IUSSOLINI

non lo adoperano? è aveva occupato un posto regime.

CIA

re la coppa d'argento mas-

omanzo del grande umo-

BUON DIO,,

Lucifero, il più prepo- l'ante-primo-uomo tratto ale apprenderete le stra- tutti fino ad oggi.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 18 (A. 50) ROMA, 1 maggio 1949 Lire 30

IMPOSTE

Ida Bar-zizza

SQUADRA DEL BUON COSTUME

ANCOR NUDI E MAZZIATI

— Ma no, ma no! Vi assicuro che non siamo impudichi: siamo contribuenti che hanno pagato le tasse!!!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il Sindaco di Roma, l'Assessore alle Belle Arti, quello dell'Edilizia e il Sopraintendente ai Monumenti, ordinare la demolizione del... costruendo edificio di Santa Maria « Riparatrice » che sembra elevato apposta per « riparare » il panorama da Piazza del Quirinale, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

A PARIGI, dunque, sta scoppiando la Pace: sta scoppiando a forza di gonfiarla di discorsi, minacce, anatemi e colombe d'ogni dimensione e tipo, da quella di Garry Davis a quella di Picasso; la quale ultima è stata però già riconosciuta da illustri zoologi per un... piccione, a causa

.. della poca snellezza della testina e dalla disposizione delle piume, in ispecie quelle delle zampette.

L'imparzialità dei paladini della Pace, appare evidente dalla cronaca delle prime riunioni del congresso:

... Non appena il primo oratore Joliot-Curie ha tessuto le lodi dell'URSS, i 1800 delegati di 52 Paesi sono scattati in piedi come un sol uomo, in preda ad indescrivibile entusiasmo.

... L'entusiasmo ha raggiunto il massimo grado quando il secondo oratore, Pietro Nenni, si è scagliato contr il capitalismo americano invitando i delegati alla ribellione.

Se poi lei, madama, avesse ancora qualche dubbio sul tono pacifico dell'adunata, sappia che

Il congresso si diverte

persino a suon di musica. Infatti il terzo oratore, il

... cantante negro Paul Robenson ha rallegrato l'uditorio con il suo repertorio: ha cantato « Old man river », « Old Joe Hill » e « Madrid città incantatrice », che termina col ritornello: « ... i generali di Franco saranno tutti impiccati uno di questi giorni ».

Che Pace, madama! Una Pace con un ramoscello d'ulivo talmente ingigantito da poterne fare una forca.

Oltre al monopolio della Pace, i baffonisti intendono accaparrarsi quello del lavoro: da noi la cosa è particolarmente sentita giacchè l'Italia è appunto una Repubblica fondata sul

Lavoro dei cittadini

così come è esplicitamente detto nel testo della costituzione, e come chiaramente dimostrano le più recenti statistiche:

Nel primo bimestre del 1949 si sono avuti 293 conflitti di lavoro, con una perdita complessiva di ben 7.717.372 ore: per soli salari è andato così perduto oltre un miliardo di lire...

con grande sollazzo dei lavoratori. Per riguadagnare il tempo e il denaro perduti, tutti pensano ora a lavorare con ritmo sempre crescente, dalla Banca d'Italia ai chimici, agli stabilimenti tessili lombardi, e così via. Apprezzabile perciò la disposizione della CGIL che, il 1° maggio — festa del lavoro — venga passato dai lavoratori in assoluto riposo. Che diamine! Una volta ogni tanto ci vuole...

A proposito dei cosidetti conflitti di lavoro, cara Cittadina, rileviamo con piacere che il

Sesso gentile

con la grazia che lo distingue, s'è posto da qualche tempo all'avanguardia della lotta di classe. Lasciamo da parte le randellate o le sassate così spesso distribuite dalle organizzate, e parliamo di un episodio nuovo negli annali della storia sindacale e che ha caratterizzato la battaglia fra maestranze e dirigenti alla Cisa Viscosa:

La C.d.L. ha citato all'o.d.g. una giovane scioperante che, dovendo sposarsi in questi giorni, ha rinviato le nozze sembrandole senza gioia e senza serenità una luna di miele che avrebbe comportato la diserzione da quel fronte su cui essa combatte.

Che temperamento! Questa ragazza possiede ogni « atout » per diventare l'Anna Pauker d'Italia. Congratulazioni al fidanzato!

Però, madama, anche nel settore maschile si raggiungono grazie al Cielo

Primati di tenacia

che sembrano a prima vista incredibili. Guardi con quale tenacia, per esempio, non si riesce a catturare il bandito Giuliano!

I fuorilegge assaltano le caserme, mitragliano i carabinieri alle spalle in continue imboscate, ed intanto il capobanda si diverte a

... sfidare dieci membri del governo in un duello all'ultimo sangue, al quale « dovrebbero assistere rappresentanti di Potenze estere ».

In caso di esito favorevole, Giuliano chiede, semplicemente, le redini del governo...

Be! Chissà ch le cose non andrebbero meglio... se per la caccia al bandito si arruolassero giornaliste svedesi, visto che queste riescono non solo a trovarlo, ma anche a dormirci insieme.

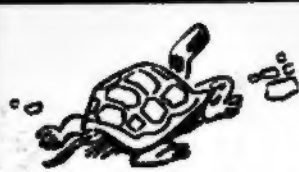
A proposito di catturare e non catturare,

Un bel mandato

di cattura se l'è buscato un deputato della Regione siciliana, che lo ha aggiunto al mandato affidatogli dagli elettori. Si tratta dell'onorevole

... Pantaleone, socialista, il quale, nel corso degli interrogatori per la « strage di Villalba », ha ammesso di avere « sparato in aria » per proteggere la ritirata del suo gruppo...

Banditi in libertà e deputati in galera! Come vede, Cittadina, non potrebbe andar meglio di così.

Giacché ci troviamo a parlare

Succede a Napoli

Più esattamente è successo alla R.A.I. il giorno di Pasqua, allorchè il presentatore della rubrica radiofonica « Succede a Napoli », che è per quella città ciò che « Radio Campidoglio » è per Roma, ha avuto parole di fuoco e di... sterco per il nostro giornale, reo di pubblicare una serie di vignette intitolate Treni del sud, nelle quali le ferrovie del Mezzogiorno non vengono dipinte più pulite di quello che sono in realtà. In una di tali vignette si fingeva che il Ministro Corbellini si fosse (finalmente!) degnato di fare qualche cosa per migliorare il servizio... sostituendo il campanello d'allarme con la catena del W. C.

Le fiere proteste dell'innominato radiopresentatore stanno a dimostrare che sui treni del sud [illegible] egli ci si trova come a casa sua. Per lui, chi spezzi una lancia nell'intento di indurre le autorità a migliorare il servizio, sostituendo luridi vagoni con altri più decenti e curando almeno un po' la manutenzione e la pulizia delle vetture, offende più che il Gabinetto (di S. E. Corbellini) i disgraziati viaggiatori, dei quali, poi, il 99 per cento sono — al contrario di lui — amici del sapone.

di mandati, è d'uopo citare anche il

Brillante epilogo

del mandato sulle Colonie, che s'è risolto, per ora, in un mandato... tutto in fumo.

Sforza è ripartito da Washington fiducioso in una giusta soluzione per le colonie... mentre a Lake Success si profila il rinvio della questione...

E' facile ora prendersela con il conte Sforza, al quale anche noi ne abbiamo spesso dette di tutti i colori; però, madama, in coscienza, crede lei che se l'Italia avesse anche un padreterno oer diplomatico, ci sarebbe possibile modificare di mezzo millimetro la sorte segnata dagli ingordi interessi dei cosiddetti Alleati?

Contro la forza... lo Sforza non vale; nè lui, nè altri.

Frattanto fa piacere sapere che anche

... l'Egitto ha avanzato le sue brave pretese chiedendo all'ONU l'altipiano di Sollum e l'oasi di Giarabub.

E' poca cosa, ma si nota il pensiero: tanto più che l'Egitto non si capisce che cacchio (perdoni, madama, ma quanno ce vò, ce vò) c'entri. Per parlare pulito diremo che l'Egitto c'entra come i cavoli a merenda, a proposito dei quali, eccole una graziosa notiziola sulla

Leale concorrenza

che al Monopolio dei Tabacchi stava facendo una vecchietta napoletana.

Costei fabbricava sigarette americane con foglie di cavolo tostate e poi abbondantemente innaffiate di anilina.

Noti bene, Cittadina, che non a caso abbiamo prima detto « leale concorrenza »; perchè la poveretta « lealmente » si serviva di ingredienti non dissimili da quelli usati dal Monopolio dello Stato.

Altro genere di concorrenza, invece, si verifica spesso là dove è a buon punto la

Maturità sportiva

Per esempio giorni or sono a

ROMA — Gli spettatori che assistevano ad un incontro di calcio fra le squadre « Ostiense » e « Frosinone », ad un certo momento hanno incominciato a... tirarsi calci l'un l'altro, dando luogo ad un violento tafferuglio: molti contusi e ferito un agente...

L'intempestivo intervento della polizia non ha permesso un equo arbitraggio; tuttavia pare che l'incontro sia stato vinto... dai tifosi dell'. Ostiense », che erano in netta maggioranza.

Grazie al cielo la stagione sportiva è agli sgoccioli, e per un po' non avremo altri contusi che quelli politici.

Poichè agli sgoccioli è anche l'anno scolastico e si avvicinano gli esami, vogliamo insegnare ai giovani studenti un sistema facile, rapido, brevettato per ottenere una

Promozione sicura

Il sistema è stato felicemente esperimentato da certo Umberto Galluccio, che, per prendersi il diploma di ragioniere,

... ha cercato di convincere due professori dell'Istituto Tecnico di Lodi a promuoverlo, facendoli arrestare sotto l'infondata accusa di collaborazionismo. Provata l'innocenza dei due arrestati, il Galluccio, incriminato per calunnia e sequestro di persona, è stato condannato in contumacia a tre anni di reclusione col beneficio del condono.

Avendo fatto male i conti, il signor Galluccio, non è stato promosso ragioniere.

Il giuoco fin qui è fatto, cara Cittadina, e perciò passiamo a trastullarci con le più scapigliate

Note mondane

Vivo senso di soddisfazione ha procurato negli ambienti di via delle Botteghe Oscure la notizia secondo la quale

... il capo dei comunisti inglesi Pollitt, che era stato sul punto di venire linciato dalla folla inferocita, ha potuto partire alla chetichella da Dartmouth dopo aver trascorso l'intera notte in casa di un compagno, barricato nel W.C., sfuggendo, così, all'attivissima caccia datagli dai dimostranti.

Negli ambienti teatrali si registra il successo di Pietro Nenni all'« Adriano », in sostituzione di Totò. Riuscitissima la messa in scena con ingrandimento sul fondale dell'aquila della Pace di Pablo Picasso.

— Ha da venì!...

A fianco del (boja d'un mond) « leader », un folto gruppo di gallonati controllori dell'ATAC, teneva con molto decoro il posto occupato dai marescialli dell'URSS in altre adunate pacifiche.

Nei circoli pugilistici, fischiatissimo il boxeur

... Johan Bull, che ha incassato senza fiatare la perdita di una nave da guerra e di decine di marinari della sua orgogliosissima Marina ad opera dei comunisti cinesi.

Complimentatissime negli ambienti creativi internazionali, le due nuove invenzioni (di sana pianta) sovietiche:

... il pozzo petrolifero, realizzato dal russo Sidorov quattro anni prima della realizzazione ufficiale; e la... televisione, ideata dal russo Boris Rosing, nientemeno, prima della rivoluzione.

Applauditissimo negli ambienti artistici l'esperimento tatto a Parigi, di

... rappresentazione teatrale astrattista in cui gli attori recitano solo a gesti. Dopo la sonorizzazione del cinema ecco il più clamoroso progresso del secolo: il teatro muto.

Molto apprezzata negli ambienti danteschi, la casa cinematografica americana

... Metro Goldwyn Mayer che ha deciso di girare un supercolosso-film sulla... « Divina Commedia ».

Per finire

Per finire, madama, non c'è bisogno di spararsi una revolverata: basta prendere il tram dei Castelli, quando c'è un po' di nebbia. Stia bene. Cittadina marchesa e si conservi sana, se le riesce.

IL MAGGIORDOMO

OFFRESI CERCASI

— Pierino, tu devi studiare di più. Che fa nella vita chi non sa niente?
— Si rivolge al nuovo Ufficio che IL TEMPO ha inaugurato in Galleria Colonna e può sapere subito quello che gli occorre.

Il sog... d' Hit...

— Ha da venì!...

A fianco del (boja d'un mond) leader », un folto gruppo di llonati controllori dell'ATAC, neva con molto decoro il po- o occupato dai marescialli del- URSS in altre adunate pacifiche.

Nei circoli pugilistici, fischiatis- mo il boxeur

. . . Johan Bull, che ha incas- to senza fiatare la perdita di na nave da guerra e di decine marinari della sua orgoglio- ssima Marina ad opera dei co- unisti cinesi.

Complimentatissime negli am- enti creativi internazionali, le ue nuove invenzioni (di sana anta) sovietiche:

. . . Il pozzo petrolifero, realiz- ato dal russo Sidorov quattro nni prima della realizzazione fficiale; e la... televisione, ideata al russo Boris Rosing, niente- eno, prima della rivoluzione.

Applauditissimo negli ambien- artistici l'esperimento fatto Parigi, di

... rappresentazione teatrale a- rattista in cui gli attori reci- ano solo a gesti. Dopo la sono- izzazione del cinema ecco il iù clamoroso progresso del ecolo: il teatro muto.

Molto apprezzata negli am- ienti danteschi, la casa cine- atografica americana

... Metro Goldwyn Mayer che a deciso di girare un superco- sso-film sulla... « Divina Com- edia ».

Per finire

Per finire, madama, non c'è isogno di spararsi una revolve- ata: basta prendere il tram dei astelli, quando c'è un po' di ebbia. Stia bene. Cittadina mar- hesa e si conservi sana, se le esce.

IL MAGGIORDOMO

Il sogno d' Hitler

In Francia non soltanto esiste il centro di spionaggio comunista di Lione, il quale, d'accordo con quello di Torino, svolge una intensa attività nell' Europa occidentale, ma esiste anche una vera « armata rossa », non sempre completamente mimetizzata, la quale ha i suoi quartieri generali un po' dappertutto, e specialmente verso la frontiera belga. A quest'armata sono affluiti numerosi lavoratori italiani, quei lavoratori che il Governo mandò in Francia, in base a precisi accordi, con la convinzione di farli sfamare. Costoro non si presentarono nemmeno ai centri di raccolta e andarono senz'altro ad arruolarsi nelle divisioni bolsceviche che al primo urto fra Occidente e Oriente, dovranno saltar fuori già armate e munite di bandiere, per operare alle spalle dell'esercito francese. Nessun dubbio che un'armata identica esista anche in Italia; ma se questo dubbio ci fosse basterebbero a toglierlo le dichiarazioni che, senza troppi ambagi, hanno fatto in proposito Togliatti e Longo.

❋

Quest'ultimo, per chi non lo sapesse, è il « Maresciallo » comandante designato dell'esercito rosso che dovrà operare da noi alle spalle delle nostre strimenzite e assai male armate 12 divisioni repubblicane. Si stanno organizzando attivamente legioni « garibaldine » le quali, come quelle già pronte in Francia, balzeranno in piedi all'ora X. Intanto infierisce la caccia alle alte cariche militari. Se il così detto Valerio, per avere eseguito la strage di Dongo, si è sentito meritevole del grado di colonnello, è giusto che il « designato comandante » delle forze rosse in Italia sia per lo meno Maresciallo. Ma tutti gli altri non stanno con le mani in mano: vogliono avere fin da questo momento gradi adeguati, per assicurarsi prebende, autorità e soprattutto il diritto ad effettuare una congrua parte di massacro. Nella storia di domani l'Italia diventerà una delle nazioni più militari e militariste d'Europa, perchè sarà assai difficile che un solo capo politico di sinistra resti senza galloni e patacche e rinunci a fare il Mannaggia-la-Rocca.

❋

Però!... Se la Russia dovesse avanzare verso Occidente ed occupare tutta l'Europa fino all'Atlantico e al Mediterraneo, è troppo chiaro che sul nostro continente si produrrebbe quella famosa unità politica che voleva per l'appunto realizzare Hitler e che è stata sempre così temuta dagli anglo-americani.

Secondo il più elementare buon senso il centro di gravità bolscevico si sposterebbe da Mosca a Berlino e la Germania, per le sue maggiori possibilità di iniziativa e di organizzazione prenderebbe il comando delle operazioni.

Il sogno di Hitler sarebbe stato, per vie diverse e imprevedute, realizzato.

A Roma verrebbe a comandare un qualche generale von Baffoneuscu (nemmeno maresciallo) il quale metterebbe subito in fuga i vari Mannaggia-la-Rocca impataccati. E sarebbe un'altra volta l'« abborrito tedesco » in giro per le nostre strade. Ma nessuno potrebbe protestare: sull'elmetto in luogo della svastica avrebbe la falce e il martello.

❋

Per arrivare a questo risultato stanno lavorando i nostri cari « amici della pace ».

BENE e MALE

PACE ALL' ULTIMO SANGUE

— I combattimenti di galli erano troppo incivili, così adesso fanno combattere le colombe...

Il compagno si diverte

CONFESSIAMOLO: abbiamo diffuso frottole e bugie, abbiamo inventato le panzane più stravaganti e irritanti per suscitare il riso dei lettori ai danni della Santa Russia e dei suoi molti santi servitori in Italia e altrove. Ci pentiamo del nostro abominevole comportamento e ci permettiamo di sottoporre all'attenzione di questo raffinato pubblico un documento proveniente dall'amata e sterminata patria del comunismo, il quale fa ridere da sè, senza che le nostre spregevoli penne vi aggiungano una virgola.

Il manifesto che sottoponiamo alla vostra autorevole attenzione, signori della Corte, è stato affisso non più di tre anni fa all'ingresso del Kineteatro Unione di Leningrado, una volta detta Pietrogrado ed anteriormente — Dio salvi lo Zar — Pietroburgo. Si parla di uno spettacolo cinematografico il cui soggetto, senza dubbio, piacerebbe tanto al nostro amico regista Giuseppe de Santis. Da questa parte, prego:

Venerdì 15, sabato 16, domenica 17 aprile sarà presentato sullo schermo di questo Kineteatro Unione lo Spettacolo più Grandioso e più Attuale, il Capolavoro dell'Arte Cinematografica Mondiale:

COMBRIG IVANOFF

Il brigadiere comunista Ivanoff

Prodigioso! Sensazionale! Patetico!

Ultima novità della Stagione!

La trama di questo film è stata scritta da Otto Illustri Letterati, in collaborazione. Il film è interpretato da Quattro Eroine, una Bionda e tre Brune; Cinquemila Eroi, numerosi Principi, dieci Generali Bianchi, venticinque Ufficiali, lo Stato Maggiore dell'Armata Bianca, e in questo Stato Maggiore, dieci Assassini, sei Briganti, quattro Mariti Divorziati, uno Studente Liceale e tre Preti Cattolici.

COMBRIG IVANOFF

è un film notevole non solo per il Soggetto Patetico, le Trovate piccanti, le Acrobazie Vertiginose, ma anche per l'Ammirevole Recitazione degli Attori di Tutti i Sessi.

L'azione si svolge contemporaneamente in tutti i territori dell'URSS e all'Estero.

Tutte le Scene e tutti i Personaggi sono presi dalla Vita Reale. I principali episodi del film sono:

La Battaglia sul Fronte della Guerra Civile.
Cinque Grandi Catastrofi di cui Due Ferroviarie.
L'Attacco contro le Tenebre della Chiesa.
Le Uccisioni, i Furti, i Divorzi, i Matrimoni, le Turpitudini dell'Alta Società.

Oltre Mille Scene si svolgono in seno al Mondo Elegante che sguazza nelle Peggiori Passioni, godendo la Voluttà Assoluta.

Venite in folla! Affrettatevi!!!

COMBRIG IVANOFF

!!! Un film che non si dimentica !!!

P. S. 1º: Pietrogrado o Leningrado che dir si voglia, non è Frascati; l'ex Capitale contiene, infatti 3.191.304 abitanti di tutti i sessi, comunisti, intellettuali compresi.

P. S. 2º: Film come « Combrig Ivanoff » disdegnano naturalmente i reazionari premi Oscar e le plutocratiche coppe della Mostra di Venezia, ma in compenso vengono classificati « capolavorissimi » dai vari esteti del cinema nostrano che si chiamano Puccini, Aristarco, Pietrangeli, De Santis, Chiarini e Chiarinelli, e quindi citati in tutte majuscole negli almanacchi e nelle storie del cinema.

P. S. 3º: Le iniziali majuscole delle Quattro Eroine, delle Turpitudini e della Voluttà erano tali anche nel testo originale.

P. S. 4º: Il testo del presente manifesto è riportato da « Le magazin des frivolités » (Parigi. Edizioni G. Grèe e C.) di J. W. Bienstock e Curnowsky, capitolo « Cosmopolis », pagine 238-239. Ci vediamo!

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 3

Un assalto in massa predisposto dalle nostre Forze del Disordine per fare la festa agli Elci del Serrone è stato impedito dalla risposta a fuoco di un botanico, che ha colpito le Autorità competenti con l'affermazione che il taglio dell'elceta farebbe precipitare quella montagna che il Corpo Sicuro Forestale dello Stato aveva già asceso con grande baldanza, per segnare i tronchi da abbattere.

Lo stesso instancabile Corpo Sicuro si dispone ora ad attaccare il Bosco di Trisulti (Collepardo) aggirando la storica Abbazia.

La guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. Dagli - Altronco

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'U. S. A.

**Scoppolone, diventato
cameriere d'osteria,
dalle mosche tormentato
sta facendo pulizia.**

**L'avventor Bellicapelli
lo ammonisce: — Fermo lì!
Come mai non ti ribelli
ad usare il D.D.T.?**

**E' un prodotto americano
per distruggere la... mosca:
Mosca! Nome bello e arcano,
il più grande ch'io conosca.**

**Ce n'hai una sopra il naso
(porta qua quella minestra!)
di scacciarla non è il caso...
anzi, chiudi la finestra!**

**Ma perbacco, che vergogna:
una mosca dentro il brodo!
Scoppolon, tu cerchi rogna,
ma se picchio, picchio sodo!**

**— Bellachioma, non mi scappi!
Mica sono un ragazzin:
mo' la mosca te la pappi,
per la gloria di Stalin!!!**

**ROMA, CITTA' COPERTA
— E' una cavalla!**

prodotto americano
uggere la... mosca:
lome bello e arcano,
ande ch'io conosca.

achioma, non mi scappi!
o un ragazzin:
osca te la pappi,
oria di Stalin!!!

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

CAPITOLO IV

MARI E MONTI

UOMO che mi leggi, io leggo a mia volta in te. Tu stai dicendoti: «Strano! nella *Genesi* non si parla della creazione del signor Rossi... ». Difatti, la Bibbia non ricorda menomamente l'ante-primo-uomo, così come non fa menzione di tutta la stupefacente vicenda che solo ora posso finalmente rivelare, dopo tanti secoli di esasperante silenzio.

Ma torniamo alla Creazione.

All'alba del terzo giorno, ridate al mio corpo le proporzioni adatte al lavoro cui mi accingo, prendo in mano la Terra e col pollice premo sui punti del globo dove intendo creare oceani, laghi e fiumi.

Ultimato questo lavoretto preparatorio, ritorno alle dimensioni umane per recarmi a controllare più da vicino i risultati ottenuti.

Rossi mi accompagna in questa visita di collaudo e strada facendo mi domanda di creargli un orologio, col pretesto che vuole osservare la maggiore regolarità nei pasti e che non si sente sicuro d'indovinar l'ora dall'altezza del sole.

Negli abissi marini

Ci caliamo nelle insondabili profondità degli abissi ancora asciutti del futuro Oceano Atlantico. Lucifero è con noi e dove la discesa si presenta più ardua io e lui prendiamo per mano il signor Rossi, uno di qua, uno di là.

Mi metto poi all'opera e comincio a modellare i bozzetti in creta delle varie piante sottomarine e delle principali razze di pesci con cui ho intenzione di popolare le acque.

Potrei creare tutta la flora e tutta la fauna marina in un sol colpo, con una parola, ma da quando conosco la suprema soddisfazione del lavoro, mi appare banale e indegno di me creare senza sforzo.

Secondo le istruzioni che gli dò e ispirandosi ai miei modelli, Lucifero mi aiuta e mette man mano ad asciugare al sole le forme d'argilla d'infinite varietà di pesci.

La sua collaborazione materiale alleggerisce, sia pure di poco, il mio non lieve compito e d'altronde preferisco non vedermelo davanti con le mani in mano, dato che approfitta d'ogni momento d'ozio per prendere in giro Rossi, il quale da parte sua non sa, neanche lui, tener troppo la lingua a posto.

I bozzetti dei pesci si vanno dapprima ammonticchiando poi accatastando gli uni sugli altri e formano già un bel numero di pile sul fondo dell'Oceano Atlantico.

Da un quarto d'ora almeno, Rossi mi ronza attorno e ogni tanto sembra che stia per dirmi qualche cosa, senza trovarne il coraggio. Alla fine si decide:

— Signore, non potrei esservi utile come quello là? — e con la testa accenna a Lucifero — Mi metto ben volentieri a vostra completa disposizione.

Una sghignazzata di Lucifero fa eco alle parole dell'ante-primo-uomo.

— Il signor Rossi si degnerebbe per caso di collaborare alla creazione del Mondo? Ma quale fortuna!

— Sai che roba! Come se ci volesse gran che, con i modelli del Signore sotto gli occhi, a fare dei pesci di creta! E' vero che a te deve riuscire piuttosto difficile, a giudicare da certi sgorbi che ti ho visto mettere in quei mucchi e che rassomigliano a un pesce, come io somiglio a un Serafino!

Lucifero non risponde, ma si affretta a porsi, con evidente imbarazzo, davanti alle pile dei suoi bozzetti, quasi voglia nasconderle ai nostri sguardi.

Anche Rossi ci prova

— Da capo?! — intervengo — Tu, Lucifero, continua a lavorare e tu, Rossi, modella pure se ti fa piacere un paio di pesci, guardando attentamente quelli che ho fatto io. Se saranno passabili, provvederò poi a dar vita ai tuoi, come agli altri.

Continuando a creare sempre nuovi tipi, seguo con la coda dell'occhio quel che fa l'amico Rossi che si è messo alcuni miei pesci davanti, per modello, e impasta con impegno la creta.

Ad un tratto — data un'occhiata all'orologio — l'ante-primo-uomo sospende di botto il lavoro esclamando:

— Mezzogiorno! Scusate, se interrompo *la nostra creazione*, Signore, ma è ora di pranzo. — Tira fuori dalla tasca di dietro della *redingote* un paio di banane, e si mette a mangiarle con invidiabile appetito.

L'istinto dei posteri

Da parte sua, Lucifero, imbronciatissimo — seguita ad ammassare pesci su pesci, abbastanza presto.

Io, naturalmente, lo supero in velocità per lo meno cento volte. La più formidabile delle vostre macchine moderne, uomini, non può darvi che una pallida idea della velocità della nostra produzione. I cumuli di bozzetti si stendono già a perdita d'occhio sul fondo del futuro Oceano.

Ho appena ultimato un nuovo pesce, quando il frastuono dell'ennesima lite scoppiata fra i due compari richiama la mia attenzione. Accorro da loro, mentre con tutta la sveltezza delle sue piccole gambe Rossi mi si slancia incontro.

— Signore, è un'infamia! Venite a vedere! Ero riuscito a modellare il pesce più grazioso che possiate immaginare e l'avevo poggiato a terra aspettandovi con impazienza per farvelo vedere, quando quest'idiota farabutto «*senza farlo apposta*» mi ci ha messo un piede sopra e me l'ha ridotto una pizza!

Do' un'occhiata severa a Lucifero: sembra davvero addolorato e mortificato. A testa bassa mi dice con voce tremante:

— Signore, e come avrei potuto indovinare che il bozzetto si trovasse lì? Con tutto il fondo dell'Atlantico a disposizione, proprio tra i miei piedi lo doveva mettere, il signor Rossi? Andavo appunto da lui per ammirare il risultato della sua intelligentissima fatica quando senza poterlo prevedere ho messo il piede su quell'autentico piccolo capolavoro! Non potete credere come ne sono dolente, Signore. Chiedo umilmente scusa al caro signor Rossi...

— Ipocrita! Re dei bugiardi! — urla Rossi, indignato — Non gli date retta, Signore! Fa vedere che è desolato, ma invece l'ha fatto apposta, per gelosia! Ci giuro! Sono pronto a farmi tagliare la testa, se mi sbaglio!

Che fare? Il pentimento di Lucifero mi sembra sincero; Rossi è accecato dalla rabbia.

— Guardate un po', Signore — mi dice indicandomi il pesce schiacciato come una sfoglia — guardate in che modo ha ridotto il mio lavoro!

— Calmati, Rossi — gli dico — Lucifero avrebbe fatto chi sa che per evitare questo piccolo incidente... Del resto il tuo lavoro non sarà perduto e io darò vita lo stesso al tuo bozzetto, come a tutti gli altri.

— Ma Signore — balbetta Rossi — una pizza ne ha fatto, una pizza! Sembra una suola di scarpa... Una suola!

— E che fa? Per schiacciato che sia, riceverà lo stesso il soffio vitale. Anche questo tipo di pesce sarà creato e fino da questo momento ti dico che si chiamerà... Sogliola!

Il primo "travaso,,

Abbiamo lasciato il fondo dell'Atlantico e ci troviamo di nuovo sulla superficie della Terra.

Senza perdere tempo, prelevo da quello sterminato magazzino che è il Caos, un

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Se Dio è suprema Bontà, per quali misteriose ragioni il male e l'ingiustizia dominano il mondo? C'è un MISTERIOSO PERCHE' e queste «Memorie» lo sveleranno. Dopo un'eternità di meditazione, Dio sta per metter mano alla Sua opera quando si trova dinanzi a Lucifero, senza rendersi conto di averlo voluto creare. L'avvenire non esiste ancora nemmeno nella mente di Dio, cosicchè il Signore non può indovinare le intenzioni dell'Angelo e ne accetta l'insidiosa collaborazione. Dopo aver creato le Celesti Falangi e il Sole e le Stelle ed infine la Terra, il buon Dio modella nella creta il bozzetto del primo uomo che dovrà essere una creatura bellissima, a sua immagine e somiglianza. Geloso del non ancor nato genere umano, Lucifero finge di urtare involontariamente la mirabile statua d'argilla che cadendo al suolo si ammacca e al soffio dell'Eterno, accorso per rendersi conto dell'incidente, si anima. Risulta così creato per puro caso l'ante-primo- uomo, vera caricatura dell'umanità, che si sceglie il nome di signor Rossi.

Terribilmente logico, modesto e di animo buono, Rossi si accattiva subito l'affetto del Signore che per lui crea in anticipo il panama la redingote, il letto pieghevole e altre piccole cose.

Lucifero ne è terribilmente geloso e coglie tutte le occasioni per fargli dispetti.

immenso secchio da oceani e lo passo a Lucifero, indicandogli, in un angolo oscuro le acque che col monotono rumore delle onde turbano l'eterno silenzio dell'abisso senza fondo.

Ordino:

— Riempi il secchio d'acqua e vuotalo nel letto che ho preparato apposta sul globo terrestre.

Lucifero obbedisce e qualche secondo più tardi gli oceani e i mari del mondo intero sono installati fino alla consumazione dei secoli ai loro rispettivi posti.

Abbiamo appena finito che odo la voce di Rossi:

— Signore, io non vi vedo, perchè in questo momento siete inaccessibile ai miei sensi umani, ma poichè voi vedete e intendete tutto, vogliate esaudire una mia umile preghiera!...

— Che cosa vuoi, Rossi?

La mia voce date le dimensioni del mio corpo, risuona col fracasso di centomila tuoni.

Ah, questo pre-uomo!

— Signore, vorreste avere l'Estrema Bontà di vuotare un momento l'Oceano Atlantico?...

— Vuotare l'Oceano Atlantico?

— Sì, Signore; questa mattina quando eravamo nel suo letto, ancora asciutto, mi è caduto il bottone del colletto...

Non posso reprimere un'alzata di spal-

le che, fra parentesi, per poco non polverizza il sole.

— Lasciami lavorare in pace, caro! Sto creando i Mari e non ho tempo di occuparmi del bottone della tua camicia. Te ne creerò un altro, se lo hai perduto, appena avrò un minuto libero.

— Scusatemi, Signore — riprende la voce di Rossi leggermente inquieta — ma a me pare che per la vostra Onnipotenza debba essere ugualmente facile... tanto sollevare un momento l'Oceano dal suo fondo, quanto creare un nuovo bottone da colletto.

Quell'ometto ostinato ha sempre la risposta pronta e finisce immancabilmente per avere ragione. In realtà, o per sollevare l'Atlantico o per creare un bottone da collo, io devo compiere l'identico sforzo e quando uso la parola *sforzo*, esagero, perchè mi basta volere.

Sollevo l'Atlantico

Alzo dunque la punta di un dito sopra l'Oceano. Come un ago attratto da una calamita, la massa d'acqua si alza dal proprio letto e viene a fermarsi nell'immensità del Cielo. Allora prendo delicatamente Rossi e lo depongo nell'abisso, nuovamente asciutto...

— Cerca il bottone, ma spicciati.

Qualche minuto dopo Rossi ha ritrovato il bottone perduto e lo faccio risalire. Poi rimetto a posto l'Oceano.

Aiutato da Lucifero, preparerò adesso la creazione delle montagne.

Prendiamo dal «Caos» picchi, colli, monti appena sgrossati. Li ripasso uno ad uno, affilandone le vette, accentuandone le valli, scavando letti per i torrenti, precipizi e crepacci e li mettiamo man mano sul globo terrestre alla rinfusa, almeno per il momento, poichè mi riservo di assegnare a ciascuno un posto preciso e definitivo più tardi.

E le montagne furono...

— Mi piace assai, questo piccolo pan di zucchero, Signore! — esclama Lucifero, passandomi il Monte Bianco.

Con due o tre colpetti di pollice ne stabilisco per sempre la forma caratteristica e mi appresto a posarlo sulla Terra, proprio dove, per l'appunto in quel momento l'ante-primo-uomo si va a fermare... Ma guardate le combinazioni!

— Bada, Rossi, sto posando il Monte Bianco! Tirati indietro!!

Rossi fa un dietro-front così rapido che gli cade il cappello dalla testa. Nello stesso momento Lucifero si avvia a posare il Vesuvio a fianco di altri monti che si allineano in un pittoresco miscuglio fino all'orizzonte e Rossi, lanciatosi ad inseguire il cappello non vede il Vulcano che sta scendendo dritto dritto sul medesimo.

— Ferma! — gli grida Lucifero — sto mettendo a posto il Vesuvio!

Riconoscendo la voce del suo antagonista, il pre-uomo risponde senza fermarsi:

— Potresti pure aspettare un momento, no? Non vorrai che mi lasci schiacciare il panama sotto il tuo ridicolo monte? Venditore di... fumo!

Trattengo il braccio di Lucifero, che è pallido di rabbia.

Rossi, con sufficienza, raccoglie il cappello e si allontana fischiettando.

Tutte le montagne della creazione sono ora in fila. Si direbbero una fantastica armata di giganteschi fantasmi, avvolti in rigidi lenzuoli di pietra.

Riprese le dimensioni umane, comando la colossale manovra orografica. Ai miei ordini, gli enormi monti dai picchi eccelsi si allineano in catene, poi le massicce carovane si muovono pesantemente e si dirigono con grande fracasso verso i punti del globo che assegno ad ognuna per l'Eternità.

Rossi ha l'aria di divertircisi, ma un vago timore sembra turbarlo.

— Non sono affatto brutte le montagne, sapete? Però, le trovo un po' ingombranti. Non si muoveranno mica sempre, non è vero? Sarebbe un bel guaio incontrarne una che mi viene addosso, mentre sto passeggiando!

— Rassicurati, caro Rossi. In verità ti dico: Solo le montagne non s'incontrano!

Le ultime tre catene si stanno allontanando seguendo il turno prestabilito: il sistema dell'Himalaya, la catena delle Alpi e la catena dei Pirenei.

— Signore, mi dice ancora Rossi — dal momento che vi ci trovate, vi apparirei indiscreto se vi chiedessi di creare tutta per me... una catena... per il mio orologio?

(Continua)

(Riproduzione vietata)

IL CIRCO BUM

PRESENTA LE

10 MERAVIGLIE 10

1) **L'uomo-scheletro più grasso del mondo.**
2) **Giannini che riceve un vaglia di venti lire.**
3) **La tessitrice che tesse gli elogi.**
4) **Il romano che non impreca contro l'Acea.**
5) **Don Diego che flirta con una nota mondana.**
6) **Anna Magnani che parla bene dello Stromboli.**
7) **Romita che guarda dall'alto in basso.**
8) **La signora onesta che si dà al teatro.**
9) **Il giovanotto che manda una lettera al giorno alla fidanzata.**
10) **La massaia che cucina col gas.**

e la meraviglia delle meraviglie

Il morto che parla (Pietro Nenni).

VIO'

ALLA C.G.I.L.

DI VITTORIO — Bisognerà chiamarla «Festa dello sciopero» altrimenti si offendono le masse.

IL MALATO DI TURNO

SOGGETTO

NOME: Democrazia — ETA'. anni 4 (sebbene alcuni dicano che non è ancora nata); SESSO: debole; PESO (nella vita politica italiana): scarso.

SINTOMATOLOGIA

Debolezza diffusa, che si manifesta sopratutto nei periodi elettorali a causa delle «cellule» nervose.

Pericolosissimi squilibri, dovuti, secondo i più, a sovrabbondanza di globuli rossi. Il fenomeno è però in diminuzione.

Ulteriori risultati in questo campo spera di ottenere l'illustre frenologo dottor Scelba, i cui studi sui bozzi cranici procedono in modo davvero «celere».

DIAGNOSI

Secondo molti lo stato di debolezza è dovuto semplicemente a scarsa nutrizione, aggravata da epidemie di mortillo nella regione emiliana e da un grave vizio mitralico vicino a Montelepre.

PROGNOSI

Guaribile in moltissimi anni, salvo complicazioni.

TERAPIA

Secondo coloro che attribuiscono la debolezza a scarsa nutrizione, si rende necessaria una cura a base di pane americano e di frittate di rossi battuti. Insomma: piatti atlantici.

Altri consigliano iniezioni a base di (sipario di) ferro, nonchè il noto ricostituente «Scioperol» (agitarsi prima dell'uso).

Altri consigliano iniezioni a curare l'ammalata con l'olio di ricino, ma già un'altra volta la cura dette pessimi risultati.

Tutti sono in ogni caso concordi nel dire che un cambiamento d'aria le farebbe bene, perchè il clima dell'Italia indubbiamente non le si addice.

ESCULAPIO

Rimario d'attualità

◆ ***Danny Kaye***
se fossi in lei
sa che farei?
Allo studio degli scarabei
in un lontano villaggio dei Pirenei
mi darei.

◆ ***Palmiro Togliatti***
batti e ribatti
l'hanno capito pure i gatti:
abbasso i patti,
l'industria italiana schiatti
il popolo si gratti
l'interessante è che Baffone non scatti
e come Dimitroff e Markos non ti tratti
perciò eroico combatti
i muri imbratti
ma se rinsaviscono i matti
la testa ci sbatti.
Infatti...

◆ ***Massimo Bontempelli.***
ti ricordi i tempi belli
di Polverelli?
Adesso fai i «Colloqui» sui quotidianelli
che nemmeno Luciana Peverelli.

◆ ***Lui-chino Visconti***
la corrente rimonti
ogni regola smonti
ti abbeveri alle fonti
e per mari e per monti
di stranieri Fetonti
in cerca di orizzonti
nuovi, pagando conti
enormi e, fischi affronti...
per incantare i tonti.

NATI

hiamarla « Festa dello
e masse.

mario
ttualità

uge
ei
?
degli scarabei
no villaggio dei Pirenei

Togliatti
tti
to pure i gatti:
tti,
taliana schiatti
gratti
è che Baffone non scatti
nitroff e Markos non ti tratti
o combatti
ratti
viscono i matti
sbatti.

Bontempelli.
tempi belli
i?
i « Colloqui » sui quotidianelli
no Luciana Peverelli.

o Visconti
rimonti
smonti
alle fonti
e per monti
Fetonti
orizzonti
ndo conti
ischi affronti...
re i tonti.

NATI

Notizia sensazionale

LE NOTIZIE, *per quanto possano essere sensazionali, sono sempre superate da un'altra ancora più sensazionale. La notizia di un furto rocambolesco è superata da quella di un suicidio, il suicidio è superato dal delitto, quella del delitto da quella della strage alla Mostro di Nerola e così di seguito fino ad arrivare alla notizia del diluvio universale che sarà a sua volta superata dalla notizia della fine del mondo.*

La notizia più sensazionale che si potrebbe avere, la notizia che mai potrebbe essere superata da altra notizia giornalistica, sarebbe la mancanza completa, per una settimana, di notizie sensazionali.

La notizia di una settimana talmente normale da essere considerata anormale e gli strilloni griderebbero a gran voce: « UNA NOTIZIA SENSAZIONALE: NESSUNA NOTIZIA SENSAZIONALEEEE! ».

In fondo è quello che desideriamo tutti. Chi non vorrebbe passare una settimana senza i soliti scontri filotranviarii, senza gli incidenti ai comizii di Almirante, senza le solite dichiarazioni di Sforza all'O.N.U., senza apprendere nuovi particolari sulla vita intima di Umberto di Savoia e senza una nuova avanzata di Mao Tze?

Una settimana dove non succedesse proprio niente, una settimana semplice e tranquilla priva perfino della caduta di un vaso di fiori.

I giornali verrebbero venduti in bianco. Solo la testata e la firma del direttore e non fallirebbero. Non fallirebbero perchè la gente li comprerebbe più volentieri e sarebbe contentona di non leggerci niente, come oggi non li compra per paura di leggervi troppe cose spiacevoli.

Niente in prima pagina, niente in seconda, niente in terza. Riposano i suicidi, i delitti e le dichiarazioni; la gente è felice e le tirature aumentano.

Questa è la « Notizia sensazionale » *che non avremo mai.*

R. MACCARI

Teresa Noce è un pompiere?

A Newcastle la polizia ha tratto in arresto la nota artista di varietà, Ketty Delbert, che da anni si esibiva con grande successo nei teatri britannici come prestidigitatrice. Si è così accertato che la presunta Ketty è John Hill, soldato di seconda classe, ricercato come disertore dell'esercito americano.

E' questa notizia che ha fatto aprire gli occhi alla nostra Polizia. Essa non crede di poter escludere che l'on. Teresa Noce, finora ritenuta donna e assurta come tale ad una discreta notorietà, sia invece il vigile del fuoco Leopoldo Peloso, scomparso in circostanze che non apparirebbero più misteriose.

VENTO DEL SUD

Hanno scocciato la Bergman

SU *« quel vulcanetto così ben regolato che fin dai tempi preistorici si potè vivergli accanto... » (Stoppani - « Bel Paese »)* stanno girando il film di Rossellini *« Dopo l'uragano ».*

Mi riferisco a Stromboli, vulcano delle Eolie che lavora nel film svolgendovi un ruolo da pasticca di valeriana di dodici chilometri quadrati. Sembra infatti stabilito che solo su questa imponente pasticca possano distendersi i nervi e lo spirito del personaggio interpretato dalla Bergman. Bene, ognuno si cura come vuole e siccome la faccenda non ci interessa nè possiamo giudicare un film prima di averlo visto, andiamo al nocciolo.

Il nocciolo è svedese e si chiama Ingrid Bergman, attrice simpatica e per bene la quale corre un serio pericolo.

Noi, in Italia, abbiamo la malefica facoltà di rendere antipatiche le persone nel giro di brevissimo tempo. Siamo bravi. E poichè siamo intelligenti e pettegoli siamo anche scoccianti. Ignoriamo il senso delle proporzioni; in quanto alla serietà... bè, un funerale potevamo pur farglielo invece di seppellirla come una peccatrice!

Vengo al fatto.

Giunge Ingrid Bergman e succede a Roma quel che succede. Passi. Essendo latini abbiamo in un certo senso il dovere di sembrare espansivi. Poi la Bergman se ne va alle isole Eolie ed il pettegolezzo nazionale (quello giornalistico ed ufficiale) si ritira in camera a far la ginnastica svedese. Ne esce più che in forma per lanciare ai quattro venti la notizia che la Bergman s'è innamorata di Rossellini e vuol sposarlo. Badiamo bene: è « la Bergman che vuol sposare Rossellini », lui, naturalmente, non dice di no, ma è sulla Bergman che si punta, dando l'impressione che ella non sia più una attrice svedese ma una crema bavarese. Che sia diventata qualcosa al dolce, gelatinoso e tremolante come le *cremès caramelles.*

Arrivano le smentite. Che vale? In Italia non s'è inflazionata la lira ma la smentita. Val tanto poco, che i grandi periodici hanno una regolare rubrica di una intera pagina onde pubblicare le smentite su tutto ciò che hanno scritto la settimana precedente. *Amen.*

Qui interviene il gallismo nazionale a dire: *« ...secondo te, Bergman non può essersi innamorata di Rossellini? Non ammetti che la notizia possa aver fondamento?... ».* Pregiatissimo signor Gallismo, ammettendolo ci faremmo una figura peggiore; per molteplici ragioni e per una finale che è la più importante: in fondo, a noi, che ce ne frega?

Atto secondo. *« Attento a non cadere, figliuolo! »* lo diciamo a Rossellini il quale, tutte le volte che vede una macchina fotografica puntata sulla Bergman rischia di rompersi l'osso del collo pur d'arrivare in tempo ad esserle ritratto al fianco.

Torniamo ora alla povera Ingrid che vorrebbe passar la *pasquetta* a Taormina e vi giunge col fedele Rossellini ma senza cavalli di Frisia. La dimenticanza viene ovviata con le barricate in albergo e si risolve con una telefonata ad Hollywood e la vertiginosa fuga dell'attrice (Rossellini segue a ruota) in direzione Nord-Est-Milazzo-Stromboli. La stampa pettegola ha lavorato bene ed anche Taormina, abituata ed insensibile da decenni alla presenza di attrici, ministri, re e *maharajahs,* ha scocciato la Bergman.

Morale? Potrebbe esser semplice: una persona che sia continuamente scocciata dal pubblico e dai giornali non si migliora il carattere; essa, o manda tutto all'aria, o sposa Rossellini. In ambedue i casi, tanti auguri. Ma basta, per piacere, con l'*idillio* e la *smentita dell'idillio!* Abbiate pietà di noi!...

SIMILI

CUOR DI PISELLO

LA MASCHERA — Eccellenza, lo spettacolo è finito.
SARAGAT — Lo so, ma è più forte di me. Quando mi sono seduto su una poltrona, non riesco ad abbandonarla!

SAREBBE logico supporre che a capo dei vari settori della R. A. I. fossero persone di provata competenza e soprattutto di provata esperienza. Così come Sergio Pugliese — tanto per fare un nome — è uomo di teatro e profondo conoscitore del teatro radiofonico. Ma Sergio Pugliese fa eccezione.

La R. A. I. *(Raccoglitrice Autentici Incompetenti)* ha infatti affidato la sezione RIVISTE E VARIETA', una tra le branche più delicate e difficili da dirigere, a certo signor Zanottini, non meglio identificato, ma identificabile nel marito di una signora, parente o buona conoscente di un « grosso calibro » della R.A.I. *(Raccomandati Assumonsi Immediatamente).*

* * *

Secondo le direttive di questo capolavoro d'intelligenza, le riviste e le trasmissioni di varietà della radio possono occuparsi umoristicamente di politica. Purchè sia fatta eccezione per qualsiasi appartenente alla D. C.

Laonde diremo: « Spataro è Allah e Zanottini il suo profeta ».

Ammesso che il signor Zanottini sappia chi è Allah e che cosa significhi « profeta ».

* * *

A proposito di Allah, il signor Marcello Bernardi vice direttore generale della R.A.I. (*Raccolta Assoluti Ignoranti*) fa dire a chi chiede di essere ricevuto per conferire con lui, che no, che non riceve, che se lo possono scordare del tutto.

E chi sarà mai questo signor Bernardi, Cacini?

(Scuse a Cacini per il paragone).

* * *

Dove, invece, le cose vanno benino è al settore giornalistico. Ottimi documentari di attualità, tempestività nei servizi, interessanti rubriche. « VOCI DAL MONDO » ad esempio è una prova di indiscutibile senso giornalistico.

* * *

Mentre il senso della misura, manca totalmente al giovinetto che presenta il programma di « HOOPLA'! ». Si ha l'impressione che voglia far ridere a tutti i costi, pur di riuscire simpatico.

E il più delle volte riesce penoso.

* * *

C'è qualcuno che sia mai riuscito ad ascoltare per intero il « TEATRO DELL'USIGNOLO »,

Sì?

E chi è?

Il tecnico!

* * *

L'ORCHESTRA MILLESUONI diretta da Vincenzo Manno.

Ma chi ce l'ha « mannato »?

ALTOPARLANTE

LA MORALE E' SALVA

— Bendata, coi mutandoni, il vestito lungo e accollatissimo, nulla offro al vostro sguardo, Gastone, e nulla posso vedere di voi... Non esitate, dunque: possiamo fare qualsiasi cosa senza offendere il pudore!

D.D.T.

Mazzola a Vienna è riuscito a sposare, pagando 45.000 lire.

×

Una discreta Mazzolata.

×

Amare pillole deve ingoiare Sforza all'ONU, anche dal Capo della Delegazione americana.

×

Le pillole Foster (Dulles).

×

Il 1° maggio sospensione totale dei tram autobus, filobus, taxi.

×

E poi la CGIL non si lamenti se i lavoratori aderiranno senza trasporto alla festa del lavoro.

×

Spesso le strade e le piazze vengono intitolate ai defunti.

×

A Roma c'è « Piazza dell'Indipendenza ».

×

Massimo Bontempelli... Peso Massimo della letteratura?

×

No, peso Mosca.

×

Le memorie degli ex-fascisti: di Ben il peggio.

×

25 aprile: anniversario della liberazione.

×

Forse, come data, era più adatto il 1° aprile.

×

Due deputati democristiani hanno chiesto che venga proibito il film LUX « in nome della legge ».

×

In nome di quale legge?

×

La richiesta è stata respinta — LUX Fiat —

×

« Quel tram che si chiama desiderio... »,

×

per Togliatti: la circolare rossa;
per Scelba: la Celere;
per Di Vittorio: il tram... busto.

×

Sul muro c'era scritto: « Nenni chi legge ».

×

E Alberto Savinio esclamò: « Silone chi scrive ».

×

L'ambasciatore americano Dunn visto da Togliatti: « Chi dice Dunn dice danno ».

D.D.T

Mazzola a Vienna è riuscito a sposare, pagando 45.000 lire.

×

Una discreta Mazzolata.

×

Amare pillole deve ingoiare Sforza all'ONU, anche dal Capo della Delegazione americana.

×

Le pillole Foster (Dulles).

×

Il 1° maggio sospensione totale dei tram, autobus, filobus, taxi.

×

E poi la CGIL non si lamenti se i lavoratori aderiranno senza trasporto alla festa del lavoro.

×

Spesso le strade e le piazze vengono intitolate ai defunti.

×

A Roma c'è « Piazza dell'Indipendenza ».

×

Massimo Bontempelli... Peso Massimo della letteratura?

×

No, peso Mosca.

×

Le memorie degli ex-fascisti: di Ben il peggio.

×

25 aprile: anniversario della liberazione.

×

Forse, come data, era più adatto il 1° aprile.

×

Due deputati democristiani hanno chiesto che venga proibito il film: LUX « in nome della legge ».

×

In nome di quale legge?

×

La richiesta è stata respinta — LUX Fiat —

×

« Quel tram che si chiama desiderio... ».

×

per Togliatti: la circolare rossa;
per Scelba: la Celere;
per Di Vittorio: il tram... busto.

×

Sul muro c'era scritto: « Nenni chi legge ».

×

E Alberto Savinio esclamò: « Silone chi scrive ».

×

L'ambasciatore americano Dunn visto da Togliatti: « Chi dice Dunn dice danno ».

D.D.T

Il Congresso di Parigi per la Pace partigiana o anti Patto Atlantico non riscuote le simpatie degli occidentali.

×

Il Congresso Antipattico.

×

U.D.I. o U.R.I.?

×

U.R.I. (Unione Rosse Italiane).

×

Però, intendiamoci bene: senza accento. Le Urì sono tutt'altra cosa.

×

Se mai come da U.D.I. si chiamano Udine, da U.R.I. si potrebbero...

×

Churchill ha detto che l'Unione Europea può essere salvata « solo dalla comunità anglosassone e dall'impero britannico ».

×

La verità è che solo l'Unione Europea può salvare l'impero britannico e la comunità anglosassone.

×

Il senatore americano Canonn ha chiesto l'immediato equipaggiamento per le truppe europee.

×

Carne da... Canonn.

×

Nei paesi orientali continuano, invece, i reclutamenti per gli eserciti progressivi.

×

Carne da Baffon.

×

A proposito. E' stato approvato il piano triennale per il patrimonio zootecnico sovietico.

×

La Russia dovrà avere: « 80 milioni di pecore, 80 milioni di suini e 34 milioni di bestiame da macello ».

×

Chiaro, no?

×

Si è scoperto che la colomba di Picasso è un piccione.

×

Piccione viaggiatore, proveniente dalla Russia...

×

Come dire: Il Piccione di Troia.

×

L'Italia ha battuto la Francia nel finale del torneo di sciabola.

×

Speriamo che ora, dopo la pugnalata alle spalle, non ci accusino anche per la sciabolata al petto.

COL RIGORE CHE C'È

— E perchè coprite il Radio-Corriere con la foglia di fico?

— Contiene i programmi R. A. I. e il Questore ha ordinato che le cose vergognose devono essere coperte.

MOVIMENTO ANTIPATTICO

Il manifesto di Picasso, *ovvero:* **la Cobomba della Pace**

BENE GLI ALTRI

Teatrinform

Alle ARTI, Orazio Costa, direttore della Compagnia del Piccolo Teatro, stavolta ha ceduto la sua bacchetta a Nino Meloni, il quale ha presentato « La leggenda dell'assassino » tre atti « giallopsicoanalitici » di Tullio Pinelli. Bene tutti, oltre a Crast, Busoni e la Carabella...

Al VALLE, la « celere », Peppino ha seguito... Se pur non è *Giuliano* si sa ben che fa il « bandito ».

« Rinnovarsi o morir », disse il Sovrintendente, dell'OPERA di Roma, ai suoi *scherani*. « Quest'anno la Stagione si farà, con opere di grande novità »... Ma poi, come fu, come non fu: sentimmo ancor: « Aida, ove sei tu! » *(versi scioltissimi di Illica e Giacosa, buonanime).*

ELLE

Schermiuform

— Buongiorno, signor critico.

— Buongiorno, signor pubblico.

— La prego, signor critico, mi tolga una curiosità: questo « PASSAGGIO A NORD OVEST *(Supercinema Adriano, Plaza)* è un pregevole lavoro, come opinano taluni, o una « bufala » come ritengono taialtri?

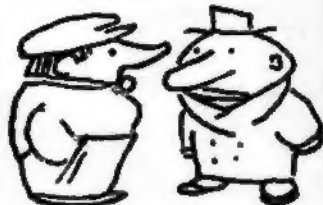
— Non ascolti i denigratori, signor pubblico. Si tratta di un interessante technicolor, che narra le avventure di una spedizione che va, nel 1750, a distruggere per rappresaglia un villaggio indiano. Le raccomando particolarmente la scena del guado e la preparazione dell'assalto.

— Ma forse lei, signor critico, va in estasi perchè è un film di Vidor?

— Non sia mai detto! Anche i più noti registi sbagliano, e ne abbiamo la prova in « DESIDERAMI » *(Corso, Moderno, Margherita)*, il cui regista si è vergognato di firmare. E si tratta nientemeno di George Cukor. Ma forse ha esagerato: ci sono esterni meravigliosi, e la storia è abbastanza interessante.

— E dei due technicolor musicali, che cosa dice?

— « FOLLIE DI NEW YORK » *(Barberini e Metropolitan)* ha il pregio di farci ammirare ancora Rita Hayworth che, vuoi o non vuoi, è sempre una bella figliola. C'è il solito compositore e la solita attrice di rivista. Quanto a « LUNA SENZA MIELE » *(Capranica, Imperiale, Europa)* possiamo distinguervi una Esther Williams pagata per nuotare, un Lauritz Melchior pagato per cantare e un Van Johnson pagato per recitare. Disgraziatamente tutti e tre vogliono giustificare la paga, e nuotano, cantano e recitano a più non posso.

NATI

— A te di che non ti frega niente, della venuta della Principessa Margaret in Italia o delle vicende matrimoniali di Mazzola?

Interessa solo a...

BELLONA (Caserta)

— Dio mio, tu che — Di Vittorio permettendolo, — puoi tutto fa che i nostri sinistrati riescano ad appagare le brame di quel « tizio » che so io e dal quale dipendono per le *pratiche Danni di guerra*, e poi...

GRUMO APPULA

— Dio mio, fa capire a quel tal signore che tra *francobollo per posta aerea e francobollo per posta aerea o controaerea* c'è una certa differenza, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fatemi vedere la rimozione delle macerie in piazza del Carmine e nella Marina Garibaldi, e poi...

NOCERA SUPERIORE

— Dio mio, fatemi vedere il nostro caro Sindaco (che, tra parentesi, paga gli operai dipendenti dalla sua industria con tariffe del tempo di Garibaldi) mettere a disposizione i suoi tre camion per riparare il lastrico di via Roma, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che gli addetti al locale ufficio postale la piantino di censurare la corrispondenza in arrivo, e poi...

POGGIO MIRTETO (Rieti)

— Dio mio, fatemi vedere una sola volta la nostra democratica Giunta comunale decidere unanime su qualche cosa e rimanere contenta e soddisfatta, senza soggiacere ai *consigli* imposti dall'esperienza (?) di un *factotum* di sivigliana memoria, e poi...

...IL GIORNO CHE « HA DA VENI' ». SARA' VENUTO, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA...

IMPORTANTISSIMO — Sono sempre a disposizione dei nostri lettori i CIONDOLI portachiavi al prezzo di lire 160 ciascuno e i DISTINTIVI con l'effigie di « Oronzo » al prezzo di lire 65 ciascuno. Per i ciondoli sono disponibili i seguenti tipi: « Vedova scaltra » e « Oronzo ». Tutti coloro che desiderano ciondoli e distintivi sono pregati di passare presso la nostra redazione perchè, almeno per il momento, è impossibile effettuarne la spedizione. Cerea!

UN TRAVASISTA ricoverato in un sanatorio prega d'inviargli giornali, riviste e libri affinchè, nella lettura, possa trascorrere serenamente le lunghe giornate di cura.

Tutti coloro che aderiscono all'invito possono spedire a Raho Vittorio - 5° Padiglione, 3° Reparto - Villaggio Sanatoriale di Sondalo, SONDRIO.

NUOVI CLUB — Club Travasista « Barbara » a Spoleto (Pr. Pr. Pr. Liberti Mario, via Salaria Vecchia 2) — TRAVASO'S CLUB GENOVA C (Pr. Pr. Pr. Rio Ercole Sebastiano, scalinata Lorcari 2-7). I travasisti residenti in questa città, desiderosi di aderire al Club, possono rivolgersi ai Primi Presidenti Provvisori, agli indirizzi sopra detti. Auguri ai nuovi arrivati nella ormai grandicella famiglia dei Club Travasisti.

CLUB FIRENZE — Congratulazioni per il doppiamento della quota 200. Molto interessante il quadro riassuntivo delle varie sezioni. Per quanti non ne fossero al corrente, comunichiamo che il Club di Firenze ha costituito delle sezioni nei centri vicini dove non era possibile costituire un Club, con lodevole spirito di iniziativa. Perchè i Club delle altre grandi città non seguono questo esempio?

TRAVASISTI IMOLESI! — Per costituire un Club ad Imola, rivolgersi a Dirani Dante, via Emilia 81.

LUCIANO E LILLINA GUIDOTTI. — Superarcisstrauguronissimi e neotravasisti maschi!

NEOTRAVASISTI. — « M' ha portato la cicogna — (con la tessera annonaria — e una culla utilitaria) — da un paese in Catalogna, qui mi annuncio, a mia vergogna — su una carta proletaria » f.to Guido Arcuri. « Complimenti e tanti auguri a suo padre: Ugo Arcuri ».

UNO

IN UNGHERIA

— Anche questo ha confessato!
— Sciagurato: è il Presidente del Tribunale!

SBOTTA E RISBOTTA

— MIEI vecchi amici, la nostra gara di indovinelli a ingresso libero, si inizia stasera con una botta al cerchio di quei baldi giovani seduti in fondo alla sala. La botta dice così:

Perchè durante tre giorni la settimana il Tevere è fermo dall'alba al tramonto?

— Perchè manca la corrente.

Un problemino sullo stesso argomento. Se putacaso l'Azienda Elettrica restasse incinta cosa darebbe... alla luce?

— I turni.

— Non c'è due senza tre. Indovinare che c'è scritto sulla cabina dell'energia elettrica.

— C'è scritto: *Vado in Svizzera e turno subito.*

— Tocca adesso a quel tipo di passeggero autofilotramviario seduto al centro, accanto al fattorino degli espressi. Vengano tutti e due al microfono. Al primo rivolgerò questa domandina facilissima: Che tipo di biglietto ci vorrà, fra breve, per viaggiare in tram o in autobus?

— Dato il continuo aumento: il biglietto... da cento.

— Non c'è male. Ecco ora, il quesito per il fattorino degli espressi Dato che adesso si pagano cinque lire in più per spedire una lettera: Come si chiama il ritiro della corrispondenza dalle cassette postali?

— Levata... di scudi.

Una botterella al giovane cineasta della quindicesima fila. Che cosa spera Camillo Mastrocinque?

— Che qualcuno gli dica: Camillo, Mastro...sei!

— Ancora una domanducola. La Bergman divorzierà dal marito per sposare Rossellini?

— Niente affatto. Anzi il marito di Ingrid verrà presto in Italia ed essendo chirurgo darà un «taglio» a tutte le chiacchiere Se ciò non basterà, come operatore procederà alla ripresa di sua moglie.

— Vada pure. Vediamo se il vecchio signore seduto all'estrema destra può dirci qualcosa intorno a questa notizia. Parecchi giornali annunziano che Stalin è molto malato e va sempre peggio.

— Sì, ma il peggio non è morto mai.

— Che ne pensa della nomina di un dentista a presidente della Repubblica del Paraguai?

— Si vede che i paraguaiani hanno bisogno di qualche impiombatura.

— Il microfono all'on. Fachinetti che entra in questo momento nel nostro *auditorium:* Che gliene pare del messaggio di Re Umberto ai Sardi?

— Un reale insuccesso.

— E' scritto che l'Eritrea verrà data a Tafari?

— Non ancora. Ma in questa faccenda sarebbe una vera infamia mettere il nero sul bianco.

— Saluti al Club travasista Folgore intervenuto al completo con a capo Ferdinando Gioia, pieno come un uovo di rispostine facili facili. Senonchè, oggi non ho domande da rivolger loro a meno che non vogliano dirmi in coro come De Gasperi pronuncerebbe la frase «Star sulle mosse».

— Star sulle messe.

— E l'on. Di Vittorio?

— Star sulle masse.

— Richiamo l'attenzione di tutti i presenti su Truman che ricevendo 100.000 cartoline dall'Italia per la restituzione delle colonie pare che abbia esclamato: «Se non si fosse l'Inghilterra alle poste!...». Sentita la svista?

— Adesso il tema finale che dice così. Cippico in tribunale.

(Da ogni parte della sala giungono risposte più o meno amiche dominate a un certo punto dalla voce stentorea di Mario Rodinò che poeteggia così):

— Cippico l'ex prelato
sentendo il magistrato
domandargli: — «Sapete
perchè in Assise siete?»
umile pio devoto
risponde a voce bassa:
— Sono qui per un vòto:
per un vòto di cassa.

DUM-DUM

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai lettori più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano. — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino offerto dalla S.p.Az. «Cosmopol» Via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» - Ricordate: «Cosmopol»! — 7) Gr. 750 di dolci siciliani offerti dall'Azienda Agricola F.lli D. & Orlando Brancati - S. Stefano Medio (Messina). — 8) Una bottiglia di «Cognac al latte» offerta dalla Ditta Tuccà di Livorno. — 9) Una bottiglia di «Cognac Tre Moschettieri» della Ditta G. B. Bisso di Livorno.

...e AL 31 DICEMBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. «Cosmopol»: 15 fiaschi di Marino «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino. - 2. premio FINE D'ANNO, Cosmopol: altri 10 fiaschi c. s.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'U. N. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

LA TRAGEDIA D'ALFIERI

— Fesso, sempre fesso, fortissimamente fesso! Adesso che mi sono legato alla sedia, come faccio a tirarla in testa a Luchino Visconti?

Ernesto e Romoletto

– ROMOLETTO illustre e canotico, come butta?

— Ernestino ah! Se hai intenzione di sfottere caschi male. Ci ho le mani che mi prudono, tremo tutto, guardami le mani come si aprono e si chiudono ritmicamente...

— Ma Romoluccio del mio cuore, io...

— Ancora una parola e ti strangolo con queste mie mani che conoscono la fatica dell'onesto lavoratore!

— Poveraccio, che brutto effetto ti fanno i gol padovani.

Ma io dico, perchè non ti rifai gli occhi e la bocca venendo a veder giocare la Magnifica?

— Che sarebbe questa Magnifica?

— E' un'antonomasia, no? Magnifica ossia la Lazio.

— Ah, ah ah! Rido e mi scompiscio. La Lazio? E che sarebbe, questa Lazio?

— Guarda, per non sbagliarti, prendi la classifica e alza la testa, leggi in su, tanto in su, oltre la Roma e la trovi. Poi

sabato, quando ci saremo lavorati il Milan..

— Ma che ve volete lavora? 'A fanatico! Dal Milan ci abbuscate tanto da farvi strillo mamma li turchi!

— Venerando somaro, si accettano scommesse. Se la Lazio perde contro il Milan ti porto a cavacecio per tutta via del Tritone.

— Se la Lazio batte il Milan tu ci porto io ma no per tutta via del Tritone, fino a Ostia.

— 'A tuto spallettato!

— A chi? A me?

— No, a Toatodonati.

— Maledetto! Ha parlato male di Garibaldi! Arrestatelo!

— Preparati o romanista! La serie B vi attende.

— Finchè l'orecchio ti rintrona — griderò viva la Roma!

— Io mi prenderò lo sfizio di gridar viva la Lazio!

Frattanto...

Il sipario sta per calare sull'ultima scena del massimo torneo calcistico italiano. Il duello fra Inter e Torino è avvincente. Ambedue gli squadroni hanno pareggiato fuori casa, il Torino contro il Bari e l'Inter contro la Lucchese. Beh, l'impresa dei nerobleu di Amadei è senz'altro più importante. Insomma, i lucchesi sono più forti dei galletti; ergo, il Torino ha perso un altro punto nei confronti degli inseguitori milanesi. Punto puramente platonico, ma se domenica... eh, eh! Come la mettiamo se domenica l'Inter vince nel confronto diretto? Che cofia, ragazzi! Tale da far impallidire perfino il prossimo Italia-Austria. E giustamente aggiungiamo. Da tempi immemorabili e salvo lo scudetto conquistato dalla Roma sette anni or sono, il titolo è appannaggio del nord; c'è stato anzi un periodo nel quale per cinque anni di fila se lo beccò la Juve; adesso il record minaccia di essere battuto dal Torino. E noi, semiterroni e terroni, siamo sempre alle prese col *retrocedo... non retrocedo.. cado in B.. resto in A*. Beh, l'anno prossimo il campionato lo vince la Lazio e non se ne parla più. Ultime notizie sul Barriera, squadra Travasista ed ingiustamente trascurata negli ultimi due numeri: ha pareggiato con l'Albatrastevere, che pare sia uno squadrone. Commissario Novo, tenga d'occhio la squadra del Barriera per i prossimi campionati del mondo!

AMENDOLA

ANTOLOGIA

CARLO LORENZINI, celebre sotto lo pseudonimo di COLLODI (dal nome del borgo materno, presso Pescia) è il papà di «Pinocchio».

Nacque nel 1826 a Firenze, ove la morte lo colse improvvisamente il 26 ottobre 1890.

Giornalista argutissimo e fecondo, fondò successivamente «Il Lampione» e «Scaramuccia» e più tardi raccolse in volumi molti dei suoi scritti: seri, umoristici, satirici. A scrivere per l'infanzia cominciò tardi, quasi cinquantenne. «Le avventure di Pinocchio» sono del 1880

Ebbe per l'Italia un amore semplice e devoto, provato sui campi di battaglia, come nell'opera sua di giornalista e di scrittore.

Un Cavaliere del SECOLO XIX

di Carlo Collodi

ASPETTO' con rassegnazione fino al 1880: ma poi gli scappò la pazienza, e cominciò a dire a tutti che lui di gingilli cavallereschi non voleva saperne, e che aveva sempre pregato Dio perchè, in mezzo a tante miserie umane, gli avesse almeno risparmiata l'umiliazione di vedersi fatto cavaliere.

E Dio parve disposto a contentarlo.

Passarono, difatti, dal 1859 in poi, centotrenta o centoquaranta ministeri (è difficile contarli tutti per bene), e fra questi ministeri non ve ne fu uno solo che si ricordasse di Bruto Tanaglia, fabbricante di tessuti di canapa a Borgunto, Sotto-Prefettura rurale e capoluogo di circondario.

Intanto le croci piovevano a Borgunto, e, sbatacchiate dal vento di qua e di là, andavano a posarsi ora addosso al Sindaco, ora addosso agli assessori, ora sul berretto del farmacista, ora sul capo del medico-condotto, ora sulla giacchetta del caffettiere.

E in mezzo a questo acquazzone di croci, l'unico che disgraziatamente rimanesse sempre asciutto, era il povero Bruto.

Intanto la moglie di Bruto, che era una donnetta simpatica, svelta e ammaestrata alla scuola del vivere di questo mondo, impensieritasi di vedere che il marito si struggeva a occhiate per una pena di cuore, fece come suol dirsi, animo risoluto: e cogliendo un bel giorno l'occasione che il deputato di Borgunto era venuto in paese a far le vacanze di Pasqua, si vestì su per giù come la biblica Giuditta, quando partì per il campo di Oloferne, e con un velo fittissimo calato sugli occhi se ne andò diritta diritta a casa del Deputato.

Quel che gli dicesse, nessuno lo sa: ma deve avergli detto per largo e per lungo tutto quello che voleva dirgli; perchè i maligni e gli sfaccendati, che la videro entrare in casa stettero apposta con l'orologio in mano, per poi cavarsi il gusto di concludere che si era trattenuta almeno una mezz'ora buona più del bisogno.

Fatto sta che, nel ritornarsene via, ella disse dentro di sè:

— Io l'ho fatto a fin di bene e per la felicità di mio marito! Iddio mi vede il cuore!... Sono sicura che mi perdonerà.

E detto così, si sentì subito più consolata.

Venti giorni dopo io capitai in casa Tanaglia.

Mentre si stava facendo l'ora per andare a tavola (a Borgunto pranzano tutti a mezzogiorno), il mio buon amico Bruto mi ripeteva, senza avvedersene, per la quindicesima volta che lui di gingilli cavallereschi non voleva saperne e che aveva sempre pregato Dio, perchè in mezzo a tante miserie umane, gli avesse almeno risparmiata l'umiliazione di vedersi fatto cavaliere.

Quand'ecco che la serva di casa entrò nella stanza e gli consegnò un plico sigillato.

Appena aperto il plico, il viso di Bruto s'illuminò di un sorriso subitaneo e nervoso, e dalla sua bocca scoppiò un *finalmente!*... che parve proprio una pistolettata.

Ma poi, rammentandosi che non era solo, si ricompose in un attimo: e pigliando l'atteggiamento accademico dal Gladiatore morente, mugolò con voce cupa e tentennando il capo:

— Questa qui non me l'ero meritata!

— Che cosa t'è accaduto?

— Mi hanno fatto cavaliere!

— Ci vuol pazienza, caro mio! E' una disgrazia che può toccare a tutti. Non siamo sicuri neanche a letto.

— Che cosa mi consigli? debbo rimandarlo questo gingillo?

— Fa' tu: ma ti avverto che da quando le decorazioni sono diventate epidemiche, c'è più modestia a ritenerle che a mandarle indietro.

— Dimmi una cosa: come si costuma in queste disgraziatissime circostanze? Usa scrivere qualche parola di ringraziamento?

— Per il solito, sì.

— Ma io non rispondo nulla.

— Padronissimo!

— Tutt'al più, posso rispondere due parole, tanto per dire che ho ricevuto il plico.

Bruto andò al tavolino, e preso un foglio di carta levigatissima e postosi in atto di scrivere, mi disse:

— Dettamele tu queste due parole: non ho mai avuto gamba a scrivere simili cortigianerie!

Allora senza farmi pregare, io cominciai a dettargli così:

— « Signor Ministro! ».

— Signor Ministro?... — fece Bruto alzando il capo e guardandomi in viso. — Invece di *signor Ministro* non sarebbe meglio dargli un po' d'Eccellenza?

— A me mi piace più « signor Ministro ». Ci si sente meglio il fare dell'uomo che se ne infischia.

— Verissimo: ma i ministri, credilo, ci tengono all'Eccellenza

— Dunque scrivi *Eccellenza!* Posso andare avanti?

— Va' pure.

— « Sono sensibile all'onore... ».

— Quel *sensibile* — disse Bruto infilandosi la penna dietro l'orecchio — mi pare un po' troppo corto: se si mettesse, invece, *sensibilissimo?*

— Allora scrivi « sono sensibilissimo all'onore... ».

— Mi piacerebbe più « all'alto onore » — osservò l'amico.

— Ebbene — risposi io annoiato — scrivi un po' come ti pare, e non se ne parli più.

In quel momento apparve nella stanza la moglie: la quale, visto il marito in uno stato di profonda costernazione, gli domandò premurosamente:

— Che cos'hai? ti senti male?

— Una delle mie solite fortune! — replicò Bruto con accento d'infinita amarezza.

— Cioè?

— Leggi!... — E consegnò alla moglie il diploma del cavalierato.

— Oh! finalmente!... — gridò la signora Bianchina tutta contenta. — Sia ringraziato Dio!

— Ringrazialo tu. Quanto a me l'unica cosa che mi fa piacere, in questo tristissimo quarto d'ora, è di sapere che la croce non l'ho chiesta, come fanno tanti..., anzi come fanno tutti! Dunque, se l'ho avuta, l'ho avuta per merito tutto mio, per quel po' di merito personale, che nessuno mi nega.

A queste parole la signora Bianchina, sebbene fosse una donna di molto spirito, abbassò gli occhi e fu lì lì per arrossire; ma si riprese in tempo e disse dentro di sè:

— Io lo feci a fin di bene e per la felicità di mio marito! Iddio mi vede il cuore! Sono sicura che mi perdonerà.

E dopo si sentì più consolata.

Intanto Bruto sonò il campanello.

— Ha chiamato lei, signor Bruto? — disse la Rosa affacciandosi in sala.

— Brava Rosa! — gridò il mio amico. — Chiamami sempre il signor Bruto. Io mi chiamo così. Guai a te se una volta, una volta sola, ti scappasse detto, signor Cavaliere.

— Come, come? E' stato fatto Cavaliere?

— Non ne so niente! Ti ripeto che io mi chiamo Bruto, e che in casa mia non conosco cavalieri! Hai capito, Rosa?

— Ho capito, signor Cavaliere.

— Da' una corsa qui da Marcello e senti se potesse arrivare un minuto da me.

— Il signor Marcello sale in questo momento le scale.

Marcello era il proprietario del biliardo pubblico, di sera segnava i punti ai giocatori di carambola, e di giorno, non avendo da far nulla, compilava le notizie per il *Foglio ufficiale* della Sotto-Prefettura, giornale che si pubblicava regolarmente due volte l'anno, e tre volte negli anni bisestili.

— Mi rallegro, ma proprio di cuore! — disse Marcello, stringendo la mano a Bruto.

— Quando l'hai saputo? — domandò l'altro, lisciandosi i baffi con tutte e due le mani, per nascondere un risolino di infinita consolazione, che gli balenava sulle labbra.

— L'ho saputo mezz'ora fa dal Sotto-Prefetto. Domani mando fuori apposta un supplemento per annunziare la tua nomina.

— Per carità, non lo fare. Mi daresti un vero dolore!...

— Perchè?

— Tu conosci i miei principii! Io non amo di dar pubblicità a queste ragazzate.

— Ma perchè?

— Ti ripeto, che mi daresti un vero dolore... e mortificheresti un amico!...

— Quand'è così, rimedieremo.

— Come?

— Vado subito alla stamperia e faccio sospendere ogni cosa.

— Oramai lascia correre. Mi dispiacerebbe che, per causa mia, quei poveri stampatori dovessero perdere una giornata di lavoro. Pazienza! Bisogna rassegnarsi a bere l'amaro calice fino in fondo!

Intanto la Rosa venne a dire che la zuppa era in tavola.

— Andate e pranzate pure senza di me, — gridò Bruto pigliando il cappello e la mazza. — Io voglio arrivare qui dal parrucchiere per farmi tagliare i capelli.

Quando Bruto entrò nella bottega del parrucchiere, il padrone e i suoi due garzoni cominciarono a strillare:

— Buon giorno signor Cavaliere!

— Si accomodi, signor Cavaliere!

— Vuol farsi la barba, signor Cavaliere?

— Vuol tagliarsi i capelli, signor Cavaliere?

In quel medesimo giorno, il mio amico Bruto tornò a farsi tagliare i capelli cinque volte.

COLLODI

TIRO a SEGNO

CINEMA VERISTA

— « Ciack o! Purgatelo e ricominciamo la scena...

Mariuccini Pesaro

ME LI SALUTI ?

L'aumento agli statali.
Il ribasso dei prezzi
Il piacere di vivere
Le case del Piano Fanfani
La fine del processo Graziani
L'inchiesta dell'oro di Dongo.
Le promesse degli Alleati

Bondi, Palermo

FILM PER TUTTI

« *Nessuno mi crederà* » — per Bulone quando sferra l'offensiva di Pace.

« *L'Eterna mancata* » — per quelli che aspettano le case Fanfani

« *Io ti salverò* » — per ciascun paese partecipante al Patto Atlantico

« *Perdonate il mio passato* » — per Massimo Bontempelli

Bondi Arezzo

DAREI...

L'ergastolo al vecchio signore che mi dice « E pensare che quando ero ragazzo io, con 5 lire ci si comprava... »

30 anni al signore che incontrandomi mi dice « Perbacco quanto sei cresciuto e pensare che mi ricordo quando eri così... »

20 anni all'inventore delle penne a sfera

l'assoluzione per infermità di mente al signore che è andato a vedere i films di Danny Kaye e ci si è divertito un mondo

l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato al signore che uccidesse selvaggiamente il direttore del Monopolio Tabacchi

Sal. Roma

DRAMMETTO INCOMPIUTO

La scena rappresenta un tavolino da caffè al quale è seduto l'ex on. Guglielmo Giannini che sta parlando con un amico:

GIANNINI — Tornerò sicuramente alla Camera perchè ho diritto ancora a 100 mila voti.. D'altra parte i miei 2 milioni di « qualunquisti » possono dimostrare che ..

L'AMICO (interrompendolo) — Cala, cala...

La tela, credendo che dicano a lei

CALA

Sal Roma

NELLA GIUNGLA

— Alberto, ti prego, ti ho già detto altre volte di non fare quel rumoraccio con la bocca quando mangi!...

Nistri Ostia

I BAMBINI CI GUARDANO

Mar. Pisa

JUS MURMURANDI

Un pellegrino s'incontra su uno stretto sentiero di montagna con un carabiniere.

Da una parte c'è il burrone dall'altra la montagna, uno dei due deve retrocedere.

Ostinati, si siedono a terra tutt'e due. Dopo qualche minuto il pellegrino, chiudendo gli occhi per dormire, dice:

— *Tanto ho tempo, devo essere a Roma prima della fine dell'Anno Santo!*

Il carabiniere sbadigliando borbotta:

— *Ho tempo, anch'io: devo trovarmi in Sicilia per partecipare alla cattura del bandito Giuliano.*

Il pellegrino si alza e torna indietro.

(Ripeti indirizzo)

MISURATE LA VOSTRA INTELLIGENZA

In 5 secondi dovete indovinare che cosa rappresenta il disegno. Se 5 secondi non vi bastano vuol dire che siete fessi.

Rovesciate il giornale:

Rappresenta un messicano che dopo aver preso la purga legge il giornale in mezzo a un prato.

Tavella, Genova

SCIOGLILINGUA

Sopra l'U.S.A. l'Europa campa, sotto l'U.R.S.S. l'Europa crepa.

Mazzonetto, Padova

LA COLONNA VINCENTE

Togliatti — Patto Atlantico	2
Film verista — Latrina	x
Bartolini — Vespasiano	1
Lucrezia Borgia — Monital	x
Bagonki — Romita	2
De Nicola — Amleto	x

Bozzani, Novara

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « GIORNALE D'ITALIA », *del 12*

Quella dei Marchesi è una famiglia patriarcale di 23 persone, tra figli e nipoti, con a capo il *nonno 27enne*, Pasquale

...e la bisnonna poppante Natalina.

Kirchshofer, Roma

×

Dal « CORRIERE D'INFORMAZIONI », del 29:

Quando la conosciamo appare come una bella ragazza diciottenne, vestita da cavallo, con pantaloni molto attillati, camicetta di raso bianco colma di fresche giovanili promesse, capelli neri al vento e una deliziosa aria sbarazzina.

Tutte le donne dovrebbero vestirsi da cavallo per sedurre gli uomini!

Caprotti, Milano

×

Dal « GAZZETTINO » del 10:

...a conti fatti è risultato che un viaggio con motoscafo da piazza San Marco alla volta di Milano piazza del Duomo e viceversa viene fatto in minor tempo che con il più pesante dell'aria.

Da piazza San Marco a piazza del Duomo in motoscafo... L'Idrovia Milano-Venezia è un fatto compiuto!

Levi Venezia

CINEMA PERUGINA

OGGI: "Mancanza di previdenza,,

Soggetto di Virgadamo, Corleone

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

Travaso - **PERUGINA**

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

L'assegnazione degli altri 18 premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti in suo attivo.* In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi ma d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

Elenco dei 18 premi estratti

A SORTE:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da due litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da due litri « Marino Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »

4) Sei pulcianelle di « Marino Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. e ORLANDO BRANCATI, Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di 100 LAME DA BARBA « MIRABILIA » offerte dalla casa « RAMIR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via Reggio 29, Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla ditta G. B. BISSO di Livorno

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 3 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministratore Folie del « Travaso » un assegno di

di L. 5000

Sempre alla fine dell'anno verranno poi sorteggiati due premi tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi) e cioè:

1) 25 fiaschi del pregiato vino di Marino « GOCCIA ORO » della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Ditta COSMOPOL.

2) 3000 lire in contanti offerte dall'Amministratore Folie del TRAVASO.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

19

PREMI MENSILI

...no offerti ai nostri lettori

...1000 lire

...contanti vengono assegnate ...chi totalizza ogni mese il ...maggior numero di punti.

L'assegnazione degli altri 18 ...remi a sorte viene fatta ...ssolando il nome di ciascun ...centrista » tante volte quanti sono i punti in suo attivo. ...questo modo ANCHE CHI ...EL MESE HA SEGNATO UN ...OLO PUNTO PUO' VINCERE ...no qualsiasi dei premi ma ...altra parte, *le probabilità di ...uscita sono tanto maggiori ...uanti più sono i punti totalizzati.*

...TAGLIANDI — Per l'invio ...ervirsi del tagliando in fondo ... questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici

Elenco dei 18 premi estratti

A SORTE:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da due litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da due litri « Marino Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »

4) Sei pulcianelle di « Marino Goccia d'oro » (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. e ORLANDO BRANCATI, Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di 100 LAME DA BARBA « MIRABILIA » offerte dalla casa « RAMIR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Reggio 29, Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla ditta G. R. BISSO di Livorno

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo)

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 3 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 19.. riceverà dall'Amministratore Folle del « Travaso » un assegno di

di L. 5000

Sempre alla fine dell'anno verranno poi sorteggiati ... premi tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi) e cioè:

1) 25 fiaschi del pregiato vino di Marino « GOCCIA ORO » della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Ditta COSMOPOL.

2) 3000 lire in contanti offerte dall'Amministratore Folle del TRAVASO.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le **opinioni**

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli **umorismi**

IL PALLONE SONDA

(LYS MYKYTA - Prof. Ukraini)

L'AMICO TRADIZIONALE

JOHN BULL. — Le tengo io, e ogni 18 aprile te le farò rivedere per cinque minuti...

(IL MERLO GIALLO, Roma)

IL MINISTERO DELLE PUDENDE

— Adesso che l'on. Andreotti gli ha messo le mutande, possiamo entrare.

(CANDIDO, Milano)

SEGNI ESTERIORI

— Alt! Sono un agente delle tasse: l'ho colto sul fatto! L'ho veduto scendere dal tram ed impostare un espresso!

(MARC'AURELIO, Roma)

L'idea travasata

Dare e Avere

L'occhialuta **Albione** prova sacro assillo di **Cirineo** e sbràita volerci **sponderare di CROCE CIRENAICA.** In simigliante guisa **Francia** brama Fezzan. Ad **Ausonia** largirebbero, in grazia, il **suolo tripolino.**

America nicchia, ma il moscovito sorge a **negarci** pur tale **LARVA** con rimastichio di vetusta formula: **amministrazione ONU.**

Incideremo il tutto e il particolare fra **DARE** e **AVERE** su Libro Mastro di **CAPEZZARIA.**

T. L. CIANCHETTINI

PARI ALL'EVENTO

— Guardi che l'esattore del telefono è già venuto.

(L'ELEFANTE, Roma)

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 — Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

SÌ, SIGNORI GIURATI, ho ucciso!

Vi è mai capitato di arrivare a 65 anni dopo una intera vita di onorato lavoro? A me sì. Durante le lunghe e pesanti ore di sgobbo sorridevo lietamente pensando al quieto riposo degli ultimi anni, con la mia pensioncina accumulata in libretti e libretti di interminabili e multicolori marche. Previdenza» sussurravo e il mio cuore cinguettava.

Sono titolare della tessera n. Y numero... Ma che importa il numero? D'ora in poi ci avrò forse sulla casacca a righe. Detta tessera dà diritto a riscuotere L. 276 annue pari a L. 23 mensili. Non sghignazzate, per favore. Con decreti 374 e 375 del 20-5-46 viene aggiunta l'indennità di contingenza con un totale di lire 2523 mensili. E' poco, ma chi si contenta gode, e poi ho un piccolo posticino di custode con il quale arrotondo il campicchio alla meglio.

Campicchio! Ah ah ah! Il primo mese, una sorpresa: siccome ho una occupazione, debbo restituire L. 2500 delle 2523 mensili all'Istituto! Sapete quanto costa un vaglia? Esattamente L. 35. Mi precipitai all'Ufficio dell'Istituto agitando il vaglia e urlando come un ossesso: «Ho versato i contributi per 45 anni! Ho tramutato il mio sangue in marchette! E oggi come ricompensa, debbo pagare 10 dodici lire al mese!». L'impiegato sorrise beffardo. «Mi scusi, ma non posso ascoltarla. Da oggi e fino a nuovo ordine siamo in sciopero».

Sciopero?!?

Avrei voluto dire, fare...

Lo guardai di nuovo e cercai di impietosirlo con il mio sguardo: lo sguardo di un aspirante salma.

Lui scosse la testa in segno di negazione.

Strappare coi denti la tessera, guardare quel cane che, con uno stipendio non indifferente, parlava di sciopero, mentre noi pensionati non potremo mai, mai mai scioperare fu l'affare di un attimo e allora, signori giurati (singhiozzo) ho ucciso!

NATI

Su proposta
di Virgilio Lassoni
di Novara

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma».

MARITO CHE CI CREDE

E' la sarta, cara: dice che se ci vai oggi dalle ore 16 alle 21, ti stringe la vita, ti ritocca qua e là e ti fa tante altre cosette che non può spiegare a me.

Arrangiate fresche

DE GASPERI:
Il «De» legato americano

◆

MASSIMO BONTEMPELLI:
Il bifronte popolare.

◆

I CAPPELLI DI F. S. NITTI:
Bombe(tte) degli avi miei.

◆

WANDA OSIRIS:
«La nonna è mobile».

TEPPAGLIA ROSSA:
Si carica col movimento del bra(va)ccio.

◆

ACHESON E WISHINSKI NELL'INTIMO LORO:
Bari siamo.

◆

PIETRO NENNI:
Un cervello di Mosca.

I DELIBERATI DELLA C.G.I.L.:
Oltraggio al sudore.

◆

GIANNINI RITORNA ALLA CAMERA:
Riedi, pagliaccio.

◆

GLI STATALI:
Uomini e tappe.

LA SOLITA ALBIONE:
Fotte bene, fratelli!

◆

ROSSELLINI HA ROTTO CON LA MAGNANI:
Addio, mia bulla addio...

◆

LE CASE DI CULTURA DEL P. C. I.:
Recondite armerie.

◆

IL PAMPINO DELLA VERECONDIA:
Bella foglia dell'amore

AMMINISTRAZIONE
ni: 43.141 - 43.142 - 43 144
o L. 1500 — Sem. L. 750
o L. 550 — Sem. L. 280
o L. 2000 — Sem. L. 1000
ENTO POSTALE G. 2
Via del Tritone, 102, tele
Via Salvini, 10, tel. 200.907
i, 6, tel. 21 357.

a vita, ti ritocca qua e

LA SOLITA ALBIONE:
Fotte bene, fratelli!

◆

ROSSELLINI HA ROT-
TO CON LA MAGNANI:
Addio, mia bulla addio...

◆

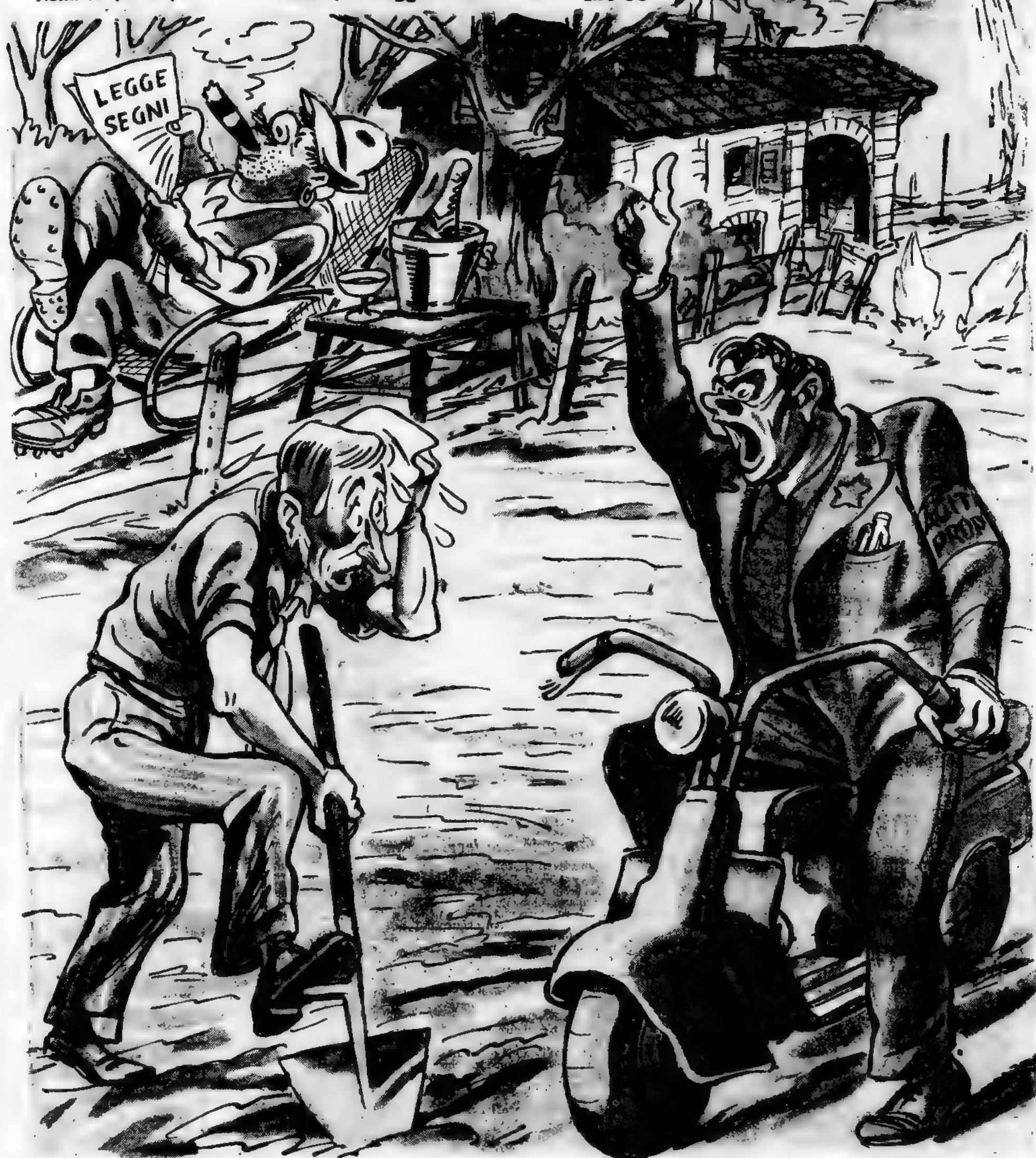
LE CASE DI CULTURA
DEL P. C. I.:
Recondite armerie.

◆

IL PAMPINO DELLA
VERECONDIA:
Bella foglia dell'amore

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 19 (A. 50) **ROMA, 8 maggio 1949** **Lire 30**

RIFORMA AGRARIA

— Compagno, lascia la vanga e vieni al comizio... A morte i proprietari!
— Ma il proprietario sono io! Se cercate il mio mezzadro, è quello là che legge.

MENTRE in Europa non si fanno che chiacchiere, cara Cittadina marchesa, Baffone in Estremo Oriente si fa i fatti (suoi) e, come contorno agli amari bocconi, anzi... sblocconi, ammannitigli da Washington, ingoia pezzi di Cina, a decine di milioni di chilometri quadrati.

Misuri, madama, e raffronti su una cartina geografica la « secolare grandezza » dell'Europa con quella porzioncina di calotta terrestre che, passando per Mosca, unisce Berlino a Shangai: si farà il cuore grande così!

Intanto, in considerazione dei fausti destini cui va incontro il generalissimo Ciang Kai Shek, il nostro Governo con la

Tempestività e diplomazia

che lo distinguono,

... a mezzo del nostro Ambasciatore in Cina ha firmato un trattato di amicizia col governo nazionalista cinese.

Che perspicacia! Che tattica! Beh, noi siamo fatti così: molti amici, molto disonore. Potevamo prepararci meglio il terreno per rapporti diplomatici e commerciali che un giorno pur dovremo stringere con Mao Tze?

Mentre noi dormiamo, palazzo Chigi lavora nell'interesse supremo della Nazione!

Al cospetto di tali fatti, l'Ungheria ha immesso nella

Carriera diplomatica

... trenta OPERAI distintisi per il loro attaccamento al regime progressista e al partito comunista, nominandoli di punto in bianco MINISTRI PLENIPOTENZIARI. Sembra che un operaio meccanico delle officine di riparazione di Budapest sia stato destinato quale ministro d'Ungheria a Roma.

Non riuscirà sicuramente a far peggio di un diplomatico di carriera.

Quanto giovi tutto questo alla auspicata distensione dei rapporti internazionali, è facile immaginare. Tanto più che i neo-ambasciatori adempiranno i loro delicati incarichi con la stessa

Mentalità pacifista

che ha sin qui animato i cosiddetti « congressisti della pace » a Parigi. Valga il seguente episodio ad illustrare i buoni propositi che lastricano il... paradiso progressivo:

Dopo le unanimi acclamazioni alla pace da parte dell'Assemblea, e gli ordini del giorno di protesta contro la guerra, si è alzato a parlare il laburista inglese Harvey Moore per chiedere ai delegati « se fossero favorevoli alla continuazione della guerra in Cina fino alla vittoria totale del comunismo ».

All'oceanico « sì » gridato dall'Assemblea, Moore ha replicato: — Tutto ciò è assurdo: non si può essere e per la guerra e per la pace nello stesso tempo!

Moore è stato sonoramente fischiato.

Che ingenuo! Moore non sa che un progressista deve essere CONTRO LA GUERRA del « capitalismo reazionario » e PER LA GUERRA contro il « capitalismo reazionario » pro pancia della democrazia sovietica?

Questa è vera imparzialità, questo è alto concetto di libertà, questa è giustizia!

Nulla di più naturale, quindi, che da noi la nobile figura del

Giustiziere per antonomasia

sia stata personificata dal « colonnello Valerio », a carico del quale veniamo ora a conoscere altre simpatiche coserelle:

Il dott. Oscar Sforni, già segretario generale del Comitato di Liberazione di Como, ha precisato — in una intervista col « Tempo » — che le esecuzioni sommarie di Dongo, ed il conseguente trafugamento del « tesoro », furono compiuti contro i categorici ordini del C.L.N.; e quando egli tentò di opporsi all'arbitrio, venne dal rag. Audisio fatto imprigionare, sì che per puro caso non fu travolto egli stesso nella strage...

E' veramente magnifica questa strana epopea « partigiana » condotta contro la volontà dei partigiani! E che, tuttavia, ha aperto le porte di Montecitorio.

Ma piano piano, Cittadina, la puzza finisce per sentirsi e fa aprire anche le porte della galera.

Negli ultimi giorni, due

Onorevoli deputati

hanno avuto l'onore di sapersi denunciati all'autorità giudiziaria. Uno di questi è l'on. Moranino, ex comandante partigiano del PCI, accusato insieme ad altri suoi compagni di

... aver trucidato a Portula cinque partigiani, i quali, essendo anticomunisti, non condividevano le sue idee. Le mogli di due dei partigiani assassinati, poichè insistevano per conoscere la sorte dei loro mariti, furono attirate dietro il cimitero di Flecchia e uccise anch'esse a tradimento.

Secondo incriminato è l'onorevole Mario Ricci, pure comunista — già famoso per le storiche frasi « le candele greche » e « il popolo chiede giustizia: giustiziamolo! » — che ora vede aumentare a dismisura la propria notorietà con una accusa di

... omicidio a scopo di rapina, commesso a Spilamberto in persona di tale Luigi Grazia. La polizia ha accertato che due degli assegni bancari sottratti all'ucciso vennero riscossi dal Ricci quattro giorni dopo l'uccisione.

Non facciamo apprezzamenti sul Parlamento Italiano per non incappare nelle leggi a difesa delle istituzioni della Repubblica « fondata sul lavoro » e non sulla rapina e l'assassinio.

Diciamo solo che mentre i sullodati signori, forti dell'immunità parlamentare che ancora glielo consente, se ne vanno tranquillamente a passeggio, in

Omaggio alle leggi

da loro stessi approvate, è invece entrato seduta stante in galera

... certo Gennaro Pecchia, disoccupato, colpevole di aver tentato di rapinare una ragazza per procurar pane ai suoi quattro figli affamati. La famiglia Pecchia era stata poco prima messa fuori dalla pensione ove era alloggiata da qualche giorno, per morosità. In questura gli agenti, impietositi, hanno fatto una colletta in favore della moglie e dei bambini.

Possiamo assicurarle, madama, che, ciò nonostante, il disoccupato Gennaro Pecchia non sarà mai fatto deputato. Forse perchè le leggi vietano il furto e l'assassinio, ma non la disoccupazione e la fame.

Una situazione assai più brillante ha invece escogitato un altro

Bravo padre di famiglia

il quale, stretto dalla povertà,

... ha « affittato » per 7500 lire al mese il proprio figlio sedicenne ad un suonatore girovago, che se ne serviva per raccogliere le elemosine. Il ragazzo, in seguito ai maltrattamenti subiti dal suonatore, i cui affari andavano sempre peggio, è finito in pietose condizioni alla Questura di Verona.

Quanta allegria mettono in cuore episodi di questo genere, madama la marchesa con la minuscola ed eziandio Cittadina con la maiuscola! Tutto ciò abbiamo voluto raccontarle per farle sapere che anche a miseria, ormai, stiamo proprio bene.

Ma basta con queste storie. Esiste per fortuna anche

Gente burlona

che vive spensierata e si diverte un mondo a fare scherzi agli amici. Godiamone. Per esempio, nello stabilimento SIAI di

SESTO CALENDE — Un operaio avvicinava al fondo dei pantaloni di un apprendista una pompa ad aria compressa: un getto violentissimo d'aria penetrava così nelle viscere dello sciagurato, che veniva letteralmente sbudellato. Trasportato all'ospedale, vi decedeva per peritonite perforante...

Un'altra bella burla è risultata anche la

Nuovissima cura

... cui sono stati sottoposti quattro pazzi in un ospedale psichiatrico. Si tratta della « leucotomia », ossia della asportazione di parte della materia bianca cerebrale, previa trapanazione del cranio.

Dei quattro operati tre sono già deceduti, ed il quarto è moribondo...

Come al solito, madama, l'operazione è riuscita...

Però — per carità, non suoni offesa al valoroso Corpo sanitario — ci sorge un dubbio: i savi chi erano, gli operatori o gli operati?

A proposito di

Cose da savi

passiamo ad un altro fatterello, che ha pure tutta l'aria d'una burla, ma non lo è. A

PARIGI — Una feroce leonessa è scomparsa da un circo equestre. In un primo momento si credeva che la belva avesse preso volontariamente il largo dandosi alla fuga, ma una accurata inchiesta permetteva più tardi di concludere che si era trattato di un furto in piena regola. Dei ladri — sulla cui audacia nessuno oserebbe avanzare il minimo dubbio — e della « refurtiva » nessuna traccia...

Che cavolo ci faranno, Dio solo lo sa! Specie se si considera che non deve essere molto facile trovare un ricettatore disposto a prendersi leonesse.

Ed ora, madama, passiamo alle rituali

Note mondane

Molto apprezzata, sulla nuvoletta qui in alto disegnata, la notizia secondo la quale

... il generalissimo Giuseppe Stalin non lascia il letto da molti giorni, a cagione della grave forma di arteriosclerosi che lo affligge.

Negli stessi eterei ambienti è ormai atteso ad ore anche il generalissimo

... Ciang Kai Shek, il quale, in un proclama al popolo cinese, ha dichiarato che... fra tre anni gli arriderà sicuramente la vittoria!

Sempre più quotato negli ambienti filoscelbisti

... il bandito Giuliano che (bontà sua!) ha concesso una settimana di proroga all'ultimatum da lui fissato ai rappresentanti del Governo nazionale, per la risposta alla sfida ad un duello all'ultimo sangue.

Apprezzatissimo, infine, tanto nei circoli monarchici quanto in quelli repubblicani, il tanto strombazzato

... « manifesto di Umberto di Savoia agli elettori sardi », dallo

— Ha da veni!...

stesso Duca di Sarre smentito in quanto deformazione di « una semplice lettera inviata ad un amico ».

Per finire, cara Cittadina, pubblichiamo l'ennesima puntata del grande romanzo

« Invenzioni e scoperte »

edito a Mosca per i (bei) tipi progressisti sovietici. Questa volta è stata nientemeno inventata

... la bicicletta con un anticipo di dodici anni sulla costruzione di quella diesel: infatti nel 1901 il « lavoratore » Artamov avrebbe fabbricato un « cavallo d'acciaio » con il quale viaggiò pedalando dagli Urali a Mosca (!)

Peccato, però, che l'invenzione sia poco utile ai compatrioti di Artamov a causa del pessimo stato delle strade, tanto che ancora oggi in Russia le biciclette si contano sulla punta delle dita.

Frattanto il fedifrago Tito ha osato estendere l'ignobile tradimento anche nel settore inventivo:

L'ingegnere croato Slavko Kovacevich ha creato un nuovo tipo di fiammifero, della lunghezza di dieci centimetri, capace di accendersi cento volte...

Figuriamoci quante volte si accenderanno di sdegno gli handicappati scienziati di Baffone! Attortigliandoci il quale, madama, devotamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Ordini categorici

AVEVA AVUTO MALATI IN FAMIGLIA

— Ma perchè si spaventa, signore? Non sono un ladro: sono il farmacista!

— Al ladrooo! Al ladroooo!!

Sul « CORRIERE DEI FARMACISTI » leggiamo ora:

IMPORTANTE

Il Travaso *ha pubblicato una ingiuriosissima vignetta (riprodotta qui sopra (N. d. D.) nella quale si ripetono i soliti motivi diffamatori largamente sfruttati dalla stampa quotidiana. Rispondendo alla raffica* (boom!!! N. d. D.) *del* « Travaso » *ed interpretando l'esplosione di sdegno dei farmacisti napoletani, il presidente dell'Ordine di Napoli, d'intesa con i presidenti degli Ordini e delle associazioni di categoria della Campania, ha sporto querela contro il direttore di quel settimanale. Eguale atteggiamento, ci risulta, vanno assumendo tutti gli altri Ordini d'Italia gravemente feriti nell'onor proprio.*

Noi non abbiamo mai preso ORDINI da nessuno, ma stavolta temiamo forte che qualche Ordine dovremo prenderlo.

Per i fondelli.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi sapere chi ha dato al col. Valerio l'ordine di fucilare Mussolini e la signora Petacci, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 500 - Sem. L. 250

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 390907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

— *Ha da veni!...*

stesso Duca di Sarre smentito in quanto deformazione di « una semplice lettera inviata ad un amico ».

Per finire, cara Cittadina, pubblichiamo l'ennesima puntata del grande romanzo

« Invenzioni e scoperte »

edito a Mosca per i (bei) tipi progressisti sovietici. Questa volta è stata nientemeno inventata

... la bicicletta con un anticipo di dodici anni sulla costruzione di quella diesel: infatti nel 1901 il « lavoratore » Artamov avrebbe fabbricato un « cavallo d'acciaio » con il quale viaggiò pedalando dagli Urali a Mosca (!)

Peccato, però, che l'invenzione sia poco utile ai compatrioti di Artamov a causa del pessimo stato delle strade, tanto che ancora oggi in Russia le biciclette si contano sulla punta delle dita.

Frattanto il fedifrago Tito ha osato estendere l'ignobile tradimento anche nel settore inventivo:

L'ingegnere croato Slavko Kovacevich ha creato un nuovo tipo di fiammifero, della lunghezza di dieci centimetri, capace di accendersi cento volte...

Figuriamoci quante volte si accenderanno di sdegno gli handicappati scienziati di Baffone! Attortigliandoci il quale, madama, devotamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 79
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT' E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 260907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 78 — Roma

Quante bandiere...

Il 25 aprile scorso, festa nazionale della « liberazione », in tutte le città d'Italia non s'è vista una bandiera, ad eccezione delle poche esposte dai pubblici edifici per ragioni di regolamento. Che razza di festa nazionale può essere quella cui il popolo non prende parte nemmeno con la silenziosa e poco impegnativa esposizione delle bandiere?

Una festa nazionale si può chiamare così in quanto esista da se stessa, cioè in quanto il popolo la celebri spontaneamente e poi il governo, logicamente, vi aderisca e la riconosca. Ma essa non potrà mai essere una cosa che si propaga dall'alto in basso; che è ordinata cioè dal governo e poi eseguita dal popolo. Con questo sistema si ordina di pagare le imposte: ma quando il popolo le ha pagate, il governo non considera il pagamento festa nazionale.

* * *

La data del 25 aprile in realtà non si sa che cosa stia a significare. Non può significare la « liberazione » perchè l'Italia già da circa due anni era stata « liberata » fino alla « linea gotica ». Potrebbe significare il completamento di questa « liberazione » in quanto a quella data col crollo della resistenza tedesca le armate anglo-americane poterono avanzarsi anche nelle regioni del nord. Ma per quanto riguarda gli italiani l'operazione fu accompagnata da episodi troppo atroci che in realtà non si possono dimenticare, ma la cui ricorrenza è opportuno far passare sotto silenzio. Il comunista Scotti in Parlamento potè dire l'anno scorso che lui e i suoi compagni si vantavano di aver preso parte alla strage dei 300 mila, perchè « fascisti o presunti tali ». Ma queste sono aberrazioni e non possono menomamente coincidere con quel minimo di gioia nazionale che deve presiedere ad una celebrazione collettiva.

Non bisogna dimenticare del resto che questa festa fu decisa quando era al potere l'esarchia, e perciò la volontà e le iniziative dei democristiani, attualmente al governo, erano condizionate dagli estremisti.

* * *

Più misterioso ancora è il significato della seconda festa nazionale, quella che si celebrerà l'8 maggio prossimo.

Quest'8 maggio per l'Italia è stato una sconfitta o una vittoria?

Se era una sconfitta — e noi abbiamo la vaga impressione che tale sia stata — è questo il primo caso nella storia del mondo in cui una nazione celebra ed esalta la data in cui è stata battuta. Se era una vittoria, per ragioni di « cobelligeranza », è il primo caso, ugualmente nella storia del mondo, in cui una vittoria invece di far conquistare qualche cosa o migliorare qualche posizione provoca questi effetti: perdita della Libia, del Dodecaneso, dell'Eritrea, di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, di alcuni pezzi di Piemonte (se non dobbiamo parlare dell'Etiopia in quanto... anche la battaglia di Adua nel 1896 fu una conseguenza della politica fascista) della flotta, di tutte le risorse finanziarie ecc. ecc. ecc.

La realtà è che queste due date, le cui ricorrenze sono considerate feste nazionali, si trovano comprese nel periodo più tragico, più doloroso, più atroce di tutta la storia d'Italia; periodo nel quale sfociarono errori, rancori, conseguenze innumerevoli di un terribile nodo prodottosi nel nostro destino. Ricordarlo sta bene ma celebrarlo è inconcepibile.

BENE e MALE

ALL'EPOCA DELL'ARCA

NOE' — Ma guarda che fatalità: adesso che non c'è la luce elettrica, viene giù il Diluvio; quando poi l'avranno inventata non pioverà due giorni di seguito nemmeno col Concorso Ippico e la Fiera di Milano !

Ragazzi in Camera

Le ferie parlamentari sono durate circa due settimane, dopo di che, senza eccessivo mordente, le due Camere hanno ripreso a lavorare, per proseguire fino al prossimo luglio. Nella breve stasi, i due Uffici di Presidenza hanno provveduto a rinverdire gli ambienti, facendo lavorare infaticabilmente gli aspirapolvere, che hanno accumulato nei sacchetti-deposito alcuni chili della soffice, impalpabile materia, prodotto di lento ma continuo disfacimento dei corpi legislativi, di tradizioni che si dissolvono, di buone costumanze parlamentari che si polverizzano.

Riassestati, lucidati, reimbottiti, divani e poltrone pronti ad accogliere, negli angoli del « transatlantico » gli onorevoli deputati e deputatesse dopo estenuanti movimentate sedute o nelle ore di ozio.

Non che i deputati siano amanti dell'ozio; tutt'altro. Durante la scorsa settimana, mentre in aula le sedute si svolgevano con una scoraggiante monotonia, nei corridoi si è parlato, con grande interesse, di una gara sportiva che si va organizzando e che vedrà in lizza deputati e giornalisti.

Siamo impegnati al silenzio e non ci possiamo ancora..... sbottonare; ma sarà, sembra impossibile col Parlamento di mezzo, una cosa seria.

Non è una novità il desiderio dei deputati di dedicarsi allo sport; Montecitorio, per per chi non lo sapesse, possiede una palestra sportiva. Venuta alla luce nel periodo in cui gli uomini politici dovevano allenarsi per superare con un salto una selva di baionette o un cerchio di fuoco, per galoppare su un cavallo a dorso nudo e senza briglie, a vivere, insomma, pericolosamente, è rimasta per lunghi anni sprangata. Sembra ora che, per iniziativa di alcuni deputati, la palestra sarà di nuovo messa in efficienza, per consentire agli onorevoli di togliere un po' di ruggine alle articolazioni, di restituire un po' di tono ai muscoli e forse per allenarsi alla boxe, al salto dei banchi e al lancio delle penne e dei cassetti, che sono tutte manifestazioni sportive utilissime durante le sedute.

I senatori, invece, preferiscono l'arte cinematografica. Palazzo Madama da alcuni giorni è in pieno fervore per l'impianto di cavi e potenti riflettori. Sissignori, si gira; si gira un documentario sulla vita interna del Senato.

Alcuni senatori, nell'intento di valorizzarla, per quanto avversati da molti Colleghi che sussurrano di poca serietà ed elevano sdegnate proteste, hanno ottenuto che fossero ripresi alcuni momenti dell'intensa attività dei gruppi e delle Commissioni; e le scene sono inframezzate dalla documentazione delle pregevoli antichità esistenti nell'interno di Palazzo Madama: statue, capitelli, urne dell'antica Roma, una torre dell'Evo Medio, NITTI, ORLANDO E BENEDETTO CROCE.

La Camera si è anche occupata della proroga dei contratti di affitto dei fondi rustici, dei canoni delle enfiteusi, delle indennità di studio ai provveditori e il Senato del blocco dei fitti, della legge Tupini per le case distrutte, del Trattato per l'emigrazione in Argentina, ecc.

Al Senato, inoltre, molte interrogazioni; due di esse erano state presentate in seguito a disordini verificatisi in occasione di comizi a San Severo di Foggia, dove il comunista on. ALLEGATO ha potuto dire in una pubblica piazza « *ad un mio cenno potrei far massacrare tutti gli agenti di P. S.* ».

Denunciato all'autorità giudiziaria, dopo che durante un comizio un agente è rimasto ucciso, l'on. ALLEGATO nega di aver pronunciato la frase.

L'on. CINGOLANI ha apostrofato l'on. LUCIFERO con un secco « non fare il fesso di turno! ». Il Presidente BONOMI si è associato alle dichiarazioni di CINGOLANI.

L'on. TONELLO odia le ferie e coglie l'occasione per ripetere: « Gli elettori ci hanno mandato qui per lavorare e non per farci prendere delle vacanze! » per cui sabato scorso Sua Ecc. BONOMI ha messo le mani avanti spiegando che i lavori erano rinviati a mercoledì per mancanza di materiale.

Lo stesso giorno è comparsa sul tavolo del Presidente la « clessidra » per controllare il tempo assegnato agli oratori allo scopo di abbreviare le discussioni che non possono aver luogo per mancanza di « materia da discutere ».

SCANNO

SI VEDE ?

— Tu ci credi che Stalin vuole sinceramente arrivare ad una distensione?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

Gaetano ciarlatano

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

CAPITOLO V

FUNGHI E ROSE

PRIMA di sera devo aver creato la vegetazione terrestre: erbe, piante, alberi, fiori, funghi. Ordino a una legione di Serafini ... ndere dal firmamento e dispongo ... tengano tutti sollevato il lembo da... alla tunica. Subito, in quelle improvvisate saccocce, creo i semi dei ve... d'ogni specie che dovranno ger... suila Terra. Ad un mio cenno ... Angeli si levano nell'azzurro e vo... lo attorno al globo lanciano a piene ... le sementi che si spargono sulle ... scaldate dal Sole.

Mentre i celesti seminatori adempiono ... compito, Lucifero, coadiuvato da ... legione di Serafini fa passare ... Terra le prime nubi, via via che vado creando, per innaffiare il Mon... facilitare la germinazione dei semi.

La prima pioggia

... la mano verso le nuvole e la pioggia ... comincia a cadere con violenza do... ue, rispettando solamente l'angoli... il Mondo occupato da me.

... si che s'era allontanato un momento ... e non ho pensato di preavvisare è ... so dal primo acquazzone dell'Uni... che lo bagna dalla testa ai piedi. ... ritiene che si tratti di uno dei so... dispetti di Lucifero e leva il pugno ... direzione di una nube, dietro cui ha ... il bell'Arcangelo far capolino ghi...

... otto la benefica azione della pioggia ... ntano frattanto in ogni dove alberi, piante, erbe, fiori e funghi. Il suolo si va ricoprendo di un tappeto verdeggiante, sul quale spicca il variopinto ricamo dei ... fiori del Creato.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Dopo un'eternità di meditazione, Dio sta per metter mano alla Sua opera quando si trova dinanzi Lucifero. L'avvenire non esiste ancora nemmeno nella mente di Dio, cosicchè il Signore non può indovinare le intenzioni dell'Angelo e ne accetta l'insidiosa collaborazione. Creati gli Angeli, il Sole, le Stelle e la Terra, il buon Dio modella nella creta il bozzetto del primo uomo che dovrà essere bellissimo. Geloso del genere umano Lucifero finge di urtare involontariamente la statua d'argilla che cadendo al suolo si ammacca e al soffio dell'Eterno, accorso per rendersi conto dell'incidente, si anima. Risulta così creato per puro caso l'ante-primo-uomo, vera caricatura dell'umanità, che si sceglie il nome di signor Rossi.

Questi si accattiva subito l'affetto del Signore che per lui crea in anticipo il panama, la redingote, il letto pieghevole e altre piccole cose. Lucifero ne è terribilmente geloso e gli fa mille dispetti. Quando per esempio il Signore predispone le forme in creta dei pesci e permette anche a Rossi di modellarne una, Lucifero col piede glie la pesta. L'ante-primo-uomo se ne dispera e il Signore per consolarlo gli promette di dare ugualmente vita al bozzetto schiacciato, che sarà... la Sogliola.

Il signor Rossi, col panamino e la *redingote* zuppi fradici, si precipita a cogliere un porcino gigante che ha appena finito di nascere e si ripara dalla pioggia sotto l'ampia cupola della crittogama. Eccolo che viene frettolosamente alla mia volta...

— Signore — mi dice — non vi sarebbe possibile di dare una maggior consistenza a questa specie di pianta da voi creata non so a quale scopo? Temo che si spappoli in quattro e quattr'otto sotto il rovescio d'acqua che Lucifero si sta divertendo a far cadere sulla Terra. Il gambo mi si va sfacendo fra le dita...

Poichè so quanto è ostinato e petulante l'ante-primo-uomo, ad evitare inutili chiacchiere mi affretto ad accontentarlo. Stendo la mano, esclamando:

— *Che il fungo generi il parapioggia!*

Di colpo, il porcino gigante che Rossi stringe nella destra si trasforma in un solido ombrello, la cui vista manda addirittura in visibilio il pre-uomo. Senonchè devo subito accorgermi che nella fretta ho commesso una piccola « gaffe ». Ho detto « *Che il fungo generi il parapioggia* » senza pensare che tutti gli innumerevoli funghi spuntati dal terreno avrebbero obbedito alla mia Onnipotente Volontà. E difatti, ovunque rivolgo ora lo sguardo, sulla campagna creata di fresco scorgo migliaia e migliaia di ombrelli col manico ficcato nel terreno o nelle radici degli alberi. Ve ne sono di tutte le dimensioni: o enormi come quello di Rossi (funghi preistorici) o di misura media, o piccoli ed anche piccolissimi come i minuscoli ombrellini delle bambole che in avvenire formeranno la gioia dei bambini dell'uomo.

Voglio che la pioggia cessi. Le nubi spariscono.

E mentre guardo con pochissimo entusiasmo la buffa foresta di ombrelli che il Sole, tornato a splendere, illumina ironicamente, Rossi mi grida al colmo della gioia:

— Questa sì, che è una creazione utile, o Signore! Gli alberi e le piante sono belli, non dico di no, ma dal punto di vista pratico non valgono la millesima parte di questa piantagione di parapioggia!

L'entusiasmo del pre-uomo mi raggela. D'altra parte non mi piace tornare su ciò che ho creato. Eppure questa volta non posso...

— Oh, Signore, non ve lo dico per adularvi — continua l'incorreggibile Rossi. Questa fioritura d'ombrelli è secondo me una delle vostre cose migliori e se posso permettermi di suggerirvi...

Lo interrompo seccato:

— Ti prego, risparmiami i tuoi consigli! Cominci davvero ad abusare della mia benevolenza...

— Ma Signore...

Povero Rossi! Appare talmente mortificato, che già mi pento della brutta parte che gli ho fatto.

— Devi renderti conto, mio caro, che un Creatore ha delle grandi responsabilità. Io devo tener conto anche del futuro. Ho creato i frutti, gli ortaggi, i legumi e i funghi perchè servano di nutrimento all'uomo, mentre gli ombrelli non sono commestibili, tu lo capisci, e se lasciassi sussistere la sostituzione che tanto ti entusiasma, verrei a privare la futura umanità di uno degli alimenti più gustosi.

Un risotto immangiabile

— Gli uomini dell'avvenire — dico — toccheranno il cielo con un dito gustando un risottino coi funghi...

— Mentre nessuno — aggiunge Rossi convinto — nemmeno un affamato, troverebbe di suo gradimento un risotto con gli ombrelli. Non è così Signore?

— Come vedi — gli dico — è indispensabile ristabilire senza indugio il giusto ordine delle cose...

Così dicendo, stendo la mano. Salvo quello di Rossi, tutti gli ombrelli si trasformano di nuovo in funghi e tali resteranno fino alla consumazione dei secoli.

La mia giornata creativa è terminata. Insieme a Rossi giro per la campagna verdeggiante e fiorita come un proprietario nel suo fondo.

Di tanto in tanto, mi fermo davanti a un albero o ad un tralcio di vite e faccio assaggiare i primi frutti della Terra all'ante-primo-uomo, che si degna di trovarli di suo gusto.

Il Sole sembra accarezzare affettuosamente i fiori ancora in boccio sul punto di schiudersi, che con la loro bellezza e il loro profumo allieteranno l'esistenza umana. La bellezza del paesaggio e l'aria imbalsamata che respiriamo fanno pensare ad una riproduzione in miniatura del mio Soggiorno Celeste.

Dico:

— E' un vero angolo di Paradiso...

— Il Paradiso Terrestre — precisa il mio compagno.

— Proprio così, Rossi: il Paradiso Terrestre.

Attraversiamo prati assolati e boschetti pieni d'ombra e di frescura, dove mormorano giocondamente i ruscelletti appena venuti al mondo, correndo sul tenero musco.

— Com'è bella la Natura! — esclama Rossi estasiato. — Io mi domando, Signore, dove le trovate tutte queste magnifiche idee...

L'ingenuo omaggio mi fa più piacere di tutti i cantici di gloria dei miei cori celesti. Parola mia, sto quasi per commettere un peccatuccio d'orgoglio.

— E' vero, — dico — non c'è proprio malaccio. E questo non è tutto, mio caro.

NELLA PAGINA SEGUENTE:

Tu non conosci ancora il cinguettio degli uccelli!

— Stavo per dirvelo, Signore — mi assicura sfrontatamente il pre-uomo. — Il cinguettio degli uccelli è quel che ci vuole per completare il quadro! Ma sì: il cinguettio degli uccelli. Se ne sente proprio la mancanza...

Tace qualche secondo e mi chiede:

— A proposito, Eterno Padre, che cosa sono gli uccelli?

Devo fare uno sforzo per mantenermi serio, tanto la sua presunzione mi diverte.

— Gli uccelli, caro, saranno animaletti graziosissimi che volando rallegreranno la Natura col loro canto melodioso.

— Vedo, vedo... Una cosa di mezzo fra l'uomo e l'angelo. Avranno le ali come Lucifero. Il quale, però, a dirla fra noi, non rallegra affatto la Natura...

— Vuoi starti zitto? Lascia in pace Lucifero e ammira piuttosto che magnifico rosaio!

Spettacolo meraviglioso

L'anti-primo-uomo si ferma di botto, a bocca spalancata, incapace di articolar verbo. Per una volta tanto è veramente preso dall'ammirazione. E c'è di che, lo dico senza falsa modestia: quest'insieme di centinaia e centinaia di rose, dalle tinte delicate e dal profumo snervante sembra fatto per innalzare l'animo in un'estasi divina, in un rapimento sublime. Io stesso mi sorprendo a contemplare commosso un così meraviglioso gioiello della mia Creazione. Il signor Rossi guarda il rosaio come ipnotizzato e una lagrima gli rotola lentamente sulla gota. Ma non sarebbe più lui se riuscisse a star zitto ancora mezzo minuto:

— Ah, Signore! Mi dovete scusare se, là per là, sono rimasto senza parola per l'emozione... che stupendi fiori, le rose! Che cosa deliziosa dev'essere accarezzarle una ad una, piano piano, soavemente... Ma non oso: hanno un'apparenza così fragile! Vedete, Signore, se dovessi formulare un pensiero al riguardo, direi che le rose sono troppo belle per essere toccate dalle mani dell'uomo e non so se fra gli stessi angeli possa trovarsene uno con dita così delicate, così leggere, da poter cogliere senza sciuparlo questo fiore divino, così soavemente profumato...

— Hai ragione, Rossi. Anche qui, l'opera mia dev'essere completata e lo sarà fra non molto. Sono sbocciate le rose ma non è apparsa ancora sulla Terra la creatura degna di accarezzarle, di respirarne il profumo, di amarle...

— L'avevo indovinato, Signore, nè l'uomo nè l'angelo sono fatti per toccare questo fiore meraviglioso. All'incanto degli ombrosi boschetti manca il canto degli uccelli, qui manca...

— La donna, Rossi. La creatura che per la delicatezza del colorito, il profumo e la bellezza sarà pari alle rose.

— E' quello che stavo per dirvi, Signore: mi avete levato la parola di bocca! La donna dev'essere creata immediatamente: non se ne può fare a meno...

Poi, mentre riprendiamo il cammino, il signor Rossi mi chiede imperturbabile:

— Eterno Padre, che cos'è la donna?

(Continua)

(Riproduzione vietata)

Rimario

◆ *Yvonne De Carlo,*
tu devi perdonarlo
quel censore, possino acciaccarlo
che vorrebbe celarlo
e invece ci spinge a guardarlo...
Uno striscione è facile attaccarlo
e forse può velarlo,
ma chi l'ha visto non può dimenticarlo:
del tuo fascino parlo
dico «fascino», Yvonne De Carlo,
col suo nome vorrei chiamarlo,
ma, ahimè, non posso farlo.

◆ *Amintore Fanfani,*
tu dici: «Domani».
Ma purtroppo i tuoi vani
sono tanto lontani
che domani o dopodomani
saranno ancora più lontani
e più vani.

◆ *Pablo Picasso,*
anche tu, come Lelio Basso,
il cervello all'ammasso?

◆ *Mao-Tse-Tung,*
nascono i «duci» rossi come fung
ma in genere non dura troppo a lung.
Auguri, Mao-Tse-Tung...

NATI

DIALOGHI DELLE COSE

La scena rappresenta l'interno di una macchina fotografica.

IL DIAFRAMMA — Bada, che sembro calmo, ma se scatto...

LE PELLICOLA — Taci! Io so. no così sensibile! Tu m'impressioni.

* * *

La scena rappresenta un armadio. L'atmosfera è impregnata di quello speciale odore che i più chiamano puzza di naftalina.

IL BASCO DI NENNI *(sospirando)* — Ahimè!

LA CAMICIA NERA — «Sic transit gloria mundi».

CHI È CAMÌ

SE ENRICO IV avesse potuto prevedere che Camì sarebbe, come lui, nato a Pau (Bassi Pirenei) ne sarebbe stato chissà quanto orgoglioso.

Forse influenzato dalla vicinanza della Spagna, Camì, conseguita la licenza liceale, voleva fare il torero, ma di fronte alla ferma opposizione della famiglia, si scoprì istantaneamente una nuova vocazione: quella dell'attore. Seguì a Parigi i corsi del Conservatorio e fu scritturato all' **Odeon.** ***Mentre recitava i grandi drammi classici scriveva, solo per suo piacere, quei piccoli drammi comici, che scoperti dal*** **Journal,** ***ottennero di colpo tale successo da deciderlo a consacrarsi per sempre alla letteratura umoristica.***

Da allora i principali giornali di Parigi e dell'estero fecero a gara per pubblicare i suoi racconti e i suoi romanzi. Fu così che Charlie Chaplin conobbe Camì... nella grande rivista illustrata **«Vanity - Fair».** ***Quella conoscenza doveva diventare in seguito un'amicizia fraterna. Charlot proclamava Camì*** **«the first humorist in the world»** ***e tale definizione s'incontrava con quella che ne davano Pitigrilli in italiano e Ramon Gomez de la Serna in spagnolo.***

Principali romanzi di Camì: Le memorie del buon Dio — Le avventure del barone de Crac — La famiglia Rikiki *(tradotto in italiano)* — Il figlio dei Tre Moschettieri — L'Uomo dalla testa di spilla — Il palombaro della Torre Eiffel — Gli amori di Matusalemme — Quand'ero una ragazza, ecc. ***L'ultimo suo libro, uscito in questi giorni a Parigi e che s'intitola*** **Farò becco l'agente delle imposte!** ***è un romanzo... fiscale e passionale, per la gioia dei contribuenti. Camì trova anche il tempo di dare da molti anni a*** **L'Illustration una Semaine Camique** ***e fantasie in versi.***

La firma Camì non è uno pseudonimo, come molti ritengono, ma il vero nome di questo scintillante, garbato, inesauribile scrittore.

*

LA FESTA degli ALBERI

Bollettino n. 4

Il Quartier Generale delle Forze del Disordine comunica:

In merito alla sottrazione di una parte del Bottino di guerra di cui al Bollettino n. 2, si precisa che non si tratta di 7.000.000, ma soltanto di 6.999.999 o giù di lì (esattamente il 25 per cento) e che la cattura non fu operata dal Corpo Sicuro (di sè) direttamente, bensì tramite la Camera di Commercio, mettendo in azione il fuoco combinato del 131°, 132° e 133° articolo della Leggiona 30 dic. 1923, n. 3267, col pieno rispetto, cioè, delle norme che regolano la guerra agli alberi.

Niente da segnalare su tutto il fronte dell'ex Selva di Nettuno, rasa interamente al suolo dalle nostre Forze per accamparvi reparti in ritirata dalla Tunisia.

Gran parte della vasta area è ora senza alberi e tuttora senza tunisini (terra di nessuno).

Procedono intensamente gli studi dell'ARMA SEGRETA «N. L.» dopo sparata la quale (Dio ci perdoni gli ultimi cinque minuti d'incompetenza!) al nemico, che si ostina alla difesa di presunte «bellezze» e di boschi, panorami ecc., non resterà più nulla da difendere!

La guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. DAGLI-ALTRONCO

— Un operaio che guadagna 250 lire l'ora, lavora tutti i giorni per 8 ore al giorno. Che cosa avrà alla fine del mese?

— Un sacco di botte dalla Commissione Interna, perchè non ha scioperato!

MINEFREGHISMO

COSI' potrebbe definirsi la noncuranza del Governo, o di chi per esso, nei riguardi dell' **Associazione Mutilati e Caduti Rastrellatori di mine.** ***I caduti rappresentano il 62 % degli effettivi di questi valorosi, di cui i superstiti recano segni atroci del loro oscuro sacrificio (il Presidente Mario Toniasso di Savona, è cieco). Eppure il Governo non si è ancora deciso a qualificarli mutilati di guerra!***

«Fate qualcosa per loro», viene ripetuto a chi dovrebbe. E chi dovrebbe risponde: «Ma se abbiamo già fatto 17 decreti!».

E così si va avanti. Finchè un giorno i rastrellatori di mine, poichè la pazienza ha un limite, diranno:

— Dal momento che nessuno si è accorto che le abbiamo levate, non ci resta che andarle a rimettere a posto!

A FESTA
egli ALBERI

Bollettino n. 4

Quartier Generale delle Forze del
rdine comunica:

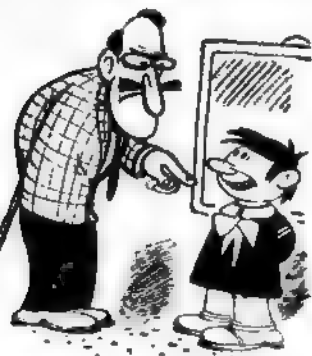
merito alla sottrazione di una
e del Bottino di guerra di cui al
ettino n. 2, si precisa che non si
a di 7.000.000, ma soltanto di
.999 o giù di lì (esattamente il 25
cento) e che la cattura non fu
ata dal Corpo Sicuro (di sè) di-
mente, bensì tramite la Camera
ommercio, mettendo in azione il
o combinato del 131°, 132° e 133°
olo della Leggiona 30 dic. 1923,
67, col pieno rispetto, cioè, delle
ne che regolano la guerra agli al-

ente da segnalare su tutto il fron-
ell'ex Selva di Nettuno, rasa in-
mente al suolo dalle nostre For-
er accamparvi reparti in ritirata
Tunisia.

an parte della vasta area ... or
a alberi e tuttora senza tunisini
ra di nessuno).

ocedono intensamente gli studi
ARMA SEGRETA « N. L. » dopo
ata la quale (Dio ci perdoni gli
al cinque minuti d'incompeten-
al nemico, che si ostina alla di-
di presunte « bellezze » e di bo-
panorami ecc., non resterà più
da difendere!

guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. DAGLI-ALTRONCO

— Un operaio che guadagna
lire l'ora, lavora tutti i gior-
per 8 ore al giorno. Che cosa
rà alla fine del mese?
— Un sacco di botte dalla Com-
ssione Interna, perchè non ha
operato!

INEFREGHISMO

*OSI' potrebbe definirsi la non-
curanza del Governo, o di chi
esso, nei riguardi dell'Associa-
Mutilati e Caduti Rastrellato-
mine. I caduti rappresentano
% degli effettivi di questi va-
i, di cui i superstiti recano se-
troci del loro oscuro sacrificio
residente Mario Toniasso di Sa-
, è cieco). Eppure il Governo
si è ancora deciso a qualificar-
tilati di guerra!*

*ate qualcosa per loro », viene
nto a chi dovrebbe. E chi do-
be risponde: « Ma se abbiamo
atto 17 decreti! ».*

*così si va avanti. Finchè un
o i rastrellatori di mine, poi-
la pazienza ha un limite, di-
o:*

Dal momento che nessuno si è
to che le abbiamo levate, non ci
che andarle a rimettere a posto!

Letterine d'amore

Genoveffa mia,

bello come un viaggio in III classe in un treno del Meridione, buono come i pretesti accampati dagli inglesi per non restituirci le colonie, gentile come i comunisti con i disgraziati che processano, intelligente come quelli che si fanno mettere nel sacco dai palaccari, virtuosa come Cippico, colta come i compilatori dei volantini di propaganda rossa e ricca come è ricca di capolavori la nostra produzione cinematografica, tu mi sei necessaria come è necessario castigare i manifesti pubblicitari per moralizzare la Capitale.

Le zagare son tornate ad inghirlandare gli aranci, dolce colombella mia: tutto invita all'amore, tutti cercano l'amore... Ed io, in questo sublime incanto non posso serrarti al mio cuore! Ah, come spasimo! La mia passione per te aumenta sempre più come il numero degli iscritti al P. C. I., e non vedo l'ora di riabbracciarti come Togliatti non vede il momento d'essere invitato da Baffone a recarsi in Russia a ritemprare le proprie forze.

Ieri ho annunziato ai miei genitori il nostro fidanzamento; ho fatto vedere la tua foto e ci ho fatto una figurona che non ti dico! Come quella fatta dall'Inghilterra facendosi bombardare le navi dai comunisti ...

Non ... e la faccio più a restare ... dei tuoi baci, giuro che ti sposerò prestissimo: non appena non si parlerà più di Mussolini.

T'abbraccio con l'affetto con cui la Magnani abbraccerebbe Rossellini.

Tuo Italo Poveromo

L'ITALIA è una Repubblica fondata sulle quaglie

La Sezione Romana Cacciatori ha chiesto al Presidente della Repubblica il permesso (che « Casa Reale » accordava nella stagione del passo) di andare ad aspettare le quaglie lungo i sei chilometri di spiaggia della riserva di Castel Porziano.

L'avv. Ferdinando Carbone, Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, ha però risposto categoricamente picche, asserendo che se il Re dava il permesso era per ragioni politiche.

Ragioni politiche? Temiamo forte che ce ne siano di più per il « no » del nuovo regime istituzionale. Può darsi, infatti, che si sia voluto accattivarsi le quaglie, le quali — si è pensato — dovendo la vita alla Repubblica, si sentiranno tutte fanaticamente repubblicane.

Ciò può avere avuto il suo peso perfino sull'esito del referendum del 2 giugno '46. Chissà quante quaglie avranno allora votato contro la monarchia, dietro promessa che in ... avrebbero avuto — per ... — salva la pelle ?!

ALTRUISMO

L'OMBRELLAIO — Dio mio, fate piovere, per i contadini che se ne, poveretti, perdono il raccolto, per le società elettriche, che altrimenti non possono produrre energia sufficiente...

CON DI PISELLO

IL DENTISTA — Ho finito. Si alzi!
SARAGAT — E' una parola! Quando io mi sono seduto su una poltrona non mi riesce di abbandonarla.

— Una fuga di gas?
— No, è il prof. Jemolo: ogni tanto gli scappa una petizione contro il Patto Atlantico.

PUBBLICITA' GRATUITA

IL TORTURATO — La Coca Cola no!... Confesserò tutto!

MARIO MASSA E' CONOSCIUTO

— Mi dia dieci fiaschi di vino dei Castelli.
— Li porta via, o li consuma qui?

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

NEREGGIAVA la folla su monte Sacro, convenuti da ogni dove ad ascoltare il celebre Menenio, il quale ben presto giunse e così cominciò a parlare:

« Un giorno gli abitanti di via Vicenza, stanchi del continuo spauracchio della demolizione delle loro case, minacciata per effettuare il piano regolatore della nuova Stazione di Roma, giunsero ad un accordo, ottenendo la piena solidarietà della popolazione romana.

Accadde così che, un bel mattino, l'assessore Ics della giunta capitolina si svegliò con la strana sensazione di partecipare alla Corsa delle Mille Miglia. Si stropicciò gli occhi, e restò sbalordito: non erano le Mille Miglia, ma qualcosa di molto simile. Il suo letto viaggiava per la casa. Due robusti facchini lo trascinavano come fosse una piuma.

« Ehi, siete matti? Lasciate stare il mio letto! » « Ci scusi, assessore » fece urbanamente uno degli uomini levandosi il cappello « La sua stanza deve essere scoperchiata. Fa parte del piano regolatore per il nuovo Canile pubblico » « Sfrchmprrr! » ululò il signor Ics « che stupido scherzo è questo? Mi piove in testa, porca miseria! Non vedete che diluvia? E io dove vado a dormire? ». « Insieme agli abitanti di via Vicenza, assessore » rispose con calma il facchino. Era alto due metri e largo altrettanto. Il povero Ics si trasferì nello studio. « Hep! » balbettò terrorizzato. In mezzo allo studio c'era un buco aperto sopra un nero abisso. « Ci scusi » fece un operaio col piccone « Dobbiamo togliere tutti i pavimenti alla sua casa. E' compreso nel piano regolatore per il nuovo Vespasiano che sarà inaugurato per l'Anno Santo ». « Aaaah! » singhiozzò l'assessore « ma non... Una casa senza pavimento? Ma siete matti? ». Evitò per miracolo una trave e alcuni mattoni che crollavano sotto il piccone demolitore, nella zona della cucina. La giornata era umida, e il signor Ics sentiva un po' di fresco. « Carolina chiudi la finestra! » gridò piangendo. « Non si può, signor assessore » rispose gentilmente la domestica. « Non c'è più la finestra ». « Come? ». « E non c'è più nemmeno la parete » aggiunse con calma Carolina. « La vostra casa non può avere pareti, per effetto del piano regolatore del nuovo Mercato dei bruscolinari che sarà inaugurato... ». « Per l'Anno Santo, lo so! » ruggì il signor Ics. « Ma allora » fece, colpito da una terribile idea « se la mia casa non ha soffitto, non ha pavimento, non ha pareti, che razza di casa è? Vuol dire che sarà demolita! ». « Per l'appunto » fece un operaio. « Ma che progetto sballato è questo! » urlò l'assessore « con la crisi degli alloggi che c'è, invece di ricostruire nuove case si demoliscono le vecchie? Chi è quel cretino che... ».

« Non lo so, signor assessore » disse tranquillo l'operaio « permette? Io sono Luigi Rossi, abitante in via Vicenza ».

L'assessore Ics guardò l'uomo, la sua casa distrutta, e cadde come corpo morto cade.

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e le case di via Vicenza sono ancora sotto la spada di Damocle di un incosciente piccone demolitore, alla faccia nostra di quei fessi che siamo.

NATI

TUTELA DEL PAPPAESAGGIO

— Vedi? Le Autorità preposte alla "tutela delle bellezze panoramiche e del paesaggio„ dormono profondamente.

— E non ringrazi Dio? Se si svegliano, addio paesaggio!

A.A.ACQUISTA [illegible], acquista [illegible], onorevole sinistra, terreni [illegible], gioielli, ecc., perchè [illegible] stesso non crede ad abolizione proprietà privata.

A CINEMA che programma film troppo veritieri consigliansi poltrone acciaio, muraglie inattaccabili, presidio forze armate...

BRILLANTI carriere sono garantite soltanto a giovani, figli, nipoti di pizzigrossi.

IMMEDIATE vicinanze formose, anche se provocanti, passeggere autobus, tram, meglio non rimanere [illegible] con fidanzato, marito, [illegible].

MUSICISTI la smettano di [illegible] due tre frasi celebri [illegible] per loro insulse [illegible].

PRIVATAMENTE si sa cosa pensano i comunisti dell'U.R.S.S., di Togliatti, delle conquiste del proletariato.

ULTRAVIOLETTI [illegible] quanti guardano [illegible] la mia donna.

RAMBA

Ma... la chiamate vita, questa?
Ci avevate promesso una rivoluzione!

Signor
Presidente del Consiglio,

permette? sono un suo conterraneo ed anche suddito, se questa è la parola giusta. Devo dirle che mi è sempre piaciuto abitare in questa nostra penisola, anche se scomoda e superpopolata, rallegrata sovente dal verificarsi di guerre, invasioni, epurazioni e spedizioni punitive. Avevo finito col prenderci gusto, malgrado la presenza di Palmiro Giannini e di Guglielmo Togliatti; prendevo gusto alle fondazioni degli Imperi e agli scioperi a scacchiera del Di Vittorio, al «Qui si fa l'Italia o si muore» e al «Funiculì funiculà». Mi pareva che dopotutto, tra un Piazzale Loreto e una Piazza San Sepolcro, l'Italia poteva definirsi un paese buffo; scomodo, ma bello, e divertente. Ma con uguale sincerità, Eccellenza, devo dirle che con l'Italia ho pazientato circa 35 anni ed ora basta! Mi dia la mia libertà, senza obbligarmi a sceglierla; me ne vado, voglio andare a Parigi, a Londra, a Shangai, a Mosca, se occorre; sarò cittadino del mondo, apolide, fuoruscito e rinnegato, profugo, esiliato o ricercato, ma in questo paese monotono non mi va di restarci!

Mi dimetto, Eccellenza, mi dimetto da cittadino e da pensatore, da proletario e da cattolico romano e proprietario terriero; non mi importa se ho regalato a lei e alla Patria gli anni migliori della mia vita; se mi ha lusingato, si è presa la mia giovinezza e la mia verginità, non mi importa; voglio andarmene. Per il troppo mutar la vita è bella, Eccellenza, ed io credevo che l'Italia cambiasse; ma ahimè, dopo sei anni abbondanti tra nazifascismo, liberazione, fucilazioni e tribunali del popolo, l'Italia s'è esaurita, s'è arenata fra le minacce e le lettere anonime; sgrammaticati discorsi del Di Vittorio e minacce del Nenni; scritte sui muri, scioperi, giornate della Pace e della donna con relative applicazioni di Sanadon.

Mi dimetto, Eccellenza: voglia ridarmi la mia verginità e le prometto che sono capace di andarmene anche in Bulgaria. Lei ha avuto la abilità di addormentare l'opposizione, di narcotizzare quei capipopolo che promettevano rivoluzioni e caos e che adesso si limitano a scrivere di notte sui muri «abbassoilpattoatlantico». Ma le pare? Ma — con tutto il rispetto parlando — non si vergogna di aver ridotto uomini come il Nenni e il Secchia a scrivere di notte sui muri frasi sediziose e basta? Soltanto frasi: la mattina ti alzi, domandi alla cameriera se c'è la rivoluzione, e ti senti rispondere che poco fa, sotto le finestre di casa, è passata l'automobile del barone Luigi Longo. Ma è vita, questa? Noi siamo stati abituati a vivere pericolosamente da un vecchio socialista (e Nenni sa di chi intendiamo parlare) e non possiamo dimenticare le belle promesse che ci fecero i suoi successori. Di questo passo, si va a finire che c'è più rivoluzione nei film veristi di Vittorio De Sica che nelle cellule del Partito Comunista.

Non conti più su di me, Eccellenza. Se gli italiani sono 46.650.382, ne calcoli uno di meno, il sottoscritto. Se intendesse affidarmi un posto di manovale o di senatore, pensi ad altre persone. Non conti su di me per referendum, elezioni e scioperi a scacchiera. E non mi venga a dire che qualche deputato di sinistra ha preso un po' di mazzolate in testa: mi permetterò di non darle credito. Glielo lascio, questo paese, Eccellenza. Vado a vedere Tito, ma come turista: è più divertente. Oltre al fatto ch'è anche Principe ed io ho un debole per la nobiltà.

Il non più suo
Benito Palmiro Garibaldo Dragosei

Celestino aveva detto:

— Stavolta, cari miei, ha attaccato a piovere sul serio!

(Mi sa tanto che Celestino porta jella).

del paesaggio „

questa?

voluzione!

...to di sinistra ha preso un ...o' di mazzolate in testa ... ermetterò di non darle credi... o. Glielo lascio, questo pos... ...ccellenza. Vado a vedere ... ò, ma come turista: è più di... ...ertente. Oltre al fatto ... ...nche Principe ed io ho un d... ...ole per la nobiltà.

Il non più suo
Benito Palmiro Garibaldi Drogosei

Celestino aveva detto:

— Stavolta, cari miei, ha attaccato a piovere sul serio!

(Mi sa tanto che Celestino porta jella).

Si parla di nuovo di un incontro dei Quattro per Bertino.

×

Non dire quattro, se no, l'hai nel sacco.

×

Ritorna Ciang-Kai-Seek.

×

Se per caso càpita in Sicilia, si faccia spiegare da Giuliano il significato di « secco » in dialetto siculo.

×

Valerio continua a giustificarsi con gli stessi argomenti.

×

« Habent aures et non audisiunt ».

×

Garibaldi disse: « La civiltà di un popolo si misura anche dal suo amore verso le bestie ».

×

Certi uomini politici pensano che il popolo italiano è molto, molto civile.

×

Alla fine della settimana scorsa è giunto a Roma sir Stafford Cripps.

×

Sabato Cripps.

×

E speriamo che, per questo innocente gioco di parole, Cripps non perda le stafford.

×

Nanchino devastata e saccheggiata dalla quinta colonna.

×

O, meglio, « liberata »

×

Le disfatte dell'esercito di Ciang-Kai-Seek non si contano più.

×

Che zeppa al... contatore!

×

Eclissi di sole.

×

Comincia coi turni pure il Padreterno?

×

Dall'« Elefante » n. 11: « ...si attribuisce a lui (il comico Maddalena) la maternità del piccolo Danilo... Il fatto è completamente destituito di ogni fondamento».

×

Lo crediamo bene!

×

L'addetto stampa ungherese, George Kosa, non ritornerà in Ungheria.

×

Da Kosenkina nasce Kosa.

×

L'Unità segnala gli amici dell'Unità che vendono un maggior numero di copie.

×

Togliatti, che ha venduto tutte le copie alla Russia, non è stato ancora segnalato.

×

Edoardo Prettner Cippico, innocente o colpevole?

×

Bisognerebbe organizzare un grande concorso Cippico dotato di numerosi premi.

×

Titolo del Giornale d'Italia di sabato 30: « La principessa Margaret a Capri ». « Di ventiquatro vestiti ne ha indossato uno ».

×

Francamente con il caldo di questi giorni ha fatto bene.

×

Ignoti ladri hanno svaligiato la villa di Luchino Visconti.

×

Che si tratti della Banda del Buco?

×

Il comico Maddalena è stato denunciato per aver rapito il proprio figlio.

×

Maddalena zero in condotta.

×

Dopo le rivelazioni del segretario del C.L.N. di Como.

×

Valerio smentisce.

×

C'è una « s » di più, colonnello. Ce la lasciamo?

×

A Parigi si è chiuso il Congresso della Pace.

×

Il Gen. Mao-Tze si è scusato con i comunisti di non aver potuto partecipare, per motivi di salute

EMILIO FEDERICO SCHUBERTH SARTO ALLA MODA

— Mio marito è un tipo sensibilissimo. Le sonate di Schuberth gli fanno sempre quest'effetto!

SBOTTA E RISBOTTA

ECCOCI di nuovo a maggio. L'aria è più dolce, eppure lo zucchero costa sempre caro. Ha piovuto abbastanza ma le Aziende Elettriche funzionano ancora con poca energia. Ora basta con le chiacchiere. La nostra gara di indovinelli a premio s'inizia con una domandina ultrafacile che io rivolgo al travasista Prezioso di Napoli. Dica un po', a chi allude Dante col verso: «*Come le pecorelle escon dal chiuso*»?

— Ai lavoratori della L.C.G.I.L. che sfollano una sala o un teatro dopo una conferenza di Pastore.

— Venga adesso al microfono quell'Armando Pensuti di Roma (via Laurina 6) che ha tanta voglia di mettersi in *luce* senza aspettare il suo *turno*. Bene. Mi dica qual'è quella cosa che per averla asciutta bisogna metterla nell'acqua?

— La pasta.

— Ci siamo. Ceda il posto a Vincenzo Fammartino che ci nominerà la cittadina della Toscana che piace di più a Bartolini.

— Pescia.

— Questo si chiama mettere i puntini sulle «e». Ancora una botticina. Qual'è il vento che puzza di cucina?

— Il vent'aglio.

— Lei, laggiù, in grigio ferro. Saprebbe con tre film formare la bandiera italiana?

— Nemmeno fossi il mago Bustelli!...

— Lo dico io.

— Chi è lei?

— Bruno Lorenzoni. La risposta è semplicissima: Prendi *Il Delfino verde*, *L'orchidea bianca*, *Il Fiume rosso* e il tricolore è fatto.

— Invito sul podio Anna Magnani. Ho qui una domandina per lei: Che cos'è lo Stromboli?

— Un vulcano che non erutta mai, lo possino ammazzallo!

— Ho capito lei vorrebbe mettere alcune pietre e lapilli sopra il suo amore. Ammappela, però, come... lava! Be' andiamo avanti. Che ne pensa di Cesare Zavattini?

— E' un umorista borghese a cui i lettori romani hanno chiesto per anni e anni: «*Facce ride*». E lui, niente. A cui produttori e registi han domandato insistentemente: «*Facce ride*». E lui duro. Però il mese scorso ha detto serio serio: «*Vado a Parigi al Congresso della Pace*». E allora, porca l'oca, che risate!

— Sentiamo l'altra signora. Dica: ci sarà quest'anno la guerra contro le mosche?

— Spero di no, altrimenti il P. C. se la prende di nuovo col Patto Atlantico.

— Un quesito volante per il solito ignoto seduto nella terz'ultima fila. Sa lei qual'è il colmo di un pacifista?

— Sposare una donna-cannone.

— Ancora una botta. Su che cosa è basato il tempio della pace?

— Sopra la quinta colonna.

— Ascoltate ora attentamente. L'onorevole Moscatelli dice. «*I garibaldini comunisti indossano tutti la camicia russa*». Sentita la svista?

Ora procediamo alla chiusura della nostra gara. La volata finale sarà disputata dai migliori campioni di questa rubrica. Ecco, ne vedo una trentina già pronti a prendere il via. La botta definitiva suona così: Arriveremo allo sblocco di Berlino?

(Il gruppo di testa parte subito in quarta, meno s'intende i corridori della Casa Rossa che aspettano ordini da Mosca. La lotta è serratissima. L'esito è incerto fino all'ultimo minuto. Senonchè il poeta Mario Rodinò in virtù del suo irresistibile sprint *taglia per primo il traguardo e batte tutti con il seguente epigramma):*

Truman ch'è un ottimista
dice: «Lo sblocco è in vista
per via che gli Anglo-Sassoni
di tempra miliardaria
hanno col Ponte aereo
mandato il Blocco all'aria».

DUM-DUM

I nove premi mensili per i «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale sono stati assegnati come segue:

1) Una scatola «**GRANDE ASSORTIMENTO**» offerta dalla **PERUGINA** di Perugia a **GIOIA**, Roma.

2) Una bottiglia di «**STREGA**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento a **MOIANI**, Roma.

3) Un «**PANETTONE MOTTA**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano a **PROPERZI**, Foligno.

4) Una scatola di «**CONFETTI DI SULMONA**» offerta dalla Ditta Mario **PELINO** a **SBARIGIA**, Roma.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**MARINO** - Goccia d'oro» della **CANTINA SOCIALE DI CIAMPINO**, offerto dalla Soc. per Az «**COSMOPOL**», via Flaminia 56, Roma a **FERRATI**, Firenze.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «**MARINO** - Goccia d'oro» - Ricordate «**COSMOPOL**» a **ARCHIBUGI**, Roma.

7) Una **CASSETTA DI MANDARINI** sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - San Stefano Medio (Messina) al **CLUB TRAVASISTA** di Nocera T.

8) Una bottiglia di «**COGNAC AL LATTE**» offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno a **FAMMARTINO**, Roma.

9) Una bottiglia di «**COGNAC TRE MOSCHETTIERI**» della Ditta **G. B. BISSO** di Livorno a **GAMBATO**, Roma

LA TIRATURA AUMENTA

— Perchè tiri tante volte la catena?

— E' venuto l'on. Pajetta e mi ha obbligato a comprare 12 copie dell'«Unità»...

— Non insistere, Carlo, stanotte non è possibile.

BENE GLI ALTRI

Teatrinform

Alle ARTI, la compagnia del Piccolo Teatro ha presentato «L'innocente Camilla», *novità* assoluta di Massimo Bontempelli

Il futuro ex senatore può sempre giustificarsi con i suoi onorevoli colleghi, dicendo che lui, ha fatto «L'innocente», pur se questo è una *novità*.

VILLA VISCONTI: (non è un nuovo teatro, bensì la casa del regista Luchino) i «soliti ignoti» (questa non è una commedia, ma si tratta dei soliti ladri) hanno asportato *preziosi* per il valore di circa un milione

Il commissario incaricato delle indagini, si trova di fronte ad un amletico dubbio: «Sarà stata la toletta di uno spettatore» o «la toeletta di Vittorio Alfieri, buonanima»?

All'ELISEO, Renzo Ricci e Eva Magni presentano bravamente commedie senza vetture ATAC e ...oglie rovinate. *Benelli* tutti gli anni.

Al VALLE, ridere, ridere, ridere. Senza l'aiuto della Compagnia «Montecitorio», Peppino De Filippo sta oscurando la fama dei due Pajetta e C.

All'ADRIANO, divertentissima *partita a dama* in due tempi e molte trovate, di Michele Galdieri. Pedine: Mario Riva, Diana Dei, Isa Barzizza, *(chiamata dagli ammiratori Sisa Barzizza, e chissà perchè, mah!)*. La esile e delicata Elena Giusti, Mario Castellani, Flora Torregiani e l'indivisibile Rioli nonchè — dulcis in fundo Totò, il comico che prima di andare in scena fa uso di *sale inglese*... perchè scioglie!

(Se cercate l'autore della freddura rivolgersi a Nati).

«Bada che ti mangio» è il titolo della rivista, ma il pubblico non ha paura.

ELLE

Scherminform

— Buongiorno, signor critico. Vuole Ella gentilmente illuminarmi sul film «EMIGRANTES» *(Corso, Moderno e Margherita)?*

— Volentieri, signor pubblico. Come avrà capito, si parla di una famiglia di emigranti in Argentina, e naturalmente una famiglia romana. Lo spettatore si diverte e si commuove nel seguire le sue vicende, caratterizzate con molto colore da Fabrizi e Ave Ninchi. L'ultima parte del film, con l'immancabile e retorico inno all'unione italo-argentina, ci ha dato leggermente ai nervi. Ma nel complesso la prima prova di Fabrizi regista si può dire superata.

— Non si lascia Ella influenzare dallo «Spaghetti's Cocktail» offerto da Aldo ai giornalisti?

— Mai più. Ma mi lasci parlare anche di altro: per esempio di «HA DA VENI'» *(Barberini e Metropolitan).*

— Ebbene?

— Di «*Ninotchka*» ce n'è uno, tutti gli altri ne han trentuno (di spettatori soddisfatti). Ma questo è abbastanza divertente, checchè ne dica la «*Repubblica*».

— E «SCHEHERAZADE *(Supercinema, Adriano e Plaza)?*

— Come ammiratore di Rimsky Korsakov sono scandalizzato. Come spettatore ho inteso delle buone musiche, ho visto dei discreti balletti, e (bè bè) Yvonne De Carlo senza striscioni sulle sue parti più appariscenti. Ossequi, signor pubblico.

— Ossequi, signor critico.

NATI

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dire ai nostri ascoltatori che ne pensa dell'orchestra «Millesuoni»?

In Paradiso un film?

Sul settimanale a rotocalco «*Il mio sogno*» del 1. maggio u. s. si leggeva:

.. *Wallace Beery fa fuoco e fiamme perchè gli sia affidata la parte di Nerone nel film «Quo Vadis?» che sarà prossimamente realizzato a Roma dal regista Huston, per la «Metro Goldwyn Mayer»...*

Poichè il buon Wallace era già morto da più di un mese, dobbiamo credere che il *Quo Vadis?* della *M.G.M.* sarà girato in Paradiso.

interessa solo a...

CASAGIONE

— Tu ci credi che il rag. Zampelli, tornerà un giorno o l'altro dalle quotidiane battute di caccia, con un uccelletto nel carniere?

ENNA

— Tu ci credi che prima della fine del campionato 2949, vedremo il campo sportivo ultimato?

GROSSETO

— Tu ci credi che i banchieri della «Pentapoli», convenuti alla «Toscana», hanno preso provvedimenti per il maggiore sviluppo dell'edilizia locale?

IL MINISTERO DELLA P. I.

— Tu ci credi che il Ministero (o chi per lui) affidando, con parità di diritti, l'insegnamento di Scienze Naturali nei Licei e negli Istituti Tecnici e Magistrali anche ai laureati in chimica fa l'interesse della Scuola e non di qualche raccomandato?

IL R.A.C.I.

— Tu ci credi che i dirigenti della sezione romana arriveranno a capire l'utilità di un posteggio per biciclette nei pressi del teatro Argentina, nei giorni dei concerti?

PALAZZOLO A.

— Tu ci credi che i tanto decantati milioni ottenuti dal nostro stimatissimo Sindaco (baciamo le mani a vossia) nel recente viaggio in America, da nostri paesani colà residenti, verranno distribuiti ai più bisognosi?

REGGIO EMILIA

— Tu ci credi che esista una persona capace di vedere senza cannocchiale l'ora segnata dai due orologi pubblici della città?

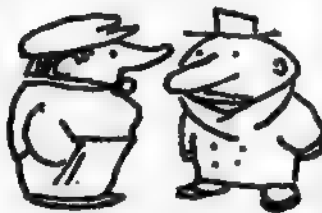
TEANO

— Tu ci credi che la Segreteria Politica della Sezione D. C., promettendo il suo appoggio ai dipendenti comunali nello sciopero ad oltranza, è stata mossa dal desiderio di aiutare i dipendenti comunali e non dalla speranza di provocare le dimissioni dell'intero Consiglio (non D.C.) che non ha seguito le sue direttive?

TRIESTE

— Tu ci credi che «Trieste Sera», bisettimanale politico sinistronzo, non riceve «*la luce*» *dall'Oriente?*

PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE HO UN COMPLESSO D'INFERIORITA'?

I GRANDI ASSILLI

— A te, non ti frega niente che Toscanini non può venire in Italia perchè è scivolato nel bagno, e non ti frega niente che hanno rubato un milione a Luchino Visconti?

PRIMA NOTTE DI CARABINIERE

— In nome della legge...

Ernesto e Romoletto

— Romolè... Scendi!
— Macchè scendi e scendi! Vanti cammina...
— Non ohela faccio più Vato...
— Ha detto che se non battevate il Milan mi portavi a cavacecio per tutta via del Tritone. E' vero o no?
— Sì, l'ho detto.
— E allora avanti. Siamo ancora nei pressi del Messaggero e me devi porta fino a piazza Barberini!
— Aiuto. Ma tu pesi un quintale. Aiuto, gente, fatelo scendere. Mi sta facendo uscire il fiatone. Aiuto no!
— Un'altra volta imparerai a tre meno il fanatico, hai capito?
— Fanatico 'n'accidente! Scensennò te butto sotto il filobus...
— E va be! Scendo perchè mi fai pena... Mi fai misericordia... Ti fai pietà!
— E tu mi fai schifo!
— Io?
— Sì, tu schifo. Tu e tutta la Roma!

— Ma la Roma è uno squadrone!
— D scarpona.
— Pazzo! Sciagurato... A Novara stavamo vincendo...
— Sì, e poi avete beccato...
— E perchè voi non avete beccato a casa?
— Taci... Non ricordar... Non toccare una ferita che sanguina... Maledetto il tempo che non è scaduto un quarto d'ora prima...
— Vi siete fatti fregare proprio alla fine... Siete scoppiati...
— Scoppiati noi? Ma pensa per te... Intanto siamo sopra pur avendo perduto una partita che dovevamo stravincere.
— Canta, ca'... Tanto prima che finisca il campionato staremo di nuovo in testa noi...
— Scommetto...
— 'N'altra scommessa?
— Beh, meglio no!
— Ernesti, abbiamo perso tutte e due... Fondiamoci chè l'unione fa la forza. Rifondiamo il Romazio!
— No! La Lazio è l'unica grande squadra! L'hai vista, sabato? L'hai vista? Devi convenire che ha giocato meglio del Torino dei giorni migliori! Non è stata una ingiustizia la sconfitta?
— Niente attenuanti! Quando perde la Roma, non me te butti addosso a pesce?
— Ad ogni modo l'arbitro Scotto è stato l'ultimo dei puzzoni. Anzi, no, il penultimo...
— Perchè, l'ultimo chi sarebbe?
— Tu!
— Poveraccio. Ti compatisco.

E ricordati che t'ho risparmiato cento e più metri di strada.
— Me ne vado a piangere a casa... Addio Romolo... Addio... Viva la Lazio!
— Addio Ernestuccio... Vado a piangere anch'io... Viva la Roma!

Frattanto...

Ragazzi, prima di ogni altra cosa c'è da fare una considerazione sulla partita Lazio-Milan e vinta da quest'ultimo per 3 a 2. Se mai vi fu una vittoria smaccatamente rubata, sottratta, furtata è questa. Se mai vi fu una squadra che ha dominato in campo letteralmente surclassando l'altra, per valore di singoli e per valore individuale questa è stata la Lazio. Se mai vi fu un arbitro completamente sfasato ed ottenebrato, questo è stato il signor Scotto. Ecco spiegati i motivi della più immeritata delle sconfitte della squadra azzurra. Coraggio, laziali. La squadra c'è e grazie al buon Dio non tutti gli arbitri sono così... beh, la parola non la dico ma la penso e come me la pensate certamente anche voi. Il campionato sta per finire e il Torino si becca lo scudetto tranquillo e sicuro alla salute dell'Inter. Però i neroazzurri è meglio che un'altra volta ci pensino prima... Domenica è la prima delle ultime quattro, intramezzate da Italia-Austria. E speriamo che si possa restituire la *cinquina* dell'anno scorso!

AMENDOLA

TUTTI per Uno per TUTTI

...UTTI — Cari «arrangiatori» bisogna spiegarci. Accade ... uno di voi (chiamiamolo Pescefritto, tanto per ...) manda un nutrito gruppo di «Arrangiate fresche». Il ... arriva, viene esaminato, ... ammesso all'alto onore ... pubblicazione. Alla volta del Pescefritto parte immediatamente un ricco assegno firmato ... egregio Amministratore, ... motivazione: «Per collaborazione al numero 18» che è poi ... in corso di stampa a quel ... In realtà, nel n. 18, nessuna di quelle arrangiate compare, ... lepide facezie appariranno, ... una per volta, magari ... o nel n. 5089, quando in ... il mucchio giacente sarà ... In quella remota epoca, ... che il signor Leo protesta ... che «non è stato compensato». Il compenso lo ha già avuto al momento della accettazione, e ... compensi vuole egli mai?

... di essermi spiegato a ... E tanti saluti agli arrangiatori, escluso Pescefritto perché non mi piace.

RICORDATEVI! La tessera di ... non si compra per mille, ... nemmeno per cinquecento, ... per cento, nè tampoco per cinquanta, nè per dieci, ... (e piantala, Ferri, ... i diritti di autore per ... del tuo «Gaetano ciarlatano», va bene?). La tessera di ..., ragazzino lasciami lavorare, si regala a chi la chiede al Direttore, in quanto se uno la ... vuol dire che ci tiene ad ... e se ci tiene vuol dire che è abbonato al «Travaso», il che ... condizione necessaria e sufficiente per ottenere la tessera.

TRAVASISTI PALERMITANI! — Per costituire un Club a Palermo, ... a Esposito Luigi, telefono ... 19563.

CLUB PISA — Sabato 14 maggio ... ore 21 alla presenza delle autorità civili e militari, all'Albergo dei Cavalieri si terrà un ... di inaugurazione ... Club. Il ricavato verrà devoluto al Villaggio del Fanciullo di P...

CLUB DI NUOVA COSTITUZIONE: OCCIMIANO (Alessandria), ... il 18 aprile 1949. Pr. ... GUAZZO Luigi.

... MASSI - Torino — E ... di 82 versi, la chiami ...? No, caro amico, è ... essere molto più sintetici ... cioccolata? Ma bene ..., per ogni verso che ... mise un etto di cioccolata ... l'unico mezzo per convincerla a scrivere poesie più brevi.

UGO LANZI - Bologna. — ... per ora una sede fissa, basta una stanzetta in casa di uno ..., per le prime riunioni del ... Poi, da cosa nasce cosa, ... le tessere. Ma cambia genere di barzellette, ti pare possibile ... quello che ...?

UNO

OFFRESI-CERCASI

— Bella macchina! L'hai pagata molto?
— Tutt'altro: una vera occasione. Mi è capitata frequentando il NUOVO UFFICIO del «TEMPO» in Galleria Colonna.

COMMESSO GALANTE

— Vorrei un paio di scarpe numero 43.
— Per lei o per la bambina?

QUEL TESORO IN DURALLUMINIO

TUTTE eguali le biciclette! Uno fa pazzie per loro, si sacrifica, poi un bel giorno si trova solo come un cane, in mezzo alla strada.

Tutte eguali.

Io mi ero innamorato di una bicicletta perchè era super leggera, come l'avevo sempre sognata. Aveva il cambio, la dinamo, i freni al filo d'acciaio e due forcelle da far invidia a qualsiasi velocipede. Era stato il classico colpo di fulmine che molti credono esista solo nella fantasia delle scrittrici di romanzi a fumetti.

Per lei avevo fatto dei sacrifici non indifferenti e dapprima sembrava che lo capisse.

— Sei diverso dagli altri uomini — *mi diceva.* — Gli altri ti provano e poi con una scusa non ti vogliono più!

Per lei, avevo abbandonato persino una ragazza quasi calva dagli occhi azzurri come le stoviglie, che mi avrebbe portato una dote notevolissima.

Quante belle giornate passate timidamente accanto al mio nuovo amore!

— Ti voglio bene — *le dissi una sera. E le accarezzai le canne di dietro.*

Lei, con il fanalino basso non osava guardarmi. Sentivo i suoi copertoni rigidi vicino a me e non seppi più trattenermi. Le baciai il manubrio, la sella, i pedali, poi, con un soffio, le chiesi se voleva essere mia.

Il fanalino s'illuminò di gioia. Non mi rispose nulla, ma quel silenzio fu per me più che una risposta.

La portai a casa quella sera stessa!

Oh, non l'avessi mai fatto!

Da quel giorno la mia vita diventò un inferno.

Non avrei mai potuto credere che fosse così volubile.

Si faceva montare da tutti, persino da mio fratello.

Ed io, pazzo, continuavo ad amarla, a vivere solo per lei.

Una volta per farla star buona le comprai il catarifrangente. Non mi ringraziò neppure. Lo portava sul parafango. Ci si pavoneggiò un po' e tutto finì così.

Provai a comprarle dei copertoni nuovi, le misi uno specchietto sul manubrio. Feci tante altre piccole follie: perchè fosse felice.

E lo era, lo era. Ma della sua felicità, godeva soltanto lei, egoisticamente. Era chiaro che non mi amava più.

Un giorno, poi, dopo essere usciti, insieme, la pregai di aspettarmi fuori di un portone. Lei si appoggiò al muro e fu l'ultima volta che la vidi.

Quando uscii, non c'era più. Era fuggita, l'infedele. Fuggita con un altro. Con uno che forse nemmeno conoscerà.

Rimasi a guardare la strada con l'occhio velato dalle lacrime, poi ritornai a casa, lentamente, con un gran vuoto nel cuore.

Allora mi diedi dei pugni nel capo e battei il medesimo contro il muro, per punirmi. Eh sì, perchè mi ero reso conto che la colpa era tutta mia. Ero stato io che l'avevo voluta leggera, così leggera, tanto leggera...

FERRI

Il malato di turno

ANNA MAGNANI

CARTELLA CLINICA. — **Luogo di nascita:** Roma (città aperta). **Stato incivile:** notevole, specie per quanto riguarda la capigliatura. **Anni:** parecchi più di Ingrid Bergmann. **Peso:** più leggera dell'aria (trattandosi di un pallone gonfiato). **Segni particolari:** una voglia di milioni sulla pellicola.

SINTOMATOLOGIA. — Irritazione orale con conseguente sensibile aumento delle parolacce provocate da un avventato intervento chirurgico del noto specialista professor Ross E L. Lyny che le ha asportato una parte importantissima. Disturbi di minore entità sono: un periodico indebolimento della vista, per cui non può vedere le attrici di origine svedese. Frequenti fitte alla regione cardiaca, causate da una Spina (Assunta) nel cuore, dal giorno in cui, svanito l'«Amore», non le sono rimasti che «Molti sogni (per le strade)» e la «Città aperta». Un sintomo notevole è costituito anche dagli opportuni viaggi a Londra, in concomitanza con arrivi da oltreoceano.

DIAGNOSI. — Trattasi di un caso evidente di idrofobia, o rabbia. E' noto infatti che gli affetti da tale malattia non possono Bergmann nemmeno un sorso d'acqua.

PROGNOSI. — Guaribile in tre o quattro film a dieci milioni l'uno.

TERAPIA. — E' consigliabile una supernutrizione a base di Rossellini d'uovo, dato che l'ammalata pare ne senta molto la mancanza. Non nuocerà un cambiamento d'aria, ma è da sconsigliarsi nel modo più assoluto quella dello Stromboli.

ESCULAPIO

Vittoria democristiana in Val d'Aosta:

«Quel mazzolin di (bianco) fior...»

LA SAGRA DI SANTA GORIZIA

L'ITALIA più che una Repubblica basata sul lavoro, come dice la Costituzione, o sulle quaglie, come dicono i cacciatori (*vedi a pag. 7*) sembra sia una Repubblica **basata** sugli anniversari. Sono in verità pochissimi gli avvenimenti che in Italia non siano oggetto di una commemorazione dopo uno, due, dieci o duemilasettecentodue anni, dalla fondazione di Roma alla fine della querra in Europa, dalla presa di porta Pia alla nascita di Stalin. Ogni giorno salta fuori qualcuno che annuncia l'anniversario dell'invenzione tale o della battaglia talaltra, della morte di Tizio o della venuta al mondo di Caio. Tutte cose di fondamentale importanza, naturalmente, e non delle quisquilie come la commemorazione di quel trascurabile omuncolo chiamato Marconi, che infatti è stato completamente dimenticato sotto il peso dei comizioni del 25 aprile. Ebbene, oggi abbiamo anche noi il nostro bravo anniversario: quattro anni or sono, in una notte di primavera, la città due volte martire di Gorizia assisteva sgomenta e impotente al rapimento di millecinquecento dei suoi figli.

In seguito a varie circostanze che sarebbe troppo lungo esaminare, la perla dell'Isonzo era stata occupata dagli slavi prima dell'arrivo degli alleati. Pochi giorni durò il dominio dei «titini», ma furono sufficienti ad imprimere per sempre quel periodo nella mente e nel cuore dei goriziani. Una notte, con azione mirabilmente concertata, la polizia di Tito passò per le case addormentate, e strappò millecinquecento cittadini dai loro cari.

Abbiamo dunque un nuovo anniversario. Ma non è, come gli altri, un pretesto per un comizio o dei cortei. Non pretendiamo celebrazioni, lapidi o vie intestate ai millecinquecento dispersi. Abbiamo ricordato quella data soltanto perchè gli Italiani sappiano. Se già sapevano, non dimentichino. E particolarmente va, questo invito a non dimenticare ai nostri governanti, ai nostri uomini politici, alla stampa. Troppe vittime ci sono state perchè altre ancora se ne debbano aggiungere: questi goriziani o quelli fra loro che sono sopravvissuti debbono ritornare alle loro case. E' dovere del Governo, dei Parlamentari, dei giornalisti, di insistere, di ripetere alto il grido dei fratelli giuliani: Tito ha distrutto i nostri ricordi del Monte Santo, ha cancellato il nome dell'Italia dalle rocce del Carso, ma ci renda almeno i figli, gli sposi, i genitori che ha così brutalmente rapito.

N.

CON LO STOMACO...

... sottosopra, come questa vignetta, può ridurvi un gelato cattivo. Sempre ottimi, igienicamente puri e deliziosi al palato sono invece i mantecati, le cassate, le torte, i pezzi duri, i tartufi e le granite del BIS BAR in via Nazionale e BAR CONGIUNTI in Piazza Viminale 10, che rinfrescano, nutriscono e allietano corpo ed anima.

TIRO a SEGNO

GRAN MONDO

— Caro, pensa se ci vedesse mia madre...
— Questo è niente: pensa se ci vedesse mia moglie!

Normanno, Ferrara

RISATE

Parla Macario:
— *Ah! Ah!*

Parla Totò:
— *Ah! Ah! Ah!*

Parla Nenni:
— *Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!*

Tavella, Genova

JUS MURMURANDI

[illegible]

[illegible] Palermo A

LO DIA AD INTENDERE AL KAISER...

— Macchè filtri, macchè stringhe! Gli imputati bulgari confessano perchè son davvero colpevoli!

— Non esageriamo, via! Le attuali sigarette italiane sono fumabilissime.

— Con l'allontanamento di Molotov dal Commissariato degli Esteri dell'U.R.S.S., le relazioni russo-americane stanno migliorando a vista d'occhio.

— Il Ministro Segni risolverà la questione agraria italiana!

Noce, Nocera

FOSSE VERO!

— *Scusatemi...* — disse Anna Magnani ad un signore che le aveva pestato un piede.

— *Tutti possiamo sbagliare...* — disse Aldo Fabrizi, mentre si girava il film.

— *Per me gli affari sono l'ultima cosa...* — disse Realino Carboni, impegnandosi l'orologio per aiutare un carabiniere.

Cleri, Roma

PROVERBI AGGIUSTATI

— Col tempo e con i Pajetta, si maturano le sorbe.

— Del Nenni di poi ne son piene le scatole.

— Rode male chi rode l'ultimo.

Aber, Pistoia

LE SIGARETTE ITALIANE

P 3 — Porcheria al cubo.

Stop — Fermatevi se non volete morire.

Aurora — Dalla mattina si capisce il buon giorno. Dalla prima boccata di sangue la triste fine.

Colombo — Terra... Terra!!

Lissoni, Novara

LA MODA

La moda vuole, vedi
le gonne fino ai piedi.
La cosa mi rattrista,
poi che l'usanza stramba,
mi priva della vista
di panorami in gamba.

Prun, Montepulciano

TERMINI AD HOC...

IL FOTOGRAFO: Stabilire?... No. *Fissare.*

IL GIORNALISTA: Genere di vendita?... No. *Articolo.*

IL FIDANZATO: Darsena?... No. *Bacino.*

L'ALTO PAPAVERO COMPAGNARDO: Amore?... No. *Tesoro.*

L'AUTISTA: Pus?... No. *Marcia.*

IL BORSAIUOLO: Tre metri di stoffa... No. *Un taglio d'abito.*

Noce, Nocera

A SCUOLA

— Quali sono le nostre colonie?
— La Gi-Vi-Emme, la Borsari, la Bertelli, la Linetti...

Oneto, Livorno

VOCI

Il Leone *ruggisce.*
L'Elefante *barrisce.*
Il Cavallo *nitrisce.*
Il Colombo *tuba.*
La Tortora *geme.*
La Rondine *garrisce.*
Il Passero *cinguetta.*
L'Allodola *trilla.*
Il Merlo *zirla.*
Il Lupo *ulula.*
Il Serpente *sibila.*
La Cicala *frinisce.*
La Rana *gracida.*
Di Vittorio *raglia.*

Di Meo, Milazzo

FRASI STORICHE

IERI: « *La rivoluzione è in marcia* ».
OGGI: « *La rivoluzione è marcia* ».

Mazzonetto, Padova

PERLE (GIAPPONESI)

GAZZETTA SERA del 19:

Una recentissima fotografia di Wallace Beery: qualche mese dopo, la morte.

Non è una perla giapponese vera e propria, perchè... dopo dopo c'è la virgola; ma provate a leggerla senza sussultare!

Archibugi, Roma

X

Da INTIMITA' del 18:

Ciascuna lettrice di « Intimità » potrà ricevere privatamente un responso grafologico inviando a Semiramide uno scritto a penna di poche righe, indicando il sesso.

Dove si vede che le lettrici di « Semiramide » non sono tutte di sesso femminile.

Raff, Poviglio

IL CONSIGLIO DEL DOTTORE

— Per me state benissimo. Fatevi vedere in un'officina: forse avete dei disturbi alle ruote.

Mar, Pisa

AVVISO ECONOMICO

P. L. I. Smarrito nel tratto via Frattina-Montecitorio. Scrivere a Benedetto Croce - Parlamento - Roma.

Messina, Siracusa

CRONACA DEL 2000

Di Vittorio inaugura lo sciopero sussultorio e ondulatorio.

Il Dott. Cora lancia le *P. 23* in cemento armato.

Scelba invita Giuliano a costituirsi.

Entro l'anno la sentenza al processo Graziani.

De Gasperi ha formato il suo 150° gabinetto.

Nitti, Orlando, Bonomi giovani attori con *Wanda Osiris.*

Nullo, Tanaro

RAFFRONTI

L'Italia assomiglia oggi, veramente e terribilmente, a quelle vecchie e polverose carte geografiche che vedevamo da bambini, appese alle pareti delle scuole, piene di rattoppi e tutte macchiate dalle porcheriole di... Mosca.

Covezzi, Ferrara

TROVO STRANO CHE...

.... il pane è tanto più « fresco » quanto più è caldo.

.... Negli incidenti automobilistici si « lamentino » anche i morti.

.... Una squadra di calcio ha la sua crisi proprio quando non ha « l'attacco ».

Preziosi, Foggia

CHI PRATICA LA RADIO...

— Figlio mio, questa non è la pagella: è il Convegno dei 5!

Raff., Poviglio

I PREMIATI DI APRILE

I diciannove premi

offerti ai nostri lettori sono stati assegnati come segue:

1000 lire

in contanti per il maggior punteggio realizzato nel mese sono state vinte da GIORGIO PARBUONO (Prun) Montepulciano.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri « centristi » sono toccati come qui appresso è indicato:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia a BOZZANI, Novara.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto della Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 ROMA a SAPEY, Torino.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL » a PERINI, Roma.

4) Sei pulcianelle di MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL » a KIRCHSHOFER, Roma.

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a SAL, Roma

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina) a VIGNI, Portocivitanova.

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano a POLITI, Benevento - BINDI, Arezzo - GEPPINO, Roma - LO VETRO, Roma.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELI, di Milano a FRONTINI, Bologna - FRANCO, Soresina - RAMBERTI, Roma.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a PORTA, Mirabello.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.L: SCIRA, via Reggio 20 - Catania a MANZONI, Imola.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno a MARKOS, Roma

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZINI di Camucia (Arezzo) a GUASCHINO, Ocimiano.

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno a CESARE, Lecce.

La classifica generale

TAVELLA (Genova) 36; MAZZONETTO (Padova) 26; MARTINI (Pisa); BOZZANI (Novara); PRUN (Montepulciano) 23; MARIUCCINI (Pesaro) 20; DORA (Livorno); ONETO (Livorno), RAFF (Poviglio) 18; NISTRI (Ostia), NORMANNO (Ferrara), NOCE (Nocera) 14.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PREMIATI
I APRILE

iciannove premi

rti ai nostri lettori sono
i assegnati come segue:

000 lire

contanti per il maggior pun-
gio realizzato nel mese sono
e vinte da GIORGIO PAR
ONO (Prun) Montepulciano

li altri 18 premi, estratti

A SORTE

tutti gli altri «centristi»
o toccati come qui appres-
è indicato:

) Una SCATOLA GRAN-
ASSORTIMENTO offerta
a «PERUGINA» di Peru-
a BOZZANI, Novara.

) Dieci fiaschi da 2 litri
miglior vino tipico dei Ca-
li Romani «MARINO - Goc-
d'oro» della CANTINA
CIALE di CIAMPINO of-
o della Soc. per Az. «CO-
OPOL» via Flaminia 56
MA a SAPEY, Torino.

) Sei fiaschi da 2 litri «MA-
NO - Goccia d'oro». Ricor-
e «COSMOPOL» a PERI-
Roma.

) Sei pulcianelle di MARI-
- Goccia d'oro» (riservato
concorrenti della città di
ma). Ricordate «COSMO-
L» a KIRCHSHOFER, Ro-

5) Una bottiglia di «STRE-
» offerta dalla Ditta AL-
RTI di Benevento a SAL.
ina

6) Una CASSETTA ARANCE
ELTE da 5 kg. offerta dal-
z. Agricola F.lli D. & OR
NDO BRANCATI. — Santo
fano Medio (Messina) a
GNI, Portocivitanova.

7) 8) 9) 10) Scatola di «100
ME DA BARBA» MIRABI-
A offerte dalla Casa «RA-
R» di Milano a POLITI, Be-
vento - BINDI, Arezzo -
EPPINO, Roma - LO VE-
RO, Roma.

11) 12) 13) FLACONE DI
ROFUMO o brillantina Ha-
ay offerto dalla Ditta AR-
ELI, di Milano a FRONTI-
, Bologna - FRANCO, Sore-
na - RAMBERTI, Roma.

14) Tre bottiglie da un
ilo di SUPERINCHIOSTRO
GATTO NERO» in tre di-
ersi colori offerte dalla Dit
Ernesto JORI di Bologna a
ORTA, Mirabello.

15) Un chilo di caramelle
RUCTA SICULA offerte dalla
c. a.r.l.: SCIRA, via Reggio
- Catania a MANZONI, 1
ola.

16) Una bottiglia di CO-
NAC «Tre Moschettieri» of-
rta dalla Ditta G. R. BISSO
Livorno a MARKOS, Roma

17) Una bottiglia di liquore
IOR DI SELVA offerta dalla
tta Q. GAZINI di Camucia
Arezzo) a GUASCHINO, Oc
miano.

18) Una bottiglia di «CO-
NAC AL LATTE» offerta dal-
Ditta TUONI e CANEPA di
ivorno a CESARE, Lecce.

a classifica generale

AVELLA (Genova) 30; MAZ-
ONETTO (Padova) 26; MAR-
INI (Pisa); BOZZANI (Nova-
); PRUN (Montepulciano)
; MARIUCCINI (Pesaro) 20;
ORA (Livorno), ONETO (Li-
orno), RAFF (Poviglio) 18;
ISTRI (Ostia), NORMANNO
Ferrara), NOCE (Nocera) 14.

Panorama di tutte le **opinioni**

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli **umorismi**

QUESTA BATTUTA NON VI FARA' DORMIRE

IL GATTO (che non conosce il romanesco) — **Ohè, la smettete? E' la terza volta che mi fate affacciare per niente!**

(MARC'AURELIO)

TUTTO PER COLPA DI SCELBA

TOGLIATTI — **Compagno, in ogni sezione bisogna far murare una lapide come questa.**

(RABARBARO)

EXCELSIOR!

Il grafico delle iscrizioni al P. C. I.

(CANDIDO)

— **Ultimo ritrovato! Il bocchino per fumare le sigarette del Monopolio!**
— **Quali sono le sue particolarità?**
— **E' tappato.**

(ELEFANTE)

IL TERZO MESSAGGIO

L'HOSTESS — Maestà, chi aspettate?
UMBERTO II — Aspetto Covelli con questo messaggio!

(MERLO GIALLO)

— **Sai, era un sovversivo...**

(VIE NUOVE)

L'IDEA TRAVASATA

Ministronzolo di ferrovie nunzia **crèscita di tariffa** a scopo di **PAREGGIARE BILANCIO pubblico.** Chi tapperà **NUOVA FALLA di SBILANCIO privato?**

Si persevera in **corsa ALL'ABISSO** e in ragione filata ogni cive **cercherà pecunia in ALTRUI scarsella.**

Quando si procederà **PER SENTENZA CHIESTA alli capezzati d'ogni risma?!**

T. L. CIANCHETTINI

— **Il numero degli iscritti alla C.G.I.L. va sempre più diminuendo.**
— **Già, si passa di divittorio in divittorio!**

(RIVOLTA IDEALE)

Ancora scioperi a scacchiera...

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

Ma che scacchi vogliono?!

Arrangiate fresche

CARO MEDICINE:
Chi s'inferma è perduto.

◆

PENSIONE:
Il bastone della vecchiaia.

◆

TESSERA TRANVIARIA:
Abbonamento ai tasti.

◆

POESIA ERMETICA:
Nè carme, nè pesce.

◆

GOVERNO DEMOCRISTIANO:
In... chiostro nero.

◆

FRONTE DELLA PACE:
L'eterna allusione

◆

CONCORSI PER GIOVANI CANTANTI LIRICI:
La moltiplicazione dei cani.

◆

TOGLIATTI IN AEREO A MOSCA:
Il servo volante.

◆

BAGNANTI AD OSTIA:
I nudi juveniles.

◆

ISA BARZIZZA:
L'era anatomica.

◆

TOTO':
Il mento del sud.

◆

VALERIO:
Il sicario di ferro.

◆

GLI STATALI:
I calant'-uomini.

◆

I DIMOSTRANTI E LA CELERE:
Le peste comandate

◆

RITA HAYWORTH:
La « scoperta » dell'America.

◆

L'ITALIA HA ADERITO AL PATTO ATLANTICO:
La firmata obbligatoria.

◆

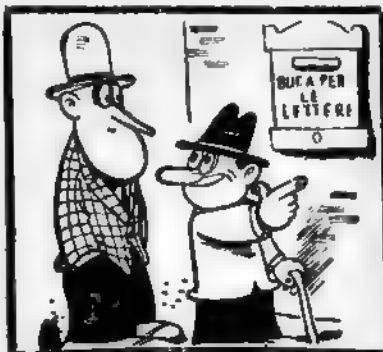
IL MONDO A TRUMAN:
Ma fammi il paciere!

◆

IL PASSATEMPO DEI NOSTALGICI:
Giocare a rimpiattino

◆

L'EREDITA' BECCATA DA GIANNINI:
Qui pro U. q.

ROMA CITTA' COPERTA *ovvero* Immoralità delle pecette moralizzatrici

— Giuliano non scriverà più lettere minatorie...
— Hanno aumentato la vigilanza a Montelepre?
— No, le tariffe postali!

— Abbiamo patito qualche smacco per aver parlato o agito a caso, ma niente è ancora perduto se riusciamo a... « rationare ».

— L'Inghilterra ci rifiuta le colonie.
— Si vendica. Non ci perdonerà mai che abbiamo mandato la Magnani a Londra!

— Tutti mi dànno del porco neo-fascista!
— E perchè?
— Perchè piloto un apparecchio a reazione.

he
cacchi
voglionó? !

Arrangiate fresche

RO MEDICINE:
Chi s'inferma è perduto.

◆

NSIONE:
Il bastone della vecchiaia.

◆

SSERA TRANVIARIA:
Abbonamento ai tasti.

◆

DESIA ERMETICA:
Nè carme, nè pesce.

◆

OVERNO DEMOCRISTIANO:
In... chiostro nero.

◆

RONTE DELLA PACE:
L'eterna allusione

◆

ONCORSI PER GIOVANI CANTANTI LIRICI:
La moltiplicazione dei cani.

◆

GLIATTI IN AEREO A MOSCA :
Il servo volante.

◆

AGNANTI AD OSTIA:
I nudi juveniles.

◆

A BARZIZZA:
L'era anatomica.

◆

OTO':
Il mento del sud.

◆

ALERIO:
Il sicario di ferro.

◆

LI STATALI·
I calant'-uomini.

◆

DIMOSTRANTI E LA CELERE:
Le peste comandate

◆

ITA HAYWORTH:
La « scoperta » dell'America.

◆

'ITALIA HA ADERITO AL PATTO ATLANTICO:
La firmata obbligatoria.

◆

L MONDO A TRUMAN:
Ma fammi il paciere!

◆

L PASSATEMPO DEI NOSTALGICI:
Giocare a rimpiattino

◆

'EREDITA' BECCATA DA GIANNINI:
Qui pro U. q.

M A R G A R E T   I N   I T A L I A

— Oh, quanto, quanto, quanto a me piacere 'isola di Capri!
— Si calmi Altezza; questa ce l'avevamo prima del fascismo...

CARA Cittadina marchesa, ci permetta innanzi tutto, di ringraziare l'on. Di Vittorio per l'affettuoso « Saluto da Mosca » inviatoci il 1º maggio a mezzo delle (quinte) colonne de « l'Unità ». Il « compagno » di Cerignola ci ha raccontato con efficace dovizia i particolari della

Festa di popolo

organizzata per l'occasione dai « compagni » moscoviti:

... Enormi ritratti di Lenin e di Stalin sono esposti su mille e più palazzi. Dovunque si innalzano enormi festoni su cui appaiono le parole d'ordine lanciate dal Partito...

Se li figura, lei? « Credere, obbedire, combattere », « Piccolo Padre, a noi! », « Libro e moschetto, comunista perfetto », « La Rivoluzione continua ». Continua anche l'entusiastico resoconto del Grande Analfabeta:

... La popolazione, virtualmente in festa da vari giorni (!!) esprime la profonda gioia del benessere economico e culturale conquistato. Si balla in ogni club, nelle strade...

Senza dubbio, cara Cittadina, il

Benessere culturale

deve essere una gran bella conquista, e ce la faremo spiegare meglio dall'on. Di Vittorio in seguito: per ora sentiamoci paghi di sapere che essa, come prima cosa, stimola il ballo! Proseguiamo:

... I grandi magazzini rigurgitano (!) di oggetti di ogni genere. Tutti acquistano qualcosa: dai generi di abbigliamento ai giocattoli, dagli orologi (!!) alle biciclette, dalle moto alle radio (!!!!), alle macchine da cucire, alle tejere elettriche (!!!!), ai magnifici tappeti persiani (!!!!!...).

E' proprio un vero peccato che non si vendano ancora cessi di maiolica, ma coi piani quinquennali un giorno verranno anche quelli.

Felice Russia – comunque autentico « paradiso » sul quale imperversano le più belle

Provvidenze di Stato

in quanto è lo Stato che provvede a tutto, amministrando i quattrini del popolo! Ancora su « l'Unità » abbiamo letto che

... il governo sovietico ha emesso un prestito nazionale per 20 milioni di rubli. I sottoscrittori godranno di particolari vantaggi, quali l'esenzione di ogni tassa sulle somme sottoscritte. Il prestito è stato deciso dal Consiglio dei Ministri per portare a termine i finanziamenti del piano quinquennale della ricostruzione.

Appaiono evidenti i brillanti risultati ottenuti nel campo economico e ricostruttivo dal capitalismo di Stato: il quale capitalismo di Stato, chiedendo in prestito quattrini al popolo, ammette implicitamente la coesistenza di un capitalismo privato, e si fa pagare le tasse. Ma allora che cavolo di comunismo è il comunismo?

Di questo passo, madama, fra non molto l'America si troverà ad essere una democrazia popolare... e la Russia un paese capitalistico.

Noi, invece, non siamo nè l'una nè l'altra cosa, nè carne nè pesce. Cioè, qualcosa sì: noi siamo un popolo militarista! Nonostante tutto, madama, noi abbiamo un debole per la « naja », tanto che agli attuali troppo scarsi obblighi militari, sentiamo il bisogno di sopperire con il concorso della iniziativa privata. Eccole, ad esempio, il « manifesto » di

Leva 1949

lanciato dal bandito Giuliano per tutta la Penisola:

> POPOLO, 100MILA LIRE AL MESE A CHI SI VUOLE ARRUOLARE NELLA MIA BANDA NEL NUOVO ESERCITO CHE SI COSTITUIRÀ AL SOLO SCOPO DI LOTTARE CONTRO I NEMICI
> ... COPRIRM ...
> IL MODO DI VENIRE A ME È QUELLO DI CERCARE LA VIA FRA AMICI CHE SI RICONOSCONO DEGNI DI APPARTENERE ... GOVERNO CHE VI PORTERÀ LA IN QUEL ... DESERTI O AFRICA DOVE ...

« Popolo, 100 mila lire al mese a chi si vuole arruolare nella mia banda nel nuovo esercito... ».

Quel diavolo d'uomo possiede un Ministero delle finanze che non lo sfida, un Ministero della difesa che non ammette limitazioni e uno Stato Maggiore che, fino a prova contraria, sa il fatto suo.

Ed ha anche un ministro dell'Interno, al Viminale, che provvede a tenere l'ordine nel Paese correndo ora di qua, ora di là, ora in Sardegna e ora altrove a fare saggia

Propaganda elettorale

mentre a

MONTELEPRE — Altri due agenti, un altro carabiniere sono stati uccisi e sette gravemente feriti in nuovi conflitti a fuoco con gli uomini della banda Giuliano, che hanno assalito la caserma del nucleo mobile di polizia, ecc. ecc.

E' uno scherzetto questo che si ripete continuamente da tre anni, e tutto lascia prevedere che durerà ancora per parecchio.

E' un contributo come un altro alla già

Fiorente industria

delle casse da morto, notevolmente incrementata anche dalla sempre crescente ondata di suicidi:

... a Roma in un sol giorno si sono suicidate sette persone;

dagli ideali:

... a Reggio Emilia la vedova di un partigiano è stata uccisa da tre donne per motivi politici;

e dagli affetti familiari:

CASTROVILLARI — Con la complicità della madre, due sorelle hanno ucciso il padre a bastonate...

PALERMO — Un contadino ha freddato il padre a fucilate per futili motivi...

POTENZA — Uccide dopo 25 anni l'uomo che gli aveva portato via l'amata...

VERONA — Uccide con 11 coltellate la moglie perchè non la trova in casa...

TRIESTE — Un caporale americano uccide per gelosia la sua amante, la ballerina romana Maria Mosca, e poi si suicida...

ROMA — Un bimbo di nove anni ha ferito la sua ex balia con un coltello da cucina.

Come vede, madama, anche in questo importante settore tutto procede a ritmo di primato e va registrato il contributo di nuovissimo genere, apportatovi dalla

Radio-terapia

A Montesicuro, frazione di Ancona,

... tale Luigi Beccaceci, stanco di ascoltare una trasmissione, volle disinnestare la spina della corrente. Ebbe appena il tempo di afferrarla che, senza emettere il minimo gemito, stramazza al suolo fulminato da una forte scarica.

Speriamo proprio che in tutto questo non ci sia lo zampino della RAI (Radio Audizioni Implacabili), che sappiamo capace di tutto.

Nè abbiamo ancora finito, madama: a « vivere pericolosamente » oggi concorre come può anche la razione di

Pane quotidiano

ROMA — Di un singolare incidente è rimasto vittima tale Finizio Melucci, il quale ieri sera, accingendosi alla cena, inghiottiva un pezzo di pane che... gli tagliava la gola. Difatti nello sfilatino si celava un pezzo di vetro che il Melucci aveva inghiottito insieme alla mollica. All'ospedale di San Giacomo è stato ricoverato in osservazione...

Beh, i pezzi di spago, la carta, i grani di sale, la polvere di marmo sono ingredienti d'uso comune, ma al pane col vetro non ci eravamo ancora mai arrivati. Che si tratti di un primo esperimento di pane di nylon?

Ed ora parliamo di un'altra cosa importante: la

Stagione oltremodo propizia

Dopo mesi e mesi di siccità, che ha recato danni incalcolabili alle campagne, ai raccolti, ed ha causato tanti altri guai, fra i quali gravissimo quello della rarefazione dell'energia elettrica, finalmente Giove Pluvio si è mosso a compassione e ci ha mandato l'acqua benefica. Così:

La situazione in tutto il Piemonte in seguito alla ripresa delle piogge torrenziali, è notevolmente peggiorata. Il Po ha rotto gli argini e dilaga nella pianura travolgendo ogni cosa. Un'enorme massa d'acqua si sta dirigendo verso Moncalieri, minacciando direttamente il paese, che è già ridotto ad una specie di città lagunare...

Vari ponti hanno già ceduto sullo Stura, sul Sesia, sul Po...

Mannaggia la miseria, fa proprio piacere vedere come ogni cosa ci vada pel verso suo.

Senza contare che questo tempo della malora ci è costato la perdita dell'intera squadra del « Torino » nella tragica catastrofe di Superga: la più bella squadra, i migliori giuocatori che avevamo, che tante brillanti vittorie avevano raccolto in Italia e all'estero a maggior gloria dello sport italiano. Ora non ci sono più! La fortuna ci vuole un bene pazzo, madama. Qua dev'esserci davvero un Celestino che ci frega! Basta, per oggi passiamo alle rituali

Note mondane

Scandalizzatissimi i circoli moralsceibistici nazionali per la mancata contravvenzione a

... la principessa Margaret Rose, la quale ha fatto il bagno nel mare di Capri con un costume... (orrore!) a due pezzi!

Molto complimentata in quel di Stromboli l'attrice Anna Magnani, che girerà quanto prima nell'isola

... un film ispirato ad un'idea della stessa Magnani, analogo a quello che hanno posto in lavorazione la Bergman e Rossellini.

Assai apprezzato negli ambienti della pace predicata secondo il verbo di Stalin,

... il celebre compositore sovietico Dimitri Shostakovich, che ha finalmente composto la « Canzone della Pace ».

I medesimi ambienti sono poi letteralmente andati in brodo di giuggiole nel sapere che

... alla grande parata militare organizzata sulla Piazza Rossa di Mosca per il 1º Maggio, sono apparsi per la prima volta i nuovi ultrapotenti carri armati battezzati col nome di « Stalin », il padre della Pace.

Per finire, madama, le presentiamo alcune effervescenti e simpatiche

Storielle

o quasi

I cittadini di Bucarest, che da poco hanno finalmente conquistato la libertà, raccontano che oggi le felicità del rumeno sono tre:

1) svegliarsi e constatare che durante la notte non si è stati « prelevati »; 2) andare al lavoro e constatare che nel quadro murale in cui si denunciano i « nemici del popolo » non c'è scritto il proprio nome; 3) tornare a casa e constatare che non si è stati sfrattati...

Quest'altra la riporta « l'Elefante »:

In questi giorni sta facendo il giro del Viminale, una storiella che alcuni assicurano autentica; si tratta di un fonogramma trasmesso da un Commissariato alla Questura centrale che, così concepito, sarebbe stato causa di una divertente serie di equivoci: « Riscontrato quartieri Trevi Colonna crescente malcontento et preoccupante rimpianto mancanza duce, attendo istruzioni ». Le istruzioni naturalmente furono: « Sorvegliate attentamente, date ulteriori informazioni ». Il giorno dopo nuovo fonogramma: « Malcontento si estende quartiere Ludovisi Nomentano, superiore anche precedente. Attendo istruzioni ». A questo punto la Questura ritenne opportuno condurre indagini dirette ed il mistero venne completamente se pure inaspettatamente chiarito, poichè la causa del contagioso malcontento che si propagava da un quartiere all'altro doveva essere intepretato come « mancanza luce ».

Cerea, madama.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire come vanno veramente le cose fra Ingrid Bergman, suo marito Peter Lindstrom e Roberto Rossellini, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

— Ha da venì!...

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

— Ha da veni!...

re a casa e constatare che non
è stati sfrattati...

Quest'altra la riporta « l'Ele-
nte »:

In questi giorni sta facendo il
ro del Viminale, una storiella
e alcuni assicurano autentica;
tratta di un fonogramma tra-
messo da un Commissariato alla
uestura centrale che, così con-
pito, sarebbe stato causa di
na divertente serie di equivoci:
Riscontrato quartieri Trevi Co-
nna crescente malcontento et
eoccupante rimpianto mancan-
duce, attendo istruzioni ». Le
truzioni naturalmente furono:
Sorvegliate attentamente, date
teriori informazioni ». Il gior-
dopo nuovo fonogramma:
Malcontento si estende quartie-
Ludovisi Nomentano, superio-
anche precedente. Attendo
truzioni ». A questo punto la
uestura ritenne opportuno con-
urre indagini dirette ed il mi-
ero venne completamente se
ure inaspettatamente chiarito,
oichè la causa del contagioso
alcontento che si propagava da
quartiere all'altro doveva es-
re intepretato come « mancan-
luce ».

Cerea, madama.

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AI TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Dongo

Ogni popolo ha nella sua storia, episodi che possono essere provocati da follia, da aberrazione, da disperazione, da un cumulo di cause imposte, oppure da semplice fatalità e che tuttavia, per certi particolari caratteri sono destinati a pesare sulla coscienza di tutti e non possono in alcun modo giustificarsi e accettarsi.

Episodi che sono andati oltre il segno.

Qualora si cercasse di passarci sopra, ne andrebbero di mezzo quei valori morali che ancora sussistono nella massa dei cittadini e nel cui equilibrio, più o meno incerto e talvolta addirittura acrobatico, consistono le condizioni del vivere civile.

*

Tale è l'episodio di Dongo. Esso s'inserisce nella spaventevole serie dei massacri che al momento della « liberazione » bagnarono di sangue fraterno l'Italia del Nord; massacri che non potevano costituire una sorpresa per gli alleati. Costoro, che avevano dato ordine ai partigiani di desistere da ogni azione fino a nuovo ordine, dettero poi l'ordine di « attaccare » fascisti e tedeschi, dovunque si trovassero e senza quartiere. Ci fu anche fra gli « attaccanti » una così detta « legge garibaldina » la quale comminava la pena di morte per certe qualità e categorie di cittadini senza bisogno alcuno di regolare giudizio. Ci fu Togliatti che in dichiarazioni e telegrammi largamente diffusi nell'Italia del Nord in quei tristi giorni, affermava che per ammazzare certa gente non c'era bisogno di giudizio: il popolo doveva bastare a decidere. Ci fu infine Churchill il quale in un discorso, di poco anteriore al crollo delle armi tedesche, riferendosi a quello che sarebbe successo in Italia, aveva detto con parole francesi più particolarmente espressive in proposito, che durante alcuni giorni sarebbe stato necessario « laisser l'Italie mijoter dans son jus ».

*

Ora tutti si accorgono dell'errore. Nel popolo, quando avvengono episodi di questo genere, c'è sempre il popolaccio che prende il sopravvento.

Gli alleati furono i primi a notare con disgusto che gli avvenimenti avevano preso una brutta piega. Dissero che la piazza non doveva commettere altri eccessi. La piazza era più particolarmente un piazzale: piazzale Loreto, dove le tragiche impalcature attorno alle quali uomini e donne si divertivano con pistole e moschetti a fare il tiro a segno, furono tolte dopo due giorni per intervento delle autorità anglo-americane.

*

Poi dell'episodio di Dongo si è continuato a parlare fra la gente. Ma in modo sempre più contrario. Nel primo anniversario si parlava ancora dello pseudo « Valerio » come di un eroe. Oggi tutti sentono che la coscienza nazionale a poco a poco e in modo sempre più imperioso insorge contro gli autori della strage e tutti cercano di mettere le mani avanti e di dimostrare che la colpa non è loro.

*

Può sembrare una curiosa ironia il fatto che Giampietro Pellegrini, ex-ministro delle finanze fasciste, è in questo momento in prigione sotto l'accusa di aver tolto allo Stato il denaro che doveva poi costituire il tesoro di Dongo. E' sacrosanto che la giustizia metta in chiaro questa faccenda. Ma è altrettanto giusto che chi ha trafugato quel tesoro o niente ha fatto per salvarlo allo Stato sia in Parlamento?

BENE e MALE

LA GUERRA COL FRIGIDAIRE

— Che facciamo?
— Manteniamola fredda: a scaldarla si fa in un momento!

Ragazzi in Camera

In periodo di siccità, di magra rimedio efficace e il ricorso alla sospensione; sospensione nell'erogazione dell'elettricità, sospensione del flusso dell'acqua.

L'Ufficio di Presidenza del Senato, a causa della magra persistente — la Camera procede con estrema lentezza nei suoi lavori e non trasmette abbastanza materiale a Palazzo Madama — ha sospeso fino al 17 le sedute. La riunione dell'Ufficio di Presidenza durante la quale è stata presa la decisione è stata alquanto agitata; era diffusa la preoccupazione di dare la sensazione al Paese di una eccessivamente scarsa attività da parte dell'Assemblea; in compenso è stato deciso di mettere sotto pressione le commissioni legislative: tanto da giustificare i cospicui emolumenti che gli onorevoli senatori percepiscono ogni mese!

Intanto al Senato si continua a... « girare »: lampade e fari per illuminazione a giorno, macchine da presa e cavi a chilometri dappertutto; tutti gli aspetti della attività interna del Senato sono stati ripresi. Persiste l'ostilità accanita di alcuni senatori a quella che essi chiamano una vera e propria profanazione dell'austero ambiente senatoriale; ma la maggioranza è stata conquistata dal fascino dell'arte cinematografica.

La civetteria di alcuni senatori è giunta al punto che si sono visti vecchietti arzilli fare affrettatamente due, tre volte il giro dei corridoi per passare e ripassare nella sala in cui si girava a... tiro dell'obbiettivo; durante le riprese in aula, gruppetti di senatori si dilungavano in artificiose discussioni. C'è chi dice che si sia distinto, come... divo, il Sen. BERGMANN; effetto benefico dell'omonimia?

Senato e Camera si sono occupati dei beni di Casa Savoia; qualcuno ha mostrato un certo risentimento perchè Vittorio Emanuele III, si è affrettato a morire il 28 dicembre 1947, esattamente tre giorni prima dell'entrata in vigore della Costituzione, talchè il principe Maurizio d'Assia, ha potuto eccepire, per sè e per gli altri eredi dei Savoia che il patrimonio avocabile dallo Stato, appunto in base alla Costituzione, non può essere che la quinta parte, e cioè quella spettante a Umberto II. Chi ha perduto la calma, a causa di questa eccessiva preveggenza dell'ex sovrano, è il repubblicano on.le CONTI il quale, pur avendo una memoria di ferro, ha ostentato di non ricordare il nome del re in esilio e della località dove attualmente risiede; ha parlato di rapine dei Savoia, ha detto che il piccolo Vittorio Emanuele è brutto, faccia da tedesco e bambolo; ha perduto insomma le staffe.

Destino dei totalitari è quello di avere degli imitatori che tentano di ripeterne le pose, gli atteggiamenti: scimmiottano, insomma, e si rendono ridicoli.

Pullulava, nel ventennio, una simile sottospecie; non mancano oggi i perpetuatori della medesima. Qualche esemplare pregevole c'è anche a Montecitorio: un giovane deputato di estrema sinistra, l'on. BOTTONELLI, l'altro giorno ha « togliatteggiato » per ben due ore intrattenendo, o meglio, divertendo gli scarsi deputati che sedevano nei vari settori: gli stessi gesti, la stessa inflessione di voce, lo stesso atteggiamento del leader comunista; chiudendo gli occhi si aveva la sensazione di sentir parlare proprio lui, il « Migliore ». C'è da giurare che, se fosse stato presente TOGLIATTI, si sarebbe egli stesso domandato, se sognava o era desto!

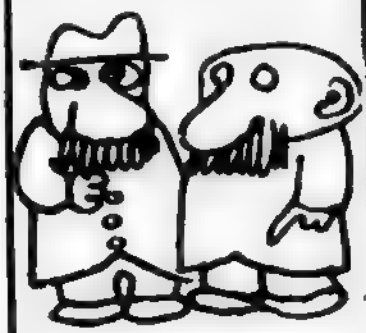
A conclusione della discussione alla Camera del disegno di legge sulla apoliticità delle forze armate, il Ministro PACCIARDI ha detto al relatore della minoranza, il fusionista on. CORONA, che nel passato egli ha esercitato, tra gli altri, anche il mestiere di... fascista; ne è sorto un incidentino subito sedato dall'intervento di mastodontici commessi. Ma l'on. CORONA non ha lasciato passare l'occasione per esibire un foglio, che si porta sempre dietro, sul quale è detto — a firma Taviani — che egli non è mai stato fascista.

In questi ultimi giorni si è avuta a Montecitorio una vera pioggia di richieste di autorizzazione a procedere contro deputati. C'è stata quella clamorosa contro il comunista TOLLOY, che ha un fatto personale con l'esercito italiano; ma non soltanto con quello del tempo fascista, durante il quale egli ha detto, « si erano andate aggravando le fratture già esistenti in periodo prefascista, di cui Caporetto era stata la manifestazione più evidente ». Non si comprende perchè egli, in alcuni suoi scritti abbia paragonato gli ufficiali dell'Aeronautica « alla stregua dei giuocatori di calcio di professione ridotti dai costumi sportivi nostrani alla slealtà e scorrettezza sistematiche ». Ha l'on. TOLLOY con il « calcio » un fatto personale?

Altra autorizzazione a procedere è quella contro l'on. AUDISIO (alias colonnello Valerio), il quale, dopo il sequestro a Marcello Petacci di un orologio da polso e di un portasigarette d'oro, « ha formulato — dice la relazione del Procuratore della Repubblica — apprezzamenti ironici su di essi e sul loro valore » ma finì con l'intascarli.

Altre autorizzazioni sono state chieste contro gli on. MONTANARI, SMITH, SALA; un vero record ha battuto l'on. CORONA, che ne ha totalizzate, in pochi giorni, quattro; tutte per diffamazione a mezzo della stampa; una per un articolo ai danni di certa Mercuri, che veniva qualificata donna da strada; una per aver accusato di malafede certo Scipioni per un affare di affitto di montagne presso Tivoli; una per aver dato del degenerato, misero sornione e miserabile baro ad un giornalista, una infine per aver accusato il direttore di un istituto di sordomuti di aver indotto i suoi ricoverati a gridare « Viva la Democrazia Cristiana! ».

SCANNO

SI VEDE?

— Tu ci credi che è per la pioggia di questi giorni che sono stati sospesi i turni della luce?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

VENTO DEL SUD

GRONCHI — Onorevoli colleghi, la seduta è sciolta!

É LA VOLTA BUONA?

Montelepre bloccata dalle forze di Polizia

Vaste operazioni di rastrellamento - 30 arresti - Chiusi i negozi di generi alimentari

[illegible]

La situazione è precipitata i primi mesi, allor lo tutti i quotidiani siciliani pubblicarono il testo del bando con cui Giuliano offriva centomila lire di ingaggio e centomila mensili a chiunque — uomo o donna — si fosse presentato per il costituendo esercito che libererà presto la Sicilia dall'oppressione del governo italiano.

Il giorno dopo, una autocolonna della Polizia transitò per Montelepre e poiché coloro che la occupavano avevano addosso uniformi governative, i franco-tiratori di Giuliano aprirono il fuoco ed uccisero un agente. Non ci fu eroismo: ci fu un morto. I franco-tiratori di Giuliano sono così incoscienti. Ed anche Giuliano è incosciente. Tanto da non aver sospettato — col suo proclama — ciò che era sul da farsi in mente anche a me: [illegible] a ritirare le cento [illegible] l'ingaggio e tornare [illegible]

[illegible]

Tutti noi quasi, quindi, come [illegible] il conduttore dell'autocorriera Palermo-Montelepre che [illegible] i giornali — dovrà fare fino a nuovo ordine un altro percorso. Dice quel povero [illegible]: «Io, se volete, vado a Costantinopoli ma — porco Giuda! — come faccio andando a Costantinopoli ad essere conduttore dell'autocorriera Palermo-Montelepre?...». *Non ha torto; però meglio andare a Costantinopoli. Se a Costantinopoli ci sono i turchi, a Montelepre ci son cose da turchi. Il paese è completamente circondato dalla Polizia, nessun mezzo pubblico o privato può transitarvi, tutti i negozi — compresi quelli di generi alimentari — debbono rimanere chiusi fino a nuove disposizioni.*

Non si mangia a Montelepre?

Non si mangia. Chi vuol mangiare — dice la Polizia — collabori più apertamente con la Forza Pubblica. Ma se uno non sa niente — dico io — come diavolo farà a cavarsi da un impiccio simile?

Questa — dicono i siciliani — potrebbe essere la volta buona. Certi altri invece sogghignano ed espongono un loro punto di vista secondo cui gli assediati di Montelepre non solo continueranno a mangiare ma — perdurando l'assedio — costituirebbero scambi e commerci d'intrallazzo con le forze accerchianti. In Sicilia — aggiungono i sostenitori di tal punto di vista — se ne son viste di tutti i colori: nel 1943, gli americani concedevano ai prigionieri di guerra licenze premio di tre giorni più il viaggio, mentre nello stesso anno — durante la battaglia di Catania — i ladri ch'erano rimasti nella città deserta onde metter le mani su tutto ciò che non fosse ferro caldo si misero a svaligiar negozi e vennero inquadrati dalle guardie che — per senso di ordine — ne regolarono l'afflusso. E quando in un negozio capitò un uomo con i nervi che voleva entrar prima degli altri perchè era il proprietario del negozio, le guardie dissero: «si metta in coda e rispetti il turno!».

Questo, dicono certuni...

Questo dissero le guardie.

SIMILI

LA SANTA DEL GIORNO

Ingrid Bergman

L'ex pecorarella svedese che sta per diventare, in celluloide, l'eroina della cristianità, ode strane voci... sul suo conto e si prepara al martirio d'un lungo processo di divorzio.

Il can can giornalistico intorno al naufraghi dello Stromboli, sta facendo crollare la grandiosa impalcatura reclamistica che i produttori americani avevano montato per «GIOVANNA D'ARCO» e che tendeva a far passare Ingrid per una creatura di innata e mai abbandonata purezza, veramente celestiale.

La Rivista parigina di letture cristiane «*Ecclesia*», per esempio, pubblica nel numero di questo mese un articolo a firma R. P. Doncoeur dal quale stralciamo questo edificante periodo:

..Per avere, durante cinque mesi, conosciuto unicamente, oltre il lavoro, la meditazione e la preghiera con le quali si sprofondava nel mistero del suo personaggio, credo di poter affermare che, superando l'arte, è nella cristallina trasparenza del suo essere, così simile a quello di «Giovanna», che Ingrid Bergman, fa rivivere questa storia che ha la bellezza di una leggenda.

* * *

La Magnani ha telegrafato al regista di «SANTA GIOVANNA» pregandolo di voler ripetere la scena del martirio ed offrendosi di parteciparvi gratis nella parte del personaggio che accende il rogo.

IL PASSO DELLE QUAGLIE

BOLLETTINO DEL PASSO: *«Ieri, a Castel Fusano: piccolo volo».*

N. B. — E nonostante che avvenga dovunque qualcosa di simile a quanto succede in questa vignetta, l'avv. Carbone, Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, si ostina a non concedere il permesso di accesso ai 6 chilometri di spiaggia dell'ex Riserva reale di Castel Porziano..

..., la seduta è sciolta!

A DEL GIORNO

...ergman

... conto e si prepara al ...rtirio d'un lungo processo ...divorzio.

... can can giornalistico in... ...no ai naufraghi dello ...omboli, sta facendo croi... ...e la grandiosa impalcatu... ...reclamistica che i produt... ... americani avevano mon... ...o per « GIOVANNA D'AR... ... » e che tendeva a far pas... ...e Ingrid per una creat... ...di innata e mai abbando... ...a purezza, veramente e... ...iale.

...a Rivista parigina di ... ...e cristiane « Ecclesia », ... esempio, pubblica nel nu... ...ro di questo mese un art... ... a firma R. P. Doncoeur ... quale stralciamo questo ...ficante periodo:

... Per avere, durante ... ...e mesi, conosciuto unica... ...nte, oltre il lavoro, la me... ...azione e la preghiera ... ... quali si sprofondava nel ...stero del suo personaggio ...do di poter affermare che, ...perando l'arte, è nello ... ...llina trasparenza del ... ...ere, così simile a quello ... ...Giovanna », che Ingrid ...rgman, fa rivivere ques... ...ria che ha la bellez... ...a leggenda.

* * *

...a Magnani ha telegrafato ... regista di « SANTA GIO... ...NNA » pregandolo di vo... ... ripetere la scena del mar... ...lo ed offrendosi di parte... ...arvi gratis nella parte del ...rsonaggio che accende il ...go.

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CANI

CAPITOLO VI

"CAMBACORTA"

UN PO' di pazienza, uomo che mi leggi... Sento che stai mormorando:

— Fin qui, a parte la creazione di questo Rossi di cui ... Scritture non fanno menzione, tutto ... press'a poco, come già sappiamo e ...nulla fa presagire « IL MISTERIOSO PERCHE' »... « IL FORMIDABILE ENIGMA » che all'inizio di queste « Memorie » l'Autore (dell'Universo) ha promesso di rivelare.

...uono, lettore mio, un po' di pazienza! Ogni parola di questa storia è scritta nell'unico intento di portarti gradatamente alla SORPRESA DELLE SORPRESE, a CIO' CHE VA OLTRE L'UMANA COMPRENSIONE; ogni parola è necessaria, ogni particolare indispensabile per preparare il tuo povero cervello di uomo al colpo IMPREVISTO E IMPREVEDIBILE.

* * *

...ravamo dunque arrivati al quarto giorno della Creazione... A questo proposito mi sia consentito di segnalare un leggero errore incorso nella Bibbia sull'impiego del tempo durante la famosa settimana.

E' scritto nel 14° Versetto della Genesi ... *il quarto giorno* io creai il Sole, la ...a e le Stelle.

Ora, come ho già detto, fu invece il ...mo giorno che feci il Sole. Era que... — e salta agli occhi di ognuno — la ...ma cosa da farsi mettendosi al lavoro. Ve lo immaginate uno scrittore che siede allo scrittoio e accende il lume ...tanto quattr'ore dopo che ha cominciato a scrivere? Non si capisce perchè ... poveretto dovrebbe lavorare tanto tempo al buio, e non accenda subito la ...e.

La più elementare logica dimostra che, ...me pure, prima d'iniziare i lavori, era indispensabile creare la luce, accendendo il Sole.

Chiarita questa piccola svista della Genesi ritorniamo alla quarta giornata della Creazione.

La Sogliola finisce male

Stesa la mano sopra le acque diedi la ... a tutte le specie di pesci di cui ...evo arricchito, il giorno avanti, gli ...cani.

Accanto a me, sulla spiaggia, Rossi ...dia orgogliosamente il petto:

— La mia creazione starà nuotando nell'Oceano, Signore? — mi domanda.

— Quale creazione?

— La *mia* Sogliola.

— La *tua* Sogliola? Ah, già! Non me ne ricordavo più! Certamente, che sta nuotando nel mare, come tutti gli altri pesci ai quali ho dato l'esistenza.

— Signore, posso rivolgervi una preghiera?...

— Di che si tratta?

— Vorrei vedere la mia Sogliola... vivere! Sono un po' suo padre, non è vero? Sono il suo Creatore...

— E va bene; adesso la vedrai.

Stendo la mano sull'Oceano e il pesce schiacciato dal piede di Lucifero viene alla superficie: mantenendosi al disopra delle onde, dritto sulla coda, fa delle piccole riverenze al signor Rossi, entusiasta

— La Sogliola *creata da me!*... Guardatela, Signore!... Mamma mia!

Un grido di spavento esce dalla gola del pre-uomo. E' sbucato fuori all'improvviso dal mare un pesce dalla testa orribile, mostruosa, con la enorme bocca spalancata e... ham! ha fatto un solo boccone della Sogliola.

— Dio mio! Dio mio! la mia creazione!... La mia sogliola!... L'ha inghiottita come una pillola, quel miserabile! — geme l'« ante-primo-uomo » costernato.

Cerco di consolarlo:

— Rassicurati, caro. Avevo già moltiplicato a milioni i bozzetti dei pesci che ho creato... La tua Sogliola non era già più l'unico esemplare della specie e nell'Oceano la tua piccola creazione esiste ancora ed esisterà oramai fino alla consumazione dei secoli!

— O fino alla consumazione delle Sogliole, se questi spaventosi mostri continueranno a papparsele — aggiunge Rossi lugubremente.

Però! In quanto è accaduto c'è un piccolo particolare che mi sconcerta. Non ricordo affatto di aver creato un pesce con una testa così spaventosa — è la parola — come quello che ha divorato la Sogliola di Rossi. Inoltre io non ho dato affatto ai miei pesci l'istinto della ferocia. Che significa tutto ciò?

— Avete visto quella bestiaccia, Signore? — riprende Rossi — E' uno dei pesci modellati dal vostro caro Lucifero! Mi ricordo benissimo di averlo notato fra i bozzetti di creta che il bell'Arcangelo allineava al Sole. E ci si metteva davanti perchè voi non ve ne accorgeste!

— Credi?

— Ne sono sicuro, Signore; e glielo dissi del resto, che fabbricava pesci orrendi, per nulla somiglianti ai vostri modelli!

Le affermazioni di Rossi sono esatte. Voglio veder chiaro nella faccenda e chiamo Lucifero.

— Sei tu che hai modellato dei bozzetti, con certe teste da far paura?

— Oh, no, Signore! Io ho imitato fedelmente i vostri.

— Canaglia! — mugula Rossi.

— Silenzio! Adesso vedremo come stanno le cose. Passero in rivista tutti i pesci creati.

Lucifero impallidisce:

— Credete che sia proprio necessario, Signore? Avete ancora tante cose da fare...

Senza rispondergli, protendo di nuovo la mano sull'Oceano.

Miliardi di pesci cacciano contemporaneamente la testa fuori dell'acqua.

Un fatto inesplicabile

Accanto a quelli normali e graziosi, di cui ho creato io le « forme » d'argilla, vedo comparire migliaia di teste schifose e feroci, mostri marini d'ogni dimensione e forma.

Fisso severamente Lucifero nelle pupille:

— Chi ti ha permesso di sfigurare e profanare così la mia creazione? Parla!

— Signore, non v'inquietate senza sapere quel che può essere accaduto! Io credo d'indovinare... Ieri, col pretesto di andare a cercare il bottone del colletto, il signor Rossi — ricordate? — ridiscese da solo in fondo all'Oceano. Avrà voluto mettere anche lui le mani su qualche bozzetto, e non essendo all'altezza...

— Ah! questo è troppo! E' troppo! — urla Rossi

— Zitti! — dico io.

— A meno che... — prosegue Lucifero, vedendo che la temeraria ipotesi avanzata non fa presa — a meno che travasando le acque nel letto dei mari col secchio da Oceano io non abbia urtato inavvertitamente con l'orlo del recipiente una delle cataste di bozzetti, rovinandone qualcuno... Ma sì, così tutto si spiega...

— Tutto si spiega... come fa comodo a te! — l'interrompo bruscamente.

— Signore, non vorrete pensare che io abbia voluto mettere in caricatura la vostra Creazione! Se mi credete capace di una cosa simile, che aspettate per riprecipitarmi nel Niente?

Lagrime di disperazione brillano nei suoi occhi e tutto in lui esprime una sincera costernazione. Ma sì! deve essere stato vittima di una triste fatalità! Nella mia bontà infinita non posso sopportare a lungo lo spettacolo di un dolore così vivo:

— Calmati, Lucifero! Quello che dici è possibile. E poi, che interesse avresti a sabotare l'opera mia? L'unica cosa seccante è che il mare avrà fra le creature che lo popolano dei pesci così strani e spaventosi.

— Come, Signore? Non provvedete immediatamente ad annullare, voi che potete farlo con una parola, quegli orrendi pesciacci che mangiano le mie Sogliole? — esclama Rossi stupito

— No, Rossi, tutto ciò che ho creato, s'intende creato per l'Eternità. Non mi riconosco il diritto di riprendere la vita che ho dato.

Abbasso lentamente la mano sull'Oceano e dico:

— *Crescete e moltiplicate e riempite l'acque dei mari.*

In onore della loro creazione, ed in linea del tutto eccezionale, concedo ai pesci di parlare per un minuto. Immediatamente un coro formidabile si leva dalle acque:

« *Gloria al Signore Onnipotente Creatore e Padrone di tutte le cose e di tutte le Creature!* ».

Poi, a nome di tutti i pesci, una Spigola mi rivolge poche ma sentite parole di ringraziamento.

Gli uccelli

Il quinto giorno è consacrato alla creazione degli Uccelli.

La terra è in festa: nasce l'anima melodiosa della campagna.

Le Farfalle, le Libellule e tutti gli altri Insetti alati volano già sui fiori e sui prati.

— Le cose, cominciano a prendere una buona piega — dice allegramente Rossi, piluccando un grappolo d'uva in gara con alcuni passerotti appena creati.

Ora che una lussureggiante vegetazione copriva finalmente la Terra come un tappeto soffice e caldo, ritenevo che l'« ante-primo-uomo » avrebbe abbandonato il lettino di fortuna che gli avevo creato provvisoriamente, preferendo di riposare su questo magnifico letto naturale, morbido ep rofumato di fiori. Ma il signor Rossi non sembra apprezzare il fascino di un giaciglio campestre, e mi supplica di lasciargli il suo letto pieghevole. Non voglio contrariarlo, anche se questo mobile anacronistico, con i suoi cuscini e le sue coperte, non faccia davvero un bell'effetto in pieno Paradiso Terrestre

Pensavo pure che, dopo la creazione delle foreste e dei cespugli, Rossi, avendo ormai modo da ripararsi dall'ardore del Sole, avrebbe abbandonato il cappello e i suoi goffi vestiti provvisori, ma l'ostinato omelto non vuole separarsi a nessun costo dal panamino e dalla redingote. Egli si considera, e non a torto, un tipo fuori serie e per nulla adatto a praticare il naturismo che avevo sognato per il Primo Uomo.

— Io sono l'« ante-primo-uomo », Signore — mi fa notare con la sua logica abituale. — Domani, voi creerete il primo-uomo autentico. Da lui, grande, robusto e bello, potrete esigere la vita all'aria aperta. Egli non avrà paura di portare in giro senza veli la sua splendida nudità e sarà il figlio prediletto della Natura. Ma per quello che mi riguarda, Signore, vi sarò umilmente grato se vorrete avere l'estrema bontà di non cancellare dal novero delle cose esistenti il mio modesto lettino, il panama e la mia *redingote*.

Che cosa potevo rispondere? Ho ceduto. Il che non m'impedisce di essere preoccupato per lo strano contrasto che risulterà dalla vicinanza del signor Rossi con Adamo ed Eva, allorchè tutt'e tre dovranno vivere insieme in questo Eden. E il peggio è che non soltanto ho fatto quel che ho fatto per questo « enfant terrible », ma ancora stamattina egli è riuscito a farmi creare apposta per lui un altro oggetto, anche meno intonato al Paradiso Terrestre. Si è accorto di avere la vista corta. Ho dovuto creargli gli occhiali!

Adesso il *capolavoro* è completo: che buffo! E intanto, nonostante ciò, mi ci vado affezionando sempre più... E lui fa di me tutto quello che vuole... Diavolo di un pre-uomo!

Tira di qua tira di là

L'alba del sesto giorno mi trova intento alla creazione degli animali. Come per i pesci e per gli uccelli sto modellando, aiutato da Lucifero che riproduce i miei campioni, i bozzetti in creta di tutte le specie di animali di cui intendo popolare la Terra. C'è bisogno di dire che non è mancata neanche oggi la solita piccola lite quotidiana « Lucifero-Rossi »? Quest'ultimo, che dopo la storia della Sogliola ha la pretesa di collaborare con me alla creazione del Mondo, aveva appena finito di riprodurre abbastanza fedelmente nella creta uno dei miei bozzetti di cani, quando sento scoppiare la baruffa.

Mi volto: vedo Lucifero e Rossi tirare, uno da una parte uno dall'altra, la forma d'argilla modellata dall'« ante-primo-uomo ».

Intervengo:

— Vediamo che altro vi è successo!

— Signore, è Lucifero che voleva prendersi il mio bozzetto di cane. Io non volevo darglielo, perchè l'ho fatto io e dunque è mio, ma invece di mollare la presa, questo cretino ha seguitato a tirare e io pure ho seguitato a tirare e guardate qua, Signore... in quale stato quel farabutto ha ridotto la mia creazione!

— Eterno Padre — si scusa Lucifero

— **Non gli credete! Non c'è una parola** di vero in quello che vi ha detto! Rossi vede il male dappertutto. La mia intenzione era di ammirare da vicino il suo piccolo capolavoro, senza la minima intenzione di danneggiarlo. Se lui non me lo avesse strappato dalle mani, non sarebbe accaduto nulla...

Chi ha ragione? Chi ha torto? Con questi due bei tipi che non si possono vedere, quando si deve dare un giudizio è difficile sbrogliarsela.

Rossi sembra in preda alla più nera disperazione:

— E' geloso delle mie creazioni, Signore! Mi era riuscito, non fo per dire, un cane meraviglioso, attenendomi scrupolosamente ai vostri modelli, e adesso, tira di qua, tira di là, s'è allungato in un modo ridicolo e non ha più forme canine.

Il cane di Rossi è davvero in uno **stato da far pietà. La creta si è così allungata che le zampe davanti sono ora lontanissime da quelle di dietro e il modello risulta di una comicità irresistibile, ma dinanzi alla desolazione di Rossi, che** non ha proprio fortuna nei suoi tentativi, alzo due dita sul suo cane di argilla, e dico:

— *Fiat Bassotto!*

E il Bassotto fu.

— E' mio!... E' mio... E' mio! — grida Rossi, subito consolato. — Vero, Signore, che me lo regalate?

— Con molto piacere, caro Rossi.

Le tigri al pascolo

Non gli ci mancava altro!

— Lo voglio chiamare «*Gambastorta*»... No: «*Gambacorta*» è più carino! — dice l'ante-primo-uomo. — Poi batte le mani, e il cane gli corre incontro, saltando e agitando festosamente la coda.

Ora il Signor Rossi, tutto impettito, passa davanti a Lucifero, lo squadra dall'alto in basso e chiama il cane:

— Qui, Gambacorta! Vieni dal padrone!

Con tutta la sveltezza possibile alle sue zampette troppo corte, il bassotto si lancia sulle tracce di Rossi. Davanti a Lucifero, emette un brontolio poco rassicurante.

Meglio mi sento! Neanche il cane può soffrire l'Arcangelo? Ci sarà da divertirsi!

Rossi e Gambacorta stanno per scomparire alla volta del sentiero, quando io chiamo l'ante-primo-uomo.

— Desiderate, Signore? — mi chiede, tornando sui suoi passi.

— Dal momento che vai verso la foresta, posso affidarti una piccola missione?

— Ai vostri ordini, Eterno Padre. Di che si tratta?

— Dovresti essere tanto gentile di portare a pascolare nel bosco quel gregge di tigri che ho creato poco fa. E' un primo lotto di tre o quattromila.

Non sarà superfluo chiarire che all'epoca della Creazione la Tigre era inoffensiva al pari della Colomba e il Lupo era mite come l'Agnello. La loro ferocia è venuta in seguito dopo LA COSA INCONCEPIBILE.

— Carini, questi animaletti! — dice Rossi battendo dei colpetti con la mano sul dorso imponente di una grossa tigre reale — non sono proprio all'altezza del mio bassotto, ma nei loro genere possono dirsi ugualmente ben riusciti! Andiamo, piccoli.

Gli risponde uno spaventoso ruggito.

— Oh, povera bestiola! — esclama Rossi — ti ho pestato la coda? Ti ho fatto la bua? Scusami, Signore: ho pestato la coda a una tigre, ma non l'ho fatto apposta!

E, come un pastore del futuro, aiutato dal fido Gambacorta, si allontana, dietro l'enorme gregge di buone belve. Qualcuna resta indietro e Rossi la spinge con la punta dell'ombrello.

(Continua)

(Riproduzione vietata)

SBOTTA E RISBOTTA

— SIGNORE e signori, buonasera. La nostra gara d'indovinelli ha inizio con una serie di domandine a prezzi imbattibili. Tutta la città ne parla. Svendiamo per rinnovo di gestione. Siamo più in ribasso del senatore Berlinguer. Bottarelle sotto costo. La prima la offriamo a Gad di Firenze che ci dirà la differenza fra il comunista e la macchina fotografica.

— Nessuna, perchè entrambi hanno un obbiettivo, vedono le cose a rovescio e vanno a rotoli.

— Benissimo. Un questito volante per la signorina coi fumetti con la sottana in tricomia della seconda fila. Trova logico lei il ventilato divorzio fra Cristian e Tyrone?

— Certo! Avendo celebrato le nozze ai piedi del Palatino, hanno preso il matrimonio per una rovina.

— Non c'è male. Vediamo se indovina che cosa ha risposto il marito della Bergman quando gli hanno chiesto: «E' contento che sua moglie sia venuta a lavorare in Italia?»

— Ha risposto: Avrei preferito che fosse restata in America a *non fare un corno.*

— Segga e ascolti Dino Mazzonetto, travasista patavino. C'è

I premi, sottoelencati verranno assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per due battute, trovate, suggerimenti ecc. ecc. o direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altre parti del giornale.

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia**. — 2) Una bottiglia **di «Strega»** offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento. — 3) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **Motta di Milano**. — 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla Ditta **Mario Pelino**. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino**, offerti dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 56 - Roma. 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**» - Ricordate «**Cosmopol**»! — 7) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **G. B. Bisso di Livorno**. — 8) Due bottiglie di **Fior di Selva**» offerte dalla Ditta **Gazzinlo** di Camaccia (Arezzo).

per lui questo piccolo problema. Se continua così i pensionati finiranno a quel paese. Sa dirmi qual'è questo paese?

— Carità (Napoli).

— Ecco che si fa avanti Enrico Prezioso di Boscotrecase. Il microfono lo attende trepidante. Ebbene, don Enrico, per non deludere la generale aspettativa vuol rispondere in quattro e quattr'otto a questa domanduccia aritmetica? Quali sono i numeri preferiti da De Gasperi?

— I numeri cardinali.

— E da Togliatti?

— I numeri primi, perchè sono divisibili soltanto per «l'Unità».

— Si scansi un poco e faccia posto al maestro Armando Pensuti di Roma. L'egregio travasista deve risolvere il seguente indovinello. «*La nota e la foresta si presentarono ad un convento di suore. Senonchè la prima fu allontanata, mentre l'altra venne accolta. Come mai?*»

— E' chiaro. La nota era... mondana mentre la foresta era ...vergine.

— Lei, laggiù che sorride ironicamente venga sul podio. Nome, cognome e indirizzo, per favore.

— Giuseppe Romagnoli di Alberese (Grosseto).

— Vediamo come se la cava. La bottarella che lo metterà alla prova è questa. Che differenza passa tra la prigione, la squadra di calcio e l'osteria?

— La prigione ha il secondino, la squadra di calcio il terzino e l'osteria il quartino.

— Passabile. Oggi, niente Bondi e niente Fammartino. Largo ai giovani. A questo proposito la scelta cade su due studenti in medicina seduti in terra in mezzo alla corsia. Mi dicano: con che cosa si deve pagare un chirurgo che ha eseguito una laparatomia?

— Con biglietti di grosso *taglio.*

— Mica male. Passiamo ora sul terreno economico. Che ve ne pare dei prossimi aumenti del gas?

— Il gas è povero, ma l'elemosina finiranno per chiederla gli utenti.

— Un terzo quesito di natura politica. Al tempo! Visto che siete in due, mi servirò di voi per fare il doppio gioco. Attenzione: Si passa alla caccia agli errori. Tenete le orecchie bene aperte:

«Dopo uno degli ultimi pugilati di Montecitorio il pelatissimo on. Proia rifugiandosi nel Transatlantico dichiarava: «Non mi hanno torto un capello. Sono uscito dalla mischia sano e calvo». SENTITA LA SVISTA? Ed ora veniamo al redde rationem, ossia alla domanda di chiusura che io pongo in questi termini. Il compromesso dell'ONU circa le nostre colonie rappresenta un successo o no?

(Il poeta Mario Rodinò cerca di portarsi immediatamente al microfono ma viene preceduto dal Conte Sforza che rubandogli il mestiere improvvisa i versucoli che seguono).

— Ma certo! Il compromesso,
(non dico una fandonia)
rappresenta un successo.
La speranza non muore.
perchè della Colonia
sentiamo ancor l'odore!

DUM-DUM

— Amore, per te farei qualunque follia!

— Arriveresti a rinunciare ai deliziosi TARTUFI (specialità siciliana) o agli altri gelati del Bis Bar in via Nazionale e Bar Congiunti, piazza Viminale 10?

— Vigliacco, mi chiedi l'impossibile!

Ignoranza sportiva

VORREI dire qualcosa a nome di tutti coloro che, come me, non si occupano di sport. A nome di tutti coloro ai quali si poteva benissimo dare ad intendere che Gabetto era un pugile fiorentino e Bacigalupo un corridore di Genova, di coloro che si alzavano sbadigliando quando si iniziava una discussione sull'ultimo incontro di calcio e spegnevano la radio quando Nicolò Carosio aveva appena pronunciato la terza parola.

Siamo stati noi, quella sera, ad essere i più colpiti dalla notizia della sciagura. Gli altri sapevano cosa avevano perduto, noi sentivamo solo di aver perduto qualcosa. Di solito si apprendono prima i meriti di una persona e poi se ne rimpiange la perdita, noi abbiamo prima sentito il dolore della perdita e poi abbiamo appreso i meriti. Non abbiamo potuto come gli altri sfogarci parlando delle loro gesta e della loro classe. Per la prima volta siamo andati alla ricerca dei capannelli di gente che discuteva piangendo, per apprendere, per sapere su di loro tutto quanto sapevano gli altri.

Ci sentivamo un po' gli ultimi della classe con nessuna giustificazione a nostro vantaggio perchè anche coloro che non si occupano di archeologia hanno il dovere di conoscere l'esistenza del Colosseo. La nostra ignoranza sportiva ci risuonava un'offesa ai Caduti, ecco perchè forse ci sentiamo in dovere di scrivere queste righe.

La mattina dopo siamo stati i primi a comprare il «Corriere dello Sport». Ora sappiamo tutto di Voi, sappiamo anche che quella contro la morte è stata la prima partita che avete perduto giocando in casa.

Con questa prima ed ultima sconfitta avete conquistato anche coloro che non avevate conquistato con mille vittorie.

MACCARI

COR DI PISELLO

IL BARBIERE — **Il signore è servito... vuole alzarsi, per favore?**

SARAGAT — **E' una parola! Quando io ho occupato una poltrona, non sono mica capace di staccarmene!**

[I]gnoranza sportiva

[V]ORREI dire qualcosa a nome di tutti coloro che, come me, non si [occu]pano di sport. A nome [di t]utti coloro ai quali si po[tev]a benissimo dare ad in[ten]dere che Gabetto era un [...]ile fiorentino e Baciga[lup]o un corridore di Genova, [di] coloro che si alzavano [sba]digliando quando si ini[ziav]a una discussione sul[l'ul]timo incontro di calcio e [spe]gnevano la radio quando [Nic]olò Carosio aveva appena [pro]nunciato la terza parola. [Si]amo stati noi, quella se[ra], ad essere i più colpiti dal[la] notizia della sciagura. Gli [altri] sapevano cosa avevano [perd]uto, noi sentivamo solo [di a]ver perduto qualcosa. [...] [Di sol]ito si apprendono prima [i pregi] di una persona e poi [se] ne rimpiange la perdita. [Noi] abbiamo prima sentito il [dol]ore della perdita e poi ab[bia]mo appreso i meriti. Non [abb]iamo potuto come gli al[tri] sfogarci parlando delle [loro] gesta e della loro clas[se]. Per la prima volta siamo [and]ati alla ricerca dei capan[nell]i di gente che discuteva [pia]ngendo, per apprendere, [per] sapere su di loro tutto [qua]nto sapevano gli altri.

[Ci] sentivamo un po' gli ul[timi] della classe con nessuna [gius]tificazione a nostro van[tag]gio perchè anche coloro [che] non si occupano di ar[cheo]logia hanno il dovere di [con]oscere l'esistenza del Co[loss]eo. La nostra ignoranza [spo]rtiva ci risuonava un'of[fesa] ai Caduti, ecco perchè [ora] ci sentiamo in dovere [di s]crivere queste righe.

[L]a mattina dopo siamo [stat]i i primi a comprare il [« C]orriere dello Sport ». Ora [sap]piamo tutto di Voi, sap[piam]o anche che quella con[tro l]a morte è stata la prima [par]tita che avete perduto [gioc]ando in casa.

[C]on questa prima ed ulti[ma] sconfitta avete conquista[to a]nche coloro che non ave[vat]e conquistato con mille [vitt]orie.

MACCARI

[...]LLO

[...]rvito... vuole alzarsi, per [...]

[...] Quando io ho occupato [...] pace di staccarmene!

Ho ucciso!

-SI, signori giurati, ho ucciso. Non sono un moralista ad oltranza, ma nemmeno un depravato: sono un uomo, nè meglio nè peggio di tanti altri. Mi piace il bello, e particolarmente la più adorabile sciocchezza che abbia creato la Natura: la donna.

La mia tragedia cominciò quel dannato giorno che ad un bidello saltò in testa di difendere la « morale ». Voi capite che un disgraziato che sgobba tutto il giorno ha pure il diritto, nelle poche ore libere, di divertirsi un po'. E se no, che razza di vita è questa?

Perciò, una sera decisi di entrare in un teatro di varietà. « Se vedessi che donnine! E che costumini! » mi aveva detto Gigi. Donnine un accidente! Costumini un cavolo! Le donne che vedi per la strada, che mostrano solo gli occhi, erano succintissime se confrontate alle ballerine di quello spettacolo, vestite e corrette dalla nuova censura. Mantelli, drappi, tende, lenzuola, coperte, tutto era buono per coprire dalla testa ai piedi quelle poverette, che somigliavano spaventosamente ai pacchi postali. Uscii rimpiangendo le mille lire e rotti della poltrona, e pensai di andare a vedere Yvonne De Carlo, attirato dai manifesti alquanto piccantelli visti il giorno prima. Ma (orrore!) che diavolo era successo? Hanno forse cambiato film? Al posto della bella e provocante diva c'è un guazzabuglio di cartelli e di striscioni: « Grande successo », « Prezzi popolari », « Un supercolosso serie d'oro ». Ad un angolo, sopravvissuto chissà come all'infame macello, si intravvede un pezzetto di unghia della povera Yvonne. « Maledetti! » ringhiai, entrando nel cinema. Ma ancora più dovetti inorridire nel vedere il film. Film? E si poteva chiamare film? Scene spezzate, inquadrature tagliate, sequenze interrotte sul più bello. Il film dai due asterischi, escluso per tuttissimi, era diventato un angelico lavoro da oratorio parrocchiale.

Stritolai con le mani due o tre poltrone, e mi precipitai per la strada. In primavera, gli anni precedenti, c'era uno spettacolo multicolore di giovane e palpitante grazia del cielo da far rabbrividire anche Orlando. Nel 1959 no. NO, capite? Oggi il bello deve essere nascosto, perchè più è bello, più è immorale. Guardai nelle edicole: dove sono le copertine spumeggianti di belle figliole sorridenti nei loro « due pezzi » aggressivamente deliziosi? Niente. Tutto è immorale.

Rotolai mugghiando verso la casa di Brunella. Non mi aspettava, povera cocca, ma fu lo stesso gentilissima con me. Mi sorrise, mi abbracciò, mi baciò, poi le dissi: « Ma non senti che caldo? Perchè non... ». Capì al volo, il tesoruccio (è tanto intelligente!). Ma in quel momento, dall'ombra emerse un austero signore con barba e occhiali, tutto vestito di nero: « Vergogna! » gridò. « Sono dell'Associazione Moralisti d'Italia, voluta e potenziata dal Governo ». « Ebbene? » ruggii « che diavolo volete? ». « La signorina è immorale, così » continuò quel dannato, ora la coprirò con questo mantello ». « Voi siete pazzo! » ululai sinistramente « ...o almeno con questo striscione... ». E mostrò un rettangolo di carta. Ah! ah! ah! Sghignazzai orrendamente, strinsi freneticamente quello sciacallo con il suo stesso mantello, ed allora (singhiozzo) e allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

— Capirà, cavaliere, prima mi attaccavo al filobus, ma dopo l'aumento delle tariffe posso appena permettermi il lusso di attaccarmi al tram!

Arrangiate fresche

ASPETTATA DAI FABBRICANTI D'ARMI:
L'ora cannonica.

✦

LA RIFORMA SEGNI:
Demopazzia cristiana.

✦

LA MALATTIA DEGLI USURAI:
La febbre del loro.

✦

GOVERNO NERO INETTO:
« Fiace voluntas tua! ».

✦

LA MALA FIGURA DEGLI INGLESI IN ESTREMO ORIENTE:
Sic transit boria mundi.

GIORNALI DI CRONACA NERA:
La caccia agli orrori.

✦

SARA' ATTUATA LA RIFORMA AGRARIA?
Ma nemmanco per Segni!

✦

LA SORTE DI GIULIANO:
No, no, Manette!

✦

LE TROVATE DEL GRAN MONDO:
Rudy pagliaccio.

✦

IL FRONTE DELLA PACE:
Il fess - appeal.

LE RISPOSTACCE DEL GOVERNO AGLI STATALI:
Calci negli stanchi.

✦

ELEONORA ROOSEVELT:
La Noce dell'America.

✦

LA PUDICIZIA PER I CARTELLONI PUBBLICITARI:
Tutti i nudi vengono al pettine.

✦

BAFFONE CAMBIA TATTICA:
Semel in unno licet insanire.

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 5

Per la terza volta dal 1947, con temeraria ostinazione, il nerbo delle divisioni comunali di Fiuggi sta tornando alla carica per piegare la resistenza ministeriale e procedere allo sterminio delle superstiti piante d'alto fusto intorno alla celebre Fonte.

Col conseguimento di tale obbiettivo verrebbe distrutto il retorico quanto suggestivo incanto nel cuore stesso dell'importante piazza climatica, e si potrebbero pagare alcuni arretrati agli impiegati del Comune.

Il generalissimo di Frosinone, che avrebbe dovuto incontrarsi con le agguerrite forze del generale Rivera fin dallo scorso anno, è ancora oggi atteso invano e deve ritenersi disperso.

Nostri reparti si attestano frattanto sempre più tenacemente sull'intero gruppo montano del Circeo, pronti a morire d'indigestione, piuttosto che cedere le armi e abbandonare le alte posizioni raggiunte.

La guerra (agli alberi) continua.

Il gen. DAGLI-ALTRONCO

D.D.T.

Molti impiegati del Tesoro non hanno aderito allo sciopero.

×

I buoni del Tesoro.

×

E' tornata la luce.

×

In compenso se ne rivà l'acqua.

×

Sforza ha detto di essere andato a Londra « a fare l'Europa ».

×

E l'Italia quando la facciamo?

×

Il maresciallo sovietico Vasilensky ha dichiarato che le forze armate dell'URSS sono assai più potenti di quelle americane.

×

La patria della pace più armata della patria della guerra!

×

La Russia ha dato sette punti a Truman.

×

Sette con lode. Passaggio per Berlino senza esame.

×

In compenso, Baffone vuole la licenza alimentare.

×

Acheson « spera » nel ritorno di Trieste all'Italia.

×

Se son rose, spineranno!

×

Dalla presentazione del film « Bufera mortale »: « La vita d'altrui? Una bazzecola! ».

×

La grammatica italiana? Una quisquilia!

×

Anche i disoccupati possono avere delle cariche.

×

Le cariche della Celere.

×

I mezzadri ringraziano Segni.

×

« Ara pro nobis ».

×

Il colloquio Bevin-Sforza

×

L'italiano si Sforza di convincere l'avversario.

×

L'altro gli garantisce l'amicizia britannica: Bevin e non Bevin.

×

« E' stato un colloquio — dicono i giornali — più del solito amichevole ».

×

Più amichevole di così si muore.

×

I comunisti insistono con i loro argomenti per la pace.

×

Sarebbe come dire: Uomini e topiche.

Il Circo Bum
presenta le
6 meraviglie 6

1) L'illusionista che dicendo « Racchiona! », fa scomparire Teresa Noce.
2) L'ateo che va a farsi benedire.
3) I carabinieri che requisiscono una donna-cannone.
4) Il medico sportivo che cura il tifo
5) Il chimico che si sposa con una storta.
6) Il cacciatore che invece della muta dei cani si porta la Muta dei Portici.

e la meraviglia delle meraviglie

L'on. Bottonelli che parla alla Camera senza imitare il tono e i gesti dell'on. Togliatti.

◆ *Ignazio Silone*
dicono che ogni tuo libro è un mattone,
ma non hanno ragione
perchè un mattone
serve almeno alla ricostruzione
perciò chiediamo scusa al mattone
per il paragone
e ti invitiamo alla nobile professione
del venditore di sapone.

◆ *Christian Dior*
per favor
piantala coi modelli che « sono un amor »
ma costano un orror,
altrimenti, parola d'onor,
noi mariti prendiamo un tortor
e ti facciamo un grugno come un'or
di notte, Christian Dior.

◆ *Luigi Bartolini*
a chi piacciono i tuoi capolav-orini?
Forse solo ai più ingenui piccini,
o, meglio, ai più piscini.

◆ *Vittorio Emanuele Orlando*
ma fino a quando
andrai lacrimando
continuamente ondeggiando?
che razza di esempio stai dando?
Da te, che sei venerando
un sì o un no stiamo aspettando.
Da troppo vai ciurlando
nel manico, Orlando.

NATI

D.D.T.

Zavattini: « I poveri sono matti »...

×

... se credono che Baffone li farebbe star meglio.

×

E' stato costituito il consiglio dell'O.E.C.E.

×

O.. E.. Ci... E!

×

Salute, Europa!

×

Italia, paese di belle donne

×

« L'itala gente dalle molte Rite ».

×

Il rag. Audisio: giustiziero...

×

... o giusto zero?

×

Nenni e Togliatti: le disgrazie non vengono mai sole!

×

Il settimanale «Crimen»: Il foglio della colpa.

×

Il Consiglio dei Ministri disporrà una nuova proroga degli sfratti.

×

Umberto II si domanda ancora perchè il suo sfratto non fu prorogato.

×

P.S.I.: partito superfluo italiano.

×

Il processo Cippico, con tutte quelle cifre di milioni e di dollari nessuno riesce a raccapezzarci niente.

×

Misteri della sete.

×

Il Ministero del Tesoro comunica che la circolazione è diminuita di 10 miliardi.

×

Eppure i prezzi aumentano!

×

Il Mistero del Tesoro.

×

Tolteci Briga, Tenda, le Colonie, Trieste...

×

Fratelli d'Italia, l'Italia, se resta...

×

Da quando è in Italia, Ingrid Bergman ha speso già 3 milioni in vestiario.

×

Sarta chi può!

×

Le nuove tariffe dell'Atac: Dove m'atac, muoiono.

ROMA CITTA' COPERTA

— La Camera dei Deputati... il Senato... E' il Questore che continua a far coprire le cose scandalose...

Ammalato di turno

MARIO SCELBA

CARTELLA CLINICA. — **Peso** (in seno alla D. C.): in aumento. **Sesso:** forte, nei confronti dei cittadini per bene; debole, nei confronti di Giuliano. **Segni particolari:** una voglia di sfollagente sulla testa, e un neo (squadrismo) sulle jeeps.

SINTOMATOLOGIA. — Gravi disfunzioni a tutti i cinque sensi: alla vista (non può vedere donnine seminude sui manifesti), all'udito (non può sentir nominare la CGIL), al gusto (non riesce a mandare giù la faccenda degli sleeps), all'olfatto (non può sentire l'odore dei comunisti) e al tatto (non riesce a mettere le mani su Giuliano) Soprattutto quest'ultima disfunzione provoca un'irritazione generale in tutto il suo organismo. In proposito, alcuni attacchi acuti lo costringono talvolta a lungo in Camera. In tali casi al solo sentir pronunciare il nome di Giuliano, il paziente assume una colorazione cianotica veramente impressionante.

DIAGNOSI. — Trattasi di un caso tipico di dispendio di energie per motivi di indole secondaria (tra i quali una iperegolazione della circolazione) che provoca un indebolimento dei principali centri inibitori con conseguente rilassamento del sistema periferico, tale da minacciare un principio di paralisi progressiva dell'autorità statale. In altri tempi ci sarebbe stato da temere una crisi e anche una (ri)caduta del Ministero; ma oggi l'organismo della Nazione si è abituato a questo e ad altri disturbi.

PROGNOSI. — Guaribile in trent'anni (di reclusione al bandito Giuliano)

TERAPIA. — Consigliabilissima l'iniezione nella zona di Montelepre di centomila unità di penicelerina, il magnifico ritrovato mediante il quale si ha immediatamente ragione di ogni congestione circolatoria. Insomma, in tal caso la guarigione sarebbe senza dubbio « celere ».

ESCULAPIO

Cabaletta
della vita politica italiana

ONOREVOLI CHE S'AZZUFFANO A MONTECITORIO, *fanno schifo.*

SCELBA CHE NON RIESCE A FAR CATTURARE GIULIANO CHE LO SFOTTE, *fa pena.*

BELLA RAGAZZA AFFACCIATA AL BALCONE DALLA STRADA GUARDARE, *fa intravedere il paradiso.*

LANGUORE PRIMAVERILE *fa venire voglie insane.*

GIANNINI CHE EREDITA UN SACCO DI MILIONI: *23.*

GOVERNO NERO CHE RIMANDA SEMPRE LO SBLOCCO DEI FITTI: *fa girare le scatole ai padroni di casa.*

COPPI CHE VOLA DA UNA VITTORIA ALL'ALTRA, *fa venire l'itterizia a Bartali.*

BENE GLI ALTRI

Schermiinform

— Ossequi, signor critico.
— Controssequi, signor pubblico.
— Ha [illegible] qualche film da consigliare?

— Per il suo peggiore nemico. [illegible] « Quattro mogli ». Per lei, se [illegible] la musica, il technicolor, la [illegible] di Harry James, la [illegible] di John [illegible] e il [illegible] da *Cover Girl* di Betty Grable, per lei [illegible] « In montagna sarò tua » *Barberini* e *Metropolitan*.

— E di « Amarti è la mia dannazione » (*Trevi* e *Capitol*) che [illegible] dice?

— Vorrei dire, per quella [illegible] delle freddure che mi distinguono, che *andare a la mia dannazione*, ma onestamente non posso [illegible]. È un dramma interessante, per merito quasi esclusivo di Van Todd.

— Ma forse Todd è lo pseudonimo di Pietr Silv Rivelt?

— Sia più serio, signor pubblico. Altrimenti la manderò per punizione a vedere « Atlantide » (*Supercinema* e *Plaza*).

— È dunque così tremendo?

— Questo film, con la coppia di ex coniugi Maria Montez-Jean Pierre Aumont, tratto dal noto romanzo di Benoit, è piuttosto fu[illegible], ma nel complesso non [illegible]. Ha detto « punizione » [illegible] Maria Montez si vede [illegible] signor pubblico.

— Mi precipito, signor critico, [illegible] *diranno* [illegible]

NAT

Teatriinform

AL VALLE [illegible] dell'ammai[illegible] della Compagnia tutto la[illegible] credere che il buon Peppino [illegible] troppo sincero.

AL [illegible] ISEO Renzo Ricci, in occasione della « prima » di « PANE ALTRUI » di Ivan Turghenlev, ha ricordato al pubblico la figura di Ermete Zacconi, che fu suo maestro.

Il solito maligno, si è affrettato a spiegare che Ricci era l'ultimo della classe. Il buon Renzo lo ha però smentito interpretando magistralmente la parte del protagonista nella suddetta commedia.

ALL'OPERA, il Sovrintendente — colui che disse: « Questa stagione si farà solo con tutte novità » — mantiene la parola: infatti, dopo l'*Aida* di un certo Giuseppe Verdi, ha presentato *Tosca* di Puccini, un giovane, che a quanto si dice si farà notare.

AL QUATTRO FONTANE Ughetto Tognazzi, che finalmente ha imparato a non *dapportequare*, trionfa con « Paradiso per tutti » di Gelich, D'Anzi, Solari, ecc. ecc.

P.S. Lia Cortese e altre belle donnine sono senza « pecette » moralizzatrici. Andateci, prima che...

ELLE

SPERANZE DI GIOVE

— EUTERP... ERP... ERP... Che faccia parte di un piano Marshall per la ricostruzione dell'Olimpo?

TUTTI per Uno per TUTTI

IMPORTANTISSIMO — Sono sempre a disposizione dei nostri lettori i CIONDOLI portachiavi al prezzo di lire 160 ciascuno e i DISTINTIVI con l'effigie di « Oronzo » al prezzo di lire 65 ciascuno. Per i ciondoli sono disponibili i seguenti tipi: « Vedova scaltra », « Oronzo », « Ila da venì » e « Si vede? ». Tutti coloro che desiderano acquistare ciondoli e distintivi, sono pregati di passare presso la nostra redazione perchè non è possibile effettuare la spedizione postale. Naturalmente i residenti fuori Roma possono farsi una passeggiata in treno, o pregare un amico che abita qui, di acquistare per loro quanto sopra.

Cerca!

DELIONETO — Quel bando non è adatto per ragioni di modestia. Cerca di capire, e vedi di destinare i premi ad altro concorso. Pubblicherò volentieri il nuovo bando appena me lo manderai. Cordiali saluti a tutti i clubini.

ARTURO GUASTA - *Napoli* — Risposta, indirizzata *Veterinaria* 85 ritornata indietro per « sconosciuto ». Comunica indirizzo preciso.

AMMIRATRICE CON RISERVA (M.) - *Roma* — Tu scrivi: « Sono una impiegata della RAI e non mi firmo per non farmi della pubblicità ». Niente affatto. Tu non firmi perchè hai paura di perdere lo stipendio e perchè sei una pusillanime. E non parlarmi di cavalleria: un anonimo non ha sesso; in ogni caso è sempre e soltanto un anonimo.

ATTENZIONE! — AMICI TRAVASISTI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE DESIDERANTI iscrizione Club Fiorentino per partecipazione sezioni paesane sono pregati indirizzare richieste al Club Travasista Fiorentino, via Guelfa 98, FIRENZE.

GIACOMO POSANI — Un « bravo » per la tua attività. Per la sezione di Vallombrosa, rivolgiti al Club Firenze, secondo l'avviso riportato.

PERSONALISSIME

FRANCESCO SICARI — E ti perdi d'animo per questo? Ci vuole il tagliando, ma principalmente lo spirito. Ambedue indispensabili. — FRANCO MARCULLI: Bravissimo! Continua. — GIORGIO PRUN: Preso atto del resoconto. Ma non esagerate con le « epurazioni ». — ANACLETO D'ELIA: Non posso ricordare le tue vignette, con questo mare di posta. Invito ancora tutti i travasisti di San Severo a collaborare con te per il Club. Va bene? Ricordo loro che abiti in via Industria 6 — DOMENICO CAPUTO - *Rotondella*. Ricevuto il resoconto del Club. Molto bene la fotografia dei Clubini con Oronzo di neve, ma disgraziatamente è troppo scura per riprodurla. — A. COSTANTINI - *Luino*: Non occorrono tagliandi per « Interessa solo a ». Per il resto, ricordati che un giornale non può accettare battute o articoli « per bontà e misericordia ». Si prende il buono, tutto il buono e le vedrai pubblicate. — RAFF - *Poggio*. Non abbiamo numeri del « Travaso » anteriore alla « ripresa ». — JAC - *Ucaldo*: Unica regola: mandare cose belle. — R. MARIUCCINI: Vedrò di utilizzare il tuo Danny Kaye. —

UNO

CONSULTO MEDICO

— E allora, professori, come trovate mia moglie?
— Deliziosa, commendatore. Però, a differenza dei miei colleghi, io sostengo che stava meglio con i capelli alla « tifo ».

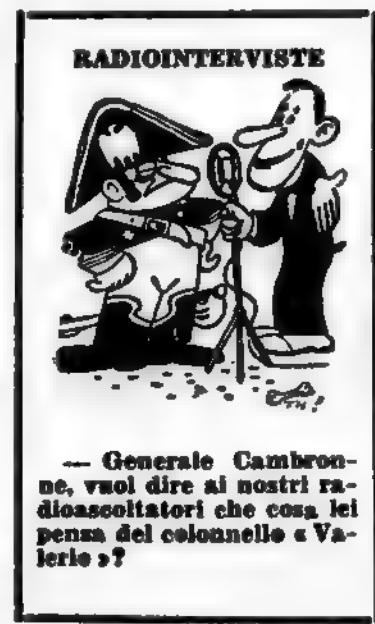
STRANO, ma vero. Una lode alla R.A.I. per le trasmissioni dalla Fiera di Milano. Impostate con un certo gusto e soprattutto di gradevole ascolto.

Unico neo. Troppe « regie ». Di Nunzio Filogamo e di Enzo Convalli. Ottimo regista il primo, quando fa il presentatore e viceversa. Ottimo regista il secondo, quando fa lo scenografo e viceversa.

Evidentemente la R.A.I. ha paura che Silvio Gigli incontri troppo il favore degli ascoltatori e lo ha relegato in una trasmissione (« Ingresso libero ») che non può dar modo al simpatico Silvio di rendere per quello che può e per quello che sa.

E invece ti mettono in rilievo quella banda da villaggio che è il complesso di Armando Fragna.

Questo fatto delle orchestre è veramente umoristico. Il Mº Razzi, direttore dei programmi, ha stabilito una rotazione di orchestre nelle trasmissioni radiofoniche: una specie di turno di avvicendamento al microfono. Roba da farsi la pipì addosso dal ridere!

Gente come Kramer, Ceragioli, Mobiglia, Di Ceglie, Consiglio, Filippini che deve aspettare il turno...

Ma il Mº Razzi c'è o c'è diventato?

La « Bisarca » di Garinei e Giovannini, che era effettivamente la più intelligente rivista radiofonica, è stata messa sotto censura.

Vale a dire, limitazioni politiche.

Radio libera? Diciamo piuttosto Radio Vaticana!

Chissà perchè la R.A.I. non presenta le sue trasmissioni di varietà in un elegante locale, con ingresso a pagamento?...

Forse per il fatto che, avendo pagato, il pubblico potrebbe anche fischiare.

E a nulla varrebbero allora i dischi di applausi che regolarmente rinforzano gli scarsi battimani degli invitati.

Le cose tristi della R.A.I.:
L'orchestra Fragna.
Il servizio opinioni.
Il convegno dei cinque.
Corrado.

ALTOPARLANTE

I GRANDI ASSILLI

— A te, non ti frega niente che la Bergman s'è incontrata col marito a Stromboli, o non ti frega niente che Tyrone Power divorzi da Linda Christian?

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dire ai nostri radioascoltatori che cosa lei pensa del colonnello « Valerie »?

CHI S'INFERMA E' PERDUTO

— Quanto costa la camomilla in fiori?
— 100 lire l'etto.
— Una lira il grammo? Ma è regalata!

Forza TORINO!

MENTRE gli autocarri che trasportavano i feretri contenenti i resti mortali dei giocatori del Torino sfilavano lentamente da piazza Castello verso via Roma, si è sentita una voce levarsi dalle centinaia di migliaia di persone silenziose e piangenti; una voce che ha gridato: Forza Torino!

Forse si trattava del grido ingenuo di un tifoso straziato; ma questo è stato senza dubbio il più bell'omaggio, il saluto più caro ed affettuoso per le anime degli atleti granata, cinque volte campioni d'Italia, se hanno potuto udirlo.

Forza Torino!

Come quando entravano sui campi d'Italia, squadra magnifica di magnifici ragazzi che avevano saputo portare al livello dell'Arte il gioco del calcio; ed il Torino era davvero «la più bella squadra del mondo», imbattuta ed imbattibile. Soltanto un aereo e la nebbia l'hanno piegata.

Non vedremo più, nei nostri stadii, la leggendaria squadra che tutti anelavano di battere, la «Nazionale» in granata, gli undici atleti dal gioco fitto, preciso, avvincente; non li vedremo più. Hanno fatto appena in tempo a vincere il loro ultimo campionato prima che la collina di Superga sorgesse improvvisamente dalla nebbia per sbarrare il volo all'aereo che li riportava a casa.

Forza Torino!

Forse l'immane urto che vi ha stroncati è stato troppo fulmineo; forse non vi siete resi nemmeno conto di essere passati da questa ad un'altra vita, senza dubbio migliore; e, forse, in un fantasmagorico campo di nuvole vi sarete trovati di fronte ad una immensa moltitudine di angeli ed anime gioconde che vi stavano attendendo... E voi sarete entrati su quel campo di nuvole, ancora un po' frastornati per il passaggio repentino, senza rendervi conto dei formidabili applausi di quella moltitudine. Sarete entrati in corsa, com'era vostra abitudine, con MAZZOLA in testa e poi GABETTO, LOIK, MENTI, OSSOLA, BACIGALUPO, GREZAR, RIGAMONTI, CASTIGLIANO, BALLARIN, MAROSO... e poi tutti gli altri... Gli applausi continuano... Voi vi guardate intorno... Che campo è questo? Qual'è questo pubblico?... E contro quale squadra dobbiamo lottare?... Eccola, la squadra avversaria, che vi attende sorridendo del vostro imbarazzo: c'è ATTILIO FERRARIS, c'è CASSANO, c'è GROSSI, c'è CALLIGARIS... Vi salutano, vi aprono le braccia.. E l'arbitro? Certo, è BARLASSINA... Sorride anche lui, come tutti... E' il momento di incominciare; MAZZOLA, capitano della squadra, perchè non chiami al loro posto i tuoi compagni? Non vedi che GABETTO e MENTI continuano a fare dei tiri in porta e BACIGALUPO si produce in parate spettacolose? Che cosa stai osservando giù, lontano, tanto lontano?... Ah, ecco: in questo momento al Torino viene assegnata la Coppa. Siete Campioni.

I Campioni...

Sei contento, MAZZOLA; certo lo sei, perchè sorridi... Ma adesso pronti, BARLASSINA ha fischiato...

Forza, Torino!

AMENDOLA

interessa solo a...

AI CADUTI

[illegible] mio, fatemi sapere quan[illegible] i tesserati a pagamento [illegible] A N F I M (presidente Pie[illegible] sottonocchiero di marina, [illegible] e segretario Masotti, [illegible] ad honorem del p. n. f.); [illegible] ha distribuito agli [illegible] quanti centesimi ha pa[illegible] agli impiegati, per stipendi e [illegible], e poi...

CLETO (Cosenza)

Dio mio, fatemi vedere lo [illegible] dei 22 milioni pro[illegible] nostra cittadinanza da [illegible] onorevole molto onorevole, per [illegible] costruzione dell'acquedotto Co[illegible] e poi...

ENNA

Dio mio, fatemi arrivare al[illegible] dei lavori dell'autodromo al Pergusa e poi...

FIRENZE

Dio mio, fate che questo Di[illegible] Militare abbia finalmente [illegible] per liquidare agli ex pri[illegible] della Balcania, il famoso [illegible] di cui al Decreto legge [illegible] 17 marzo 1948, e poi.

IL R.A.C.I.

— Dio mio, fate capire ai di[illegible] della sezione romana di [illegible] sarebbe un posteg[illegible] biciclette nei pressi del [illegible] Argentina nei giorni del [illegible] e poi...

L'AQUILA

— Dio mio, fatemi capire dove sono finiti la strada di Tremonti, [illegible] relativo stanziamento di fon[illegible] e poi.

PENTA

— Dio mio, fatemi vedere l'ag[illegible] lo scolo dell'acqua del [illegible] e poi

TERMINI IMERESE

Dio mio, fate che le compe[illegible] il «cordino» che non [illegible] di per incomin[illegible] come interessarsi [illegible] del Civico Museo.

TRIESTE

Dio mio, fatemi capire per[illegible] si interessa così [illegible] al dispendioso rifat[illegible] dei marciapiedi urbani, [illegible] alla rottura degli al[illegible] conseguenti mostruo[illegible]zioni e poi

...IL GIORNO CHE NON SI PARLERA' PIU' DI GUERRA NEL MONDO RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

ANNA MAGNANI — A Robè, sei 'no Stromboli!

SISTEMI BENEDETTI

Un giornale della sera, pur avendo [illegible] ritenuto e tuttora rite[illegible] stipendi dei propri [illegible] le quote d'obbligo per la Previdenza Sociale, non le versa [illegible], fin dal mese di aprile [illegible] scorso.

[illegible] potrebbe trovare diso[illegible] questi sistemi, che invece [illegible] benedire perchè i redattori [illegible] grazie alla geniale trova[illegible] per forza in buona sa[illegible].

[illegible] sono colpiti da malat[illegible] l'Istituto di Previdenza non li [illegible] «manco p' 'a capa» [illegible] non essendo in regola con [illegible].

Benedetti questi sistemi...

L'elogio della tartaruga

I cinquanta chilometri d'un giorno,
lunghi pesanti solidi, sappiate
che a guisa delle lire svalutate,
con cui purtroppo non si compra un corno,
— come un qualsiasi prezzo — in un momento
sono saliti anch'essi a mille e cento.

Con le velocità vertiginosa
che abbiamo impresso al ritmo della vita,
la Terra s'è talmente impicciolita,
che pel sogno dei « grandi » è poca cosa:
ridotta in così brevi proporzioni,
non basta più nemmeno a due padroni.

S'è ormai perduto il gusto dell'« adagio »;
il tempo è fatto d'attimi contati,
che incalzan sempre più... Gl'innamorati,
colpiti dal terribile contagio,
s'aman di corsa anch'essi; è necessario
che adottin presto un rapido cifrario:

— Nove — lui griderà (che vorrà dire:
« con quanta voluttà ti bacerei! »);
ella risponderà: — Cinquantasei —
(« dolce amor mio, perchè mi fai soffrire? »).
E i colloqui più lunghi e gemebondi
potran durare, al più, cinque secondi:

si svolgeran fra l'uno e l'altro razzo,
che solcheranno i cieli come spole
portando verso Marte o verso il Sole,
in cerca di lavoro o di sollazzo,
l'uomo bramoso di lasciar la pelle
non sulla Terra più, ma sulle stelle.

Io non lo invidio: invidio i nostri nonni,
che, ignari delle trappole moderne,
leggevan le bazzecole del Verne,
fantasticando nelle notti insonni,
per poi salire su un fumoso treno,
che andava a venti all'ora ed anche meno!

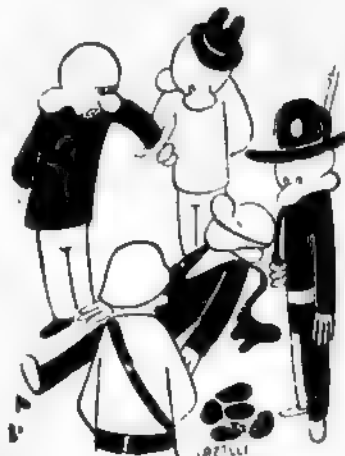
Ma invidio soprattutto, o tartaruga,
la tua saggezza pigra e sonnolenta;
te la follia dinamica non tenta:
indifferente all'ansia della fuga,
senza peripezie, senza malanni,
tu vivi, in barba agli uomini, cent'anni!

Non so che cosa aspettino i mortali,
ammaestrati ormai dall'esperienza,
a tirar fuori ancor la diligenza,
sdegnosa degli spazi siderali,
come pure a lasciar gli ordigni atomici
pei « tromboni » più miti e più economici...

In diligenza, amici, o a piedi: a piedi!
Bando alla « moto », all'auto, all'aeroplano!
Chi va piano va sano, va lontano
e delude, per giunta, i propri eredi...
O tartaruga, agli uomini tu spiega:
è la smania del « presto » che li frega!

Alberto Cavaliere

TIRO a SEGNO

INDAGINI

— Bisogna prima di tutto identificare la posizione politica dell'individuo. Se e un democristiano, e stato proditoriamente ucciso dai comunisti; se è comunista è vittima della propaganda moscovita e se e un nostalgico, vuol dire che si e suicidato sparandosi un colpo alla nuca e poi imbavagliandosi!

C. [illegible] Frosinone

GEOGRAFIA PARLATA

FORMOSA — disse un tale osservando una fotografia di Nilde Jotti

PORTOGALLO — disse l'amico che si invitò a pranzo offrendo un pollo

MATTO GROSSO — disse Truman parlando di Stalin

LIMA — disse Graziosi al compagno di cella

BITONTO — dissero in coro quelli che stavano ascoltando un discorso di Nenni

Tavella Genova

VERBI

DIFETTIVI

Per lo Statale mangiare
Per Nenni contare
Per Romita crescere
Per Bolloni venire

IRREGOLARI

Per il comunista credere
Per il soldato obbedire
Per l'uomo combattere

Frontini, Bologna

SOGNI PER TUTTI

Ho arrestato il bandito Giuliano.
sognava il ministro Scelba

Oltre tre milioni i nuovi iscritti al P. C. I.
sognava l'on Togliatti

Sarò scritturato a Hollywood
sognava Massimo Serato

Le gambe dei tavolini con le mutande
sognava il Questore di Roma

G. Vettori, Ancona

ASTUZIA DI PELLEROSSA

— Fingiamo di smettere la guerra, poi mettiamo nella Pipa della Pace il tabacco Monital...

Raff, Poviglio

Date un'occhiata all'elenco dei premi: ci sono delle novità interessanti!

COME...

— Come si evitano gli incidenti stradali?
— *Restando a casa*
— Come si viaggia gratis?
— *Benissimo!*
— Come si arriva al fallimento?
— *Così*

Boccaleone Roma.

INVENZIONI POPOFF

— Il reggipetto per gli uomini
— Il dentifricio per i denti mancanti
— Il carro per trasportare le balle della *Pravda*.
— Gli sci con le ruote
— Il morso per i cavalli di Frisia.
— Il guinzaglio per il cane del fucile
— La gabbia per i merli del castello.
— La padella per friggere i pesci d'aprile

Mazzonetto Padova

CAMBIO DI VOCALE

La rivoltella: *spara*
Consiglio: *spera*.
Lo statale: *spira*.

Il ricevitore del Lotto: *terno*
Giannini: *torno*.
L'A.C.E.A.: *turno*

Ai pantaloni: *pezza*
Il napoletano: *pizza*
Bertolini: *puzza*

Bondi, Palermo

TELERITRATTI

De Nicola	*Pajetta*
D ubita	P recipitanto
E lude	A ssalta
N icchia	I rruento
I mplora	E
C onfonde	T ermina
O bietta	T utto
L amentasi	A mmaccato
A mmalasi	

Mazzonetto, Padova

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « TIRRENO », del 20 aprile.
..la bambina che si trovava sul carrozzino veniva da questo sbalzata fuori e fatta precipitare nella sottostante selva, senza però fortunatamente, arrecarle nessun male.

Canaglia di un carrozzino, che sbalza fuori un'anima innocente e la precipita nella selva (fortunatamente senza arrecare nessun male a quest'ultima).

Convalli, Lucca.

x

Da « IL NUOVO CORRIERE » di Firenze del 28:

« Con l'estrazione del 23 u. s. si registra una nuova vincita con il terno 50, 60, 70 uscito a Cagliari. La persona vincente mantiene l'ano ».

Meglio per lei: continuerà a vincere.

Rel, Seravezza.

x

Dal « TEMPO » del 29:

Numerose poi sono le iniziative in corso di elaborazione per dare all'avvelenamento il maggior rilievo e sviluppo possibili.

Ci risulta che l'Ente Fiera d'accordo con l'Unione Italiana...

...Interesserà a tal fine il comm Cova.

Campagnoli, Lecce.

TRENI DEL SUD

— Per favore, mi chieda ancora se il treno delle 18,30 prenderà la coincidenza a Potenza. Era un pezzo che non ridevo così di gusto!

Mariuccini, Pesaro

IL CANZONIERE DELIRAI

P. 3: *Veleno.*
Nenni: *Chiudi gli occhi Rondo*
Alla Camera: *Il valzer del buon umore*
Fanfani: *C'è una casetta piccina*
Col. Valerio: *Lo Sparò*
On. Ricci: *Serenata al somarello*,

Bassi, Sampierdarena

E' ARRIVATO IL MARITO

ROSSELLINI — Avvisate la signora Bergman che oggi preferisco « girare » al largo!

Mariuccini, Pesaro.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro » Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 Catania

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2o al 5o compresi)

— 3.000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Follo

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilo della Soc. « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Ogni « tiro » un tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CINEMA PERUGINA

OGGI: « Prima notte di timidi »

Soggetto di Mariuccini, Pesaro

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

Travaso - **PERUGINA**

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro » Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate COSMOPOL »'

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Hatway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 Catania

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2o al 5o compresi)

— 3.000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilo della Soc. « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Ogni « tiro » un tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le **opinioni**

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli **umorismi**

DISTURBATORI

— Ma chi sono quelli?
— E chi li conosce?

(MERLO GIALLO)

ELEZIONI SARDE

— Onorevole Romita, il partito monarchico minaccia una seria affermazione: bisogna che lei vada in Sardegna come scrutinatore.

(CANDIDO)

BENEMERENZE DI CERTI ITALIANI

— Sì: « Victory Cross », « Silver Star », « Military Cross ».
— Siete veramente un valoroso...

(ASSO DI BASTONI)

Rappresentanti di cinque razze umane al Congresso della Pace Sovietica.

(PAROLES FRANÇAISES)

L'idea travasata

La Carta

Intendo **Carta di Costituzione**, che già si fissò in **Costituente.**

In ragione filata **NEGO** obliquo **assalto**; dappoiche **chi dissente** può manovrar **gazzette e voti** a scopo di varar **nuova Carta a Suo PLACITO.**

Onde scaglio **vitupèro maggiore** contro capocci in **MASCARA ROSSA** e melini a ritorno di **età defonta**: costoro, **inveschiati** i deretani lardosi su **SEDIE CURULI**, si farebber **pasto** di lor **prole** per non levarsi.

Si **turano orecchie** con **CARTA-PAGA** di ministronzoli e non odono **ACCIDENTI IN COPIA** inviati da **liberi cuori.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

TATUAGGI

— Gli potrebbe fare un paio di baffoni?

(L'ELEFANTE)

Pella spella i meno abbienti...

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

I gran' "ahi!" del popolo

LA RACCHIONA: — Giovanotto, parliamoci chiaro: se siete qui per rubare i miei gioielli, telefono alla Polizia; se siete venuto per attentare al mio onore, telefono alla Clinica Psichiatrica...

gran' "ahi!,,

del popolo

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

♦ Num. 21 (A. 50) ROMA, 22 maggio 1949 Lire 30

bare i miei gioielli,
linica Psichiatrica...

L'ITALIA AMMESSA AL TAVOLO DEI GRANDI

... con un piccolo compromesso.

QUANTO ci si sente più leggeri, Cittadina, con qualche Colonia di meno. Meno grattacapi e meno spese, senza contare che presto un milione di italiani dovrà emigrare per mancanza in patria di quello « spazio vitale » che fu... deprecabile invenzione fascista.

Dopo tutte le promesse di Radio-Londra e della « Voce dell'America » non sappiamo proprio come esprimere l'affettuosità dei nostri sentimenti verso gli alleati, per la guerra da loro combattuta in nome della giustizia e della libertà per liberarci da certi impicci.

Basta, pigliamocela con

Fermezza e dignità

come il conte Sforza.

Vede madama, noi, onestamente, non crediamo che le Colonie siano andate perdute per colpa del medesimo, dato che contro le mandibole britanniche non c'è capacità di ministro che tenga: la sorte dell'Africa era già segnata da tempo.

Ma ce l'abbiamo col ministro degli Esteri per le

Obiettive giustificazioni

ch'egli ha date del suo operato, al popolo italiano. Egli ha spiegato che

... nei confronti della Cirenaica l'Italia « non ha potuto insistere » nelle sue rivendicazioni perche la questione era definitivamente compromessa.

Per quanto si riferisce alla restituzione della Tripolitania ha consentito alla data del 1951 per motivi di « pratica opportunità ».

Circa l'Eritrea, vista la impossibilità di ottenere la restituzione, per il ministro era dovere morale garantire « nella maniera migliore » la situazione delle collettività italiane dell'Asmara e di Massaua...

Circa il Fezzan « non valeva la pena » di insistere perchè si tratta di un territorio che non si presta ad alcuna azione colonizzatrice...

Insomma, alla fine, siamo stati fortunati.

Dopo il ministro degli Esteri, un altro

Ministro incompreso

è quello agli Interni, che non riesce a vedere abbastanza apprezzata la sua opera.

Come si fa, d'altra parte? Abbiamo letto sui quotidiani la relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri sotto titoli a tre colonne così concepiti:

SCELBA SODDISFATTO DELL'ORDINE PUBBLICO

Gli stessi quotidiani, purtroppo, erano anche costretti ad informare i lettori, sotto titoli a quattro, cinque o sei colonne, che

... altri tre agenti sono stati uccisi in territorio di Caccamo, in Sicilia, in un nuovo grave conflitto a fuoco con i banditi.

Le vittime del banditismo, in Sicilia, superano ormai la novantina...

A parte ciò, madama la marchesa ed il ministro Scelba fa amabilmente coro con noi — tutto va ben, tutto va ben!

Ma torniamo alle Colonie (metaforicamente, si capisce) dove, manco, fra i due litiganti,

Il terzo gode

Ed è Baffone. Infatti a

TRIPOLI — Numerosi dimostranti arabi — sventolando vessilli rossi — hanno devastato edifici italiani e strappato la bandiera degli Stati Uniti che era al balcone del Consolato, al grido di « Viva la Russia! »...

Tutti i salmi finiscono in gloria... a Stalin, e, mentre gli alleati discutono a tavolino appuntando bandierine a spilla sulle carte geografiche, quello zitto zitto le pianta nella sabbia libica. Così, quando nel '51 ci ridaranno la Tripolitania, avremo... una colonia sovietica.

Dopo la firma del patto atlantico, meglio di così non avremmo potuto essere trattati.

D'altro canto bisogna riconoscere che non meno sinceri sono gli inviti alle firme anti-patto-atlantico, a giudicare anche dalla

Lealtà

dei sistemi usati. Per esempio a

COSENZA — E' stata fatta una enorme pubblicità alla petizione per la pace a mezzo di manifesti col nome, a lettere cubitali, dell'illustre giurista e parlamentare Nicola Serra...

Ebbene, sa com'è finita, madama? Che S. E. Serra, presidente della deputazione provinciale, ha inviato a « l'Unità » **la seguente lettera:**

Direttore « Unità » - Roma. — Compiaciti pubblicare tuo giornale che non ho mai aderito a una pace politica diretta a contrastare patto atlantico...

Come ogni italiano auspico pace che non serva pretesto rafforzare nemici interni e degradare e prosternare patria destinata a risorgere. — Nicola Serra.

« E' in sviluppo una manovra per mandare in galera il « colonnello Valerio ».

Dire che a noi dispiaccia di veder finire in galera il « colonnello Valerio » sarebbe mentire.

A noi farà enorme piacere apprendere che il « colonnello Valerio » è finito in galera.

Però — ecco il punto di dissenso — noi non riteniamo giusto che si processi il « colonnello Valerio » per un orologio!...

La Giustizia in questo caso somiglia a quel tale che, affetto da coprofagia, dette violentissimi segni di disgusto per aver trovato un capello nella sua pietanza preferita! ».

(Dal **MERLO GIALLO** del 10 corrente).

E questo non è che uno dei frequenti casi di... paternità putativa; senza parlare, poi, delle firme autentiche, ma estorte con sistemi che hanno provocato l'intervento delle autorità di P. S.

Bisogna, tuttavia, riconoscere che i baffonisti non difettano di

Buona fede

quando si leggono casi di fedeltà all'Idea spinti fino al sacrificio... della propria metà: in Sardegna, ed esattamente a

NUORO — Certo Antonio Carai Melchiorre ha aggredito la moglie, vibrandole una coltellata al collo e recidendole la trachea.

Il fatto è stato determinato dal sospetto del Carai, militante nel Partito Comunista, che la moglie abbia votato per la Democrazia Cristiana.

E' evidente l'inutilità del feroce gesto: se mai avrebbe dovuto farlo prima che la moglie desse il voto.

Ad ogni modo non è bello accoppare i familiari per motivi politici quando lo si può fare per motivi molto più

A buon mercato

Batte senza dubbio ogni primato

... il ventunenne Cosimo di Nitto, che a Formia ha ucciso con tre colpi di pistola il padre per cento lire. Compiuto il parricidio l'assassino è tranquillamente partito per Firenze, dove è stato arrestato.

Le cento lire occorrevano all'assassino per acquistare sigarette cosicchè conforta il pensiero che ora, con l'annunciato aumento dei tabacchi, anche la pelle dei genitori acquisterà maggior valore.

A proposito di rincari, cara Cittadina, possiamo annunciarle che sono stati

Concessi nuovi aumenti

oh, non agli impiegati, bensì alle società del gas. Infatti

... il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha deciso l'aumento del prezzo del gas da L. 18,50 a L. 30, a decorrere dal 1° giugno. Le bollette verranno così ad essere quasi raddoppiate...

Quest'inverno non s'è cucinato per scarsezza di gas, ed ora non cucineremo per scarsezza di quattrini. Praticamente lo stipendio o la paga del cittadino deve servire per il risanamento dei vari bilanci; da quello statale con i recenti aumenti delle tariffe ferroviarie, a quello comunale, con l'aumento dei biglietti tranviari e l'aumento delle contravvenzioni (una al minuto!); infine per il risanamento del bilancio delle società private, come quella del gas, quella dei telefoni, la RAI e tante altre magnifiche istituzioni.

Però dicono che col

Caldo estivo

di gas se ne consuma di meno. Infatti dopo la temperatura di trenta gradi raggiunta in aprile, ora

... nevica su quasi tutta la zona delle Alpi e degli Appennini. Il passo del Sempione è stato nuovamente chiuso al traffico. Continua ad imperversare su tutta la penisola l'eccezionale ondata di freddo...

Il popolino dice che le esperienze atomiche ed altre quisquilie del genere debbono sicuramente influire sulle condizioni atmosferiche. La scienza non è riuscita a provarlo, ma sta di fatto che la baracca non funziona più come una volta. E le polmoniti si sprecano.

Pertanto non ci resta che scaldarci un po' in compagnia delle nostre più simpatiche

Note mondane

Molto apprezzato, negli ambienti montecitoriali, il leader del Partito Repubblicano, « colonnello » Pacciardi, il quale ha

... visto una sua proposta approvata alla Camera dai deputati monarchici e respinta dai repubblicani storici.

Negli ambienti neofascisti assai commentata la notizia che

... villa Torlonia, che ospitò Mussolini, sarà donata al Papa.

Complimentatissimo, nei circoli agitpropistici il capo dei comunisti tedeschi, Wilhelm Pieck, il quale (anche lui!)

... è andato « in cura » presso una stazione climatica dell'URSS.

— Ha da venì!...

Negli stessi circoli viva soddisfazione ha destato la notizia secondo la quale

... il presidente bulgaro Dimitrov va notevolmente migliorando, e tutti sperano di rivederlo al lavoro in un prossimo avvenire, grazie alla cura climatica che sta facendo in Russia.

Davvero miracoloso il « clima » del regime!

Molto apprezzato, infine, negli ambienti moralistici di « Roma città coperta », il rev. A. A. Long, pastore protestante, il quale ha affermato nel suo bollettino parrocchiale che

... la migliore prova dell'esistenza di Dio è costituita dall'attrice cinematografica Virginia Mayo.

Con la quale, madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire perchè gli stessi che sfotterano tanto le « adunate oceaniche », ora protestano perchè le « adunate oceaniche » sono proibite, e poi, raccoglietemi accanto a quell'antibenedetta!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 290

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 1

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

— Ha da venì!...

Negli stessi circoli viva sodisfazione ha destato la notizia econdo la quale

... il presidente bulgaro Dimirov va notevolmente miglioran-e, e tutti sperano di rivederlo l lavoro in un prossimo avveni-e, grazie alla cura climatica che ta facendo in Russia.

Davvero miracoloso il «cit-na» del regime!

Molto apprezzato, infine, neli ambienti moralistici di «Roma città coperta», il rev. A. A. .ong, pastore protestante, il quae ha affermato nel suo bollet-ino parrocchiale che

... la migliore prova dell'esitenza di Dio è costituita dall'at-rice cinematografica Virginia Mayo.

Con la quale, madama, distin-amente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano. 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 290

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2050 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. ?

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef 21357.

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 - Roma

Rondini senza ritorno

Mentre la situazione economica in Italia è quella che ognuno sa e la crisi della produzione infierisce in tutti i settori, mentre la vigorosa volontà di ripresa della nazione si infrange contro la mancanza di mezzi, e ci si nega la restituzione delle colonie col pretesto che non abbiamo sufficienti risorse per poterle amministrare, le nostre industrie continuano ad emigrare nell'America Latina. Non soltanto i tecnici e le maestranze, ma anche i macchinari. Da noi, si parla vagamente del fenomeno e sono pochi quelli che ne vedono l'importanza. Ma gl'italiani dell'Argentina e del Brasile guardano angosciati arrivare queste energie preziose che si staccano dalla Patria e protestano e cercano con tutti i mezzi di farcelo sapere.

* *

Il «Fanfulla» di San Paulo del 28 aprile scorso riceve dal suo corrispondente di Buenos Aires un quadro la cui gravità non può sfuggire a nessuno, sulla immigrazione delle industrie italiane.

Dall'elenco ufficiale risulta che delle 109 industrie immigrate recentemente in Argentina, ben 88 sono italiane. Alcune sono industrie edilizie e contribuiranno soprattutto alla costruzione delle 600 mila «viviendas» (casette popolari) di cui ha attualmente bisogno Buenos Aires per combattere la deficienza degli alloggi. (La stessa necessità, se non erriamo, e specialmente dopo la guerra, esiste in Italia dove tutti dicono a voce spiegata che bisogna ricostruire). Altre sono industrie meccaniche e di vario genere. Nella lista delle nuove industrie figurano su 31 imprese meccaniche, metallurgiche e di meccanica di precisione, 26 stabilimenti italiani. I tubi di un oleodotto della lunghezza di 1300 chilometri sono in gran parte italiani. Di queste imprese una ha un capitale di 600 milioni; altre hanno capitali meno vistosi, che però assai raramente vanno al di sotto dei 100 milioni.

Delle nuove cinque industrie chimiche, quattro sono italiane fra cui una con un capitale di 300 milioni. Un cantiere navale italiano è già emigrato, provvisto di tutto l'occorrente. Se ne annuncia l'arrivo di altri. Nella industria della carta su tre imprese due sono italiane di cui una con capitale dichiarato di un miliardo.

* * *

Si direbbe che gl'italiani invece di ricostruire il proprio paese, preferiscano costruire i paesi dell'America del Sud. Ma la colpa di chi è? Si potrebbero accusare di antipatriottismo tutti coloro che vanno a lavorare all'estero e ad esplicare una energia che in patria resterebbe compressa o sarebbe minacciata da innumerevoli pericoli?

Una nazione, a parte gli ideali e gli sbandieramenti di relative feste ufficiali, è una azienda e come ogni azienda per vivere e prosperare ha bisogno della solidità, dell'atmosfera serena e della sicurezza del domani. Si fa troppo presto a promettere pace, pane, pasta e generi vari attraverso gli scioperi e le minacce di sovvertimento.

La ricchezza, che è data dal binomio indivisibile del capitale e del lavoro, fiuta il maltempo, spicca il volo e non fa più ritorno.

BENE e MALE

Delle 109 nuove industrie sorte in Argentina, secondo l'elenco ufficiale di quel governo, 88 vi sono state trasferite dall'Italia.

— Dovrei spedire 100 dollari all'estero...
— Niente da fare! La nostra ricchezza non può uscire. Possono uscire soltanto le industrie.

Basta con le speculazioni dei paesi capitalistici!

Stalin dichiara russe anche le invenzioni non ancora inventate

Con un secco, categorico, inequivocabile comunicato, il Governo sovietico ha definitivamente adesso posto la parola fine a tutte le insinuazioni, le falsità, le polemiche, gli equivoci e i qui-pro-quo circolati finora a proposito di inventori e di invenzioni scientifiche, culturali, tecniche e comiche. Oggi, dal Baltico al Pacifico, i popoli progressisti e vitaminici sanno che non c'è barba d'invenzione che non abbia le sue radici nel suolo della patria del comunismo.

Non solo il telefono è un'invenzione russa, ma anche numerosi animali, fiori, piante e agitatori politici sono stati inventati da scienziati più o meno moscoviti. Di recente si è appreso che Galileo Galilei, Marconi, Amerigo Vespucci e Cristoforo Colombo non furono che usurpatori. Newton con la storia della mela, Edison con la lampadina elettrica, Lumiere col cinematografo e Beniamino Franklin col parafulmine ci fanno ridere: non hanno fatto che copiare, imitare, plagiare le invenzioni russe.

Solo pochi reazionari, sanfedisti e rinnegati cercano di screditare gli eroici scienziati sovietici, affermando che le loro invenzioni siano di scarsa importanza. Gli scienziati russi, miei cari compagni, non hanno inventato soltanto quelle pianticelle che producono pomodori già bell'e conditi; non hanno soltanto inventato il cavallo con due teste, forte come un mulo, che abbaja come un asino; non hanno inventato soltanto quei trascurabili alberelli che producono rose e aranci e pere messe insieme. I russi — se non lo sapete — hanno inventato il sole e la luna, Marte, Venere e altri astri di minore importanza gerarchica; il cannone-mitragliatore e la bomba atomica capace di distruggere non soltanto i centri abitati dal nemico bensì le stesse basi amiche; hanno inventato il film a colori e perfino gli spettatori che tali film vanno a vedere; e, infine, hanno inventato l'uguaglianza, uguaglianza simile a tutte le altre uguaglianze del mondo, ma che solo pochi e fedeli compagni russi, provvisti di tessera dell'Enal e di bollini annonari possono allegramente godere. Chissà che non abbiano anche inventato l'on. Almirante!

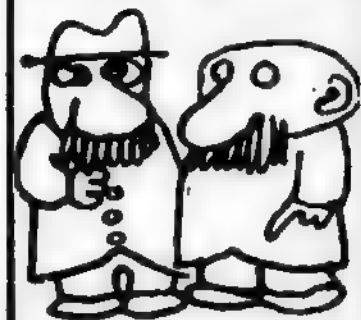
*Adesso, per porre fine alle speculazioni dei paesi capitalistici i quali, com'è noto, cercano di arraffare per loro conto tutte le invenzioni passate, presenti e future che sono il frutto del sudore di un popolo eroico, proletario e adenoideo, pare che il sindacato Inventori e Spazzamine bolscevico abbia deciso di mantenere il segreto su qualsiasi invenzione che si verificherà nell'attuale secolo. I giornali di Mosca e dintorni, da oggi in poi daranno soltanto notizia della avvenuta invenzione, senza specificare di quale genere di invenzione si tratti. Dei poderosi scienziati che dedicano il loro tempo a questi meravigliosi passatempi, non si rivelerà più il nome. Ogni tanto, leggeremo sull'*Unità *che «l'inventore Popoff (nome convenzionale, per sottrarlo alla curiosità del nemico) ha inventato una cosa».*

Cosa sia, nessun lo dice,
dove stia, nessun lo sa

I ciarlatani del patto transatlantico sono avvisati: non potranno più vivere sfruttando l'ingegno degli inventori transiberiani. E un giorno, mentre gli scienziati schiavi del capitalismo clerical-masson-giudaico si accingeranno a rivelare le loro trascurabili e miserevoli invenzioni, il glorioso Popoff (nome convenzionale usato dal Sindacato Inventori sovietici) si affaccerà da una finestrella del Sipario di ferro, farà sberleffi e boccacce e annuncerà al mondo che tutto quello che c'era da inventare l'aveva già inventato lui, nei secoli per i secoli amen.

Ci siamo capiti.

Addio Kiro!

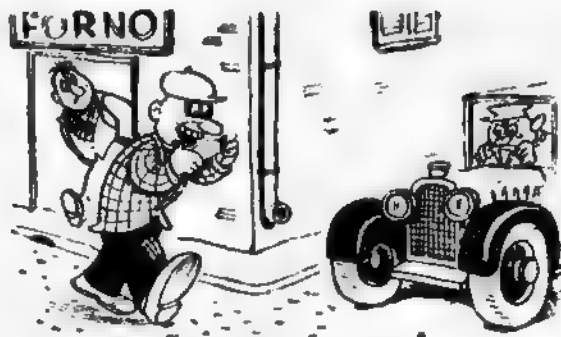
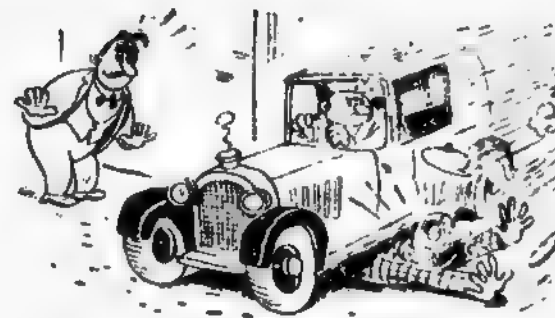
DRAGOSEIVICH

SI VEDE?

— Tu ci credi che se non ci fossero i giornali umoristici certi autori di riviste radiofoniche riuscirebbero a fare le medesime?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'U. S. A.

Dice lieto l'operaio:
— Com'è bianco, questo pane!
— Lo facciam — spiega il fornaio —
con farine americane.

Vien di corsa verso il vicolo
una pazza Topolino,
mentre — ignaro del pericolo —
quegli attacca lo spuntino.

La vettura lo travolge
ed il caso vuol che assista
alla scena che si svolge
un dinamico attivista.

Già costui di sdegno avvampa
conoscendo i precedenti
e telefona alla stampa
la notizia coi commenti.

Tosto lancia ogni giornale
edizioni straordinarie...
C'è un fermento generale,
fra le masse proletarie.

Per reazione subitanea,
contro l'U.S.A. (e... con ragione!)
si organizza una « spontanea »
colossal dimostrazione...

VITA PUBBLICA DELL'ON. ERCOLINO

Offriamo ai lettori alcune istantanee (prese alla Camera) del giovane deputato comunista **Giovanni Bottonelli**, *che per la sua mania di apparire l'ombra e l'eco di* **Togliatti** (**Ercole Ercoli**), *passerà alla storia come* l'on. Ercolino.

...' U. S. A.

...ra lo travolge
...o vuol che assista
...na che si svolge
...mico attivista.

...zione subitanea,
...'U.S.A. (e... con ragione!)
...izza una « pontanea »
... dimostrazione...

...COLINO

...e per la sua mania di aum...

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

CAPITOLO VII

ADAMO ED EVA

NEL primo pomeriggio, ultimata la creazione d'ogni sorta di animali destinati a popolare la Terra, penso sia il momento di metter mano all'uomo. Lo farò ad immagine mia, rassomigliante cioè a quel che io ero nella mia prima incarnazione: giovane e magnificamente bello.

E stavolta, ad evitare che Lucifero mi guasti tutto con un'altra scempiaggine, l'ho invitato a salire al Cielo.

Rossi è nel bosco, con un armento di ... ed oche. Sono solo e tranquillo. All'opera, dunque.

Torno a fare con tutto l'amore e l'impegno della volta precedente, il bozzetto del primo uomo, del vero primo uomo. Curo minuziosamente, in ogni particolare, la « forma » d'argilla di colui che tra poco sarà Adamo.

Quando il bozzetto è finito, lo guardo ancora attentamente, prima di soffiargli la vita nelle narici.

Sì, è davvero il mio capolavoro! Eccolo, il primo uomo, in tutto lo splendore fisico che lo farà degno di comandare agli animali e di regnare sulla Terra da padrone assoluto.

Con tutta l'anima, avvicino il mio al suo volto per trasmettergli l'alito di vita. E soffio! Ed ecco che proprio in quel momento, Rossi mette precipitosamente tra me e la creta qualcosa che ha nella mano destra.

— Rossi! — esclamo severamente — Che significa?...

Due piccioni a una fava

— Scusate Signore; ho voluto farvi prendere, come suol dirsi, due piccioni a una fava. Ho trovato questo bozzetto di volatile inutilizzato... Dovete aver dimenticato di dargli la vita... Vedendo da lontano che eravate per proiettare il vostro soffio divino, mi sono precipitato, affinchè animaste contemporaneamente il primo uomo e questo volatile avanzato. E' stato per risparmiarvi del lavoro, Signore, se ho sbagliato, scusatemi!

Mentre Rossi mi dà queste spiegazioni, il modello d'argilla del primo uomo comincia a muoversi. Nelle mani di Rossi, il bozzetto dell'ultimo uccello fa altrettanto...

— Che bisogno avevi di preoccuparti di questa bestia? — dico un po' contrariato. — Avresti dovuto capire che se non l'ho creata, dovevano esserci delle buone ragioni. Era un 'uccello mancato. Non vedi che becco sproporzionato? E l'occhio poi!... mi è venuto troppo rotondo, fa ridere. Breve: non avevo voluto metterlo in circolazione, l'avevo riformato... E adesso, per colpa tua, eccolo creato contro la mia volontà! Di che diamine t'impicci vorrei sapere!?

— Signore, io ho creduto di far bene. Pensavo che aveste dimenticato un bozzetto in mezzo ai tanti... Non mi sembrava impossibile, con tutta questa creazione, perchè, dico... ne abbiamo fatto del lavoro!

Ne « abbiamo »!... questo palmo d'uomo, col suo candore e la sua presunzione, mi fa cadere le braccia!

— Va bene, non parliamone più. La tua intenzione era buona. Quel che è fatto è fatto...

In questo momento, per la prima volta, si ode la voce di Adamo:

— Dove sono? — dice guardandosi attorno meravigliato — Dove sono?

Sto per rispondergli, quando un'altra voce, terribilmente nasale ripete: « *Dove sono?* ».

Mi volto. Questa seconda voce, anche essa umana, esce dal becco dell'uccello, al quale Rossi mi ha costretto a dar vita.

— « *Dove sono?* » — ripete il volatile sgranando i suoi comici occhi rotondi.

— Parla?! Ma è incredibile, è prodigioso! — grida Rossi, lasciando spaventato l'uccello.

— Ma no, non c'è niente di prodigioso, Rossi: è naturalissimo, invece. Il soffio di vita che ho diretto sul volto di Adamo era un soffio destinato ad animare l'uomo e a conferirgli nello stesso tempo, il dono della parola. Allora, venendo storditamente a mettere quest'uccello davanti a me...

— ... Il vostro soffio gli ha conferito, come all'uomo, la possibilità di parlare... Ah, Signore! Avrei dovuti pensarci... E' colpa mia... Sono un cretino!

— « *E' colpa mia... Sono un cretino!* » — ripete l'uccello.

— Signore, perdonate questa sciocchezza al vostro povero Rossi!

— « *Povero Rossi!... Povero Rossi!...* » — ripete fedelmente la voce dell'animale.

— Ti ho già perdonato, caro. Prendi nota che chiameremo quest'uccello parlante « Pappagallo ». Calmati ora.

— « *Calmati ora* » — ripete il Pappagallo.

Regolato il piccolo incidente, mi dò premura di mettere il primo uomo al corrente della situazione, dicendogli quale è il suo nome e spiegandogli perchè l'ho creato e messo al mondo.

Alla fine della spiegazione Adamo con voce commossa mi risponde in questi termini:

— Veramente, Signore, sono confuso... sbigottito... Scusate la mia emozione... Non so come ringraziarvi!

— Beneducato, il giovanotto — mi dice a bassa voce Rossi, poi soggiunge — Signore, volete avere la cortesia di presentarmi?

— Con piacere: Adamo, ti presento il signor Rossi.

Adamo s'inchina garbatamente.

— Rossi, ti presento Adamo, il primo uomo.

— Felice di fare la vostra conoscenza, signor Adamo! — esclama Rossi, stringendo cordialmente la mano al primo uomo.

Adamo guarda con meraviglia i vestiti del signor Rossi. Sono soprattutto il panama e l'ombrello che sembrano impressionarlo:

— Signore — mi chiede con voce commossa — il signor Rossi è anche lui un Dio Onnipotente come voi?

— Nossignore — si affretta a rispondere Rossi — evidentemente lusingato dall'inattesa domanda — Sai com'è, ho dato una mano qua e là al Padre Eterno; per esempio, nella creazione della Sogliola e del Bassotto... Ma non si fidi delle apparenze, amico mio: io sono appena l'ante-primo-uomo.

Poi, voltandosi verso di me, aggiunge a mezza voce:

— Veramente simpatico, questo ragazzo! Mi rallegro, Signore. Il vostro primo uomo è riuscito alla perfezione.

Caro Rossi! E temevo che fosse geloso della prestanza fisica di Adamo! Eccomi del tutto rassicurato. Adamo e lui diventeranno ottimi amici.

La donna

— Che ora sono, Rossi?

— Le quattro e dieci.

— Diamine, non ho davvero tempo da perdere, se voglio creare la donna prima che faccia scuro.

Conduco Adamo all'ombra di un folto rosaio, desiderando che, aprendo gli occhi, fin dal primo momento della sua creazione, la donna veda dei fiori.

Metto la mano sulla fronte del primo uomo, che subito cade in un sonno profondo, e... non gli tolgo affatto una costola come vi aspettate, miei cari lettori! Questa, è un'altra piccola inesattezza della Bibbia. No. Aprii delicatamente il petto di Adamo, ne presi il cuore appena creato, ne tolsi quanto necessario per modellarne un altro e ad operazione terminata rimisi a posto il resto e richiusi il torace. Poi, chiamato un usignolo, gli diedi l'ordine e le forze per portarsi il cuore della futura donna nel nido, allo scopo d'insegnargli l'Eterna Canzone dell'Amore.

Il mio piccolo messaggero alato adempiva l'incarico ricevuto, mentre io accumulavo davanti a me bracciate di rose e di gigli, fra i più belli del Paradiso Terrestre. Per effetto della mia Volontà Onnipotente feci di questo mucchio di fiori una dolcissima e delicata pasta profumata. Con mano leggera plasmai con essa una statuetta gloriosa, unica, mirabile per grazia e perfezione: il bozzetto della prima donna.

L'usignuolo posa in quel momento accanto a me, sopra un fascio di violette, il piccolo cuore che palpita dopo la sua prima lezione d'amore. Lo colloco delicatamente nel petto d'Eva che, così, posso dire completa.

— Accipicchia quant'è bella! — esclama Rossi. E, strizzando l'occhio verso Adamo che dorme, aggiunge sorridendo: — Non è mica da compiangere il valentuomo!

In procinto di animare col soffio di vita la prima donna, mi raccolgo in me stesso: sento che è questo il momento più solenne della mia Opera.

Io, il Creatore, sono emozionato, mentre sto per animare la donna, colei che sarà, dopo di me, l'eterna e sublime creatrice del genere umano.

E soffio piano piano, dolcemente, un soffio leggero e puro, affinchè la sua anima sia sempre tutta dolcezza e purezza. Eva dischiude lentamente le palpebre.

Sveglio Adamo.

Il primo incontro

— Ecco Eva, la tua compagna, Adamo. L'ho creata con la carne della tua carne. Crescete e moltiplicate, popolate la Terra, e fatela vostra, regnando sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su tutti gli animali che si muovono alla superficie terrestre.

Rossi tossicchia, per nascondere l'emozione.

In ginocchio, con le mani giunte, il primo uomo fissa estasiato la prima donna.

* * *

— Lasciamoli soli, Rossi.

Ci allontaniamo discretamente.

— Però, avrebbe anche potuto presentarmi alla sua compagna — borbotta Rossi.

— Lascia che prima facciano conoscenza tra loro...

— Passeranno i giorni e le notti uno vicino all'altra, Signore?

— Sì, Rossi.

— Sicchè, dovranno dormire insieme?

— Sì, Rossi.

— Che cosa noiosa! Io non potrei sopportare l'idea di avere un'altra persona nel mio letto.

— Non vorresti anche tu una compagna, Rossi?

— Puah! Che ne farei, Signore? E poi, io ho già un compagno.

— Ah, è vero: Gambacorta!

Malgrado la sua apparenza disinvolta, credo d'indovinare nella voce di Rossi una venatura di melanconia.

— E poi, una donna — riprende di lì a poco — anche supponendo che voi aveste la bontà di crearmene una, credete che potrebbe avere dell'affetto per un uomo come me, distinto e intelligente, non dico di no, ma così poco avvenente in confronto a... lui?

— E perchè no, Rossi?

Un nuovo e più lungo silenzio

. . . .

— Signore, la donna sarà sempre fedele al suo compagno?

— Può darsi... Forse... Probabilmente...

— E il cane, Signore, sarà sempre fedele all'uomo?

— Sì, Rossi.

* * *

Il crepuscolo, con qualche straccetto di nuvola, cancella lentamente le ultime tracce del giorno (il sesto della creazione) sulla lavagna della notte. Rossi è pensieroso.

— Io mi domando, Signore, che cosa si potranno dire Adamo ed Eva.

— « *T'amo! T'amo! T'amo!* » — scandisce una voce nasale alle nostre spalle.

E' il Pappagallo. Lo avevamo dimenticato presso Adamo ed Eva e ci raggiunge ripetendo meccanicamente le parole che ha udito sussurrare laggiù, nel boschetto dell'Eden, dalla prima coppia.

— « *T'amo! T'amo! T'amo!* » — continua a sillabare, appollaiato su di un ramo, accanto a noi.

— Eccola informata, signor Rossi! — dico sorridendo all'ante-primo-uomo.

Sul suo ramo, il Pappagallo ripete:

— « *Eccola informata, Signor Rossi!* ».

(Continua)

IO, ALLA TUA ETA', giocavo con le figurine delle caramelle.

C'era un droghiere, vicino a casa mia, che dava tre caramelle per due soldi. Dentro ogni caramella si trovava un dischetto di cartone, con il ritratto a colori di un giocatore di pallone. E che batticuore quando scartavamo la caramella: «Vuoi scommettere che è Levratto? Ce ne avrò cinquanta, di Levratto! Mai che trovassi un Baloncieri!». Questi cartoncini servivano poi solo ad essere gettati verso il bordo del marciapiede, stando con le spalle al muro. Chi arrivava più vicino all'orlo, prendeva tutto.

Poi venne la moda del «circuito». Si tracciava una specie di pista tortuosa col gesso sulle strade meno frequentate, e delle rombanti macchine da corsa, rappresentate da modestissimi tappi di latta da bottiglie di birra, prendevano il via, fino ad arrivare, a forza di «schicchere» date con lo scatto dell'indice, alla riga bianca con la scritta «TRAGUARDO». Ognuno di noi rappresentava una marca, e la lotta fra le «Bugatti» e le «Alfa» era epica. La competizione finiva generalmente con ingloriose pedate assestate alle «macchine» dalle nostre madri, come ultimo argomento per deciderci a rientrare in casa per la cena. Giorni di sogno della «morra cinese», dello «cassa-quindici», dei salti della «campana» sul complicato reticolato fatto col gesso sul pavimento, delle palline, delle carrette con quattro ruote e tre cuscinetti a sfere del «liberi tutti», del pallone di pezza... Quelli erano i nostri giochi, alla tua età

Tu sorridi con disprezzo: «Roba da ragazzini». E inviti tre mocciosi come te per il «pokerino». Vi sedete al tavolinetto del salotto, tirate fuori un mazzo di carte unto e bisunto, dei pezzi di cartone segnati a matita come gettoni, e dite con aria da gran giocatori: «Cip. Il piatto piange. Tre cavvoni. Scala bucata. Una, ma quella che dico io. Distinguo. Chi aperse parli». Dopo quattro ore la saletta è piena di fumo, e tu sei nero perchè hai perso cento lire. Poi domani verrai da me: «Papà, devo comprare un quaderno di bella copia per l'algebra».

Io, alla tua età, giocavo felice all'aria aperta, e potevo al più perdere l'adorata figurina di Baloncieri. Tu mescoli avidamente le carte, e respiri il fumo delle nazionali e del vizio. Tu dici che il «poker» forma il carattere dell'uomo, e hai una freddezza e un senso degli affari da sbalordire. Perciò ti ammiro ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

Povero mondo

La scena si svolge nello studio di un celebre medico, nelle ore di visita.

DOTTORE — Avanti!

INFERM. — Professore c'è un signore in anticamera... dice che sta molto male.

DOTTORE — Fatelo passare...

CLIENTE — Permesso?... Ahi... ahi... dottore, come sto male. Mi dolgono tutti i paralleli!

DOTTORE — Come dice? Le dolgono i...?

CLIENTE — Paralleli. Già... le sembrerà strano. Permetta che mi presenti... questo è il mio biglietto di visita.

DOTTORE — *(leggendo)* Mondo cav. uff. Disperato, via del Sistema solare, n. 1.

CLIENTE — Sono il Mondo...

DOTTORE — Il Mondo? Ma... scusi è già stato da qualche altro dottore?

CLIENTE — No.

DOTTORE — Allora io sono il primo... il primo dottore del Mondo!

CLIENTE — Eh già!

DOTTORE — Porco mondo!

CLIENTE — Non cominciamo con gl'insulti, chè mi sono proprio stufato, porco mondo, boia d'un mondo, mondo cane, mondo ladro!... E' ora di smetterla...

DOTTORE — Le chiedo scusa.

CLIENTE — Prego.

DOTTORE — Mi dica, mi dica dunque. Si sente male? E' molto tempo?

CLIENTE — Milioni di secoli, ma da nove anni mi sono aggravato... Ahi!...

DOTTORE — Le dà fastidio stare seduto?

CLIENTE — Oh, sì... Mi dolgono ancora i Paesi Bassi!

DOTTORE — Quando accusò i primi sintomi?

CLIENTE — Nel '39. Da qualche anno avevo un po' di riscaldamento in Cina ma non ci facevo caso. Pensavo che sarebbe passato... c'ero abituato... ogni tanto avevo il solito sfogo, i soliti movimenti intestini...

DOTTORE — Capisco...

CLIENTE — Quando ad un tratto mi scoppiano i Sudeti... Credevo di mandarli indietro con un po' di impacchi... invece m'hanno fatto infezione. Poi mi sono trascurato e così mi sono ammalato qui dov'è lo Stivale... Sa... ero già debolino, qui, per via della marcia... a causa del PUS... Insomma tra i Sudeti, la corrente d'aria di Danzica, la marcia e il PUS, mi sono buscato una guerra tra capo e collo...

DOTTORE — Avrebbe dovuto farsi vedere subito.

CLIENTE — L'ho fatto... Ma non erano dottori: erano i soliti ciarlatani... Mi hanno detto che si trattava di un'operazioncina da niente... dice... vedrà che passa subito... Cinque anni, dottore! Altro che subito! Certi salassi! Intanto l'infezione, da Danzica mi prese tutta la Polonia, mi si infiammò l'Inghilterra, m'è venuto lo sfogo in Francia... Avevo tutta l'Europa sottosopra... Poi ha cominciato a farmi male la Russia... Tiravo avanti... Dicevo... Porco mondo! cioè no... Porco me! Dicevo: «Passerà»! Meno male che l'altro emisfero è sano! Non l'avessi mai detto! Mi sono sentito una fitta in un'isoletta...

DOTTORE — Questa?

CLIENTE — No... un po' più giù... ecco, sì... lì... Pearl Harbour. Rovinato in pieno... E in più la febbre gialla in Giappone...

DOTTORE — Ma adesso tutto è finito, no? Adesso si tratta di guarire i postumi...

CLIENTE — Cosa vuole! Sto sempre male... In Italia mi sono scomparsi i globuli neri... e adesso ci sono pure i globuli rossi... Ho la pressione bassa... La Russia e l'America mi si sono gonfiate di nuovo... Lo sfogo in Cina continua... va beh... Lì è una cosa cronica, ormai...

DOTTORE — Ha provato con un epurativo del sangue?... Le dovrebbe epurare il sangue...

CLIENTE — Anche il sangue?!

DOTTORE — E, di preciso, cosa si sente adesso?

CLIENTE — Un malessere generale... Ho sempre un gran mal di Grecia... L'India mi fa un male da morire... Sa... ho una certa età... Una guerra oggi, una guerra domani... L'Italia, per esempio, non me la sento più!

DOTTORE — Ha provato la penicillina?

CLIENTE — Macchè penicillina! Ci vorrebbe l'acido solforico, caro dottore... Io sono preoccupato... Sa... la Russia e l'America sono organi delicati... Domani mi scoppiano o mi si infettano, addio roba nostra! La mia paura è che se mi scoppia un'altra guerra, mi viene in Italia... Tutte lì, mi vanno a finire... e quella è una parte dove non ce la faccio proprio più!

DOTTORE — Secondo me, lei dovrebbe fare un'energica cura ricostituente di speranza, di fede, di comprensione e qualche iniezione di bontà...

CLIENTE — Me l'hanno detto, dottore... Ma sono specialità che non si trovano... O se si trovano è merce avariata.

DOTTORE — Allora non so proprio che altro consigliarle!

CLIENTE — Io - parlo da profano sa! - credo che dipenda tutto dai globuli rossi. Se riesco ad eliminarli, caro dottore... sono sicuro che tutti i miei mali spariscono... Mi scriva una ricetta... per questo... Come dice?... Ah, sì?... E lei crede?... Davvero?... Ci provo, dottore!! Sarà un po' doloroso, eh?... Ma che m'importa, dottore! Pur di guarire!

MARIO FERRETTI

"CHI S'INFERMA E' PERDUTO,,

— 30 grammi di bicarbonato di sodio, quant'è?
— 15 lire.
— 500 lire il kg.? Ma è regalato!

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 6

Con abili mosse aggiranti abbiamo conquistato il Monte Circeo, dividendone il possesso con le truppe del generale Della Torraccia, il quale, dopo aver munito la piazzaforte di eccezionali opere di difesa, si apriva uno sbocco al mare in assenza della Capitaneria di Porto.

Elementi partigiani locali hanno favorito la nostra azione con brillamento di mine, squarciando la montagna alberata a Mezzomonte e Orto Carbone.

Lo Stato Maggiore di Sabaudia spinge i guastatori edili ad eliminare arditamente gli ultimi alberi esistenti sul loro settori, consentendo da parte di taluno l'arruolamento in massa di franchi (tiratori) svizzeri.

La guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. BAGLI-ALTRONCO

minciato a farmi male la Russia... Tiravo avanti... Dicevo... Porco mondo! cioè no... Porco me! Dicevo: «Passerà»! Meno male che l'altro emisfero è sano! Non l'avessi mai detto! Mi sono sentito una fitta in un'isoletta...

DOTTORE — Questa?

CLIENTE — No... un po' più giù... ecco, sì... lì... Pearl Harbour. Rovinato in pieno... E in più la febbre gialla in Giappone...

DOTTORE — Ma adesso tutto è finito, no? Adesso si tratta di guarire i postumi...

CLIENTE — Cosa vuole! Sto sempre male... In Italia mi sono scomparsi i globuli neri... e adesso ci sono pure i globuli rossi... Ho la pressione bassa... La Russia e l'America mi si sono gonfiate di nuovo... Lo sfogo in Cina continua... va beh... Lì è una cosa cronica, ormai...

DOTTORE — Ha provato con un epurativo del sangue?... Lei dovrebbe epurare il sangue...

CLIENTE — Anche il sangue?!

DOTTORE — E, di preciso, cosa si sente adesso?

CLIENTE — Un malessere generale... Ho sempre un gran mal di Grecia... L'India mi fa un male da morire... Sa... ho una certa età... Una guerra oggi, una guerra domani... L'Italia, per esempio, non me la sento più!

DOTTORE — Ha provato la penicillina?

CLIENTE — Macchè penicillina! Ci vorrebbe l'acido solforico, caro dottore... Io sono preoccupato... Sa... la Russia e l'America sono organi delicati... Domani mi scoppiano o mi si infettano, addio roba nostra! La mia paura è che se mi scoppia un'altra guerra, mi viene in Italia... Tutte lì, mi vanno a finire... e quella è una parte dove non ce la faccio proprio più!

DOTTORE — Secondo me, lei dovrebbe fare un'energica cura ricostituente di speranza, di fede, di comprensione e qualche iniezione di bontà...

CLIENTE — Me l'hanno detto, dottore... Ma sono specialità che non si trovano... O se si trovano è merce avariata.

DOTTORE — Allora non so proprio che altro consigliarle!

CLIENTE — Io - parlo da profano sa! - credo che dipenda tutto dai globuli rossi. Se riesco ad eliminarli, caro dottore... sono sicuro che tutti i miei mali spariscono... Mi scriva una ricetta... per questo... Come dice?... Ah, sì?... E lei crede?... Davvero?... Ci provo, dottore!! Sarà un po' doloroso, eh?... Ma che m'importa, dottore! Pur di guarire!

MARIO FERRETTI

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 6

Con abili mosse aggiranti abbiamo conquistato il Monte Circeo, dividendone il possesso con le truppe del generale Della Torraccia, il quale, dopo aver munito la piazzaforte di eccezionali opere di difesa, si apriva uno sbocco al mare in assenza della Capitaneria di Porto.

Elementi partigiani locali hanno favorito la nostra azione con brillamento di mine, squarciando la montagna alberata a Mezzomonte e Orto Carbone.

Lo Stato Maggiore di Sabaudia spinge i guastatori edili ad eliminare arditamente gli ultimi alberi esistenti sui loro settori, consentendo da parte di taluno l'arruolamento in massa di franchi (tiratori) svizzeri.

La guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. DAGLI-ALTRONCO

Le nostre nuove colonie

E così anche il pensiero delle Colonie ce lo stacco tolto. Non sarà facile per noi rassegnarci a questa perdita, ma contenti gli altri... Noi italiani se non abbiamo sottomano qualcono da civilizzare non possiamo stare. Sarebbe più facile togliersi il vizio del fumo che quello di civilizzare anche se, il primo, ci costa, di solito, meno del secondo. Comunque questa è la nostra debolezza e non c'è niente da fare. Sembra che si tratti di una malattia ereditaria della quale dobbiamo ringraziare l'antica Roma che, dicono, in fatto di civilizzazione ci sapeva fare un bel po'. Naturalmente a Roma non le succedeva che dopo aver civilizzato qualcosa se la facesse rifregare.

Ora eccoci tutti qua con le braccia incrociate a guardarci in faccia come per domandarci: «Ed ora tutta la civiltà che ci avanza dove l'andiamo a portare?». Sì, perchè a noi ci mancano molte cose ma a civiltà, ringraziando Dio, siamo veramente a posto.

La superproduzione di civiltà noi la spediramo in Africa la quale ci mandava in cambio qualche banana e tante preoccupazioni.

Ora la nostra civiltà resta tutta qui, i nostri magazzini sono pieni, straboccano e qualcuno pensa preoccupato che ci potrebbe andare a male. Ed allora prima che questo si verifichi sarebbe bene provvedere.

Perchè per esempio, non ne mandiamo un po' in Italia meridionale? Perchè quelle case, quei ponti e quelle strade che il governo avrebbe certamente seguitato a costruire in Etiopia, non le costruisce ora nelle Puglie? Quei treni che avrebbe mandato in Eritrea perchè non mandarli in Calabria?

Ci pensi bene, signor Governo! Faccia finta di avere delle colonie in casa e provveda, altrimenti corriamo il rischio di vedere il Negus chiedere anche il nostro Meridione per risollevarlo con sistemi etiopici.

R. MACCARI

Letterine d'amore

Genovеffa mia,

bella come la figura che ci fa il governo facendosi sfottere dal brigante Giuliano, buona come il risultato elettorale dell'«Uomo qualunque» in Sardegna, gentile come i comunisti gialli con gli inglesi, intelligente e virtuosa come tanti onorevoli baffonisti e colta come gli scrittori di romanzi a fumetti, tu mi sei indispensabile come è indispensabile discutere ancora sui misfatti di Dongo, per stabilire se il colonnello Vilerio debba essere considerato un boia.

Che cosa vuoi ch'io faccia perchè tu ti persuada una volta per sempre? Dimmelo! Ti sposerò presto... prestissimo, Siberia della mia vita: non appena saranno migliorate le condizioni del Mezzogiorno.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui De Gasperi abbraccerebbe chi ha fatto ammalare di «gronchite» la D.C.

tuo **ITALO POVEROMO**

VENTO DEL NORD

Gli scherzi della natura

GEMME SOTTO GHIACCIO - SPAZZATURE SUL MARCIAPIEDE - SCHIAFFI SULLA FACCIA

E' UN tema così e bisogna prenderlo come viene. Però è una bella fregatura. Perchè un giorno ci si accorge che la primavera è sbocciata: si vedono i germogli, le foglioline verdi, le margheritine nei campi eccetera eccetera, ci si alza allegri e quasi felici, e si corre a scrivere il pezzo sulla primavera, che finalmente è spuntata.

Il pezzo viene pubblicato sul giornale e quando esce fa un freddo cane, nevica, i germogli sono spariti, dell'erbetta verde nessuna traccia e i campi si sono rimangiate le margheritine.

Il lettore legge sul giornale il pezzo che riguarda la primavera e dice: Accidenti! Questo qui ha ha le traveggole! Chissà dove ha visto le margheritine e i germogli.

Butta il giornale nella pattumiera e si rialza il bavero del paletò.

Noi corriamo a prendere un «punch» bollente e intanto maturiamo nella mente un pezzo sul vento che gela la punta delle orecchie, sugli alberi spogli che aspettano il nuovo vestito verde, sulla nebbia che si taglia col coltello. Scriviamo il pezzo, lo pubblichiamo sul giornale e quando il lettore lo legge, le nubi sono sparite, il cielo è limpidissimo; il sole scotta. Improvvisamente gli alberi si sono ricoperti di foglie, e si direbbe che l'estate è in corso.

Accidenti! — dice il lettore — questo è matto se ha freddo con questo tempo.

Getta nella pattumiera il giornale e tutte le maglie di lana.

Noi non osiamo più. Il tempo si mette a fare scherzi da un giorno all'altro. Quest'anno abbiamo avuto almeno tre primavere e quattro inverni, e adesso (terza settimana di maggio) la temperatura è a sei gradi sopra zero, siamo entrati nel quinto inverno del 1949 e non posso garantire che non ce ne sia un'altro prima della prossima estate.

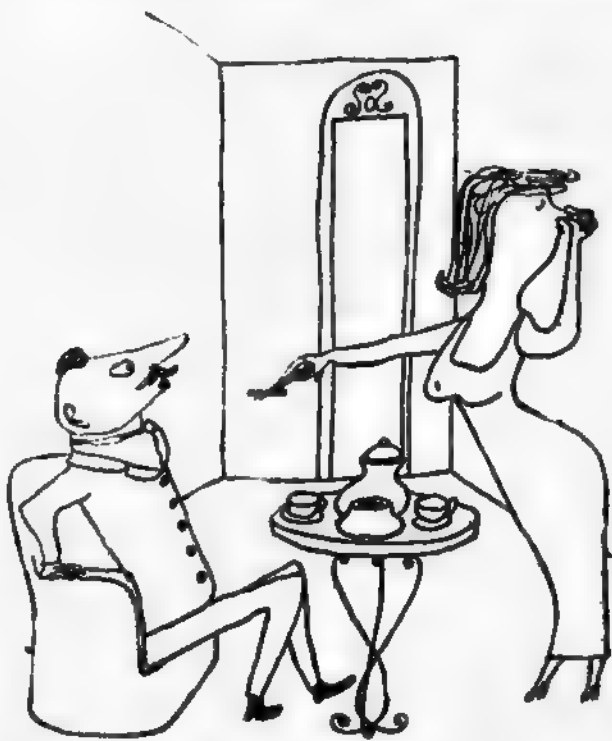
Non parlo più delle stagioni. In casa mia non piove mai, ma fuori fa il tempo che fa: i lettori si arrangino. Se ci sono i germogli se li guardino e traggano le loro considerazioni. Non voglio più aver a che fare nè con margherite, nè con nebbie, precipitazioni di quaisiasi genere e temperatura. Abbasso le stagioni!

Però i carri della spazzatura ci sono sempre. Basta sfogliare le collezioni dei giornali di due o tre anni fa e scegliere gli articoli riguardanti le spazzature milanesi. Quegli articoli sono sempre d'attualità. Basta ripubblicarli così come sono e vanno sempre bene. Anzi bisognerebbe, tirarne fuori uno e pubblicarlo periodicamente: sempre quello che dice che alle undici del mattino circolano per le vie della città, quei carri carichi di spazzatura, e si fermano davanti a ogni portone a ricevere la razione di rifiuti, razione che in parte va ad aggiungersi ai rifiuti sul carro, e parte si sparge sul marciapiede, dove rimane in attesa del probabile spazzino municipale.

E intanto aleggia nelle strade quell'acuto profumo che è la caratteristica principale della nostra città.

Per le mosche inviare richieste: appena comincia il caldo possiamo spedire enormi quantitativi. Avremo anche altri insetti. Turisti, venite a farvi pizzicare qui.

MANZONI

P. S. *Montagnani autorizzato schiaffeggiare chiunque. In caso di schiaffi pregasi offrire altra guancia altrimenti Montagnani querela.*

— Cosa vuole! Abitano al grattacielo!

— Posso offrirle una sigaretta?

Dialoghi delle cose

Rovinato dai film americani

La scena rappresenta un angolo dell'isola dove tubano Ingrid e Roberto.

LA ROCCIA — Ma guarda quanto è screanzato questo Stromboli! Ci sono tanti ospiti di riguardo, e lui erutta.

UN ALBERO — Ma mica è lui che erutta; è la Magnani!

Una vittima della propaganda

La scena rappresenta la faccia di Mario Massa.

IL NASO — Viva il comunismo, salvezza del mondo!

LA BOCCA — Povero disgraziato! E' diventato rosso.

Tipaccio

La scena si svolge nel negozio d'un orologiaio.

L'OROLOGIO DA POLSO (alla SVEGLIA) — *Hanno arrestato l'orologio a pendolo che è venuto ieri; sai, quel bulletto che portava il cappello sulle ventitrè.*

LA SVEGLIA — Che ha fatto?

L'OROLOGIO DA POLSO — Batteva le ore!

Giudizio lusinghiero

Gabinetto di dentista.

IL TRAPANO (alla TANAGLIA) — *Il nostro padrone è proprio un fenomeno?! Dinanzi a lui rimangono tutti a bocca aperta.*

Idillio

La scena rappresenta il banco d'un falegname.

IL CACCIAVITE (alla VITE) — *Mi ami, tesoro?*

LA VITE — Sei il primo che mi ha fatto girare la testa.

Uno scocciatore

La scena rappresenta il laboratorio d'una sartoria.

L'AGO (alla GIACCA) — *Se permette, dovrei dirle una parola...*

LA GIACCA (fra sè) — *Oddio! Ora m'attacca un bottone.*

Pazzo da legare

La scena si svolge sopra una scacchiera.

L'ALFIERE (alla REGINA) — *Maestà, il Re si vuole iscrivere al P.C.I.*

LA REGINA — Scacco matto!

TIO'

CERCASI - OFFRESI

— Di questi tempi, sei riuscita a trovare una cameriera così perfetta?

— Ma sì. Recandomi all'Ufficio per tutti, che IL TEMPO ha aperto in Galleria Colonna.

IL ROGO

ROSSELLINI — Fèrmati. Anna: tu mandi in fumo centinaia di milioni!
LA MAGNANI — Nu' me frega gnente, brutto Stromboli!

D. D. T.

L'Egitto s'è opposto al compromesso per le nostre colonie.

x

E nostro amico?

x

No. E' rimasto escluso dalla spartizione.

x

Margaret Rose è stata ricevuta dal Papa.

x

I protestanti... protestano

x

La città di Bonn è designata capitale del nuovo Stato tedesco d'occidente

Speriamo sia di Bon... augurio.

x

Il Giro d'Italia non farà tappa a Trieste.

x

Trieste sarebbe tenuta in ... serbo per il Giro di Jugoslavia!

x

Un calciatore ceko si è rifiutato di tornare in patria

x

Ceko, non cieco.

Dalla Repubblica: «L'inizio delle votazioni è iniziato alle ore 10».

x

E quando inizierà per i «Repubblichisti» l'inizio dello studio della grammatica?

x

Il gas da 18,50 a 30 lire al mc.

x

GAS? Giocano A Sfotterci.

Romita è rimasto isolato nel P.S.I.

x

Romita Romito.

x

Hai sentito la Bisarca?

x

Ma sono Giovannini e Carinci che collaborano al Travaso o è il Travaso che collabora a Giovannini e Carinci?

x

Turni per il gas, per l'acqua, per la luce...

x

Viente turni per le poltrone governative.

SIGNORE e signori, cittadini di ambo i sessi e di tutte le età, gente dal viso onesto e senatori di diritto, avvicinatevi!.. Come al solito non vengo su questa pubblica, democratica e, grazie agli agenti del traffico, affollatissima piazza, per presentare le solite sciocchezzuole di tutti i giorni.

Quest'oggi mi presento a voi con un prodotto che è ben lungi dalle consuete *macchinette sbucciadita* e qualche volta *sbucciapatate*. No, cittadini amatissimi, è di ben altra importanza l'articolo che ho il piacere di presentare.

Alè, *vengo al sodo*, come disse quel signore che si avvicinava a Rita Hayworth. Ho qui un prodotto che è una cannonata, una fachirata, una bomba atomica.

Sempre alè, ecco di che si tratta; *nientepopodimeno* che del divo cinematografico made in USA, dell'attore americano, dell'artista cinematografico di Hollywood, che non avendo trovato da fare neanche la *comparsissima* in un film girato in quegli *studios*, è venuto in Italia e grazie al suo nome e cognome ricco di H. Y. W, eccetera, è stato subito scritturato dai nostri astutissimi produttori che gli han fatto contrattoni per cinquanta o cento film, da girare come protagonista.

Alè, faccia Baffone la fine di Nerone!

Ecco il mio attore made in USA e più precisamente in una fattoria distante alcune centinaia di chilometri da Hollywood. Un attore che non sa recitare, non sa ballare nè cantare, e come se non bastasse, non è neanche fotogenico. Un attore cinematografico con una H davanti al nome ed una Y alla fine del cognome. Un attore che a Hollywood ha preso parte ad un solo film, nascosto da centinaia di comparse. Un attore così, signori miei, in uno dei soliti negozi del centro dove ci sono le insegne luminose e le cassiere più luminose delle insegne, ve lo farebbero pagare un occhio della testa, mentre io, signore e signori, per una quisquilia, vi cedo il mio prodotto, che in fatto di non saper recitare, forse è superiore a Nico Pepe.

Alè, Romita, lasciami lavorare, ecco l'attore. Se tra questo rispettabile pubblico e anche tra gli onorevoli deputati qui presenti, ci sono dieci persone disposte a trattare l'affare, non debbono far altro che alzare la mano e far presto perchè se li vede qualche agente, possono fare la fine di quelle persone che ci tengono tanto a farsi chiamare «nostalgici»...

Il mio prodotto, cittadini, non ve lo dò nè per dieci, o cinque o quattro e nè tampoco per tre, due o una...

Sì, signori miei, chiamatemi pure pazzo, pigliatemi pure per uno che loda i prodotti del *monopolio tabacchifero*, fate di me ciò che volete, ma io l'attore cinematografico americano venuto in Italia perchè a *Hollywood* non *affittava*, ve lo do per mezza modesta e quasi svalutata lira!

Basta che dieci persone dicano: *uno a me, uno a me, e un altro a me*, per portarsi via il mio gagliardissimo prodotto!

Gaetano si arresta e contemporaneamente arresta il sudore che gli colà giù dalla fronte e, poichè non vuol farsi arrestare dagli Scelba-men che si aggirano da quelle parti, ripone il prodotto nel valigione e si allontana constatando che l'attore cinematografico che non sa recitare, ma che è stato scritturato dai nostri produttori solo perchè ha un nome straniero, almeno qui in Italia, non lo vuole proprio più nessuno.

FERRI

SIGNORE e signori, cittadini di ambo i sessi e di tutte le età, gente dal viso onesto e senatori di diritto, avvicinatevi!.. Come al solito non vengo su questa pubblica, democratica e, grazie agli agenti del traffico, affollatissima piazza, per presentare le solite sciocchezzuole di tutti i giorni.

Quest'oggi mi presento a voi con un prodotto che è ben lungi dalle consuete *macchinette sbucciadita* e qualche volta *sbucciapatate*. No, cittadini amatissimi, è di ben altra importanza l'articolo che ho il piacere di presentare.

Alè, *vengo al sodo*, come disse quel signore che si avvicinava a Rita Hayworth. Ho qui un prodotto che è una cannonata, una fachirata, una bomba atomica.

Sempre alè, ecco di che si tratta; *nientepopodimeno* che del divo cinematografico made in USA, dell'attore americano, dell'artista cinematografico di Hollywood, che non avendo trovato da fare neanche la *comparsissima* in un film girato in quegli *studios*, è venuto in Italia e grazie al suo nome e cognome ricco di H. Y. W, eccetera, è stato subito scritturato dai nostri astutissimi produttori che gli han fatto contrattoni per cinquanta o cento film, da girare come protagonista.

Alè, faccia Baffone la fine di Nerone!

Ecco il mio attore made in USA e più precisamente in una fattoria distante alcune centinaia di chilometri da Hollywood. Un attore che non sa recitare, non sa ballare nè cantare, e come se non bastasse, non è neanche fotogenico. Un attore cinematografico con una H davanti al nome ed una Y alla fine del cognome. Un attore che a Hollywood ha preso parte ad un solo film, nascosto da centinaia di comparse. Un attore così, signori miei, in uno dei soliti negozi del centro dove ci sono le insegne luminose e le cassiere più luminose delle insegne, ve lo farebbero pagare un occhio della testa, mentre io, signore e signori, per una quisquilia, vi cedo il mio prodotto, che in fatto di non saper recitare, forse è superiore a Nico Pepe.

Alè, Romita, lasciami lavorare, ecco l'attore. Se tra questo rispettabile pubblico e anche tra gli onorevoli deputati qui presenti, ci sono dieci persone disposte a trattare l'affare, non debbono far altro che alzare la mano e far presto perchè se li vede qualche agente, possono fare la fine di quelle persone che ci tengono tanto a farsi chiamare « nostalgici »...

Il mio prodotto, cittadini, non ve lo dò nè per dieci, o cinque o quattro e nè tampoco per tre, due o una...

Sì, signori miei, chiamatemi pure pazzo, pigliatemi pure per uno che loda i prodotti del *monopolio tabacchifero*, fate di me ciò che volete, ma io l'attore cinematografico americano venuto in Italia perchè a *Hollywood* non *affittava*, ve lo do per mezza modesta e quasi svalutata lira!

Basta che dieci persone dicano: *uno a me, uno a me, e un altro a me*, per portarsi via il mio gagliardissimo prodotto!

Gaetano si arresta e contemporaneamente arresta il sudore che gli colà giù dalla fronte e, poichè non vuol farsi arrestare dagli Scelba-men che si aggirano da quelle parti, ripone il prodotto nel valigione e si allontana constatando che l'attore cinematografico che non sa recitare, ma che è stato scritturato dai nostri produttori solo perchè ha un nome straniero, almeno qui in Italia, non lo vuole proprio più nessuno.

FERRI

— FIGLIUOLI — prese a dire l'ottimo capitano Yanez non appena ci vide radunati intorno alla sua lurida pelle di leopardo — mi urge narrarvi uno dei più singolari casi occorsimi nella mia lunga e non incensurata carriera di cacciatore di belve. La faccenda risale alla terribile guerra che infuriò fra arabi e indù.

Io avevo costruito nel folto della vegetazione la mia capanna: e stavo facendo la posta ad una tigre. Ma una di quelle tigri enormi, striate, ferocissime. In una parola, una tigre reale...

Qui quell'ottimo uomo si interruppe e, notata fra noi la presenza dell'onorevole Pacciardi, si corresse dicendo:

Volevo dire, una tigre repubblicana. Ma essa era, oltre che feroce, anche tremendamente furba, onde invano io mettevo in opera tutti gli strattagemmi per farla cadere in una trappola: la belva riusciva a mangiare sempre i capretti che io mettevo per essa e se ne fuggiva a volte anche facendomi gesti osceni.

Ritornando alla capanna la trovai occupata da un gruppo di alti ufficiali dell'esercito indù. Invano io azzardai qualche timida protesta intesa a farli sloggiare da quella mia legittima proprietà, da me costruita e da me e dalle mie affezionate pulci abitata: gli ufficiali, che avevano deciso di stabilirvisi e di farne una sede di comando, mi scacciarono in malo modo. E solo in un secondo tempo ottenni di rimanervi con funzioni di sguattero e spazzino. Fu appunto mentre facevo un po' da servitore a quegli ufficiali che mi trovai testimone al caso singolarissimo di cui vi ho accennato... Quegli ufficiali, tre o quattro in tutto, erano molto disciplinati. E una sera che mangiavano nel più completo silenzio, vidi che si alzavano di scatto facendo un perfetto saluto di ordinanza.. ma a chi, se nella capanna non era entrato nessuno?

Ero profondamente stupito: se i quattro ufficiali chiacchieravano non accadeva nulla di strano. Ma bastava che fra loro si stabilisse il silenzio perchè si alzassero eseguendo quel saluto scattante... Ebbi più tardi la spiegazione di quel mistero e dovetti convenire che gli ufficiali indù sono tra i più disciplinati del mondo.

— Volete dare anche a noi quella spiegazione? — chiesi io.

— Certo figliuoli, certo. I quattro ufficiali erano: un capitano due maggiori e un colonnello... Mentre se nessuno di loro parlava, il silenzio era generale; ed era quest'ultimo che essi salutavano.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

IL PROSSIMO MATRIMONIO DI TYRONE

— Sbrigati a dir di sì, cara: alle 12 abbiamo appuntamento con l'avvocato per le pratiche del divorzio.

D. D. T.

Giuliano: il « gangster » dei poveri.

×

Krawcenko continua ad essere tradotto.

×

Ma non in galera, come vorrebbe Stalin.

×

Buona affermazione dei monarchici in Sardegna.

×

« Meglio sardi che mai! ».

×

Aiuti dell'America all'Italia contro la disoccupazione.

Lo zio d'America contro l'ozio d'Italia.

×

C'è ancora chi crede nella Carta Atlantica.

×

La carta da pollo.

×

I ricchi comunisti: agiat-prop.

×

« Repubblica », « Unità », « Don Basilio », e il popolo italiano: 3 balle, un sordo.

L'accordo Bevin-Sforza.

×

Compromesso o comprofesso?

×

Romita, chi era costui?

×

Il 27 maggio Rita e Alì, finalmente sposi.

×

A quando il divorzio?

×

Ad ognuno i suoi indumenti.

La camicia di Sforza.

×

La Principessa Margaret dà dispiaceri ai puritani inglesi.

×

Non c'è Rose senza spine.

×

Giuliano, questo profanatore di bulle lettere!

×

Si raccolgono con minacce e imbrogli firme contro il Patto Atlantico...

×

Movimento riguardante i fogli illegittimi.

— Sciagurata, mi hai tradito con un gallo faraone!

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI travasisti, anche stasera l'apertura è vostra. Parlo dell'apertura di questa gara di indovinelli a premio ricca di vini, liquori e dolci di ogni genere. Invitato telegraficamente, è giunto da Padova, Dino Mazzonetto. Eccolo qui al microfono in attesa di una domandina facile facile. Glielo rivolgiamo subito. Lo sa o non lo sa qual'è la agenzia di notizie preferita dal ministro Pella?

— La *Tass*.

— Il secondo travasista della serie è Enrico Prezioso, partito in quarta da Boscotrecase e arrivato sul podio senza un minuto di ritardo. A lui chiediamo questo: Perchè il riso abbonda nella bocca degli sciocchi?

— Perchè nella bocca dei furbi abbonda la pasta.

— Così, così. Come si chiama il concorso dove corrono i cavalli?

— Concorso ippico.

— E quello dove corrono i somari?

— Concorso Cippico.

— E che c'entra? Cippico non ha mica la barba...

— Perchè? Chi ce l'ha, la barba?

— Questa battuta. Si tiri in disparte perchè ha da venì il baffone della seconda fila con sciarpa scarlatta. Da lui non vogliamo sapere altro che questo. Chi sono Gian Carlo e Giuliano Pajetta?

— I fratelli Bandiera (...rossa).

— Chi era Dimitrof?

— Il Malatof della Bulgaria.

— Grazie per il suo intervento politico. Venga adesso la signora a stelle e strisce della penultima fila, quella dal petto atlantico. Signora, non abbia timore. Mario Massa, in piedi nel fondo, non ride di lei. Ride perchè a Roma data la scarsità d'acqua il vino, da qualche giorno, è più buono. Dunque dicevamo... Ecco il problemino che ho riservato per lei. Durante il colloquio sulle nostre Colonie tra Sforza e Bevin il nostro Ministro degli Esteri tirò fuori il portasigarette e offrì all'intransigente interlocutore... indovini che cosa offrì?

— Mezza *Africa*.

— Giusto. Ancora una bottarella. Come si chiama in Sardegna uno che ha la fregola d'andare al potere?

— Lussu... rioso.

— Discreta. Una domandina volante al pallido contribuente seduto alla meglio nell'ultimissima fila. Su che monte andrà a villeggiare lei, dopo la riforma tributaria?

— Non ho che l'imbarazzo della scelta. O sul Monte di Pietà o a Monte Nudo.

— A proposito di nudo, che ne dice degli striscioni applicati sulle figure murali della pubblicità cinematografica?

— Dico che il pudore è diventato manifesto.

— Un quesito collettivo. Occhio alla penna. Se io dicessi che sottoscrivere la petizione contro il Patto Atlantico è più questione di firma che di sostanza cosa rispondereste in coro?

— Sentita la svista?

— Bene. Adesso procediamo all'operazione di chiusura. La botta definitiva, per non perdere tempo, la rivolgerò direttamente al travasista onorario e poeta estemporaneo Mario Rodinò. Si tratta di una domandina che suona, all'incirca così. Cosa ne pensa della guerra fredda?

Mario Rodinò si tira per il bavero e s'incammina lentamente verso il microfono. Ma il poeta Mario Dall'Arco, che vuole arrivare dappertutto, lo previene e sale sopra il podio urlando i versi che seguono:

— Se questa guerra fredda
continua a imperversare
avremo certamente
un'estate polare.

DUM-DUM

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altre per idee, battute, trovate, sug-

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano. — 4) Una scatola di Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. «Cosmopol» via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» Ricordate: «Cosmopol»! — 7) Due bottiglie di Cognac Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. B. Bisso di Livorno 8) Due bottiglie di «Fior di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camuccia (Arezzo). 9) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano-Roma.

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

Leva in massa Travasisti
per l'ISSIMO di luglio che sarà il
"PASSERELLA TRAVASISSIMO,,
che uscirà subito dopo l'imminente
"CASINÒ TRAVASISSIMO,,

e sarà tutto dedicato al teatro della rivista, alle girls, agli sketch, alle macchiette, ai puntini, alle soubrettes, ecc. ecc.

Inviate spunti, idee, e soprattutto bellate battute battute!

Il termine utile per l'invio, scade il 10 giugno p. v.

BENE GLI ALTRI

Scherminform

— Oh là là, signor critico.

— Salam, signor pubblico.

— E' forse una allusione agli ammiratori del film «I QUATTRO RIVALI»? *(Corso, Moderno, Margherita).*

— L'allusione è casuale, ma non per questo infondata, signor pubblico. Effettivamente quella storia di due rivali (chè l'altra rivale fa ridacchiare) si regge solo per l'ultimo quarto d'ora, e si regge per Richard Widmark (che si fece notare nel *«Bacio della morte»*) e nonostante Cornel Wilde.

— E se io volessi ridere?

— C'è molto da ridere, signor pubblico, dentro i cinema, come c'è molto da piangere al di fuori. «LA SPOSA RIBELLE» *(Trevi e Capitol)* è una allegra storia con Van Johnson come scrittore di libri infantili e June Allyson come ...strice.

— Ma il critico della «Repubblica» ha scritto che è la storia di ...sposi, e della loro vita coniugale! A chi debbo credere, al giornale serio o al giornale umoristico?

— Vede, signor pubblico, c'è un ...colo particolare: io quel film, ...visto, e quel critico «serio» ...dentemente no. Ma continuiamo ...ridere con «LO STRANO MISTER JONES» *(Imperiale, Capranica, Europa)*, una divertentissima ... con il vice-Bob-Hope di turno, ...Red Skelton, e con «VIVIAMO ALLEGRAMENTE» *(Metropolitan)*, già noto da noi fin dal 1938 col titolo *«Gioia di vivere»*. ...a questo proposito vale la pena di leggere ciò che dice il signor Marcani, critico dell'*«Unità»*. Dopo aver confuso il signor Norman Z. McLeod, regista di questo ..., con Robert Z. Leonard, pre... ...regista che però non ha niente a che fare con *«Viviamo allegramente»*, ed ha in comune col primo soltanto la Z., il nostro ...formatissimo criticagno conclude ...mentre il cinema internazionale, e soprattutto quello dei paesi di nuova democrazia, produce opere di notevolissimo interesse, ...distribuzione e il noleggio americani riescono ad imporre ecc. ecc. Ah ah! La prego signor pubblico, mi dica: lei ha mai visto ...film sovietico?

— Sì *(rabbrividisce).*

— Dica dunque al signor Marcani che è lei, il pubblico, che ...vuole film di nuova democra... ...lascino stare la propaganda ...ossessionante, rompisca... ...si decidano a fare delle opere ...che piacciano alla massa.

NATI

Interessa solo a...

GLI AGENTI DI CUSTODIA

— Dio mio, fatemi vivere sino ...giorno in cui verrà pagata agli Agenti di custodia, l'indennità militare, con il relativo aumento concesso fino dal 1o aprile dell'anno stesso, e poi...

GROSSETO

— Dio mio, fatemi vedere l'Ente Nazionale Assistenza Dipendenti dello Stato (E.N.P.A.S.) liquidare con sollecitudine le *pratiche* ... ...propri *assistiti*, e poi.

LATINA

— Dio mio, fatemi sapere come ... a finire il concorso giornalistico ...indetto dall'Ente Provinciale del Turismo di Latina per la ... di agosto 1948, rinviato una prima volta al mese di settembre successivo, una seconda volta al 15 dicembre 1948 e chiuso — finalmente — alla fine di marzo c. a., e poi.

MILAZZO

— Dio mio, fatemi vedere la fine ...dei lavori in corso in via Ce... Bosco, iniziatisi al tempo ...Crociate, e poi

TUTTA L'ITALIA

— Dio mio, fatemi sapere ...si potrà sperare che giungano ... i premi del concorso ...«...Marconi», lanciato in ... *...dell'amicizia*, e poi.

... IL GIORNO CHE IL «GIORNALE DELLA SERA» PAGHERA' AI SUOI REDATTORI LE COLLABORAZIONI ARRETRATISSIME, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

LOGICA

— Non capisco perchè dobbiamo pagare il gas così caro, se non c'è quasi mai!

— Ma perciò costa tanto: perchè è una cosa rara.

COR DI PISELLO

— Fatto, Eccellenza. Può alzarsi.

— E' una parola! Quando mi sono seduto su una poltrona, non riesco ad abbandonarla tanto facilmente...

SISTEMI SICURI

— Compagni, con questo nuovo tipo di penna faremo firmare le «petizioni per la pace».

RITORNO IN ENGLAND

— E così, Margaret, quali cose ti sono piaciute di più in Italia?

— Le cassate, le torte e gli altri inimitabili gelati (ah, quei «Tartufo s!) del BIS BAR e del BAR CONGIUNTI di Roma (rispettivamente in via Nazionale e piazza Viminale, 10)!

TUTTI per *Uno* per TUTTI

CLUB TRAVASISTI COSENTINI. — Gare di fioretto e tiro a segno, attività squadra di calcio «Guasta» (mandare fotografia) concorso umoristico a tema libero. I travasisti cosentini sono pregati di aiutare il loro concittadino e pr. pr. pr. Coriolano Martirano, che si prodiga instancabilmente, ma poveraccio che può fare da solo? Fine dell'incitamento. La proposta di attaccare i due pezzi dei biglietti di banca lacerati con la striscia «Accidenti ai capezzatori» può essere inaugurata da voi stessi.

CLUB «ACRE». — Il vostro concorso pasquale era troppo scolastico, e poco modesto per noi. Cambiate il tema, e ripetetelo. Pubblicheremo volentieri.

CLUB TRAVASISTA SAMPIERDARENESE. — Le vostre fotografie sono troppo piccole e poco chiare. Pubblicheremo volentieri la fotografia del quadro murale del «Travaso», ma più grande. Complimenti per la vostra attività, veramente dinamica.

GIOIA, *Roma.* — Debbo ringraziarti di cuore per l'uovo di Pasqua (sia pure in ritardo) e per la tua caricatura a doppio fondo della mia modesta personalità bifronte. L'uovo era un po' duro; scegli il prossimo anno uel cartone più commestibile. Ma perchè non vieni il lunedì sera in redazione? Troverai a riceverti anche Bambi, il nostro gattino microscopico portafortuna

ADELMO KOHLER. — Devo scriverlo in cinese, che i tagliandi inviati senza il testo per il «tiro» non servono a niente? Ebbene, ecc: Clang tsoling kai jang tse tung. (Scusami, Toddi).

L'ESPLORATORE. — Kremos se ne infischia, della tua Gissi. Ha ben altre modelle, lui, e non ce ne fa conoscere nemmeno una. Mah...!

ABAR, *Piombino.* — Il tratto è ancora immaturo. «La immaturità, se è un pregio nelle fanciulle, non lo è nei disegni». (Platone) Scrivi qualcosa.

UNO

TRAVASISTI CHE SI FANNO ONORE

Auguroni all'ingegner Ennio Ortensi e alla sua gentile consorte, signora Elena, produttori della nuova travasista Anna Elisa.

A proposito di Marconi

Il signor Manlio Barattucci ci scrive, in seguito al nostro articoletto «La sagra di Santa Gorizia» nel quale, per inciso, era scritto che Marconi è stato quasi dimenticato, in occasione del 25 aprile. Nella sua lettera il Barattucci precisa che esiste un Comitato Internazionale per le Onoranze a Marconi (C.I.O.M., per la mania delle sigle che ossessiona il mondo), e il nostro contradditore stesso si è interessato per far commemorare alla radio dal prof. Carelli, in un cortometraggio I. N. C. O. M. e facendo esporre la fotografia nei principali negozi, il grande inventore. Il Barattucci ha inoltre redatto, fatto stampare e diffuso una sua «Rassegna delle attività scientifiche di Guglielmo Marconi» che abbiamo qui sul tavolo, spiacenti di non poterne parlare per esteso, come meriterebbe.

Siamo lietissimi di dar atto al signor Barattucci di quanto ci comunica, lieti che il 75o anniversario della nascita di Marconi sia stato ricordato da qualcuno. Ma noi intendevamo parlare, ci sembra chiaro, di commemorazioni ufficiali, con la partecipazione, se non l'iniziativa del Governo. E queste non ci sono state, o per lo meno non sono state degne dell'anniversario.

Quanto al monumento da adibirsi a sede del Museo marconiano e del Centro Radio Medico Internazionale, non ci speri, signor Barattucci. Marconi non è abbastanza importante, oggi. Del resto, l'opera di Marconi è di per sè un monumento più duraturo del bronzo: «*Exegi monumentum aere perennius*» diceva un tale. E se avessi una enciclopedia russa (ma esiste?) sotto mano, saprei dirvi che lo diceva Popoff.

NATI

COME PRIMA, PEGGIO DI PRIMA

LONGO — E perchè hai deciso che non sopprimeremo il P.S.I.?
TOGLIATTI — Perchè ci serve.

Ernesto e Romoletto

— *Salute Romoletto illustre e castrense... Salute o nobile tifatore dell'U.S.F.S.R.!*

— *Che sarebbe questa U.S.F.S.R.? A Ernesti, non cominciamo che io non mi sono voluto mai iscrivere a nessun partito.*

— *Eppure alla U.S.F.S.R. ci sei iscritto, eccome!*

— *Non fare insinuazioni! E spiegami che cos'è la U.S.F.S.R.*

— *E' la sigla del nome Schiappe Forzute Squadra Roma.*

— *Vigliacco mascalzone, caporale ladro di galline!*

— *E levati, che vi siete fatti battere dalla squadra riserve della Juventus! I bianconeri mancavano di Hansen, di Ploeger, di Parola...*

— *Siamo stati sfortunati, con un paletto colpito e due rigori evidentissimi negati!*

— *Non è vero, io...*

— *E poi, e poi! Non hai visto Boniperti che paura fregata aveva di Andreoli?*

— *Ma...*

— *Niente ma! Tu fai parte della U.S.F.S.R!*

— *Basta Ernestino! Altrimenti ti dico che tu fai parte dell'A.S.L.!*

— *E sarebbe?*

— *L'Associazione Schiappe Laziali...*

— *Ih! Ih! Disgraziatello e farabuttino! La Lazio! Hai nominato la gemma del campionato, la perla del calcio italiano, la...*

— *Bum!*

— *Romolé, se fai un'altra volta « bum » ti metto la coratella in mano, hai capito?*

— *Ma quale coratella?*

— *La tua, suino! Ricordati che gli azzurri laziali rappresentano un'armonia di gioco... Hai visto come ci siamo quasi pappati la Sampdoria? E dico la Sampdoria, in casa sua! Possono ringraziare San Gregorio di aver pareggiato! E avremmo dovuto vincere per 3 a 2 se non annullavano una rete di Magrini... Perciò cantiamo questa canzon — viva la Lazio col grande Speron!*

— *Ma non fare il buffone! C'e una canzone molto più bella — viva la Roma del grande Brunella!*

— *Viva la Roma!*

— *Viva la Lazio!*

Frattanto...

Ancora due giornate, due domeniche, due partite e il campionato avrà tirato le cuoia. Ad ogni modo per adesso c'è la parentesi di Italia-Austria a Firenze e non si pensa che a quella. Che cosa ne dite delle convocazioni? Niente da eccepire, forse — forse — per la linea d'attacco, per quanto un Puccinelli sia da preferire ad un Rossetti. Inoltre, volendo non toccare Amadei dal suo ruolo, quale delle tre mezze ali sarà sacrificata? Cappello, Boniperti o Lorenzi? Ciascuno di questi tre ha i suoi indiscutibili pregi e indiscutibilissimi difetti. Il migliore ci sembra Boniperti: troppo abulico (a volte) Cappello e troppo cincischiante Lorenzi. Noi dobbiamo rifare una squadra non vincere una partita. E le squadre sono fatte da un insieme, da un'amalgama, da un affiatamento e sopratutto da altruismo: tiri in porta e possibilmente segni il compagno che si trova nella migliore posizione per farlo, fregandosene dell'applauso del pubblico. E questo è un discorso che i Lorenzi, i Pesaola e qualche altro non vogliono capire. E il terzino destro? Francamente non ci siamo. Li valeva forse la pena di riesumare un Rava (avete visto che partita domenica a Roma?) che nel suo ruolo naturale di terzino rende ancora di più che come centromediano. E poi sarebbe il « capitano » ideale, come assai giudiziosamente dice Bernardini sul « Corriere dello Sport ». Certo che se si pensa a Ballarin... a Mazzola... Dio Santo, che malinconia, che oceano di tristezza! A proposito del Torino: il grande umorista Cami da Parigi, ha inviato le sue sincere ed affettuose condoglianze in una lettera indirizzata al direttore del « Travaso ». Dice che tutta Parigi e la stampa francese ha partecipato al lutto per la fulminea fine della grande Squadra italiana. E noi ringraziamo Cami delle sue care parole.

E, chiunque vada a Firenze in maglia azzurra, auguri, auguri, auguri! E « Forza Italia »!

AMENDOLA

L'angolo della moda

RITORNI

Personaggi: **Il piegabaffi**
La giarrettiera

— Perdoni una parola,
signorina giarrettiera:
permette che questa sera
l'accompagni, visto ch'è sola?
— Signore, ne parli a mammà.
Mi scusi, ma non mi piace
il suo modo di fare un po' audace.
Chissà la gente che ne dirà!
— Ma lei mi conosce benissimo;
da tant'anni viviamo accanto;
da tant'anni respiro l'incanto
del suo profumo delicatissimo.
— Caro signor piegabaffi,
smetta quel tono insolente
se non vuole che come niente
le rifili un paio di schiaffi!
— Signorina, per carità
non deve prendere a male
quello che è un naturale
omaggio alla sua beltà.
Matura beltà, che però
non è affatto ammuffita
anche se oggi è finita
in questo vecchio comò.
— Signore, non deve scordare
che anche in questo cassetto
io merito ogni rispetto
per quello che seppi fare.
Io non sono una di quelle...
Io ho avuto davvero uno stile.
Io cinsi la gamba sottile
di tutte le donne più belle.
Pensare! Mi sembra ieri
quando venivo allacciata
dalla mano profumata
di Lina Cavalieri;
quand'ero l'amica fedele
di Mata Hari, donna mistero,
di Mistinguette, della bella Otero,
delle femmine di Gabriele...
— Gabriele d'Annunzio?
[Rammento:
fui sui suoi baffi appuntiti
nervosi epidermici arditi,
a cavallo del novecento.
Già, perchè anche io fui qualcuno:
e questo può bene arguirsi
dal fatto che, come suol dirsi,
ero sul labbro d'ognuno.
Ho dormito insieme tant'anni
ai baffi di Brin, di Boselli,
di Rattazzi, di Zanardelli,
di Sella e di Colajanni.
— Ma anch'io ho fatto la storia.
La contessa Castiglione
alla corte di Napoleone
seppe portarmi alla gloria.
— Per me, questo è niente
[di certo:
io conobbi i baffi gagliardi
(ma non lo dica a Pacciardi)
persino del buon Re Umberto.
Ma per non essere compromesso
sono stato anche sui baffi
di Cattaneo, di Aurelio Saffi,
di Giuseppe Mazzini stesso.
Mi ritirai poi più tardi,
perchè, vecchio antifascista
non resistevo alla vista
dei baffi di Balbo e Gottardi.
— Silenzio! Ho sentito
[un rumore!
— Qualcuno ha aperto
[un cassetto!
— Stanno cercando un oggetto.
— Mio Dio, come batte
[il mio cuore!
— Ecco... Una signorinella
ha preso una vecchia gonna;
una gonna della sua nonna:
questa è davvero bella!
— Chi glielo avesse detto
a quella sottana invecchiata
che l'avrebbero ripescata
in questo vecchio cassetto!
— E chissà che prima o poi,
se la moda va ancora avanti
con passi così da giganti,
non tirino fuori anche noi!...
— Una speranza torna
[a affacciarsi...
— Signorina giarrettiera
forse ritorna la nostra era!
— Signor piegabaffi, può darsi...

Punt e Trist

Arrangiate fresche

LA RIFORMA AGRARIA:
La terra pro massa.

◆

MESSAGGI DI UMBERTO:
Il rex appeal.

◆

IERI MUSSOLINI, OGGI BAFFONE:
Turni di duce.

◆

MASSIMO BONTEMPELLI:
Un mobiluomo.

◆

L'EMBLEMA COMUNISTA:
La marca da bollo.

◆

VINCITA AL TOTOCALCIO:
Il fine giustifica il mezzo.

◆

SPETTACOLO DI VARIETÀ:
I dialoghi delle coscie.

◆

L'AUMENTO DEI FRANCOBOLLI:
Divieto di posta.

◆

LE REGIE DI LUI-CHINO:
Vizi d'arte.

◆

ROSSANO BRAZZI:
Lo sbaglio di essere divo.

◆

LA CLASSE DEGLI STATALI:
La prima a lamentare.

◆

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA:
Il partito della mangioranza.

◆

LA MANO MORTA:
L'azione tattolica.

◆

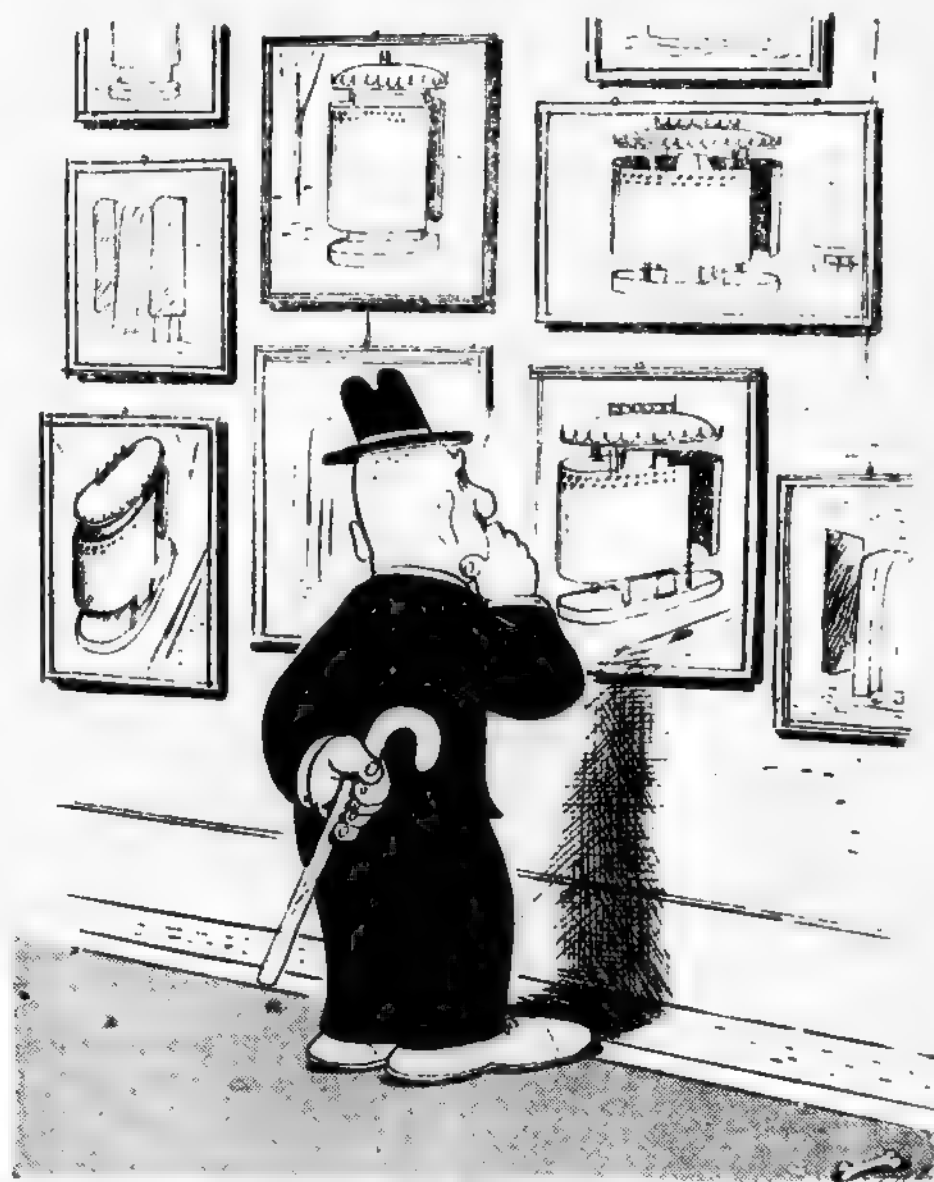
TERESA NOCE:
Il tesoro di Longo.

L'ITALIA
è una Repubblica fondata sui sorci

Improvvisamente, con un congruo numero di polpette avvelenate, sono stati fatti fuori tutti i gatti che dimoravano nel parco e nei cortili del Quirinale.

L'ordine sarebbe stato dato perchè la signora Ida Einaudi nutre un'invincibile avversione per il felino domestico. Comunque l'avvocato Caroone, Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, lo ha impartito spietatamente, lui che è così tenero da negare l'accesso ai cacciatori nella « Riserva » ex reale di Castel Porziano per... risparmiare la vita delle quaglie.

A meno che non abbia voluto uccidere i gatti per accattivarsi i sorci, allo scopo di assicurare un'altra vasta categoria di simpatizzanti alla Repubblica.

ACQUEFORTI BERTOLINI
Ovvero: L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

IL VISITATORE — Non so che pisci pigliare!

TIRO a SEGNO

— Come hai fatto ad arrivare prima di me?
— Ho fumato una Edelweiss!

Oneto, Livorno

DEFINIZIONI

TITO: « Il Male Adriatico ».
ROMITA: « Basso ridotto ».

Prun, Montepulciano.

QUESTI FILM

L'ETERNA ARMONIA: La reclame della Robbiolina Invernizzi.

LA VITA E' MERAVIGLIOSA: Senza gli annunci pubblicitari della R A I.

BUFERA MORTALE: Se Truman e Baffone non si mettono d'accordo...

SPOSARSI E' FACILE MA...: Pensaci, Rossellini.

L'ISOLA DEL DIAVOLO: Lo Stromboli, per Anna Magnani.

Mors, Canezzo.

JUS MURMURANDI

L'on. Di Vittorio è in visita presso una famiglia amica. Ad un tratto il padrone di casa gli si avvicina e gli dice sottovoce:

— Vedi quel signore con la barba bianca seduto in quella poltrona? Ebbene è un ottuagenario!

— Vergogna, alla sua età! — commenta accigliato il padreterno della C. G. I. L.

Tavella, Genova.

LE NOTIZIE GRAVISSIME

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, Nenni non si è ancora deciso a darsi all'ippica.

Benchè l'Italia abbia aderito al Patto Atlantico, Stalin non richiama in patria Togliatti.

L'ing. Cova riconfermato Direttore del Monopolio Tabacchi.

Stalin gode ottima salute.

Rizzo, Cuneo.

LADRO EX PROFESSORE DI GINNASTICA

— Mani in alto! Uuuuno... Duuue... Treee... Quattro!

Mar, Pisa

TERMINI AD HOC...

IL MEDICO: Modo di comportarsi?... No. *Condotta.*

IL GARZONE DI NEGOZIO: Compiuto?... No. *Commesso.*

IL PORTIERE: Andata fuori?... No. *Uscita.*

IL MASSONE: Terrazza?... No. *Loggia.*

DE SICA: Ministero?... No. *Gabinetto.*

IL PROFESSORE DI MATEMATICA: La moglie?... No. *La metà.*

IL PROFESSORE D'ITALIANO: Prudente?... No. *Saggio.*

DE GASPERI: Un pensiero nascosto?... No. *Un grillo in testa.*

Noce, Nocera

LA SCHEDA VINCENTE

Popoff-Marconi	1
Ha da veni-Baffone	2
Jacchia-Messia 1949	1
Danny Kaye-B. Karloff	1
Conv. dei 5-Veramon	x
Stalin-Truman (non disputata)	
Partite di riserva:	
Bergman-Magnani?	

Gioia, Roma

TASSE

Laurea: tassa che i padri pagano sugli studi dei loro figli.

Calze: tassa che i mariti pagano sulle gambe delle loro mogli.

Mancia, tassa che gli avventori pagano sui camerieri.

Prestito: tassa sull'amicizia.

Abito: tassa sul pudore.

Moglie: tassa sull'amore.

Togliatti: tassa sulla fesseria degli italiani.

Piutti, Genova.

ABBIAMO INTERVISTATO...

...UN REGISTA VERISTA

— Posso rivolgerle due domande?

— Anche numero cento domande.

— Grazie. Qual'è l'uomo politico italiano cui ella accorda la sua maggiore stima e perchè?

— Alcide De Gasperi, perchè è la persona più pratica di gabinetti!

— E tra le grandi figure del passato, quale ammira di più?

— Vespasiano.

— Qual'è la città italiana che nomina più volentieri?

— Torino.

— E tra le straniere?

— Chicago.

— Ammette lo sciopero?

— Sì, purchè sia a catena.

Noce, Nocera

PERLE (GIAPPONESI)

Dal MARC'AURELIO del 13:

Di Pinto Eligio, ch'è di Terracina,
con Tonino Pittalis, sassarese,
d'amore i nodi stringerà a Latina;
queste d'Imene son felici imprese
purchè, fra sete e vaporoso tulle,
le rallegri un buon numero di
[culle.

Per le culle, anche coi prezzi odierni, è possibile averne un buon numero. Per il contenuto però, chi sa mai come faranno? Ai posteri l'ardua sentenza.

Heinen, Livorno

X

Da IL GIORNALE di Napoli del 7.

« Cessò così quasi improvvisamente una forma di colera nel *1911* (e il fatto ci viene confermato da più di un superstite e che, già in fin di vita, guarì allora quasi improvvisamente) ».

Chi beve birra campa anni cento
chi scampa al colera ben cinque-
[cento!

Soria, Napoli

— « Stop ». Vorranno dire che adesso basta?
— Speriamo.

Oneto, Livorno.

MANIA SUICIDA

Beveva quand'era sudato.

Usciva a torso nudo sotto la neve.

Mangiava in un ristorante a prezzo fisso.

Fumava le sigarette Monital.

Camminava con grossi assegni in tasca per strade solitarie.

Andava in giro col tram dei Castelli.

Noce, Nocera.

RACCONTALA AL PORTIERE

LA RUSSIA — La bomba atomica ce l'ho anch'io, ma farò di tutto per impedire la guerra perchè io voglio la pace.

L'AMERICA — A me non interessa nulla che le armate di Mao Tse Tung occupino la Cina; quello scacchiere è così poco importante!

GIANNINI — Non è che io ci tenga a tornare a Montecitorio, ma voglio solo che siano fatte le cose con giustizia.

SFORZA — Nel supremo interesse della Patria sono pronto a ritornare un semplice cittadino.

DI VITTORIO — Basterebbe un mio cenno e tutto il popolo scenderebbe nelle piazze per cacciare questo governo asservito allo straniero.

Mazzonetto, Padova

CARO POSTE

— Fate la carità ad un povero industriale che per ragioni commerciali, deve scrivere una ventina di lettere al giorno!

Capocci, Frosinone

« LA NAZIONALE DI CALCIO » COME LA FAREBBE DE GASPERI.

Pretelli; Villasanta e Pietrasanta; Sanvito, Santo Iulliana e Santi; Canonico, Santagostino, Quaresima, Santamaria e De Santis.

Ovvezzi, Ferrara

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo:

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro » Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate COSMOPOL!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « KAMIR » di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ALBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano-Roma.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):

— 3.000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Soc. « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Ogni « tiro » un tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

OGNI INVIO (VIGNETTA
[...]EZZO O PERLA GIAPPO-
[...]ESE) E' UN « TIRO ». OGNI
[...]TIRO » PUBBLICATO E' UN
[...]CENTRO ». OGNI « CEN-
[...]RO » VALE SEMPRE UN
[...]UNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

[...]1000 lire

[...] contanti vengono assegnate [...] chi totalizza OGNI MESE il [...]ggior numero di punti [...] Ecco l'elenco degli

[...] altri Premi

[...]he vengono sorteggiati MEN[...]ILMENTE imbussolando il [...]ome di ciascun « centrista » [...]nte volte quanti sono i pun[...] al suo attivo

1) una SCATOLA GRAN[...]E ASSORTIMENTO offerta [...]alla « PERUGINA » di Perugia

2) Dieci fiaschi da 2 litri [...]el miglior vino tipico dei Ca[...]telli Romani « MARINO Goc[...]ia d'oro » della CANTINA [...]OCIALE di CIAMPINO offer[...] dalla « COSMOPOL » via Fla[...]inia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MA[...]RINO - Goccia d'oro » Ricor[...]date « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARI[...]NO - Goccia d'oro » (riservato [...]i concorrenti della città di [...]Roma) Ricordate « COSMO[...]POL »!

5) Una bottiglia di « STRE[...]GA » offerta dalla Ditta AL[...]BERTI di Benevento

6) Un posacenere in maio[...]ica di Perugia della Soc MA[...]IOLICHE DERUTA di Perugia, [...]cia del Forte 2, con la statuet[...]a di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MAR[...]SALA ALL'UOVO » extra su[...]periore offerte dalla Casa Vi[...]nicola Agostino FRAZZITTA & [...]Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 [...]LAME DA BARBA » MIRA[...]BILIA offerte dalla Casa « KA[...]MIR » di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI [...]PROFUMO o brillantina Ha[...]way offerto dalla Ditta AL[...]BELLI di Milano

15) Tre bottiglie da un [...]chilo di SUPERINCHIOSTRO [...]« GATTO NERO » in tre di[...]versi colori offerte dalla Dit[...]ta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle [...]FRUCTA SICULA offerte dalla [...]Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio [...]29 Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano-Roma.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):

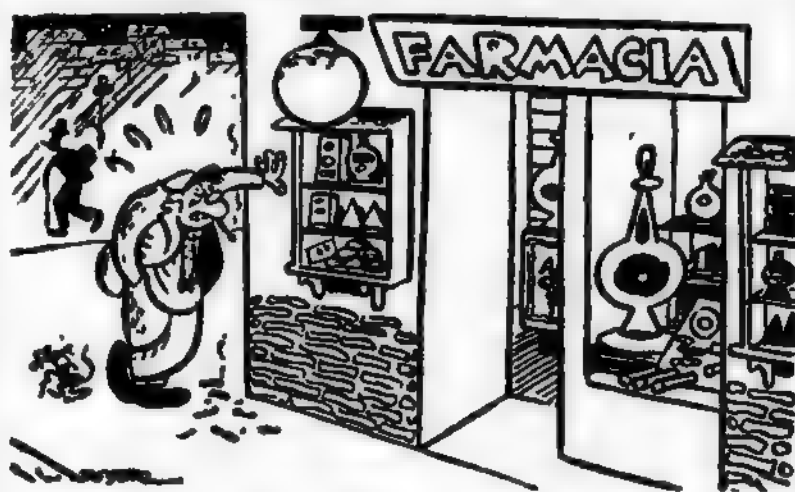
— 3.000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Polle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Soc. « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Ogni « tiro » un tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le opinioni	LA TORRE di BABELE	Sintesi di tutti gli umorismi

CIASCUNO A SUO MODO

IL LADRO — Sono le nove di sera, io ho un malato in casa, e questa maledetta farmacia ancora non chiude!

(MARC'AURELIO)

PROVVEDIMENTI

SCELBA — Questo birbante di Giuliano comincia a scocciarmi: fa che lo trovo in slip, poi vedi se non lo schiaffo dentro!

(VIE NUOVE)

DIGESTIONE COLONIALE

IL « CONTE » — Posso andare?

(MERLO GIALLO)

CIVILIZZAZIONE

(SZPILKI)

L'idea travasata

La misura

La mattana incendia il cèrebro di orbi ministronzoli a scopo di perenne **CRESCITA DI PREZZO** per ogni genere di generi.

Per calen di giugno nunziati nuovi aumenti di **GAZ**, per mesi estivi e autunnali **DOPPIA** crèscita di viaggi ferroviari.

L'ausonica gente s'inerpica sulle pareti dell'abisso ove piombò, mentre li capocci suddetti **RAGIONANO COI PIE'** e ci pestano col duro tallone le spellate dita, ributtandoci al fondo.

La **MISURA** si colma!

T. LIVIO CIANCHETTINI

Radio Shangai non trasmette più!

il TRAVASO

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Sempre fortunati i cinesi: Radio Roma trasmette ancora.

GLI AGENTI DEL TRAFFICO SI MOLTIPLICANO

— Ed ora ad ogni incrocio, bisognerà mettere un borghese che regoli il traffico degli agenti!

"Chi s'inferma è perduto"

QUANDO pubblicavamo questa « ··rangiata fresca » nel Travaso *uscito il 5 corrente, non prevedevamo che dovesse diventare il grido della nostra e delle altrui battaglie contro il caro-medicinali.*

Per la vignetta sullo stesso tema, che aveva preceduto il grido di guerra, ci stanno ora piovendo addosso querele su querele, da parte di farmacisti singoli e di vari Ordini dei medesimi.

Allo scopo di documentare l'esattezza di questo nostro convincimento: che torna più conto essere borseggiati del portafoglio, che dover subire le conseguenze di una malattia di due settimane, *abbiamo cominciato con l'acquistare* la « TARIFFA (ufficiale) PER LA VENDITA AL PUBBLICO DEI MEDICINALI », *presso l'Associazione Farmacisti Proprietari, di Roma. Si tratta di un fascicoletto di 58 pagine, che se lo avessimo stampato noi potremmo vantaggiosamente metterlo in vendita a 100 lire la copia, diciamo pure 150. Sapete quanto ce lo hanno fatto pagare? 1500 lire (abbiamo detto millecinquecento) che si riducono a 1000 per gli associati.*

Si vede bene che l'opuscolo è stampato per i farmacisti. Solo loro possono permettersi il lusso di pagare una cosa dieci volte quello che costa! E si vede altresì che dev'essere proprio un vizio, per la benemerita categoria, portare i prezzi alle stelle!

Ci addentreremo via via nello studio della Tariffa, in ogni suo particolare. Forniremo così ai lettori del buonumore in... pillole, senza maggiorare per questo il prezzo del Travaso.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa del comportamento dell'on. Togliatti nei riguardi della madre del partigiano Neri?

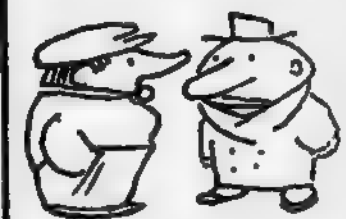
I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del Congresso del partito Socialista, o non ti frega niente del ritorno al teatro di Tatiana Pavlova?

...mpre fortunati i
...i: Radio Roma
...omette ancora.

...fico degli agenti!

...numore in... pillole, senza
...maggiorare per questo il
...prezzo del Travaso.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del Congresso del partito Socialista, o non ti frega niente del ritorno al teatro di Tatiana Pavlova?

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 22 (A. 50) — ROMA, 29 maggio 1949 — Lire 30

NO ITALIA

A TRIPOLI

ALLA faccia del bicarbonato (col permesso dei farmacisti) Cittadina marchesa! Eravamo fieramente indignati perchè il compromesso Sforza-Bevin ci strappava i 9/10 delle Colonie e l'ONU lo ha bocciato perchè anche 1/10 soltanto gli sembrava troppo.

Ammazzali, quanti e quali

Sinceri amici

abbiamo nel mondo! La votazione all'ONU ce ne ha fatti conoscere parecchi:

Assegnazione della Cirenaica all'Inghilterra: APPROVATA.

Assegnazione del Fezzan alla Francia: APPROVATA.

Assegnazione della Tripolitania all'Italia: BOCCIATA. Hanno votato contro: Unione Sovietica, Ucraina, Russia Bianca, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Birmania, Egitto, Haiti, India, Iran, Libano, Pakistan, Filippine, Arabia Saudiana, Yemen.

E attenti a non protestare, se non vogliamo provocare il

Giusto risentimento

[illegible] l'Inghilterra. Già [illegible] soltanto per i [illegible]

... la stampa d'oltre Manica, non nasconde un certo malumore degli ambienti londinesi, e sottolinea l'ingratitudine italiana per l'appoggio dato dal governo britannico al progetto « tanto favorevole » a noi.

Il bronzo, al confronto della faccia degl'inglesi, è ricotta! Nel contempo abbiamo avuto anche il piacere di vedere le generose [illegible]

ad agitare la Tripolitania onde preparare a puntino il terreno per il giorno del nostro ritorno.

E ciò fino al punto di far sventolare agli indigeni la bandiera sovietica, pur di non veder garrire al sole del deserto la bandiera italiana

— Dio mio, fatemi rivedere i tempi in cui almeno nel cuore di una città come Roma (per esempio in via Condotti), almeno in ore di movimento (per esempio alle 21) si poteva essere certi di non venire aggrediti e rapinati dai banditi, e non raccoglieteci pure a canto a quell'anima benedetta!

Viva la faccia

del bandito Giuliano, il quale, tutto sommato, dice pane al pane e ladro al Governo.

Comunque, anche per quest'ultima faccenda tutto procede secondo i piani prestabiliti dal governo stesso, e Giuliano si trova ancora in libertà, mentre

... altri sette agenti sono rimasti feriti in imboscate tese dai banditi nel quadrilatero di Montelepre. Un altro carabiniere è stato ucciso in una azione nelle vicinanze di Palermo...

Il bello poi è che i baffonisti nostrani, così come sono improvvisamente diventati colonialisti per chiedere la testa di Sforza, sono ora decisamente per l'ordine pubblico, e vogliono la testa di Scelba (l'uovo sodo, per intenderci).

Anche noi siamo per l'ordine pubblico, ma di Scelba, anzichè la testa, vorremmo il pugno duro, ossia la capacità a metter dentro tanta

Brava gente

come ad esempio gli esecutori e i mandanti dello scempio di Molinella, al cui confronto il già nominato bandito Giuliano è ancora un gentiluomo. Hanno evidentemente risposto ad un preciso ordine

... le diverse migliaia di scalmanati piombati contemporaneamente a Molinella da varie zone della Romagna e dell'Emilia per impedire con la violenza ciò che la maggioranza dei lavoratori aveva democraticamente deciso: uscita dalla CGIL e adesione alla libera corrente sindacale.

Le imponenti masse mobilitate hanno infierito selvaggiamente contro i braccianti che si erano tranquillamente recati al lavoro, ed un colpo di pistola sparato contro un carabiniere ha purtroppo ucciso una povera mondina, vedova di guerra e con figlioli.

Legga i giornali di sinistra, madama, e vedrà che la colpa è di Scelba, che ha mandato a Molinella i carabinieri.

Organizzata dagli instancabili baffonisti, la campagna di scioperi sta dilagando rapidamente per tutta la Repubblica

« Fondata sul lavoro »

Pensi, madama, che le ultime statistiche rivelano che

... nei conflitti di lavoro dell'industria, per il primo trimestre del corrente anno, sono andate perdute circa 15 milioni di ore di lavoro, con una perdita di salario per i lavoratori di circa un miliardo e mezzo di lire.

Per renderla, almeno edotta, madama, della coerenza comunista — alias doppio giuoco — eccole, invece interessanti notizie da

PRAGA — I Sindacati cecoslovacchi (comunisti, natural-

Persecuzione fiscale

Esempio:

Tizio muore il 1-4-1948 lasciando un patrimonio immobiliare di L. 100.000.000 a Caio suo cugino

A) Imposte indirette dovute sulla successione:

a) Imposta sul valore netto globale (su L. 101 milioni e centomila)	L.	23.615.000
Addizionale 10 per cento	L.	2.361.500
Idem 5%	L.	1.680.750
b) Imposta sulla successione (su L. 79.449.750)	L.	56.490.200
Addizionale 10 per cento	L.	5.649.020
Idem 5%	L.	2.824.510
c) Imposta sulla trascrizione (su L. 100 milioni)	L.	2.000.000
Addizionale 10 per cento	L.	200.000
Idem 5%	L.	100.000
Totale	L.	94.920.980
B) Imposta patrimoniale progr. da L. 100 milioni	L.	17.150.000
Addizionale 5 per cento	L.	875.000
Aggio all'Esattoria 12,50%	L.	2.253.187
Aggio Ric. Provinciale 0.59%	L.	106.350
Totale Imposte dovute su lire 100.000.000	L.	115.306.017

L'esempio è convincente: *se un cittadino eredita e non mette in moto la sua furberia personale o se non fa viaggiare bustarelle, su 100 milioni di eredità deve pagare 115 milioni di imposte.*

(dal CANDIDO del 22 maggio)

mente) si sono fatti promotori di una « volontaria » riduzione dei salari nella misura del 40 per cento a favore del Patto quinquennale. Le assenze dal lavoro, se non giustificate, sono punite con pene varianti dai sei mesi agli otto anni di lavori forzati nei campi di « Rieducazione » istituiti in tutto il Paese...

Da noi, invece, ci sono i « conflitti di lavoro », che, come non fossero sufficienti al benessere del popolo, spesso degenerano in « conflitti a fuoco », con contorno di morti e feriti, grazie anche alle

Scoperte archeologiche

Ora, lei, madama, è impaziente di sapere che cavolo c'entri l'archeologia. Stia calma, glielo spieghiamo subito: a

GROSSETO — Dopo il rinvenimento, nei locali del Municipio, di numerose armi (pistole, fucili, mitragliatrici, cartucce, ecc.), in attesa che l'autorità giudiziaria si pronunciasse, il Prefetto affidava ad altri la gestione temporanea del Comune. Ma il Sindaco (baffonista) convocava in teatro un'assemblea di amici ed affermava che quelle armi altro non erano che « vecchi cimeli del museo etrusco »...

Porca l'oca, è vero che gli etruschi erano antichi e valorosi guerrieri, ma non si sapeva, finora, che si servissero di pistole Beretta!

Questi comunisti nostrani stanno mirabilmente imparando dal prof. Popoff la tecnica delle invenzioni. Ad eccezione, tuttavia, del senatore D'Onofrio, il quale, viceversa, si sta facendo scoprire con una

Intelligente querela

per diffamazione ad alcuni valorosi ufficiali ex prigionieri in Russia, lui che

... « libero » andava a visitarli nei campi di concentramento per estorcere adesioni alla causa comunista, lui « COSPIRATORE DI PROFESSIONE » (come si definiva) al servizio del nemico, lui, connivente con gli aguzzini sovietici...

E così l'aula del Tribunale di Roma per la prima volta sente dalla bocca degli accusati, e non dell'accusatore, la terrificante storia delle angherie subite.

... dalla fame più cruda che spinse persino al cannibalismo, al calvario degli estenuanti trasferimenti che riducevano a metà le file dei vivi; dagli orrori delle epidemie di tifo petecchiale alla spietatezza delle minacce e delle coartazioni.

Frattanto si deve constatare che se in politica continua a soccombere il più debole, in amore è

Il più forte

che soccombe spesso. Per esempio giorni or sono ad

ANDRIA — Il noto ed aitante pugile Leonardo Baldini è stato violentemente assalito dalla propria fidanzata in una strada del centro, per motivi di gelosia, e costretto ad una precipitosa fuga fra il vivo panico dei passanti, mentre il traffico si interrompeva...

Baldini lui, ma baldona lei! Leonardo lui, ma leonessarda lei! Ci scusi il giuoco di parole, madama, ma ci bruciava la punta della penna e ci è scappato.

Dopodichè non ci resta che dedicarci con entusiasmo a queste eccezionali

Note mondane

arcimilionarie.

Veramente apprezzato, nei circoli artistici, l'acquisto del monumentale Palazzo Barberini, a Roma, avvenuto da parte non dello Stato, che non può più permettersi tali lussi, bensì da

— Ha da venì!...

... un privato comm. Aristotile Forti, per la somma di 800 milioni di lire.

Frequentatissima dall'alta società milanese una bisca clandestina di Viale Corsica, dove

... si accettano, a « chemin de fer », puntate minime di un milione.

Complimentatissimo, infine, negli ambienti gregoriani internazionali, il cav. Mario Biondi-Perifano, impiegato del Comune di Napoli, che (beato lui!)

... ha ereditato da uno zio recentemente morto in Australia, qualcosa come un miliardo!

Per finire, madama, vogliamo raccontarle un istruttivo fatterello realmente accaduto, sulla scia del puritanesimo dilagante, in un elegante caffè di

Roma città coperta

Due signore, dopo aver girato per acquisti, desiderose d'un po' di riposo, decisero di assidersi al tavolino di un caffè del centro.

Attesero che il cameriere venisse a prendere l'ordinazione, poi, visto che non lo faceva, si decisero a chiamarlo. Il cameriere finalmente si accostò al tavolo e con aria di gran segreto confidò: — Non posso servirle!

— E perchè?

— Ordine del proprietario del locale. Non ammette le signore sole... Se vogliono prendere qualcosa devono chiamare qualche uomo che faccia loro compagnia, altrimenti niente. Non posso servirle!

E così è sistemata la novella. Con la quale, cara Cittadina, la salutiamo arrossendo pudicamente.

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 Sem. L. 280

A TUTT E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITÀ O. BRESCHI [illegible]

Il « Travaso » è associato [illegible] Naz. Editori Giornali [illegible] in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. [illegible] Via Milano 70 - Roma

— Ha da veni!...

metterai tali lussi, bensì da

... un privato comm. Aristotile Forti, per la somma di 800 milioni di lire.

Frequentatissima dall'alta società milanese una bisca clandestina di Viale Corsica, dove

... si accettano, a « chemin de fer », puntate minime di un milione.

Complimentatissimo, infine, negli ambienti gregoriani internazionali, il cav. Mario Biondi-Perifano, impiegato del Comune di Napoli, che (beato lui!)

... ha ereditato da uno zio recentemente morto in Australia, qualcosa come un miliardo!

Per finire, madama, vogliamo raccontarle un istruttivo fatterello realmente accaduto, sulla scia del puritanesimo dilagante, in un elegante caffè di

Roma città coperta

Due signore, dopo aver girato per acquisti, desiderose d'un po' di riposo, decisero di assidersi al tavolino di un caffè del centro.

Attesero che il cameriere venisse a prendere l'ordinazione, poi, visto che non lo faceva, si decisero a chiamarlo. Il cameriere finalmente si accostò al tavolo e con aria di gran segreto confidò: — Non posso servirle!

— E perchè?

— Ordine del proprietario del locale. Non ammette le signore sole... Se vogliono prendere qualcosa devono chiamare qualche uomo che faccia loro compagnia, altrimenti niente. Non posso servirle!

E così è sistemata la novella. Con la quale, cara Cittadina, la salutiamo arrossendo pudicamente.

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO 43141 - 43142

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 Sem. L. 290

A TUTT E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. I

PUBBLICITÀ O. BRESCHI

Il « Travaso » è associato alla Fed. Naz. Editori Giornali con data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « Il Travaso » Via Milano, 70 - Roma

Sul banco *degli* accusati

Proponiamo all'on. Ministro della Pubblica Istruzione di aggiungere d'urgenza, in questo ultimo scorcio dell'anno scolastico, un corso speciale di geografia nelle scuole primarie e secondarie, affinchè agli alunni sia fatto conoscere, sia pure in modo approssimativo, che cosa sono le nazioni che all'Assemblea dell'O.N.U., a Lake Success, hanno votato contro gli interessi coloniali dell'Italia.

Fra queste nazioni alcune sono grandi e famose e di esse si occupano già diffusamente gli attuali programmi scolastici. Ve ne sono altre, però, le quali col loro voto nelle decisioni di Lake Success hanno contato quanto quelle grandi e che nessuno conosce o pochissimi conoscono soltanto di nome. L'ignoranza è una gran brutta cosa. Quando poi queste nazioni ignote o quasi ignote contano in modo così grave sui destini della Patria è giusto che il ministro della Pubblica Istruzione intervenga ad esigere che nei programmi di esami siano incluse sufficienti nozioni di geografia fisica e più ancora politica, relative a Stati tanto nobili e di così vecchia e prodigiosa civiltà come possono essere la Liberia, Haiti, il Libano, il Pakistan, l'Arabia Saudiana, lo Yemen, le Filippine ecc. Forza e coraggio, dunque: i professori non perdano tempo!

I nostri ragazzini, che saranno gli italiani responsabili di domani, smettano di studiar la storia greca e romana e quella del risorgimento e le glorie del rinascimento e i capolavori della nostra civiltà millenaria e le conquiste del nostro pensiero. Si mettano invece di buzzo buono a studiare la geografia e la civiltà di questi paesi che hanno tanta importanza nell'organizzazione del mondo.

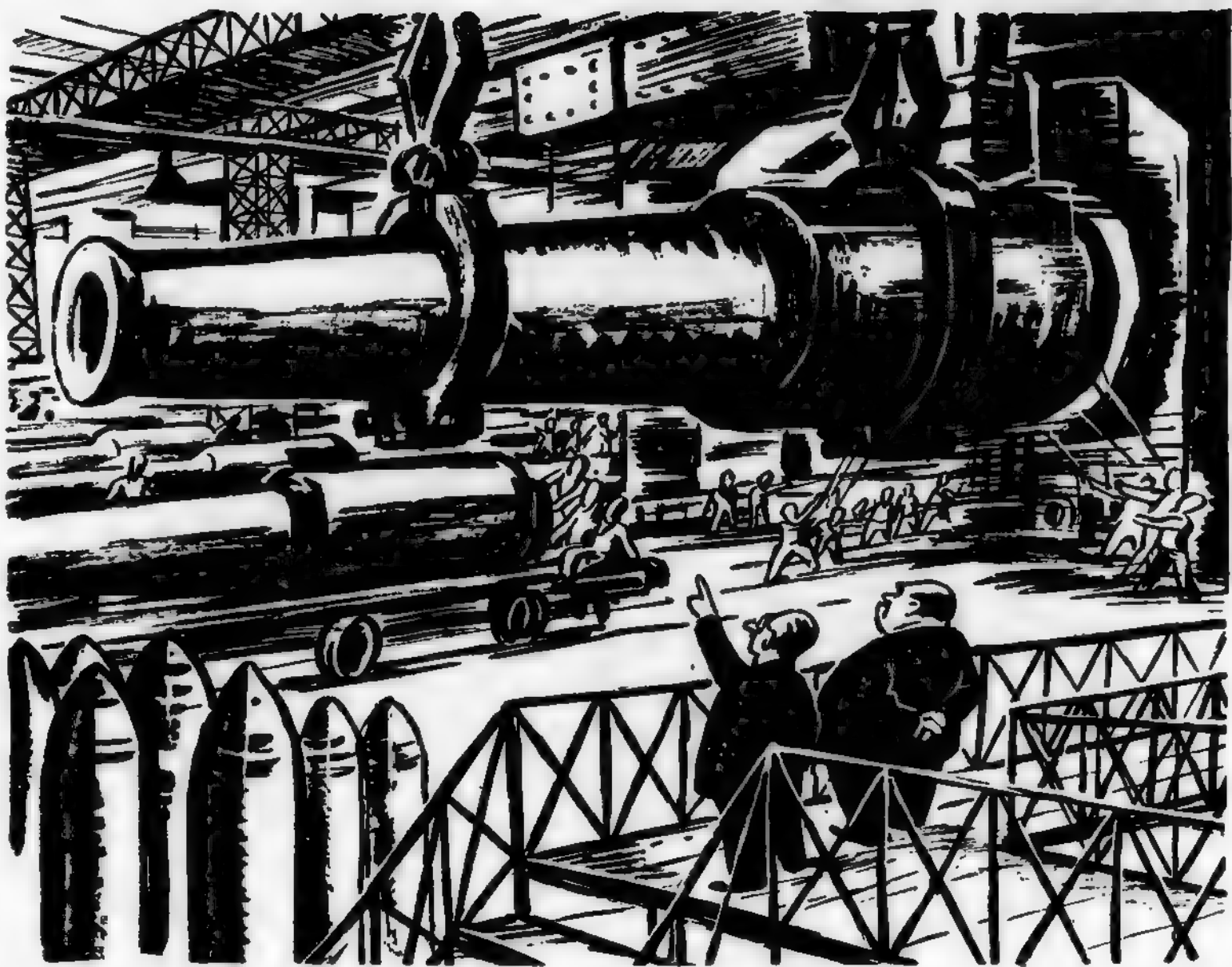
La Storia di domani, se la Storia con la lettera maiuscola è ancora la maestra della vita, troverà curiosa questa procedura del tempo nostro: si costituisce un consesso di nazioni, al quale alcune sono ammesse per certe particolari ragioni e dal quale altre sono escluse per ragioni particolarissime; e questo consesso decide le sorti di coloro che sono assenti. Tutto ciò apparirà piuttosto tragico e anche piuttosto comico.

Beati gli uomini di domani, che potranno ridere delle nostre sciagure e di quelli che le hanno provocate! Noi non ne possiamo ridere. All'infuori di ogni altra considerazione, noi vediamo che l'Italia, malgrado i suoi disastri, i suoi sacrifici, la sua buona volontà, le sue possibilità di rinascita e di riequilibrio, gli impegni gravissimi che va sottoscrivendo senza batter ciglio per far piacere a tutti, viene trattata sempre come nemica e gettata sul banco degli accusati. E nemmeno figura fisicamente su quel banco, perchè la Russia l'ha esclusa dall'O.N.U. Vi siede soltanto simbolicamente e non ha la possibilità di difendersi, nè di far valere le proprie ragioni.

Il compromesso Bevin-Sforza era sincero da parte dell'Inghilterra? E lo era da parte dell'Italia? Nessuno aveva mai temuto che esso potesse essere bocciato O.N.U.?

Domande inutili. Adesso noi vorremmo soltanto esser sicuri che nei prossimi esami scolastici il professore domanderà a Pierino.

« Parlami della civiltà della Repubblica di Haiti. E se saprai aggiungere anche un breve cenno storico-biografico sulla Liberia, avrai la promozione ».

BENE e MALE

FABBRICANTI DI CANNONI

— Con l'antimilitarismo che c'è in giro, lei fabbrica armi di guerra?

— Ma io le fornisco a Mao Tze: sono armi di pace!

ragazzi in Camera

I CHILOMETRI di guide che si rincorrono per gli interminabili corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, attraversano gli ampi saloni, gettandosi giù per le gradinate maestose, risalendo le imponenti scalee, nei giorni scorsi, quando sembrava che fossimo piombati in piena estate, scomparvero: arrotolati accuratamente e aspersi di naftalina, sono finiti in guardaroba. Non per questo gli onorevoli sono rimasti senza una guida: nel corso delle sedute, ovunque uno si trovi, nei pressi dell'aula e del Transatlantico come nei più lontani corridoi, nelle sale più appartate, una voce monotona — diffusa dagli altoparlanti — gli sbarra il passo, le consiglia a fare dietrofront, gli ricorda il proprio dovere; « Gli onorevoli deputati sono pregati di recarsi in aula; sta per iniziarsi la votazione a scrutinio segreto ». « Si inizia tra breve la discussione ». « Si alza a parlare il Presidente del Consiglio ». « Si inizia l'appello nominale ».

Una interessante innovazione verrà fra non molto a sostituire gli altoparlanti: un quadro luminoso, piazzato, per ora in via di esperimento, nel Transatlantico, indicherà — dopo uno squillo di campanello — la fase della seduta: « Processo verbale », « Votazione per appello nominale », « Scrutinio segreto », etc. *Non solo; apparirà, durante gli interventi nella discussione, sul quadro luminoso, il nome del deputato che ha iniziato a parlare e rimarrà « acceso » per tutta la durata dell'intervento.*

Che accadrà nel caso tanto frequente, di interruzioni all'oratore? Passeranno rapidamente sul quadro luminoso i nomi dei deputati che « beccano » o scagliano epiteti? E se le interruzioni provocheranno un incidente e l'incidente dovesse degenerare? Appariranno, si chiedeva qualcuno, le parole « Tumulto », « Salto del banco », « Botte » Cazzottoni »? O si « accenderanno » addirittura le invettive che gli on. deputati si elargiscono così graziosamente?

Il pericolo veramente grave consiste nella possibilità che dal quadro luminoso si passi alla televisione.

* * *

A Palazzo Madama è terminata la ripresa del film; dicono che il regista sia in imbarazzo per il titolo. C'è chi ha suggerito: « Il silenzio è d'oro ».

Al Senato, come alla Camera le sedute della settimana scorsa sono state, in gran parte, dedicate allo svolgimento delle interrogazioni.

Il tema scottante dei luttuosi incidenti di Molinella ha suscitato un vero putiferio alla Camera, che ha poi avuto un seguito a Palazzo Madama.

Il comunista BELLUCCI ha avanzato le sue proteste, in una interrogazione al Ministro dell'Interno svoltasi a Montecitorio, per l'avvenuta sospensione dell'Amministrazione comunale, la maggioranza socialcomunista di Grosseto. « L'impudenza di Scelba ha raggiunto il colmo: sciogliere l'Amministrazione comunale — *ha detto, scandalizzato, l'on. BELLUCCI* — perchè nella sede municipale venivano conservati « vecchi cimeli » del museo etrusco »!

La Camera, perplessa, attendeva spiegazioni! SCELBA si è alzato per chiedere scusa della propria ignoranza. Egli ha dovuto confessare che, pur sapendo che gli etruschi erano antichi e valorosi guerrieri, ignorava completamente che si servissero di armi da fuoco, per giunta modernissime, come quelle rinvenute nel municipio di Grosseto!

Alla Camera si discute sulla riforma dei contratti agrari, tra gli stessi democristiani è palese una fiera ostilità al progetto del Ministro Segni. Il democristiano on. RIVERA ha fatto stampare una seconda vivace e convincentissima relazione di minoranza, oltre quella presentata dall'opposizione. Questa opposizione in seno alla stessa maggioranza ha culminato in un violento incidente, dopo il quale il progetto è conosciuto a Montecitorio sotto la denominazione « Riforma dei... COSTRASTI agrari ».

L'on. MARCONE ha accusato il Ministro Segni di tradimento. Il Ministro SEGNI è balzato in piedi e ha rotto un bicchiere contro il banco del Governo. Si prevede che prima della fine della discussione romperà anche la bottiglia.

L'Ufficio di Presidenza ha subito provveduto a sostituire i bicchieri di cristallo con altri di vetro infrangibile.

La tenace opposizione dei democristiani, al progetto democristiano obbligherà il Governo democristiano a fare più gravi concessioni all'estrema sinistra per assicurarsi quei voti non democristiani che i demo-cristiani minacciano di negargli in sede di votazione del progetto.

SCANNO

Celestino aveva detto:

— *Col Congresso di Firenze, Nenni sparirà definitivamente dalla scena politica italiana...*

(Mi sa tanto che Celestino porta jella).

VENTO DEL SUD

PAISÀ, che diavolo combini?...

Cose di Stromboli — Dieci in condotta alla Bergman — Quel vulcanetto che mi piace tanto

LA Bergman mi piace: è un vulcanetto di impulsi e di sentimenti. Anzi, stando a quel che scrivono da Stromboli i corrispondenti dei giornali siciliani, Rossellini farebbe meglio a sceglersela per governante anzichè per moglie.

Passiamo ai fatti.

All'incirca una settimana fa l'Associazione della Stampa di Messina organizzò una gita alle Eolie. Meta: Stromboli. E qui io capisco come due o trecento gitanti in arrivo possano innervosire chi, oltre alle preoccupazioni del lavoro, ne possiede di sentimentali. Capisco tutto, io: anche la saggezza delle massime racchiuse nella stagnola dei cioccolatini, una delle quali — ricordo — stabiliva che ad esser bravo, nella vita, non è chi fa ciò che vuole bensì chi riesce a fare ciò che deve. Bene, cosa ha fatto Rossellini? A sentire i corrispondenti, cominciò col dare il suo «veto» alla gita. Come se Rossellini fosse la Russia. Indi, allorchè i gitanti posero piede a Stromboli, [illegible] a tutta birra verso la casa della Bergman per applaudirla e chiamarla al balcone, il nostro bravo «paisà» chiuse la porta, le finestre, le imposte, gli spiragli e financo il [illegible] della cucina. Immagino la confusione che [illegible] piombando improvvisamente nel buio la Bergman sbatté la faccia dove [illegible] ed urlò al Rossellini:

— *Ne paisà, cosa [illegible] in tua testa?*

Compreso poi quel che già frullava nel magnifico cervello Ingrid, donna beneducata, [illegible] disse quattro secche secche in svedese ed uscì a riceversi i gitanti.

Dieci in condotta, figliola! Sei brava. Guardali nella foto, i gitanti ritratti al tuo fianco: valeva la pena di dispiacere quel simpatico giovanotto alla tua destra o quel grassottello in impermeabile alla tua sinistra? Valeva la pena di non concedere una foto simile a quei due vecchietti in nero? No, non valeva la pena. E' faccenda pochissimo bella offendere i galantuomini. E' peccato mortale umiliare le anime semplici. Sbaglio, Ingrid?...

In quanto al viso che nella foto appare alla finestra (in alto a destra) a quel viso tanto sfocato da poter benissimo essere quello di Rossellini, speriamo, invece, che sia quello di un altro. Altrimenti diremmo: «*Paisà, e tu perchè non scendi?...*».

Se fosse sceso i corrispondenti non avrebbero infatti scritto come il giorno susseguente alla gita, Ingrid, indignata dal gesto inospitale di *Paisà*, piantasse tutta la baracca per farsi lei una gita a Messina da dove la ritrascinarono via più con l'argano che con la convinzione.

Quel *paisà!*... Un fiore, un fiorellino di prato...

SIMILI

LA FESTA DEGLI ALBERI

— Tu ci credi che, con tutti questi tagli, nessuno ci pappa?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

HANNO *congedato* i cancelli

LE CANCELLATE [illegible], costrette ad andare [illegible] ad una guerra che [illegible] buone antifasciste non sentivano, sono partite [illegible] fa per arruolarsi nell'esercito. Il loro posto di «guardiane delle ville» è stato rimpiazzato da muriccioli provvisori. I [illegible] non sono stati riformati per deficienza toracica e quindi al fronte non c'era bisogno della loro opera.

Le cancellate hanno fatto il loro dovere. Si sono messe subito in divisa, tramite una [illegible], chi da cannone, chi da mortaio, chi da fucile. Hanno combattuto quella guerra che non sentivano e molte di loro hanno poi preso parte anche alla guerra di liberazione, guerra sentita e voluta da tutte le [illegible] d'Italia.

E' poi arrivato l'armistizio, la pace, la Repubblica, ma nessuno ha pensato a congedare le cancellate. Attorno alle [illegible] stavano i muriccioli di [illegible].

Giorni fa ho rivisto per la prima volta una cancellata [illegible] attorno ad una villa. [illegible] proprio una cancellata di [illegible].

Ce n'è voluto di tempo [illegible] finalmente si sono decisi ed [illegible] ex cancello, è [illegible] al suo posto come il vecchio colonnello degli alpini è tornato al suo posto di capo sezione [illegible] Ministero delle Finanze.

Ho visto un cancello che somigliava stranamente ad un fucile. Non era fatto di sbarre ma di canne modello 91. Forse è un cancello che non ha [illegible] suoi abiti borghesi e [illegible] mezzi per farsene altri. «Nessuno si preoccupa di noi [illegible]» sembra dire.

Attorno a molte ville [illegible] ranno i muriccioli costruiti [illegible] calce e mattoni. Non tutti [illegible] celli sono tornati e non [illegible] torneranno.

Molti sono caduti assieme agli uomini che li manovravano e [illegible] stano per sempre un'[illegible] memoria.

R. MACCARI

IL TEMPO

Il «Tempo» di Roma [illegible] tra i suoi lettori un grande concorso pronostici per il [illegible] Giro Ciclistico d'Italia.

Il concorso consiste nel pronosticare i primi tre classificati e la media generale del Giro.

1° premio: una LAMBRETTA ed altri premi d'eccezione tra cui due biciclette di grande marca ed un necessaire completo da viaggio.

Ogni giorno sarà proiettato negli uffici del «Tempo» in Galleria Colonna, un documentario che rappresenterà, dopo poche ore, le fasi più salienti di ogni tappa del Giro d'Italia.

IANNO
congedato
cancelli

E CANCELLATE ...
costrette ad andare ...
tarie ad una guerra che ...
buone antifasciste non ...
no, sono partite ...
per arruolarsi nell'esercito. ...
o posto di « guardiane delle
e » è stato rimpiazzato da
ricciolì provvisori. I ...
sono stati riformati per de-
enza toracica e ...
nte non c'era bisogno della
o opera.
e cancellate hanno fatto il
o dovere. Si sono messe ...
o in divisa, tramite una ...
chi da cannone, chi da mor-
o, chi da fucile. Hanno com-
tuto quella guerra che non
tirano e molte di loro ...
preso parte anche ...
di liberazione, guerra ...
e voluta da tutte le ...
d'Italia.
" poi arrivato l'armistizio ...
e, la Repubblica, ma nessuno
ha pensato a congedare le
cellate. Attorno alle ...
rano i muriccioli di ...
Giorni fa ho ... per la
ma volta una cancellata ...
orno ad una villa. ...
o una cancellata di ...
e n'è voluto di tempo ...
nente si sono decisi ed ...
ne. ex cancello, è ...
posto come il ...
io degli alpini è ...
posto di capo sezione ...
ero delle Finanze.
Io visto un cancello ...
gliava stranamente ...
e. Non era fatto d' ...
anne modello 91. Forse ...
cello che non ha ...
abiti borghesi è ...
zzi per farsene altri. « Ne-
o si preoccupa di ...
sembra dire.
Attorno a molte ...
no i muriccioli ...
re e mattoni. Non ...
li sono tornati e ...
neranno.
Molti sono caduti ...
nini che li ...
no per sempre ...
noria.

R. MACCARI

IL TEMPO

Il « Tempo » di Roma ...
i suoi lettori un ...
corso pronostici per il 32
o Ciclistico d'Italia.
Il concorso consiste nel ...
licare i primi tre classif ...
e la media generale del Giro.
o premio: una LAMBRETTA
altri premi d'eccezione tra
due biciclette di grande
rca ed un necessaire ...
o da viaggio.

gni giorno sarà proiettato negli ...i del « Tempo » in Galleria Co...a, un documentario che rappre...erà, dopo poche ore, le fasi più ...enti di ogni tappa del Giro d'I...a.

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

CAPITOLO VIII

E IL SETTIMO GIORNO...

IL GIORNO dopo, domenica e settimo giorno della Creazione, me la volli prendere comoda... Anziché lasciare il Cielo di buon'ora, come nei giorni precedenti, assaporavo ...e soddisfatto un riposo ben me...to dopo sei giorni d'intenso lavoro, ...o un clamore improvviso scoppia... ...namento.

« ...a al Gloria! Gloria al Signore ...potente, Creatore del Cielo e della ...e e al settimo giorno si riposa! ». ...placabile osanna dei miei fedeli ...ha cambiato soltanto argo...

« ...e il Signore riposi in pace! Gloria eterno al Riposo Domenicale! Gloria al Riposo del Signore! ».

...llo davvero, il mio riposo!

...i sottraggo all'ossessionante coro dei ...zelanti persecutori, scendendo in ...a sulla Terra.

...l'ante-primo-uomo, se l'è presa comoda anche lui, crogiolandosi sotto le len...o. Non appena mi vede arrivare, bal...a sedere sul letto:

— Dio mio! Dio mio, che supplizio! ...o chiuso occhio tutta la notte! Sia ...o col dovuto rispetto, non riesco a ...armi come può esservi venuto in ...te di creare una bestiaccia del ge...

...i mostra un insetto piccolissimo, ...e tiene prigioniero fra il pollice e ...

La Pulce

— E la prima Pulce — dico io, riconoscendo l'animaletto: — quest'aptero ...n è stato ideato da me, ma da Lucifero.

— Dovevo immaginarmelo! — rugge il Rossi — Ha creato la Pulce per ...i diventare idrofobo!

— Ti dirò... Quando, l'altro giorno, me ...a mostrato il bozzetto d'argilla, ...gò che la « graziosa bestiola » (paro...e) sarebbe stata un'amica, una com...na, una simpatica distrazione per il ...e Umano.

— All'anima della simpatica distrazio...ne! Per tutta la notte non ha fatto che ...armi il sangue e se qualche mo...nto mi lasciava in pace era per sca...re sul povero Gambacorta che dor...a ai piedi del letto... Allora era Gambacorta a grattarsi furiosamente, fin...é con un colpo di zampa più felice ...altri non riusciva a rimandare sul ...il comune carnefice... Insomma, la « graziosa bestiola » ci ha tenuti svegli ...a la nottata e l'ho acchiappata solo ...momento fa, proprio mentre stavate ...ando voi, Signore.

— Eppure Lucifero, ne sono sicuro, prevedeva che quest'animaletto gli ...sse così vorace e importuno...

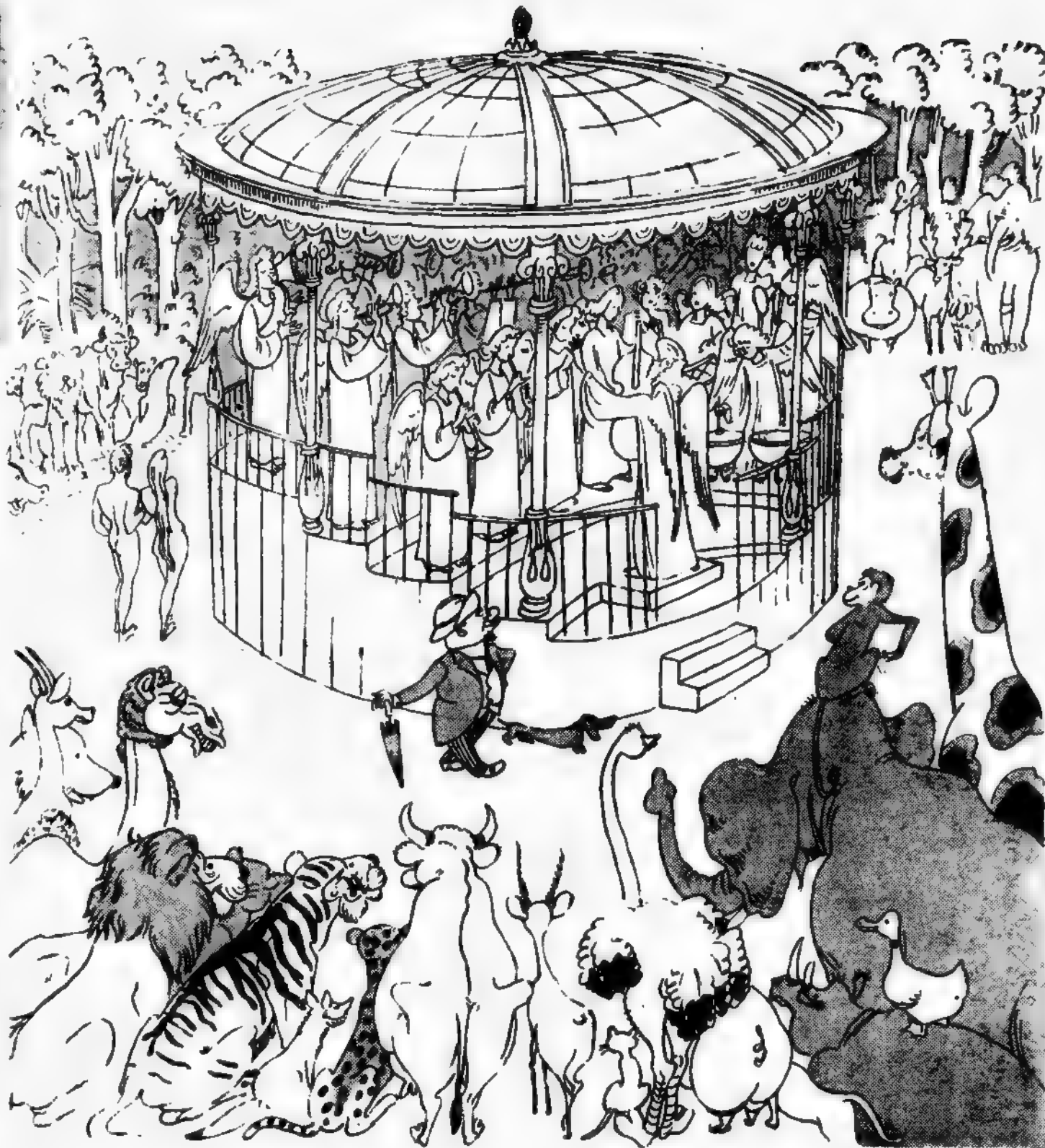
— Lui? Ma sono pronto a scommet...e che l'ha fatto apposta così! Ve lo ...eto, Signore, la vostra immensa Bontà ...pedisce di vedere il Male, ma io ...o che Lucifero non vi ama!... Quel...geloso della vostra Creazione, per...dia tutto ciò che è bello, tutto ciò ...buono...

— Calma, Rossi! Perchè ti lasci tra...tare dalla fantasia! Non posso tol...are che accusi Lucifero in questo ...o per la sola ragione che non ti ...mpatico.

...risposto così, ma io stesso comin...a rimanere perplesso: il modo di ...ortarsi dell'Arcangelo non mi per...

— Signore, punitemi se volete, per la ...sincerità — insiste Rossi — ma nul...a impedirmi di mettervi in guar...anche siete ancora in tempo...

...stesso momento, Lucifero sta ...endo dal Cielo e ci viene accanto. ...a a proposito! Prevedo che i due ...tigheranno, e viceversa Rossi non ...a più della Pulce e, anzi, accoglie ...ro col più cordiale dei sorrisi.

— Ha dormito bene il nostro signor Rossi? — s'informa ironicamente l'Arcangelo.

— Meravigliosamente! Ho fatto tutto un sonno — risponde col massimo garbo l'ante-primo-uomo. Lucifero, che sorveglio attentamente, reprime a stento una smorfia di dispetto. Dopo qualche minuto, lo chiamo per impartirgli alcune istruzioni... L'Arcangelo si volta e... con la coda dell'occhio vedo Rossi mettergli rapidamente sopra un'ala la Pulce che teneva ancora stretta fra i due polpastrelli. Poco dopo, mentre ci allontaniamo, Lucifero si ferma ogni due passi per grattarsi con rabbia la schiena... In piedi sul letto, Rossi, in camicia da notte, si abbandona a una selvaggia danza di gioia.

• • •

Sono stato a far visita a Eva e Adamo sicuro di trovare i due sposini in piena luna di miele e mi sono invece apparsi ancora ingenui come al primo istante della loro creazione. E' chiaro che provano una grande simpatia reciproca, ma niente rivela in loro quella tenera intimità del giorno dopo le nozze. Eppure li avevo esortati: « *Crescete e moltiplicate!* ». Macchè! Si vede che non hanno capito niente...

Bisognerà che escogiti un mezzo per illuminare il loro candore.

La Domenica è interminabile.

Dopo le tante e così diverse occupazioni della settimana, questa giornata di riposo mi fa l'effetto di essere piuttosto monotona. Neanche Rossi ha l'aria di divertirsi gran che.

È lunga, la domenica!

— Signore, — sbadiglia — non trovate che come primo giorno di festa manchi di gaiezza? Sarà un'illusione, ma questa settima giornata mi sembra la più lunga di tutte. — E torna a sbadigliare, stirando le braccia. — Scusatemi, Signore, ma mi viene da sè.

Chi sa se gli uomini dell'avvenire sapranno apprezzare più di me e di Rossi il piacere di questa giornata di riposo? Tutto sommato, se dovessi ricominciare da capo non creerei più la Domenica. Ho il presentimento di non aver fatto un bel regalo all'Umanità.

Eppure, gli animali non sembrano nemmeno accorgersi della differenza. Negli ombrosi boschetti dove le rose sbocciano come al solito, gli uccelli cantano anche oggi a gola spiegata la loro canzone di sempre, ma bisogna riflettere che per essi la domenica è un giorno come un altro.

— Per passare il tempo, vorrei possedere anch'io l'armoniosa facoltà degli uccelli — mi dice Rossi — Oh, se potessi, come dire? gorgheggiare, zufolare...

— Niente di più facile, caro! Perchè non studi il flauto?

— Il flauto, Signore? Stavo per dirvelo... Il flauto. Che rob'è, il flauto?

— Uno strumento che puoi fabbricare da te, con un pezzo di canna... T'insegnerò come devi fare...

— E col flauto potrò imitare gli uccelli?

— Prima,s'intende, ti ci vorrà qualche lezione. Dirò al Merlo di farti da maestro e se imparare ti costerà un po' di fatica, tanto meglio. Non è bello che l'uomo stia senza far niente.

— D'accordo, Signore. Sapeste quanto mi dispiace, appunto per questo, che la creazione sia finita...

— Non del tutto, amico mio. Mi resta ancora da creare l'Avvenire dell'Umanità.

CAPITOLO IX

L'AVVENIRE È NELLE MANI DI DIO

— L'Avvenire?

— Oh già! Non supporrai che dopo aver fatto tante belle cose, io pensi di abbandonarle al caso, nei secoli che verranno. Un buon organizzatore deve tutto prevedere se vuol essere sicuro della riuscita dell'impresa. Stabilirò dunque in anticipo il corso degli eventi principali che guideranno il Genere Umano fino a raggiungere la Grande Meta, il Progresso, che permetterà agli Uomini di essere felici.

— Ma, Signore, perchè nella vostra Grande Bontà non concedere agli Uomini la gioia di godere subito di questo Progresso, invece di lasciarglielo tanto sospirare come una lontana mèta da raggiungere? Non potreste farli partire dalla mèta?

(Continua).

Nel prossimo numero il decimo ed ultimo capitolo:

LA RIVELAZIONE

e l'annuncio di una grande sorpresa.

EMILIA ROSSA

— Se è per la petizione, ho già firmato.

TRENI DEL SUD

IL CAPOSTAZIONE — Vede? Questa è la nuova paletta da segnalazioni, istituita da Corbellini per le ferrovie del Mezzogiorno!

Piove. Governo ladro!
Zitto!!! Se ti sentono i farmacisti, ti fanno dare querela da De Gasperi...

PELLEGRINI E PATACCARI

— Ti assicuro che quest'Arco è di Tito...
— Non dire fesserie! Era di un certo Filippo e me l'ha venduto mezz'ora fa.

« CHI S'INFERMA E' PERDUTO »

— 1 litro di soluzione fisiologica: acqua distillata L. 18, un cucchiaino di sale da cucina L. 1, onorari L. 192. Totale 211 lire.
— Ma è regalataaa!

Scherzi da prete

QUI la [illegible] a diventare [illegible] Pe[illegible] [illegible] grazie [illegible] padani [illegible] in continua [illegible] del [illegible] per farsi [illegible] testa [illegible] le giornate [illegible] stesso [illegible] moda [illegible] e [illegible] piena di [illegible] per regolare [illegible]

[illegible] Bo[illegible]: ma [illegible] noi ci [illegible] per dare [illegible] questa [illegible]

[illegible] indiscutibilmente funzione e. T[illegible] da camerieri, vi [illegible] vederete una sera in uno dei tanti localini « dernier cri » dove quegli sciagurati sono soliti riunirsi in branchi a folleggiare (non c'è da sbagliare per la scelta: i locali si chiamano press'a poco « San Souci » o « Petit [illegible] » o « Porchettola's dancing » o « Puzzetta embassy club »). Aspettate con calma che l'ambiente si riscaldi, [illegible] di solito [illegible] rotte. Quando [illegible] qualche [illegible] al microfono [illegible] per la più « sofferta » pernacchia (cal[illegible], non [illegible] tradireste) [illegible] iniziano le [illegible] cento metri [illegible] stile libero » e che il [illegible] approcure le [illegible] per alzata di gamba con relativo rumore [illegible], ma devo pur [illegible]

ancora capito che è giunto il nostro momento. Ed è appunto a questo punto che uno di voi dovrà avvicinarsi al microfono per dire: « Signori, calma, prego! Stasera proporremmo invece una cosa che furoreggia a Parigi e che, dato l'avvicinarsi dell'estate, fa anche tanto primizia ». Intendiamo parlare del « cassata dance ». Mentre ballerete, i nostri camerieri porteranno delle cassate che però non dovrete mangiare: le cassate le prenderete sulla testa! ».

Dato che il coefficiente di dilatazione del cervelletto dei convenuti non supererà, complessivamente, la media raggiunta da una comune [illegible] selvatica, la vostra proposta sarà accolta con urla di giubilo e varie alzate di gamba da parte delle donne. [illegible] il ballo [illegible] a prendere una buona decina di grosse casse da [illegible]

i più forzuti tra voi, cominceranno così a dar cassate sulla testa a quei gagliardissimi fessi, i quali in un primo momento rideranno magari divertiti, poi faranno la faccia brutta ed infine protesteranno che il gioco è un po' troppo pesante. Voi vi giustificherete dicendo: « E' il gioco delle cassate in testa, ve lo avevamo detto! ». Ma non è tutto: sarebbe troppo poco.

Più tardi, appena un signore protesterà da un tavolo che è mezz'ora che aspetta la seconda portata voi approfitterete della cosa per annunciare che, quest'anno le portate « vanno » tanto sul sedere.

Quest'ultima parola provocherà svenimenti e [illegible] a tutti gli aficionados, che troveranno « audace » l'idea e cominceranno a mostrare il « sesè » in attesa che i camerieri vi sbattano sopra i vari piatti ordinati. E allora [illegible] scaraventerete un po' di porte massicce e le sb[illegible]chierete con una certa [illegible] sul deretano dei presenti, [illegible]do: « Toh, questa è la prima [illegible]tata, questa è la seconda, e [illegible] questa è la terza!... ».

Urla, fuggi fuggi, senso[illegible]. Qualcuno comincerà a las[illegible] il locale giurando di non mette[rci] più piede. Ma qualcuno anco[ra] resterà imperterrito. E allora sotto con la faccenda delle [illegible]late.

« Vogliamo dare una bella s[illegible]tata? » direte.

« A quest'ora? E dove? Al Cervino, all'Himalaia? Alla po[illegible]zina di Rudy?... » starnazzeranno divertiti i fessi col botto rimasti.

« No: alla schiena! » aggiungerete. E giù, con delle grosse scale a pioli, botte da orbi sulla schiena. « Eccovi le scalate a schiena!... ».

Come? Dite che come scherzo è un po' pesante e che c'è da andare incontro agli avvo[cati]. Niente paura, ragazzi; è un [illegible]todo governativo, quello [illegible] botte in testa. Abbiamo Sc[elba] dalla nostra, no?

E poi, siamo obbiettivi: q[uan]do ce vò, ce vò!

AMERI[illegible]

nuova paletta da segnala- Mezzogiorno!

S'INFERMA E' PERDUTO,

ro di soluzione fisiologica: ac- lata L. 18, un cucchiaino di cucina L. 1, onorari L. 19? 1 lire.
è regalataaa!

di porte massicce e le so[illegible] chierete con una certa [illegible] sul deretano dei presenti, [illegible] do: « Toh, questa è la prima [illegible] tata, questa è la seconda, e [illegible] questa è la terza!... ».

Urla, fuggi fuggi, sensaz[illegible] Qualcuno comincerà a las[illegible] il locale giurando di non mette[illegible] ci più piede. Ma qualcuno anc[illegible] ra resterà imperterrito. E allor[illegible] sotto con la faccenda delle sca[illegible] late.

« Vogliamo dare una bella sca[illegible] lata? » direte.

« A quest'ora? E dove? Al Cervino, all'Himalaia? Alla pala[illegible] zina di Rudy?... » starnaz[illegible] no divertiti i fessi col botto [illegible] masti.

« No: alla schiena! » aggiun[illegible] rete. E giù, con delle grosse s[illegible] le a pioli, botte da orbi su[illegible] schiena. « Eccovi le scalate d[illegible] schiena!... ».

Come? Dite che come sel[illegible] zo è un po' pesante e che c'è da andare incontro agli avvo[illegible] Niente paura, ragazzi; è un [illegible] todo governativo, quello d[illegible] botte in testa. Abbiamo Sc[illegible] dalla nostra, no?

E poi, siamo obbiettivi: q[illegible] do ce vò, ce vò!

AMURRS

I FARMACISTI hanno ricorso a papà!

Papà (ossia il Consiglio dell'Associazione della Stampa Romana) ha ricevuto la seguente lettera dei farmacisti:

Federazione Nazionale Sindacale dei proprietari di farmacia

5 aprile 1949.

Al Consiglio dell'Associazione della Stampa - Roma.

[illegible] n. 13 del giorno 27 marzo [illegible] il giornale IL TRAVASO, pubblica una vignetta gravemente [illegible] per l'intera categoria [illegible] dei Farmacisti, rappresentata in campo sindacale da [illegible] Federazione [illegible] di adire le vie giudiziarie [illegible] ritenuto opportuno invece [illegible] tale vertenza Codesto Con[illegible] affinchè trovi, se è possibile [illegible] un componimento onorevole [illegible] soddisfare il giusto ri[illegible] alla classe Farmacisti [illegible] altresì che simili [illegible] debbano ripetersi per l'av[illegible]

[illegible] grazie per l'interessamento [illegible] da parte di Codesto Consi[illegible] posto in proposito e si [illegible] in attesa di cortese ri[illegible]

[illegible] saluti.

Il Presidente (F.to *Giulio C. Torrea*).

Papà, invece di sculacciarmi, si è limitato a scrivermi così:

Associazione della Stampa Romana

13 maggio 1949

Caro Guasta,

la Federazione Nazionale dei proprietari di Farmacia con lettera dell'aprile u. s. di cui ti alleghiamo copia, ricorreva a questa Associazione per lamentarsi di una vignetta apparsa nel n. 13 del tuo giornale.

Poichè detta Federazione ci invita ad esperire un tentativo per un componimento onorevole della vertenza, ti preghiamo di volerci comunicare al più presto se sei disposto ad accettare il tentativo di conciliazione e, in caso affermativo, di inviarci le sue controdeduzioni al riguardo.

Cordiali saluti.

Il Consigliere segretario (F.to dottor *Cesare Ugolini*).

Letta la lettera di papà, io ho fatto spallucce e invece di promettergli che « non lo faccio più » gli ho risposto in questi termini:

Repubblica di Guastegna Sezione Rogne

14 maggio 1949.

Consiglio Associazione Stampa Romana - Roma.

Ho ricevuto la V/ datata 13 maggio e l'acclusa copia della lettera inviataVi dalla Federazione Nazionale Sindacale dei Proprietari [illegible] Farmacia in data 5 aprile [illegible]

[illegible] anzi tutto, respingo l'accusa di avere il TRAVASO — che mi onoro di dirigere — ingiuriato la categoria dei farmacisti.

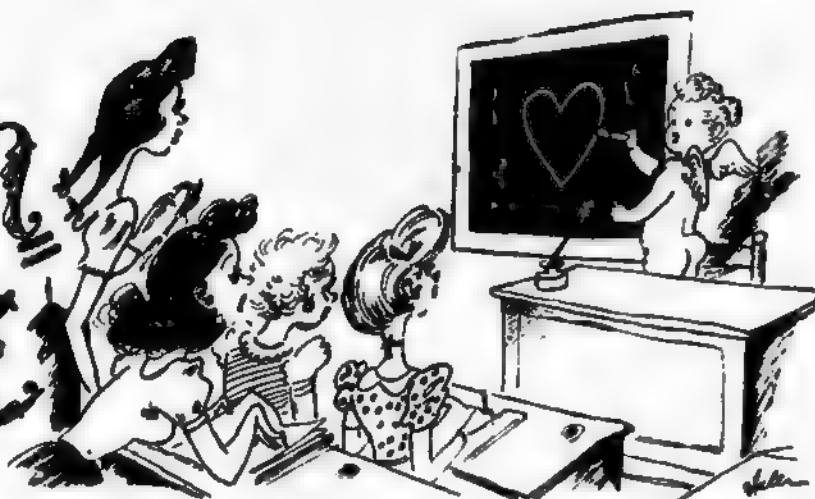
[illegible] quanto poi alla richiesta di un [illegible] componimento onorevole, non ve[illegible] che modo esso potrebbe con[illegible] specie oggi che alcuni e[illegible] della Federazione Farma[illegible] Roma e di altre città, han[illegible] presentato querela per diffa[illegible]ne. Qualsiasi intervento tur[illegible]e il normale corso della [illegible]a

Cordiali saluti.

(F.to Guasta).

E adesso speriamo che i Farmacisti non ricorrano a nonno!

guasta

È uscito il **Teatral TRAVASISSIMO**

Vi vedo uscire a gruppi dalle scuole
ebbre di libertà, trillando in coro,
adolescenti dalle chiome d'oro,
che non amate Euclide e amate il sole.

Voi che recate impressi nella mano
in cifre rosa i segni del destino,
lasciate un poco l'algebra e il latino:
ridono i fiordalisi in mezzo al grano!

Cogliete le corolle inazzurrate,
simili a vive stille di turchino,
per tempestarne il vostro cappellino
leggiero, nelle vampe dell'estate!

Passate smilze. Vi modella il vento,
freschissimi virgulti femminili.
Sembrate le libèllule sottili
che pàssano in un brivido d'argento.

La gioventù vi fascia di splendore,
vi accende gli occhi trasognati e puri;
e i vostri passi muovono sicuri
alle porte d'avorio dell'amore.

Voi che schiacciate spesso una viola
nei grevi libri di latino e greco,
voi sussultate se vi giunge l'eco
di tre sillabe lievi: una parola...

Conosco la parola che già trema
nel vostro cuore e riga i cieli chiari...
Non la cercate nei vocabolari
la parola più grande di un poema!

Perchè declini tu: « Rosa: la rosa »
al grigio pedagogo, se tu stessa
sei quella fresca rosa, o studentessa,
che tutta l'aula rendi luminosa?

Rosa a cui ronza già qualche moscone...
Uno studente ha detto: « Signorina,
io v'amo... ». Amore! E' questa la divina
parola, la dolcissima canzone!

E' la più dolce disciplina, amore,
che muove il sole e l'universo infiamma,
ma è una materia esclusa dal programma
e non la può insegnare il professore.

Ma se l'ardente maggio ti trascina
sotto un ciliegio o in riva ad uno stagno,
puoi domandarlo al giovane compagno
che cosa sia l'amore, signorina.

Lo ascolterai soffusa di rossore,
o studentessa, e con le ciglia basse:
assente nel registro della classe,
presente nel registro dell'Amore.

Pasquale Ruocco

I DUE COMPAGNI

— Compagno, il Patto Atlantico comincia a funzionare!
— Compagno, l'Unità non lo dice!
— Lo dice! Lo dice! Leggi qua!

Ammalato di turno

Il Partito Liberale Italiano

CARTELLA CLINICA:

Età: decrepita.

Sesso: virile (ma fino a un certo punto).

Peso: assolutamente irrilevante.

Segni particolari: una voglia (insoddisfatta) di voti nella regione sarda.

SINTOMATOLOGIA:

Stato generale debolissimo. In occasione di ogni elezione è soggetto a svenimenti perdendo così, oltre la conoscenza, anche alcune decine di migliaia di voti. Soffre di squilibri nei movimenti degli arti sia a destra che a sinistra per mancanza di collegamento con il centro (nervoso).

DIAGNOSI:

La debolezza generale dell'organismo è senz'altro da attribuirsi ad un avanzato stato di disfacimento senile, aggravato dalla stanchezza causata dalla continua lettura dei volumi di Benedetto Croce e degli articoli di Epicarmo Corbino, nonchè da un principio di paralisi antiprogressiva che ne ha arrestato lo sviluppo (pare che si sia fermato al '48).

L'ammalato soffre inoltre di frequenti amnesie che lo portano a dimenticare completamente, fra l'altro, le sue tradizioni laiche.

PROGNOSI:

Caso disperato. All'ammalato restano soltanto poche elezioni regionali di vita.

TERAPIA:

Tutte le cure messe finora in pratica si sono dimostrate inutili e dannose. L'attuale medico curante, onorevole Villabruna, gli ha imposto una permanenza di qualche mese al governo, ma la cura è stata disastrosa provocando un nuovo abbandono di forze (elettorali).

Ci parrebbe invece oltremodo vantaggiosa una cura a base di ormoni, allo scopo di accentuare la virilità della sua condotta politica e di ovviare alla sua ben nota impotenza.

ESCULAPIO

GIULIANO SI ARRENDE?

— Luogotenente, scrivi a Scelba che sono pronto a lasciarmi arrestare, se s'impegna a farmi pervenire due volte al giorno, in prigione, un PARFF, l'inimitabile nuovissimo gelato del BIS BAR in Via Nazionale e del BAR CONGIUNTI in Piazza Viminale 10, Roma.

D.D.T.

Il turismo italiano offre agli stranieri solo bellezze naturali, antichità e scocciature.

×

Lo scocciaturismo.

×

Roma senz'acqua.

×

Sete P.rovano Q.uesti R.omani.

×

S.i P.rovvederà Q.uand R.ebecchini?

×

« O Bevin, o affogare ».

×

Nasce un terzo partito socialista.

×

Così, ora, i Soli dell'avvenire sono tre.

×

E l'orizzonte si fa sempre più scuro!

×

All'ONU il compromesso di Londra è stato bocciato.

×

Si è definitivamente... compromesso.

×

Il conte Sforza ha avuto la laurea « honoris causa » dall'Università di Tolosa.

×

E quella della Sorb...ona?

×

Malumore a Londra per l'« ingratitudine » dell'Italia.

×

Tutta colpa della gratitudine dell'Inghilterra.

×

TEMPI D'OGGI:
Era pro nobis.

×

Unanime esclamazione per le nuove provocazioni rosse in Romagna:

×

VECCHIA ROMAGNA BUTAN!!

×

DI VITTORIO:
Il primo della Classe Operaia.

×

Che differenza c'è fra Bartali e Bevin?

×

Bartali: il Giro d'Italia.

×

Bevin: ... in giro l'Italia.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa del senatore D'Onofrio e di professione cospiratore »?

RITORNO DALL'U. R. S. S.

DI VITTORIO — Non bisogna credere a quello che dice della Russia la nostra radio, che è stata inventata da Marconi. Bisogna credere alla radio russa, inventata da Popoff.

Sì, signori giurati, lo ucciso. A dir la verità c'è sempre stata al mondo della gente incapace di vivere senza rompere l'anima al prossimo, ma in questi ultimi tempi, diciamo la verità, abbiamo esagerato. Ho avuto già l'onore di uccidere per la storia dei distintivi per beneficenza, ma la faccenda delle firme passa ogni limite. In casa propria, in ufficio, nei negozi, per le strade, un disgraziato non può mai, mai, mai starsene un po' tranquillo per i fattacci suoi: firme per una lettera all'Azienda tranviaria, per una richiesta al Sindaco, per una lettera di congratulazioni al capo ufficio, per le condoglianze al coinquilino, per la difesa del cinema, degli orfanelli, dei gatti abbandonati. Una vera ossessione.

Qualche tempo fa cominciò la storia delle firme per la pace. Vi potete figurare se una persona tranquilla e inoffensiva come me cerca la pace. Viva la pace, è il mio motto. Ma che con la scusa della pace si tolga la pace ad un poveraccio, questo no.

Io non mi intendo molto di politica, mi occupo del mio lavoro e compro assiduamente « La Settimana Enigmistica », mia lettura preferita. Perciò, quando un mattino festivo suonò un tale che gentilmente mi invitò a firmare la scheda, risposi altrettanto gentilmente: « Mi dispiace, ma non mi impiccio di politica ». E gli chiusi con garbo la porta in faccia. Tornando in cucina vidi mia moglie pallidissima. « Ti senti male? » feci premuroso. « Ma che male, cretino! » cinguettò lei con la consueta grazia. « Ti hanno impiccato ». « Io? » balbettai atterrito « e perchè mai? » « Perchè quello era uno di quelli! ».

Dovete ammettere che la spiegazione non era chiara. Ma mia moglie non lascia mai dubbi sulle sue parole: « Se tu, pezzo di inetto, leggessi i giornali seri invece di perdere tempo con le parole incrociate, sapresti che quelli vanno in giro per raccogliere le firme contro il Patto Atlantico. E segnano i nomi dei pazzi come te che non firmano, hai capito? E se cambiano le cose, crrr! » concluse, stringendosi espressivamente la gola.

Da quel momento cominciò il mio inferno. Mi precipitai per le

> Con questo CENTOUNESIMO atto di sacrosanta Giustizia, la nostra rubrica parte decisa per la metà del secolo ventesimo e, a tutti i capezzati d'Italia e del mondo, ripete il suo avvertimento:
>
> **Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**
>
> **Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».**

scale in mutande, alla ricerca del tizio, ma ormai era già sparito. Vedevo già l'ombra del patibolo davanti a me. Uscii per la strada poco dopo, come un sonnambulo. Un manifesto rosso mi venne incontro: « FIRMA! Devi firmare per la PACE! ». « Ma certo! » risposi ad alta voce. Un altro manifesto verde mi intimò: « ALT! Chi vuole la vera pace non deve firmare la petizione per la pace! ». Girai smarrito gli occhi intorno: « La trappola è tesa! Attento a non cadere! » « Firma! » « Non firmare! » « Tu non firmare! ». « E io ti ho detto non firmare! », « Sì! », « No! », « Sì! », « No! ». Mi incamminai barcollando verso il partito di « quelli ». C'era il tavolino di fuori, e le schede sul tavolino. Mi preparavo a gridare: « Io, Marcantonio Moretti, impiegato parastatale, abitante in via Franco Bini 14, io firmo! Vedete? Prendete nota che firmo! » quando lo sguardo mi cadde su un giornale incollato vicino alla porta. « Avanzata delle gloriose armate di qua. Il nemico annientato. Furiosa offensiva delle altre non meno gloriose armate di là. Morti. Feriti. Stragi. Violenze. GUERRA ». « Questa gente parla di pace e fa la guerra » pensai. « Ma se non firmo, che sarà di me? Debbo firmare? Non debbo firmare? E se fossero tutte stupide idee di mia moglie? E se fosse vero? Ma possibile che un disgraziato che cerca la pace non sia lasciato in pace? ». Urlai come un pazzo, cominciai a correre per le strade. A sera mi ritrovarono delirante, mezzo morto, in riva al fiume. Guardavo allucinato le acque nere.

Da quella sera ho vissuto in continuo terrore, tremando ad ogni squillar del campanello. Ieri ha bussato Gino. Si è avvicinato al mio letto, sorridendo. « Vedo con piacere che stai meglio. Vorrei mandare gli auguri a Pippo per il suo compleanno. Vuoi mettere la tua firma su questa cartolina? ».

UNA FIRMA! Anche lui voleva UNA FIRMA da me. Quel poveretto era un caro amico, il più caro amico, quasi un fratello. Eppure tenere tante mi sono alzato sul letto, e selvaggiamente, follemente, signori giurati, lo ucciso.

NATI

(Per proposta di M. Antonio Moretti - Roma).

D.D.T.

Una radio clandestina ha annunciato l'arresto di Giuliano.

×

Le bugie hanno le onde corte.

×

15 giugno, chiusura delle scuole.

×

On. Di Vittorio, affrettarsi!

×

Renzo Ricci: il Grand Otello.

×

Il Congresso del P. S. I. è finito l'altra settimana.

×

Il P. S. I. era finito da un pezzo.

×

Monumenti che ci vorrebbero:

Il monumento al « contribuente ignoto ».

×

Dal « Giornale d'Italia » del 21 maggio u. s.:
« Milano. Lo sciopero nelle campagne prosegue con ritmo normale ».

×

Alla faccia della normalità!

×

Anzi: alla feccia!

×

La critica americana ha considerato il film di De Sica « Ladri di biciclette » un ottimo pezzo cinematografico.

×

Un bel pezzo De Sica.

×

Coppi, Leoni, Bartali...

×

« Ecco i Guerra che noi preferiamo ».

×

Proverbio aggiornato:
« Facendo il Ministro degli Esteri » s'impara.

×

Papà, l'hai firmata la petizione?

×

Pierino, che parole sono queste?

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del continuo arrivare dei divi americani in Italia o del matrimonio tra la figlia di Molotoff e il figlio di Stalin?

D.D.T.

Una radio clandestina ha annunciato l'arresto di Giuliano.

×

Le bugie hanno le onde corte.

×

15 giugno, chiusura delle scuole.

×

On. Di Vittorio, affrettarsi!

×

Renzo Ricci: il Grand Otello.

×

Il Congresso del P. S. I. è finito l'altra settimana.

×

Il P. S. I. era finito da un pezzo.

×

Monumenti che ci vorrebbero:

Il monumento al « contribuente ignoto ».

×

Dal « Giornale d'Italia » del 21 maggio u. s.:

*« **Milano.** Lo sciopero nelle campagne prosegue con ritmo normale ».*

×

Alla faccia della normalità!

×

Anzi: alla feccia!

×

La critica americana ha considerato il film di De Sica « Ladri di biciclette » un ottimo pezzo cinematografico.

×

Un bel pezzo De Sica.

×

Coppi, Leoni, Bartali...

×

« Ecco i Guerra che noi preferiamo ».

×

Proverbio aggiornato:

« Facendo il Ministro degli Esteri » s'impara.

×

Papà, l'hai firmata la petizione?

×

Pierino, che parole sono queste?

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del continuo arrivare dei divi americani in Italia o del matrimonio tra la figlia di Molotoff e il figlio di Stalin?

Il convegno dei cinque

A *grande richiesta di un gruppo di ascoltatori che in questo momento hanno chiuso la radio, trasmettiamo un'edizione speciale del convegno dei cinque. Prendono parte alla discussione l'on. TERRACINI, Mons. RICCIOTTI, prof. ARANGIO RUIZ e l'on. CALOSSO. Presiede SILVIO D'AMICO.*

D'AMICO *(sovrastando con la sua voce argentina che tanto lo dona, i colpi di tosse dei presenti)* — Questa sera dobbiamo rispondere ad una domanda particolarmente interessante, che ci è pervenuta dal signor Gennaro Esposito naturalmente di Torino. Il signor Esposito avendo esaminato con accortezza di indagine la sua base di lunghezza come la camicia di Meo, pone il fatto su un piano di vasta portata e di generale interesse. Quanto è lunga la camicia di Meo? Questa è la domanda cui siamo chiamati a dare risposta. La parola a lei, on. Terracini.

TERRACINI — Il problema, mi pare, deve essere posto in maniera totalmente diversa. Le recenti statistiche dimostrano che dati 45 milioni di abitanti ed una disponibilità di tela da camicie non superiore a 22 milioni e mezzo di metri, ogni abitante può disporre di una camicia lunga cm. 50. Anche se Meo volesse la camicia più lunga...

RICCIOTTI — Meo non ha detto questo!

TERRACINI — Ho precisato: Anche se volesse... Anche se volesse, dunque, sarebbe dovere dello stato per tutelare i diritti del proletariato e in nome della libertà obbligare Meo a portare camicie di soli 50 centimetri.

CALOSSO — Mi pare un po' poco... Oltretutto mi risulta che Meo fosse di corporatura un po' obesa.

TERRACINI — Non ci interessano le obesità della borghesia reazionaria. E' dovere del governo andare con le camicie verso il popolo. Date il 70 per cento delle camicie ai figli del popolo!

D'AMICO — C'è qui l'abate Ricciotti che mi fa segno di voler parlare.

RICCIOTTI — Certo. Voglio ricordare all'on. Terracini che esiste una circolare Scelba sulla morale. E mi pare che i concetti che la informano siano validi anche in questo caso. Non posso dirmi esperto in proposito, perchè io porto la sottana, ma cinquanta cm. di camicia mi sembrano davvero pochi. Se non è possibile fare le camicie più lunghe, almeno provvediamo ad incollare sul resto degli striscioni di carta.

TERRACINI — Ma il « Capitale » di Carlo Marx in fatto di camicie parla chiaro! Il materialismo storico impone la camicia di 50 cm. senza aggiunte nè compromessi!

RICCIOTTI — Mai! Dirò di più! farà bene il Governo, in nome di quella stessa libertà cui alludeva l'on. Terracini ad obbligare Meo a non portare camicie inferiori ad un metro e venti per la tutela della morale e dell'ordine pubblico!

D'AMICO — E lei, prof. Arangio Ruiz, cosa ne pensa?

RUIZ — Da buon liberale non posso non rifarmi all'opera del Croce, che afferma in maniera esplicita la libertà delle camicie. Mi par dunque che non solo non possiamo imporre una misura, a Meo che oltretutto pare si sia sempre mostrato convinto antifascista, ma neppure ci è lecito interessarci per conoscere tale misura.

CALOSSO — Mi pare giunto il momento di dire la mia. Se non sbaglio qui si gira attorno al problema senza affrontare il lato principale che è poi la donna. E sì, signori miei, perchè è la donna, questo angelo del focolare che deve lavare e stirare questa famosa camicia.

TERRACINI — E con ciò?

CALOSSO — E con ciò bisogna tenere conto delle sue esigenze. E' inutile aver dato il voto alle donne se poi le costringiamo a passare le giornate a lavare interminabili camicie. Non troppo lunghe quindi, ma neppure troppo corte.

TERRACINI — E perchè poi?

CALOSSO — Perchè è noto che con la parte inferiore delle camicie le donne ci rifanno i polsini e i colletti al marito evitando di comprare una camicia nuova e con i denari risparmiati possono pagarsi la prima rata di un cappellino o di una borsetta o che so io. L'avvenire della donna è nella camicia degli uomini. Il PSLI tiene in giusto conto le esigenze della donna e si propone di portare a 85 cm. la lunghezza della camicia di Meo.

TERRACINI — Questo dimostra che siete d'accordo con gli industriali tessili americani. Sappiamo bene che l'ERP...

CALOSSO — Ma mi faccia il piacere!

RUIZ — Non dimentichiamoci che il Croce nel quinto volume della « Critica »..

D'AMICO — Andiamo, signori, uno alla volta! Mi pare anzi che possiamo tirare le somme. Fatta eccezione per il prof. Arangio Ruiz per il quale la camicia di Meo non ha limiti, per gli altri possiamo dire che oscilla da un minimo di 50 cm. a un massimo di un metro e venti; per cui sommando questi estremi, estraendo la radice quadrata e moltiplicando per 3,14, d'ora in avanti Meo ci farà il santissimo piacere di non usare affatto la camicia e di indossare invece una maglietta che portandosi fuori dei pantaloni, ognuno può vedere benissimo quanto è lunga. Oh!

(Mentre i presenti continuano a tossire, la trasmissione ha termine dovendosi passare ad un nuovo e variato programma di pubblicità).

TRISTANI E PUNTONI

EMOTIVO PER CUI...

— Commendatore, non crede che io abbia diritto ad un aumento? Via, mi metta una mano sulla coscienza e dica se non lo merito.

CHI SA IL GIUOCO NON L'INSEGNI

La carota e il bastone anche per gli anglosassoni...

BENE GLI ALTRI

Scherminform

— Alle guagge le signor critico
— Abracadabra, signor pubblico.
— Vedo che il film «CAGLIOSTRO» (*Imperiale Capranica Excelsior*) ha avuto una notevole influenza sul suo Basario.
— Noi posso negare, messere a dire il vero, ha avuto anche grande influenza sul mio morale e ha riportato alla più tenera infanzia, quando ingenui drammi pseudo-storici di questo tipo mi facevano balzare sulla poltrona. Ma lei, signor pubblico, che a detta di tutti è un gran bambinone malgrado tutto, si interesserà alle mirabolanti avventure del più grande imbroglione di tutti i tempi, impersonato assai bene da Orson Welles. Ha diretto il Ratoff di «Intermezzo» Ma quello fu un caso fortunato.
— Ho una certa fretta, signor critico. Può parlarmi brevemente degli altri film?
— Senza fallo, signor pubblico. «L'ISOLA DEL DESIDERIO» (*Corso, Moderno, Margherita*) è una dolce favoletta moraleggiante, con un vecchietto incantato leggermente capriano. Tyrone Power è un giornalista, Anne Baxter una tenera irlandesina. Mattoli lo chiamerebbe «un film che parla al vostro cuore». C'è poi IL SILENZIO E' D'ORO» (*Fiamma*) una ironica e sentimentale parodia dell'infanzia del cinema, [illegible]almente interpretata da Maurice Chevalier. Vorrei dire che si tratta di un ritorno di René Clair, un Clair un po' stanco e [illegible] ai vecchi amori parigini. [illegible] lo hanno detto gli altri, e non [illegible] fate l'eco. Quanto agli al[illegible]
— Me ne parlerà un'altra volta, signor critico. Ossequi.
— *Au revoir*, signor pubblico.

NATI

Detto questo, passiamo alla sola [illegible] Al VALLE c'è [illegible] Maria Comencetti con un sacco di altra gente. Ma lui è il responsabile di tutto e lui solo va [illegible].

All'ELISEO «La Comédie Française» ha presentato «L'Avaro» di Molière ad un pubblico elegantissimo che se pur non ha apprezzato le battute della commedia, non troppo facili ad afferrarsi, ha dimostrato di saper arrotolare la «erre» meglio assai di un «mompàrnassino».

In PRETURA la vivace signorina Merlini ha confermato di aver schiaffeggiato l'impresario Quarra e questa non è una «novità».

Una volta tanto, non ha pagato il pubblico bensì l'attrice Duemila lire per due schiaffi; vale a dire mille lire cadauno. La signorina non ha affatto trovato caro tale prezzo. E adesso, se volete un consiglio da amico, comperate il «TEATRAL TRAVASISSIMO», costa 50 lire (neanche il prezzo del tram notturno per quando uno esce da uno spettacolo teatrale, e vi troverete davanti ad un piccolo capolavoro che passerà alla storia (del teatro).

ELLE

Teatrinform

Tatiana Pavlova, l'illustre attrice, visto e considerato che l'altra vegliarda (alludiamo a Wanda Osiris) calca ancora le scene (della rivista) ha deciso di ritornare al teatro col suo repertorio di un tempo. Di quando papà aveva ancora i capelli neri e un distintivo (si portava solo quello, allora) all'occhiello.

Cara vecchia (pardon) Tatiana in fondo con la Osiris e Dina Galli, potreste essere per il teatro ciò che Orlando, Nitti e Bonomi, sono per la politica.

E Paola Borboni?

Benedetto Croce, naturalmente.

La bellissima Maiolica di Perugia (*posacenere con la statuetta di TITO LIVIO CIANCHETTINI e il motto fatidico ACCIDENTI AI (A-PEZZATORI) offerta mensilmente in premio ai partecipanti del nostro «Tiro a segno» dalla Società Maioliche DERUTA di Perugia.*

I nostri lettori possono anche acquistare il posacenere presso la Società suddetta inviando 900 lire.

TUTTI per UNO per TUTTI

NUOVI CLUB ALL'ESTERO. — Il travasista Nino Spagnoletto, residente a Dhahran (Ryad) ci comunica un lieto evento gemellare: la nascita di due Club Travasisti nell'Arabia Saudita. Il primo Club, del quale è Primo Presidente Provvisorio il travasista Spagnoletto ha sede in Dhahran (Ryad). Il secondo, che ha per Pr.Pr.Pr. il travasista Giuseppe Cardile ha sede in Gedda. «Sono anche in gestazione» ci comunica il nostro lontano ma non per questo meno fedele amico «tre altri gruppi, uno in Ras Tanura con una comunità italiana di oltre 800 uomini, uno in Dhahran presso la base aerea (300 uomini) e uno ad Al Zirzya (600 uomini) «Ripeto uomini» conclude lo Spagnoletto «perchè questo deserto arabico è terra senza donne e senza campane». Siamo lieti di dare l'annuncio dei due nuovi club e ci auguriamo di poter al più presto comunicare anche la nascita degli altri Club suddetti.

Il CLUB TRAVASISTA «FOLGORE» di Roma, ha organizzato per il 29 maggio un pomeriggio danzante al quale tutti possono intervenire. Il trattenimento che si prevede felicissimo oltre al ballo offrirà agli intervenuti esibizioni artistiche di vario genere, sorprese e il sorteggio gratuito di ricchi premi. I biglietti (prezzo L. 300) sono già in vendita presso la sede del CLUB FOLGORE, Telefoni 860235 - 857601. I travasisti possono usufruire di uno sconto del 20 per cento. La manifestazione avrà luogo nei saloni dell'Hotel UNIVERSO (via D'Azeglio 19-21) messi gentilmente a disposizione dal comm. Riscioli. Suonerà l'orchestra De MARINIS.

MAN VITI (4605). — Ho vendicato Giusti. Ma ti pare Giusti? Attendo a piè fermo il resto della scarica.

ZINONACO, *Terni*. — «Era... tanta bella ma ora è passata — quella che fu un tempo molto gentile — e di una grande storia coniata — di gran senso maschile». Così comincia la tua poesia. I più intelligenti fra gli intelligenti travasisti sono pregati di spiegarne il significato. Io mi sono arreso.

ARISTIDE OTTAVIANO. — Non è il tipo di disegno che fa per noi. Tu dirai: «ma qual'è il tipo di disegno che fa per voi?». Ti dirò in confidenza: il disegno a filigrana che sta sui biglietti da mille.

UNO

Interessa solo a...

I VITIVINICOLTORI, I BUONGUSTAI E I MEDICI.

— Dio mio, fatemi vedere un'azione a fondo degli Enti governativi contro i sofisticatori di vino, e poi...

ENNA

— Dio mio, visto che la Giunta comunale e quella provinciale se ne fregano, fatemi conoscere a chi bisogna rivolgersi per far pavimentare la piazza del Municipio, che quando piove fa invidia a una palude africana, e poi...

GRAGNANO

— Dio mio, fatemi vedere il nostro squisitissimo Sindaco interessarsi una volta la settimana delle cose del Comune, e poi...

LA SARDEGNA

— Dio mio, fatemi vedere una nuova legge che si adatti alla Sardegna, come il «manganello» della Celere si adatta al più nervosetto dei fratelli Pajetta, e poi...

PALAZZOLO A.

— Dio mio, proteggeteci dai «riassunti-reclame» che Nitto Scaglione fa nelle sue «prime cinematografiche», e poi...

PRATO

— Dio mio, fatemi vedere la stazione centrale integralmente ricostruita e poi...

TARVISIO

— Dio mio, fate che si trovi una persona autorevole capace di far cessare la guerra di alcuni malviventi alle piante dei giardini pubblici, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Il ritorno della Rondine

SBOTTA E RISBOTTA

— LEI, laggiù, coi baffetti alla Via Veneto se la sentirebbe di venire al microfono? Ho una domandina facile facile: Ce piove a Roma?

— Sì, però l'acqua manca lo stesso.

— In compenso da questa settimana abbiamo il sapone bebè. Vedo che lei è meno Via Veneto di quel che sembra. Però le offro una bottarella più complicata. Che differenza passa tra Ungaretti e Sforza?

— Non saprei...

— Ebbene glielo dirà il nostro Bondì di Palermo. Avanti, don Filippo.

— Ungaretti s'illumina d'immenso e Sforza d'incenso.

— Discreta. Un quesito a bruciapelo per l'imberbe travasista Fernando Gioia. Che si dovrebbe fare dopo aver visto un film di Danny Kaye?

— Citare l'America per... danny.

— Segga. Intanto io chiamo la signora sorda della terza fila, quella con la gonna a campana. Signoraaa, vengaaa sul podiooo! Ascolti questo giochetto. Se io affermo che nel Mezzogiorno, dopo un acquazzone, si vedono in giro per la campagna i treni lumaca, le FF. SS. mi possono dar querela per diffamazione. Perchè?

— Perchè dice corna delle Ferrovie dello Stato.

— Basta. Sentiamo G. Radici di Messina. Perchè Dante quando metteva il cappello incominciava subito a sudare?

— Perchè il cappello era su...Dante.

— C'è in fondo alla sala un tipo di baciapile che arde dal desiderio di essere interrogato. La contento immediatamente. Si accomodi al microfono e risolva il problemino che segue. Se lei venisse a sapere che l'onorevole Proia è uno dei fautori più zelanti degli striscioni di copertura delle nudità cinematografiche murali, cosa direbbe?

— La morale è calva.

— Un'altra domandina. Lei deve indovinare se il recente Congresso Socialista è stato un fiasco o una bottiglia.

— E' stato una bottiglia, tanto vero che è saltato il tappo (l'on. Romita).

— A me quel gruppo di studenti universitari facinorosi. Li faccio accompagnare, se vogliono, dalla Celere. Non vogliono? Sia come non detto. Come si chiamano le botte da orbi distribuite durante le elezioni universitarie?

— Botte da orbaci.

— Una domandetta fumogena. Mi definiscano la P 3, la Nazionale, l'Edelweiss, la sigaretta Sport in un conciliabolo segreto.

— La congiura dei Puzzi.

— Chi è che sghignazza nella quarta fila? Non si nasconda dott. Ponte! L'ho già individuato dal camice bianco e dalla faccia verde: lei è il pillolaro che ci ha querelati. Risponda a questo quesito e si beccherà anche un premio. Nella vertenza giudiziaria coi Farmacisti chi dovrebbe giudicare il *Travaso?*

— Il Tribunale Speziale.

— Un indovinello sui generis per tutti. Dopo l'aumento delle tariffe ferroviarie quali scompartimenti rimarranno vuoti?

— Gli scompartimenti del portafogli.

— Corbellini! Lei ha risposto a tono. Ora veniamo alla botta di chiusura che sarebbe precisamente questa... Un momento! Nell'ultima fila c'è una vecchia scrittrice che mette in agitazione l'uditorio facendo propaganda comunista. Sobilla Aleramo! Sentita la svista? Veniamo ora alla domanda. Perchè la Conferenza di Parigi ha luogo nel Palazzo Rosa?

(Il poeta Mario Rodinò che ha fatto la cavalletta a tutti i rispostisti presenti e assenti è già dinanzi al microfono e verseggia così):

— Il luogo, male e bene,
è quel che più conviene,
chè nel Palazzo Rosa
per arrivare infine
a concluder qualcosa
son tutti sulle spine.

DUM-DUM

Premi di maggio

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia a GID (Cesare Guidi). — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento a FIORI. — 3) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano a BESSARIONE. — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino a DE GASPERIS. — 5) sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. «Cosmopol» via Flaminia 56 - Roma a BRUSCHI. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» Ricordate «Cosmopol»! a PINNA. — 7) Due bottiglie di Cognac «Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno a ROCCHI. — 8) Due bottiglie di «Fior di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camuccia (Arezzo) a GAMBATO. — 9) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano-Roma a MARTELLI.

Il ... 22 de
LA "TRIBUNA ILLUSTRATA"
contiene *fra l'altro: una grande carta geografica «parlante», a colori, dell'Africa vista come il «campo di lavoro per tutta l'Europa»; articoli su:* Parigi, capitale del delitto; L'incubo della retrocessione in serie B; I falchi, poliziotti alati degli aeroporti; Gli eredi della politica *(l'on. Antonio Giolitti nipote di Giovanni, l'on. Pietro Amendola, ... di Giovanni ecc.).*

Le "Nazionali„ zighirinatissime superiori alle 'Estere,

RAGAZZI, ce l'abbiamo fatta. I bianchi austriaci se ne sono andati battuti, anzi battutissimi. Eh, sì, perchè il punteggio di 3-1 non esprime certo la reale entità della superiorità azzurra. Per la [illegible] chi [illegible] sbagliato [illegible] rigore? E' andata così: Cappello (Carlo di medesimo all'estroso capitano del Bologna) aveva segnato; Amadei aveva segnato; Boniperti (che cannone, il ragazzo!) aveva segnato anche lui. L'unico a non aver fatto un gol, oltre Lorenzi, era Carappa. Succede che Amadei viene atterrato in piena area; l'arbitro (a proposito: l'arbitro è stato eccellente; il migliore in campo. Un amore) non ha un attimo di esitazione e decreta il rigore. Chi tira? Carapellese, per fare la quaterna. E spara addosso al portiere. Che fregatura, figli miei! Comunque non pensiamoci più. La squadra c'è, ed ha giocato bene. Meglio l'attacco della difesa e questa è roba che si sapeva. A proposito: onore a Pozzo. Quando il vecchietto mise in squadra Boniperti, a Vienna (triste ricordo del 5-1!) aveva visto giusto e lontano. Detto fra noi, il biondo juventino è stato il migliore in campo, dei giocatori. Ha fatto segnare ed ha segnato, ma bisognava vederlo giocare. E in un tuffo non so se ricordiamocelo. Bravissimo, con lui, Capello e Amadei. Questi sono stati i tre tenori e i gol che hanno segnati sono stati altrettanti i sdoi di petto. Subito dopo vengono Annovazzi, Bertuccelli, Tognon, Fattori, Rosetta. Ma tutto questo nel primo tempo, che è stato elettrizzante, vi dico. Nel secondo la squadra aveva già dato tutto. Va bene che, proprio nel secondo tempo c'è stata la faccenda del rigore sbagliato. Mah! L'importante è che abbiamo vinto. All'incontro assistevano un sacco di personalità, divi del cinema, attori celebri, ambasciatori. C'erano anche il Presidente della Repubblica e la squadra del Barrieta al completo. Però inni, applausi e grida di evviva, tutti per l'Italia, per i barrierini niente. E in fondo non è giusto.

A proposito, l'incontro è stato preceduto dall'incontro di campionato Torino - Palermo; naturalmente si tratta dei ragazzi. Ma che ragazzi, ragazzi miei! Vi dico che in certi momenti si è visto giocare, e bene, il Torino, quello vero, quello che non c'è più. Hanno vinto per 3-0 ed è stato uno spettacolo. Fra qualche anno ne vedremo parecchi in azzurro di quei ragazzi, ve lo dico io! Anche gli allievi del Palermo, niente male. Insomma, il calcio italiano c'è, è vivo, vivissimo ed in condizioni di procurare dispiaceri a chiunque, albionici compresi. La Nazionale ha solo bisogno di qualcosa di meglio in difesa. Vedrete che quando potrà contare su Becattini, diciamo anche Parola, e Bassetto farà vedere i sorci verdi. E che cosa ne dite della B? Mica male neanche quella, eh? Puccinelli è un astro di prima grandezza; e se la Lazio — come pare già sicuro — ingaggerà Moro, vedrete il prossimo anno... beh, questi sono discorsi che dovrà fare Ernestino al suo inseparabile nemico Romoletto, perciò lasciamo stare.

Allora, come vi dicevo, è andata anche questa. Il nostro bilancio con l'Austria è stato un po' migliorato. Il resto verrà. Il frascatano nostro è in gambissima e vedrete che ci procurerà altre soddisfazioni. Adesso non rimane che attendere l'incontro di Budapest contro l'Ungheria. Vogliamo incominciare a tifare da adesso? E allora, su:

Forza Italia!

AMENDOLA

AMORI D'OGGIDI'

— Come lo capisco! Anche io ho avuto vent'anni...

MATRIMONI D'OGGI

— Siccome lui è ipotiroideo e lei è ipertiroidea, lui va in viaggio di nozze al mare e lei in montagna.

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 7

Il Quartier Generale delle Forze del Disordine comunica:

Niente da segare su tutto il fronte.

Ormai, difatti, tutto il segabile ed anche il non segabile è stato segato.

Tuttavia la guerra (agli alberi) continua.

Dopo il rastrellamento degli ultimi formidabili altifusti presso la Fonte di Fiuggi, la vasta zona risultata finalmente libera è stata occupata dal Cinodromo, si che il comandante della Piazza ha potuto rivolgere al Capo del locale Corpo Sicuro di Sè Forestale la seguente frase destinata a passare alla Storia: « E' stata un'azione da cani! ».

Si segnalano movimenti di pattuglie di ex forestali « piantatori » trasformatisi in forestali « tagliatori ».

Il gen. **DAGLI-ALTRONCO**

TRAVASISTI!
Inviate battute per il
TRAVASISSIMO
della rivista
Termine utile il
10 GIUGNO

✦ Guido Corbellini
perchè a noi poveri cittadini
vuoi spillare tanti quattrini?
Ma sono d'oro i finestrini,
i fanali sono rubini?
Va bene che i nostri soldini
servono a pagare i viaggi a Pertini
ad Olga Giannini
a Laura Bianchini
a Giovannini, Barontini, Boldrini,
a Fuschini,
a Elettra Pollastrini
forse anche a Guglielmo Giannini
e a tanti onorevoli grandi e piccini...
ma non oltrepassare i confini!
Che si vede dalla faccia, Corbellini
che siamo cretini?

✦ Giuseppe Di Vittorio
sei un asso dello sciopero, è notorio
appena entri in un laboratorio
l'attività si cambia in mortorio
il lavoro diventa aleatorio.
Ebbene, sarebbe un miraggio illusorio
sperare da te, Di Vittorio
l'unico vero sciopero liberatorio:
uno sciopero a Montecitorio?

✦ Vincenzo Manno
chi dice donna dice danno
ma chi dice « Millesuoni », tutti lo sanno
dice malanno.

✦ Giuseppe Romita
la fai quest'uscita
o rimani per tutta la vita
senza una posizione definita?
Nel PSI per te è finita
e il PSLI t'invita.
Cosa aspetti, Romita?!?

✦ Carlo Sforza
con delle « gaffes » di quella forza
come il compromesso Bevin-Sforza
un povero rimatore si sforza
di trovare un'altra rima in « orza »
ma alla fine, per forza,
deve farti rimare con « scamorza »!

Snat

Arrangiate fresche

RUSSI E AMERICANI:
Fidarsi è bene ma non sfidarsi è meglio.

✦

TERESA NOCE LIGIA A STALIN:
La noce del padrone.

✦

NECESSITA' DI ARMARSI PER LA DIFESA:
Il diritto cannonico

✦

I FILM DI DANNY KAYE:
Chi dice Danny dice donne.

✦

ANNA PAUKER:
La fanciulla dell'Est.

✦

LA BANDA GIULIANO:
Canaglieria rusticana.

✦

GINO BARTALI:
Lasso di Coppi.

✦

PROGRAMMI R.A.I.:
La lunghezza t'onta.

✦

MARIO MASSA:
Il lucido brillo.

TIRO a SEGNO

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

— Se la Hayworth non ci fosse più, la più famosa **Rita** saresti tu *(alla Montagnana)*.

— Se non ci fosse l'agente **delle tasse, saresti il primo a denudar le** masse *(al farmacista)*.

— Se i deputati italiani non conoscessero la boxe a quel dio biondo tu saresti il campione di pugilato del mondo *(a Joe Louis)*.

Del Debbio, Genova.

COME SI DOVREBBERO CHIAMARE

Luigi... **Dongo.**
Teresa... **Nuoce**
Alcide... **M'esaspert.**
Mario... **Spella.**
Vittorio... **Urlando.**
Francesco Saverio... **Nicchi.**

Piutti, Torino.

GUARDA UN PO'

BAFFONE — Toh! Non avrei mai creduto che con la falce e il martello ci si potesse anche lavorare!

Zergol, Trieste.

FESSO E NAUFRAGO

— Ahimè! naufragato su quest'isoletta deserta, senza cibo, senza acqua, senza riparo, senza un soldo e senza poter sapere il seguito dell'« affare » Bergman-Rossellini.

Raff, Poviglio.

MISURATE LA VOSTRA INTELLIGENZA

Provatevi a rispondere in 5 secondi alle due domande che seguono. Se 5 secondi non vi bastano siete un fesso.

1.

In un Municipio vengono trovate dalla Polizia: 1 mitragliatrice pesante, 4 mitra, 5 pistole, 3 moschetti e munizioni varie.

A quale partito appartiene il Sindaco?

2.

*I fratelli Pajetta **percorrono 300 metri. Alla fine essi hanno in testa, complessivamente, 16 bozzi, 12** bernoccoli e 8 cerotti.*

Chi hanno incontrato durante il percorso?

Mar. Pisa.

STORIA ROMANA
PRIMO TRIUNVIRATO

*Crasso **ai Parti** fe' guerra **in** pieno inverno — **senza** l'approvazione del Senato — e suscitò **una** crisi nel governo.*

Ah, se a quei tempi c'era Di Vittorio! Stroncato avrebbe i Parti alle radici, organizzando da Montecitorio gli ostetrici nonchè le levatrici; per cui avrebbe deciso, tal'e quale, lo sciopero... a cordone ombelicale!

Arc, Cittanova

SETTIMANA INCOMpiuta

I

Inaugurazione della sagra di Fodico con intervento dell'on. Andreotti.

II

L'on. Andreotti assiste alla posa del primo sasso dell'asfaltata **Poviglio-Sorbolo.**

III

Andreotti taglia il nastro della mostra di pelli di coniglio e affini.

IV

Incontro di calcio. **Primo piano dell'Andreotti che assiste in tribuna.**

V

Arrivo di turisti americani a Ciampino, ricevuti dall'on. Andreotti.

VI

Concorso Incom. Scenetta dove non appare l'on. Andreotti.

VISTA LA SVISTA?

Raff, Poviglio.

PERLE (GIAPPONESI)

Dal **« GIORNALE DI SICILIA »** dell'8:

Il generale Drago **ha precisato che erroneamente tutta la stampa** ha visto in lui la persona che dirige l'inchiesta **sulla sciagura** ordinata dal Governo.

Ma non si vergogna il Governo di ordinare le sciagure?

Cassarà, Palermo.

x

Dal « MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE » del 7:

Usciti dalla fattoria s'accendeva tra i tre malviventi uccisi e quelli che facevano la guardia fuori, una vivace discussione.

Mo' pure i morti ci si mettono!

Elledigi, Siena.

x

Dal « CORRIERE D'INFORMAZIONE » del 28:

Traendo i documenti dalla borsa, l'on. Audisio ha ricordato che l'art. 5 di un decreto del Comitato di liberazione nazionale in data 28 aprile, approvato il 25 aprile in una seduta del C. L. N.

Sempre tempestivi i componenti del C.L.N.A.I. Prima approvano il Decreto, poi lo pensano e quindi lo scrivono.

Olrox, Milano.

OPERE LIRICHE

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: Lo Sforza **del destino.**

PIANO MARSHALL: L'Atta.

LUCHINO VISCONTI: Il **Nabuco.**

I CANTANTI DELLA R.A.I.: I Puricani.

MONITAL: La **Fetora.**

Prun, **Montepulciano.**

IL PIU' BELLO

Della Settimana Incom: ***La parola « Fine ».***

Di una seduta a Montecitorio: *I salti « a pesce » di Pajetta.*

Della R.A.I.: *Le sospensioni per mancanza di corrente.*

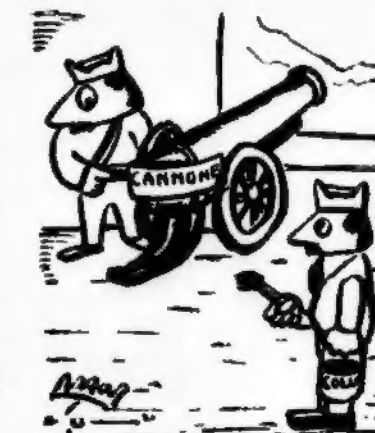
Delle pitture moderne: *I titoli.*

Dei films di Hollywood: *Quelli che non ci hanno mandato.*

Mazzonetto, Padova.

E' ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI C...

TRUMAN: Coca-Cola.
STALIN: Catene.
CALOSSO: Ciance
GIANNINI: Creditori.
ALMIRANTE: Camerati.
SFORZA: Colonie. *(Ha sbagliato e fa la penitenza).*

Mazzonetto, Padova.

PECETTE MORALIZZATRICI

— Aveva la culatta scoperta!

Mar., Pisa.

MISURE DI PESO

Tonnellata.
Articolo di Benedetto Croce.
Quintale.
Miriagramma.
Molè.
Chilogramma.
Ettogramma.
Pasto di pensionato.
Decagramma.
Grammo.
Decigrammo.
Centigrammo.
Monetine nuove.
Milligrammo.
Cervello di Nenni.

Noce, Nocera.

CONSIGLI

A NENNI: Non russare.

A DE SICA: Via col « 100 ».

A TOLLOY: Scherza con (l'on.) Santi e lascia stare i fanti.

Mazzonetto, Padova.

I PREMIATI DI MAGGIO

(presente numero incluso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da Mazzonetto, Padova.

Gli altri premi, estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come qui appresso è indicato:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia a REL (Remo Luisi) Seravezza.

2) Dieci fiaschi da 2** litri **del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO-Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA a CIRCA (Capobianco Ciriaco) Milano.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL » a MESSINA, Palazzolo Acreide.

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL » a GIOIA, Roma.

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a DEL DEBBIO, Genova.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2 con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a BOCCALEONE, Roma.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala a CAMPAGNOLI, Lecce.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « KAMIR » di Milano a PREZIOSI Foggia - CAPOCCI, Frosinone - BONDI', Palermo - RIZZO, Cuneo.

12) 13) 14) FLACONE di PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta AR BELL di Milano a CONVALLI Lucca - HEINEN, Livorno - MORSELLI, Canezzo.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a PIUTTI, Torino.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA via Reggio 29 - Catania a VETTORI, Ancona.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano Roma a CASSARA', Palermo.

La classifica generale

TAVELLA (Genova) punti 40; MAZZONETTO (Padova) punti 33; RAFF (Poviglio) 32; MARTINI (Pisa) 27; PRUN (Montepulciano) 26; MARIUCCINI (Pesaro) 24; ONETO (Livorno), BOZZANI (Novara), NOCE (Nocera), 22; NORMANNO (Ferrara) 21.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PREMIATI DI MAGGIO

(presente numero incluso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da Mazzonetto, Padova.

Gli altri premi, estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come qui appresso è indicato:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia a REL (Remo Luisi) Serravezza.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO-Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA a CIRCA (Capobianco Ciriaco) Milano.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL» a MESSINA, Palazzolo Acreide.

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «COSMOPOL» a GIOIA, Roma.

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a DEL DEBBIO, Genova.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a BOCCALEONE, Roma.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala a CAMPAGNOLI, Lecce.

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «KAMIR» di Milano a PREZIOSI, Foggia - CAPOCCI, Frosinone - BONDI', Palermo - RIZZO, Cuneo.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Holloway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a CONVALLI, Lucca - HEINEN, Livorno - MORSELLI, Canezzo.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a PIUTTI, Torino.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a r.l. SCIRA via Reggio 29 - Catania a VETTORI, Ancona.

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè», Milano Roma a CASSARA', Palermo.

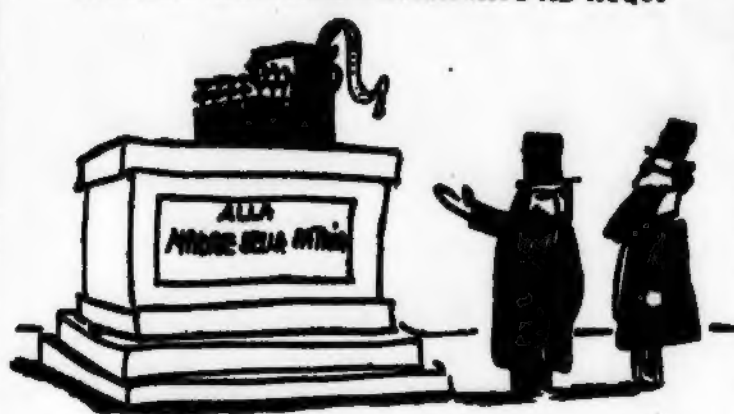
La classifica generale

TAVELLA (Genova) punti 40; MAZZONETTO (Padova) punti 33; RAFF (Poviglio) 32; MARTINI (Pisa) 27; PRUN (Montepulciano) 26; MARUCCINI (Pesaro) 24; ONETO (Livorno), BOZZANI (Novara), NOCE (Nocera), 22; NORMANNO (Ferrara) 21.

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

VITTORIO EMANUELE II SFRATTATO AD ACQUI

— Al posto del Padre della Patria, mettiamo la macchina calcolatrice del «referendum». *(Candido)*

MARGARET IN ITALIA

— Altezza voglia scusarci, ma in Italia, da quando c'è la Repubblica vendono solo i giornali con fotografie di principesse. *(Candido)*

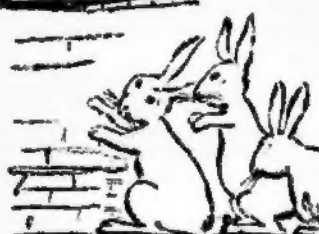
TITO — Potrei anche decidermi ad accettare pochi milioni dei vostri sporchi capitalistici, imperialistici, bellicistici dollari! *(Rome daily american)*

IL CONGRESSO A FIRENZE DEL P. S. I.

— Uno!...

— Due!

— E voilà! *(Merlo Giallo)*

MURI DI TRIESTE

— Vedi come sono gli uomini? Prima ti negano il certificato elettorale, poi ti stoltono... *(La Cittadella)*

— Anche tu hai incontrato Scelba? *(Vie Nuove)*

L'idea travasata

L'Affrica

Vuolsi che Ausonia **NON** ricalchi più **terra d'Affrica.**

Ieri si trombazzarono **promesse da Albione** e sozi, che oggi **NEGANCI** nostro dritto, affondando **ARTIGLI PREDACI** sul lido negro e, per **giunta volpesca, alzzano plebi AVVERSE** a **nostro ritorno.**

In libro di **memoria** incidiamo puranco **SIFFATTA CAPEZZARIA.** Frattanto, si gettino le **MASCARE** degli **abortiti machiavelli** già incollate su volto di nostri capocci.

T. LIVIO CIANCHETTINI

il Giratravaso

Il via al 32° Giro d'Italia

non è stato dato dal bandito Giuliano

L'avvenimento ciclistico più importante dell'anno ha avuto il suo inizio a Palermo. La capitale siciliana era in festa. Una tregua d'armi pare sia stata concordata fra Giuliano e Scelba per meglio solennizzare l'avvenimento. Si diceva, perfino, nei giorni scorsi che il simpatico bandito, al quale, anzichè a Bartali, spetta ormai di pieno diritto il titolo di « Re della Montagna », avrebbe dato il « via » ai partenti con una sventagliata di mitra, ma così non è stato. Peccato, sarebbe stata una magnifica emozione.

Il Giro è seguito, accompagnato, preceduto, attorniato da più di un centinaio di macchine strombazzanti, clacksonanti, urlanti pubblicità d'ogni genere. Una specie di Torre di Babele ambulante. Che bellezza! Giornalisti, cronisti, fotografi, cinematografari, commendatori e commentatori radiofonici. Cesarino Bixio ha organizzato una piccola compagnia di riviste che in ogni città sede di tappa darà uno spettacolo. Della carovana fa anche parte Tina De Mola, la graziosa cantante dall'ugola d'oro, attorniata, a sua volta, da un gruppo di ballerine di Macario e dal ballerino Grado De Franceschi. Su di un camion è stato caricato un grande pianoforte a coda per il maestro D'Anzi, il quale durante la corsa allieterà tutti eseguendo il suo repertorio, da « *Non dimenticar le mie parole* » all'ultimo successo « *Bum, bum, bum, bum!* ».

Canti, spari, urla, fischi, mortaretti, che spasso questo Giro-jazz! Ragazzi, c'è da divertirsi un mondo.

A proposito: ci sono anche i corridori. Favoriti d'obbligo: Bartali e Coppi. Veramente, in base alle ultime prestazioni Coppi ha diritto ad essere citato per primo, ma finchè la supremazia di un campione sull'altro non sarà definitiva li nomineremo per ordine alfabetico. Del resto avete visto Bartali al Giro della Romandia? E' inutile, il democristiano volante è sempre lui.

Altri favoriti sono Corrieri, Maggini, Leoni, Ronconi, Ricci e lo sarebbero stati anche Magni e Ortelli se avessero partecipato al Giro.

Il fatto grave è che agli arrivi il pubblico vuol vedere anche le ballerine: un tentativo per farle montare in bicicletta, sia pure a poche centinaia di metri dal traguardo, e farle così arrivare ciclomontate alla tappa è stato frustrato dalle ballerine stesse le quali, saputo che avrebbero dovuto mettere le mutandine da corridore hanno risposto che si vergognano a far vedere le gambe. Che care ragazze!

Però per l'arrivo a Roma qualche cosa del genere bisognerebbe farlo. Il maestro D'Anzi, in mutandine, sulla bicicletta dev'essere seducentissimo!

UN EPISODIO DRAMMATICO

Il vano inseguimento di Giuliano (Indipendente) da parte dell'asso (leggere "lasso") Scelba (della « Legnàmo »).

Dato che ad ogni Giro viene messa in giro la voce di tragici incidenti occorsi all'uno o all'altro dei girini, i medesimi han no preso stavolta opportune precauzioni.

Si gira... si gira... si gira...

Si gira il Giro, come sapete. Una mezza dozzina di operatori cinematografici mitragliano di fotogrammi i corridori, le macchine al seguito, il panorama. Poi verrà fuori il film (documentario) e il film (diciamo, artistico) perchè si provvederà a inserire qualche episodio comico qua e là, quel tanto sufficiente per sbolognare al pubblico un mattoncino di più.

Del resto Bartali e Coppi sono due veterani della pellicola. Sono due vecchi cineasti. Loro hanno già interpretato « Totò al Giro d'Italia » l'anno scorso e quindi si dànno arie di divi. Parlano della Bergman chiamandola « Ingrid nostra », discutono di atmosfera e di neo realismo. A proposito del quale è interessante notare che i corridori, in fatto di neo realismo o neo verismo che dir si voglia, sono nettamente all'avanguardia. Non avete mai pensato che anche loro, come quasi tutti gli uomini, ogni tre o quattro ore debbono... Beh, diciamo, debbono fare l'atto piccolo; e siccome sono obbligati a stare dalle sei, sette, otto ed anche nove ed anche dieci ore consecutive in bicicletta, così... Neo verismo, insomma. Un paio di operatori girano proprio questi particolari. Quando poi il Giro, il 5 giugno giungerà a Montecatini in fatto di neo verismo avremo raggiunto vette impressionanti.

Bartali cova Coppi Coppi cova Bartali

Bartali e Coppi si covano. I due giganti del pedale aspettano le Dolomiti, le Alpi, le salite. Chi vincerà? Che brividi figlioli! Intanto fra poche ore avremo i girini nell'Urbe; di qui ci lasceranno per andare a Pesaro (non è carino da parte loro, lasciare Roma per Pesaro, sia detto senza offesa per la città ov'ebbe i natali Rossini, accipicchia quante cose so!) e quindi Venezia, dove riposeranno. Venezia, città di sogno. Come faranno con le biciclette in quella città? Comunque, Bartali e Coppi si covano. Che uomini!

Coppi accidentato?

La sapete la faccenda dei traguardi a premio? Per esempio, un gruppo di tifosi si mette d'accordo e istituisce un traguardo a premio nel loro paese o città. Il primo dei corridori che taglia quel traguardo si becca il premio. Naturalmente gli assi sdegnano questa robetta che, sovente, è appannaggio degli oscuri « outsider » del Giro. Quasi sempre le fughe dei corridori di secondo e terzo piano, sono motivate dall'interesse, cioè di far man bassa di tutti i traguardi a premio disseminati lungo il percorso. Però bisogna stare attenti. Da lontano, i traguardi a premio, sono degli striscioni tesi fra una casa e l'altra, o fra due alberi; il corridore si lascia ingannare, fa uno sforzo spaventoso per vincerlo e quando è sotto si accorge che non è un traguardo a premio ma uno striscione su cui sta scritto « Viva Coppi ». In casi simili il campione tortonese si troverà gratificato di accidenti che assolutamente non merita.

Un paesino calabro ostruito dai manifesti

Dal lato turistico il Giro è stato qualche cosa di formidabile. Un treno straordinario; una nave — il Saturnia — che ha trasportato da Genova a Napoli (di qui, poi, trasbordati su un'altra nave, il « Città di Tunisi ») corridori, dirigenti, Giuria, tifosi; aerei, automobili a non finire: e il tutto strombazzante, urlante, insistente, altisonante, rincitrullente.

Non parliamo poi dei vari Comitati regionali che si sono formati in ogni città sede di tappa. A presiedere ogni comitato è stato chiamato un Senatore o un Deputato concittadino. Quelle città che per fatale combinazione sono prive di un onorevole sono costrette a farselo prestare da una città vicina. E l'entusiasmo! I manifesti, le scritte sui muri, sull'asfalto della strada, sui pali telegrafici, sui paracarri, sugli striscioni! In un paese della Calabria hanno attaccato tanti e poi tanti manifesti inneggianti a Bartali, Coppi, Leoni, etc. che, essendo la via principale già piuttosto strettina, lo spessore dei vari manifesti attaccati uno sopra all'altro (anche qui bartaliani contro coppiani) l'ha fatta diventare addirittura di un metro, circa, di larghezza. I corridori sono dovuti passare in fila indiana e le automobili hanno fatto la strada di circonvallazione.

Giraladondondella giraladondondà

(Dal nostro inviato n. 84)

Dopo la prima tappa vinta dal catanese Fazio, il Giro aveva preso una brutta piega. Infatti il bandito Giuliano, l'inafferrabile signore di Montelepre aveva fatto sapere ai girini che avrebbe « fatto fuori » chiunque avesse cercato di strappargli il titolo di « Re della montagna ». A Bartali, è saltata subito la mosca al naso. Il Campione Demotoscano ha dichiarato ai giornalisti che non si limiterà a strappare il titolo di Re della Montagna a compare Turiddu: « Glielo farò vedere io — ha detto — appena la Toscana sarà indipendente con me presidente. Dichiarerò subito guerra alla Sicilia.. ».